Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 369 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

«VERTICI» INTERNAZIONALI

Nixon parte giovedì per la Cina

Sosta alle Hawaii e a Guam prima dell'arrivo a Pechino

New York, 13

L'interesse internazionale è rivolto, a partire dalla fine della settimana che comincia domani, al viaggio del Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon in Cina. Il capo della Casa Bianca partirà giovedì 18 e prima di raggiungere Pechino farà sosta nelle Hawaii ed a Guam. L'arrivo nella capitale cinese è previsto per lunedì 21 febbraio. Nixon sarà accompagnato dal Segretario di stato Rogers, unico membro del gabinetto americano al seguito del Presidente. Domani intanto giungerà a Washington lo scrittore francese ed ex ministro André Malraux che Nixon ha invitato alla Casa Bianca per sentire dalla viva voce di un esperto della Cina e amico di Mao, informazioni e suggerimenti utili alla missione che il Presidente americano si appresta a compiere. Come è noto Malraux, che ha soggiornato in Cina durante la guerra civile e che nel suo libro «La condition humaine» ha autorevolmente descritto quel grande paese, conosce personalmente, oltre al Presidente Mao, anche gli altri massimi dirigenti di Pechino e in particolare Ciu En-lai.

Dal canto suo il ministero degli esteri giapponese è convinto che la visita a Pechino del Presidente statunitense Nixon avrà come esito l'instaurazione di relazioni diplomatiche fra Stati Uniti e Cina comunista. Lo afferma il diffuso quotidiano giapponese «Yomiuri Shimbun», aggiungendo che il ministero ha espresso questa convinzione in «un'analisi non ufficiale» sulle possibili conseguenze dell'iniziativa nixoniana.

Il contenuto di questa «analisi» sarebbe stato rivelato al giornale da una fonte che il giornale stesso non intende citare. Le medesime fonti affermano che il ministero degli esteri si attende «un'altra botta di Nixon» al governo giapponese in seguito alla storica visita del Presidente americano.

Tuttavia otto giorni prima dell'arrivo del Presidente americano la Cina ha lanciato il primo attacco contro la nuova politica militare degli Stati Uniti nella penisola indocinese e ha definito il piano di pace in otto punti «una frode». Contemporaneamente, il capo di stato cambogiano in esilio principe Norodom Sihanouk è arrivato ad Hanoi, portando agli alleati di Pechino assicurazioni circa il vertice che comincerà il 21 febbraio.

L'attacco cinese agli Stati Uniti è contenuto in un dispaccio diffuso dall'agenzia «Nuova Cina». In esso si afferma che gli americani stanno dispiegando le truppe e rafforzando in misura ingente le forze navali e aeree nella penisola indocinese. Questa nuova politica militare, continua l'agenzia, segue di poco il lancio delle nuove proposte in otto punti, che rappresentano «una frode».

Le notizie divulgate nel dispaccio sono desunte da rapporti provenienti da Washington e da Saigon, secondo i quali stanno rafforzando il dispositivo aereo, attraverso l'aumento numerico dei bombardieri «B-52», per controbattere una presunta offensiva nord-vietnamita che verrà lanciata durante il Tet, il capodanno lunare.

«Nuova Cina» afferma che gli «aggressori» americani hanno intensificato le «inutili» azioni di bombardamento sul Sud Vietnam e hanno aumentato le «provocazioni militari» contro il territorio di Hanoi. Il fatto che l'amministrazione Nixon stia accelerando i preparativi per una nuova «avventura» militare — dice ancora l'agenzia — mentre parla con insistenza di una composizione pacifica del conflitto prova che gli appelli per la pace sono «fraudolenti».

Il reale obiettivo degli Stati Uniti, ribadisce la nota apparsa contemporaneamente sul «Quotidiano del Popolo», è di continuare ostinatamente l'aggressione. «Nel momento in cui gli americani si preparano a una nuova avventura militare e intensificano le loro minacce di guerra — afferma l'agenzia — il popolo cinese appoggia con fermezza i popoli fratelli dei tre paesi indocinesi».

L'ultima volta che la stampa cinese aveva fatto riferimento alla visita di Nixon è stato in occasione della riunione tra Ciu En-lai e la delegazione condotta da Haig e da Ziegler, avvenuta più di un mese fa.

Nel quadro degli incontri internazionali ad alto livello, notevole importanza viene attribuita all'incontro fra Pompidou e Heath. Dal 19 al 20 febbraio il Presidente della Repubblica francese, si recherà infatti in Gran Bretagna su invito personale del primo ministro britannico Heath.

(Ansa)

ORMAI DECISA PER LA FINE DI MAGGIO O L'INIZIO DI GIUGNO LA CONSULTAZIONE DEL PAESE

La D.C. conta di varare a giorni il «monocolore» per le elezioni

Andreotti ha accertato l'impossibilità di formare un governo che conti sull'appoggio di altri partiti del centro-sinistra - Il PSI isolato sulla questione costituzionale - Il «Movimento popolare cristiano»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

I prossimi giorni saranno decisivi per la messa a punto del monocolore elettorale democristiano. La crisi ad oltre un mese dal suo inizio, si avvia così lentamente verso quello che dovrebbe essere il previsto e tanto travagliato sbocco: le elezioni anticipate da tenersi alla fine di maggio o ai primi di giugno. In oltre trenta giorni di riunioni, confronti, contatti, colloqui, prese di posizioni, verifiche, il chiarimento tra i partners del centro sinistra ha chiarito inequivocabilmente che le divergenze tra democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani sia sul problema del referendum-divorzio sia sulle altre questioni proprie dell'attività di governo sono tante e tali da rendere impossibile non solo la definizione di un nuovo programma quadripartito per andare avanti nel residuo anno di legislatura, ma persino un qualsiasi dialogo costruttivo tra i partners che per dieci anni, con alterne vicende, hanno governato il Paese. Rivelatosi via via impossibile il centrosinistra organico a questo punto non resta altro sbocco che il monocolore puro e semplice che convochi gli italiani alle urne entro quattro mesi.

Questo è il quadro emerso dal lavoro svolto finora dal presidente incaricato, lavoro concluso oggi con il previsto colloquio con la delegazione repubblicana. La Malfa ha detto chiaramente, al termine dello scambio di idee protrattosi per 45 minuti, che il PRI voterà contro il monocolore solo perché non raggiungendo così il quorum per la fiducia si renderanno necessarie le elezioni anticipate. «Riteniamo costituzionalmente corretto — ha aggiunto — che un governo che non abbia la maggioranza, quando non si abbiano altre alternative, si presenti al Capo dello Stato il quale possa decidere lo scioglimento delle Camere. Cioè — ha detto ancora La Malfa — ci sembra prassi normale che lo scioglimento segua l'impossibilità che un governo trovi la maggioranza. Si può anche concepire che dei partiti diano la fiducia ad un governo che dichiari di voler andare alle elezioni, ma non comprendiamo perché questa fiducia debba essere condizionata alla presenza nel governo».

La Malfa, che ha anche parlato della volontà di Andreotti di stringere i tempi, ha così posto il dito sulla piaga replicando alle tesi dei socialisti. Questi ultimi com'è noto cercano di bloccare Andreotti e la formazione del monocolore democristiano sostenendo la incostituzionailtà del monocolore elettorale e fanno pressioni sul Capo dello Stato perché non accetti questa soluzione.

Evidentemente si tratta dell'ultima carta che cerca di giocare il PSI per evitare di restare fuori dal governo al momento delle elezioni ed è indubbiamente un ulteriore elemento di tensione e di confusione che rende ancora incerte le prospettive. Tutto lascia però presumere che Andreotti non si fermerà per l'asserita incostituzionalità del monocolore tanto più che è questa una valutazione dei socialisti che non trova consensi non solo negli altri partiti, ma neanche in eminenti costituzionalisti.

Il presidente incaricato è ormai alla stretta finale del suo lavoro. Domani avrà un nuovo colloquio con la delegazione democristiana e martedì si incontrerà con i gruppi DC della Camera e del Senato per definire la fisionomia del monocolore. Alla luce di questi contatti predisporrà in settimana sia il programma di governo, sia la composizione del nuovo gabinetto. Il programma ovviamente sarà un programma pieno e non elettorale: non è la DC che può chiedere le elezioni anticipate. Può solo predisporre una piattaforma che non ottenendo l'appoggio degli altri partiti non le consenta di giungere alla fiducia nel dibattito che si svolgerà al Senato e alla Camera a fine mese. Da questo nascerà poi la decisione del Capo dello Stato di sciogliere le Camere e procedere alle elezioni anticipate. Quel che è certo è che la DC in questo momento non ha più alcuno spazio per i tentativi di compromesso con gli altri partiti se non vuole che elezioni si trasformino in un duro scacco.

Ciò anche perché è sorto proprio oggi dalle file democristiane un nuovo organismo politico che potrebbe far pagare cara alla DC ogni perplessità e ogni cedimento. Un comunicato informa infatti che il comitato nazionale dei «Centri di studio Luigi Sturzo» ha deciso di dar luogo alla costituzione di «un movimento politico denominato movimento popolare cristiano e di indire a Roma nei giorni 10, 11, 12 marzo l'assemblea costituente del movimento alla quale parteciperanno le forze e i gruppi politici, economici, sindacali e culturali che vogliono il rinnovamento in senso cristiano della società italiana contro ogni suggestione marxista e statalista». Il movimento che farà con ogni probabilità della lotta antidivorizsta la sua bandiera di battaglia, affonda le sue radici nell'elettorato cattolico e quindi rischia di strappare alla DC i consensi di tutti quegli elettori scontenti per ulteriori cedimenti democristiani a sinistra.

Roberto Perugini

LE TESI DEI PARTITI nei discorsi domenicali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Un'ampia analisi della situazione politica e delle sue contrastanti prospettive è stata fatta nella consueta serie di discorsi domenicali che ha offerto una puntuale conferma delle posizioni dei vari partiti. Se ne può dedurre un vero e proprio specchietto orientativo:

DC: le elezioni sono ormai necessarie e non è stata solo la DC a volerle. L'unica soluzione possibile appare allo stato dei fatti quella del monocolore che non deve essere visto però come elemento di frattura nel dialogo tra i partiti democratici.

Le varie sfumature di questa posizione sono state illustrate dal responsabile dell'ufficio propaganda del partito Signorello, dal tavianeo Valiante e da Bonomi.

A giudizio di Signorelli l'unico problema reale in questo momento non è quello delle formule, ma quello di assicurare un governo che fornisca garanzie di certezze politiche. Rilevate le esigenze di carattere economico e sociale che impongono una rapida soluzione della crisi, Signorelli ha respinto le accuse mosse alla DC di voler interrompere il dialogo con i suoi tradizionali interlocutori e ha ricordato che il partito ha sempre dimostrato l'impegno di associare alle responsabilità di guida del paese forze politiche democratiche. La DC, ha concluso, «non può abdicare al suo compito primario di assicurare un governo al paese quali che siano le diverse valutazioni sui modi di uscire dall'attuale situazione».

Più duro il discorso di Valiante che ha replicato polemicamente alle accuse mosse da varie parti alla DC osservando, in un discorso a Terni, che non si capisce perché gli altri partiti abbiano il diritto di pensare al proprio elettorato e questo non debba essere ammesso per la Democrazia Cristiana. «Non riteniamo affatto infondate, anzi riteniamo valide — ha aggiunto — le preoccupazioni circa il pericolo di una rottura fra i partiti democratici del centrosinistra, ma non vogliamo che le elezioni possano portare a Montecitorio 170 comunisti e 80 fascisti. L'Italia diverrebbe cronicamente ingovernabile».

Contro il pericolo di un'avanzata comunista e della conseguente perdita di ogni libertà così com'è avvenuto e avviene nei paesi dell'Est, ha puntato Bonomi in un discorso a Roma. Ricordata l'incarcerazione del figlio di Slanski, l'arresto ingiustificato del giornalista italiano Ochetto, Bonomi ha affermato: «Noi ci domandiamo se in Italia dovesse capitare qualcosa di simile quali manifestazioni organizzerebbero i comunisti. La realtà — ha concluso — è che in Italia la libertà esiste, in Cecoslovacchia in Russia no».

Ovviamente all'interno della DC non mancano le voci di scordanti. Il leader della corrente di sinistra «forze nuove», Donat Cattin, in un discorso a Novara, ha infatti affermato che «le elezioni anticipate sono una dichiarazione di difficoltà e dell'attuale incapacità di

G. R.

Continua in 2.a pagina

STAMANE A MERANO I FUNERALI DEI SETTE MILITARI

L'ADDIO AGLI ALPINI UCCISI DALLA SLAVINA

Ancora introvabile l'artigliere disperso nell'alta Carnia
Questa mattina saranno riprese le difficili ricerche



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Val Venosta — Roberto Frigerio, l'alpino rimasto gravemente ferito, sta meglio. Nella foto Frigerio mentre veniva trasportato in barella all'ospedale subito dopo la grave sciagura

Merano, 13

Le salme dei sette alpini travolti ieri da una valanga in alta Val Venosta sono dalla scorsa notte nella piccola cappella del quinto reggimento alpini di Merano trasformata in camera ardente. Davanti alle sette bare, che sono allineate, scoperte, lungo una parete, sono i parenti giunti dal Bellunese, dal Bergamasco, da Como, e dagli altri paesi d'origine degli alpini morti. Con loro vegliano le salme gli alpini del quinto reggimento.

Domani alle 11, nel grande cortile della caserma «Rossi» di Merano, dove ha sede il quinto reggimento alpini, si svolgeranno i funerali in forma solenne. Le sette bare verranno trasportate a spalla dagli alpini: sarà presente anche il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Mereu. Poi le salme, caricate su camion e con scorta armata, saranno avviate ai paesi d'origine.

La quarantanovesima compagnia del quinto reggimento alpini della quale facevano parte elementi provenienti dai battaglioni «Tirano», «Morbegno» e «Edolo» era partita verso le sei del mattino dalla Malga Villalta in Val di Zerzer, a circa duemila metri di quota. Le condizioni del tempo erano cambiate nel corso della notte, tanto che, poco dopo la partenza, come ha riferito colui che faceva da guida, il sottotenente Heinrich Mueller, i 200 uomini hanno ripreso la via del ritorno alla base. La tragedia è avvenuta subito dopo. Una piccola massa di neve di pochi metri cubi è piombata sui 18 uomini che erano in coda, travolgendoli. Gli alpini sono stati scaraventati lungo una piccola scarpata nella quale scorre il torrente. Nonostante la rapidità con la quale si è svolta l'opera di soccorso compiuta da alpini, finanzieri, carabinieri e civili, nulla è stato possibile fare per sette degli uomini travolti.

Sulla sciagura sono state aperte due inchieste, dalla magistratura e dalla brigata «Orobica».

Le sette salme sono state trasportate durante la notte a Merano. Le condizioni dei due alpini feriti, Maurizio Morè e Roberto Frigerio, entrambi di 21 anni, di Como, sono frattanto migliorate.

Intanto si apprende da Tarvisio che il corpo dell'artigliere Antonio Del Nero, di 21 anni, di Dogliola (Chieti) dato per disperso ieri dopo che una slavina si era staccata da una parete della forcella Scodovacca ed aveva investito alcuni militari, non è stato ancora trovato, nonostante le intense ricerche compiute nella zona dai militari della brigata «Julia» e dai carabinieri «Giaf» e Forni di Sopra.

L'operazione è resa difficile dal forte innevamento della zona che si trova a duemila metri di altitudine. Vi sono sei metri di neve, oltre quella ammucchiatasi dopo che la slavina aveva investito Del Nero il quale, insieme ad altri quattordici alpini dell'undicesima batteria del gruppo «Belluno», stava facendo una normale esercitazione invernale tra le valli dell'alta Carnia. Nella zona sussiste il pericolo di altre slavine, in seguito all'ondata di scirocco che si è abbattuta dall'altro ieri.

Un elicottero del quarto corpo d'armata ha fatto la spola tra i soccorritori, il vicino rifugio «Giaf» e Forni di Sopra.

Successivamente veniva comunicato che le ricerche dell'artigliere Antonio Del Nero sono state sospese dopo le 17 e saranno riprese domani all'alba con l'impiego di un secondo elicottero e di altri mezzi idonei per scandagliare la massa nevosa.

Da registrare ancora la notizia secondo la quale la segreteria nazionale del partito radicale ha reso noto in un comunicato che, appresi i particolari della sciagura avvenuta in Val Venosta nella quale sono morti sette alpini, «in circostanze analoghe a quelle che provocarono la morte di altri sette militari nel 1970 a Brayes, ha deciso di denunciare per omicidio plurimo colposo, riservandosi di farlo per eventuali altri reati e responsabilità, il comandante della brigata alpina "Orobica"».

(Ansa)

Riuniti i governatori delle banche centrali

Ginevra, 13

I governatori delle principali banche centrali si sono riuniti oggi a Basilea, nella sede della banca dei regolamenti internazionali, per la loro consueta riunione mensile. Le conversazioni, circondate dal massimo riserbo, sarebbero state dedicate questa volta ai problemi monetari con particolare riferimento alla situazione del dollaro sottoposto a continue pressioni e dell'oro, in aumento sui principali mercati del mondo.

L'odierna seduta sarà seguita domani mattina da quella del consiglio d'amministrazione della banca dei regolamenti internazionali. E' prevista la presenza del governatore dell'istituto d'emissione italiano, dott. Guido Carli. (Ansa)

Accordo per i «Mirage» tra Israele e Francia

Gerusalemme, 13

A quanto si apprende a Gerusalemme, il governo israeliano ha autorizzato il suo ambasciatore a Parigi a firmare l'accordo negoziato con la Francia sulla controversia dei 50 aerei «Mirage» commissionati e pagati da Israele e non consegnati per l'embargo proclamato dal generale De Gaulle dopo la guerra del '67.

Secondo quanto si apprende, l'accordo prevede il rimborso da parte francese dei 58 milioni di dollari pagati in contanti da Israele, più altri 17 milioni di dollari di interessi composti: in totale 75 milioni di dollari.

L'accettazione israeliana è stata decisa oggi nella consueta seduta domenicale del governo, dopo che il ministro degli esteri Abba Eban aveva presentato una relazione sui negoziati condotti con le autorità francesi sull'annosa controversia. Secondo alcune fonti, l'accordo potrebbe essere firmato entro pochi giorni.

Le modalità del rimborso non sono state precisate, e secondo alcune fonti questo potrebbe avvenire in parte sotto forma di fornitura di pezzi di ricambio per gli altri «Mirage» in dotazione all'aviazione israeliana.

(Ansa)

Ancora due medaglie





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sapporo — Nella giornata di chiusura degli XI Giochi invernali ci si attendeva la medaglia d'oro da Gustavo Thoeni nello slalom speciale. Essa non è venuta, ma il risultato per i discesisti è stato ugualmente positivo: Gustavo ha conquistato la medaglia d'argento, ma dietro a lui il cugino Rolando ha ottenuto quella di bronzo, con una prova regolare. E il successo di squadra è stato completato dal sesto posto di Eberardo Schmalzl. Le Olimpiadi per l'Italia, dopo un inizio sfavorevole, si sono chiuse positivamente. Bilancio totale: due medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo. Nelle due foto, Gustavo (sopra, con il numero 13) e Rolando Thoeni (col numero 3) in azione nella difficile prova di chiusura

L'ARCIVESCOVO PIU' CAUTO DOPO LE INTRANSIGENTI RIPULSE

MAKARIOS PONE DUE CONDIZIONI PER CONSEGNARE LE ARMI CECHE

Sarebbe disposto ad affidarle alla forza dell'ONU qualora Atene ponesse fine all'attività clandestina del generale Grivas e venissero ritirati i termini ultimativi della nota greca

Atene, 13

L'arcivescovo Makarios, presidente di Cipro, notificherà la risposta alle richieste del governo greco nella giornata di domani dopo un consiglio straordinario dei ministri. Secondo indicazioni cipriote, Makarios non intende rigettare le richieste del regime di Atene (formazione di un governo di unità nazionale con esclusione dei comunisti, consegna degli ingenti quantitativi di armi importate dalla Cecoslovacchia per armare i gruppi paramilitari fedeli all'arcivescovo).

Makarios acconsentirebbe alla rimessa delle armi alle forze di pace dell'ONU a Cipro (un contingente di 4500 uomini) e a un rimpasto limitato del suo governo, a due condizioni: 1) che Atene ponga fine alle attività del gen. Grivas e dei suoi gruppi clandestini in via di armamento; 2) che venga tolto il carattere ultimativo della nota greca. Infatti l'arcivescovo rigetterebbe ogni limite imposto di tempo per portare a termine le richieste ateniesi. Il regime greco aveva inoltre richiesto la presenza del gen. Grivas, l'eroe dell'indipendenza di Cipro dal dominio inglese, in seno al governo cipriota quale ministro della difesa e dell'interno.

E' noto che Makarios aveva più volte invitato Grivas ad uscire dalla clandestinità per far conoscere pubblicamente le sue mire e assumere in seno al consiglio dei ministri le responsabilità della difesa nazionale. Grivas non aveva mai dato segni di risposta continuando a proclamare la sua lotta ad oltranza per l'unione territoriale di Cipro alla Grecia e accusando Makarios di aver tradito tale ideale.

Grivas era rientrato a Cipro l'estate scorsa ed aveva ottenuto simpatie e appoggi in seno a gruppi di ufficiali e di soldati della guardia nazionale cipriota (l'esercito di Cipro), posto sotto il controllo diretto di ufficiali greci, secondo i trattati internazionali. Inoltre aveva cominciato a organizzare gruppi clandestini per rovesciare Makarios.

L'arcivescovo ha ora rafforzato a sua volta la polizia locale, dipendente direttamente dal governo cipriota, con 2000 uomini negli ultimi tempi e con le armi importate dalla Cecoslovacchia che, secondo il resoconto dato dalla stampa cipriota, consistono in 10.000 contenitori, in fucili automatici, in mortai leggeri e in munizioni. Uno scontro tra l'organizzazione paramilitare di Makarios e i gruppi di Grivas finirebbe in una guerra civile, scrive oggi la stampa ellenica, che invita alla concordia nell'affrontare il problema «nazionale». Ad Atene proseguono intense le consultazioni a tutti i livelli: il ministro aggiunto agli esteri Palamas ha ricevuto l'ambasciatore americano Henry Tasca, l'ambasciatore di Gran Bretagna Robin Hooper, l'ambasciatore di Turchia ad Atene. Nella sede dell'ambasciata americana in Atene Tasca ha ospitato per 12 ore l'ambasciatore statunitense a Cipro David Popper, sulla via del ritorno in sede dopo un soggiorno di vacanze nel Kenia.

A Cipro si è alla ricerca di un mediatore, che potrebbe essere il presidente del parlamento cipriota Glafkos Clerides. Secondo i giornali greci Clerides potrebbe appianare le divergenze fra Atene e Nicosia quando l'ambasciatore di Grecia a Cipro Costantino Panayotakos rientrerà mercoledì prossimo ad Atene per assumere le nuove funzioni di sottosegretario per gli affari esteri. Panayotakos, che ha consegnato nei giorni scorsi le ultime proposte del governo greco firmate dal reggente Giorgio Zoitakis, prosegue nell'isola di Cipro i suoi contatti con gli esponenti dei vari partiti, ad eccezione dei comunisti.

(Ansa - Ap)

LA SITUAZIONE

Il presidente incaricato procederà nei prossimi giorni alla messa a punto del monocolore che dovrebbe portare il paese alle elezioni anticipate alla fine di maggio o ai primi di giugno. Andreotti ha infatti concluso il suo lavoro diretto ad accertare altri possibili sbocchi alla crisi incontrandosi ieri con la delegazione repubblicana. Così è ormai definitivamente acquisito che è impossibile non solo il centro-sinistra organico ma anche il tripartito elettorale, il bicolore o il «monocolore consensuale».

Resta ovviamente da risolvere il problema dell'asserita incostituzionalità di un monocolore elettorale. Sono i socialisti a battere su questo tasto facendo pressioni sul Capo dello Stato, ma la loro tesi non è condivisa da altri partiti (La Malfa lo ha chiaramente detto ieri) sia da eminenti costituzionalisti. Andreotti comunque andrà avanti stringendo i tempi del suo lavoro. Oggi si incontra di nuovo con la delegazione d.c. e domani avrà colloqui con i direttivi dei gruppi parlamentari del partito per definire la fisionomia del monocolore.

La DC d'altronde non può cercare ulteriore spazio a compromessi con i socialisti. Proprio ieri è stata annunciata la costituzione di un «movimento popolare cristiano» cioè un movimento che trae origine dai «centri Sturzo» e che affonda quindi le sue radici nell'elettorato cattolico. La DC rischia così di pagare caro in termini elettorali ogni ulteriore cedimento a sinistra. La nutrita serie di corsi domenicali ha ampiamente confermato queste posizioni facendo emergere che ormai le elezioni anticipate sono date per scontate e che l'unico nodo da sciogliere riguarda il tipo di governo che porterà il paese alle urne.

Giovedì il Presidente degli Stati Uniti partirà da Washington diretto in Cina, via Hawaii e Guam.

A Pechino intanto pochi giorni prima dell'arrivo di Nixon, è stato lanciato il primo attacco contro la nuova politica militare americana in Vietnam. Il governo della Cina popolare ha definito il piano di pace americano in otto punti «una frode». I «piani avventuristici» di Washington sono stati condannati dall'agenzia «Nuova Cina» e dal «Quotidiano del Popolo». L'attesa per la visita del Presidente americano in tutto il mondo è quanto mai viva.

Nel Mediterraneo, mentre è sempre aperta la crisi di Malta, situazione quanto mai tesa e piena di incognite anche a Cipro. Makarios sembra non abbia ancora respinto definitivamente l'«ultimatum» di Atene.

Continua in Inghilterra lo sciopero dei minatori con le conseguenti restrizioni dell'energia elettrica. L'agitazione — la più grave da oltre quarantacinque anni a questa parte — sembra mettere in difficoltà la stessa stabilità del governo Heath.

UNA SETTIMANA COSTELLATA DI SCIOPERI E TRATTATIVE

S'intensifica l'attività delle centrali sindacali

Agitazioni per braccianti, tabacchine, vini e liquori, ONMI e metalmeccanici - Discutono i ferrovieri, Montedison e SIP

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Scioperi nei settori dei braccianti, delle tabacchine, delle industrie di vini e liquori, dell'ONMI e dei metalmeccanici milanesi; trattative per i parastatali, per i ferrovieri, per la Montedison, l'Alfa Romeo e per i rinnovi contrattuali dei telefonici SIP e del personale di terra delle compagnie aeree: questo il quadro della sempre intensa attività sindacale prevista per i prossimi giorni.

La decisione dei sindacati bracciantili di proclamare uno sciopero generale di 48 ore della categoria che si effettuerà il 17 e 18 prossimi è stata presa in seguito alla posizione di totale rifiuto assunta dalla Confagricoltura, posizione che ha portato alla rottura delle trattative per il rinnovo del patto nazionale. Il negoziato prosegue invece, sempre con la mediazione di Donat Cattin, tra i sindacati di categoria e le due organizzazioni contadine, «Alleanza contadini» e «Coldiretti»; a questo scopo un incontro è già fissato in sede ministeriale per mercoledì 16.

Proseguiranno anche gli scioperi dei lavoratori del tabacco, proclamati a sostegno della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. I sindacati avevano proclamato 24 ore di astensione dal lavoro da effettuarsi entro il 18 febbraio, articolate provincialmente. A seguito della rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale nel settore dei vini e liquori, i sindacati di categoria hanno preannunciato un ulteriore appesantimento della lotta le cui date e modalità saranno decise nei prossimi giorni. Frattanto prosegue l'effettuazione delle 14 ore di sciopero articolato, previste fino al 16 febbraio.

Nel corso della settimana, gli asili-nido gestiti dall'ONMI saranno chiusi quasi completamente. Infatti i sindacati di categoria, in segno di protesta contro la mancata soluzione da parte dell'amministrazione dell'Ente dei problemi connessi al riassetto parastatale, hanno deciso scioperi nazionali di 24 ore per il 14, 16 e 18 e scioperi nazionali di due ore per il 15, e 17.

Uno sciopero generale di due ore dei metalmeccanici di Milano e provincia si svolgerà per sostenere la soluzione della vertenza in corso all'Alfa Romeo, con assemblee in tutte le fabbriche. Dopo questa prima mobilitazione, è previsto un secondo sciopero generale di 4 ore nel corso della settimana che va dal 21 al 26 febbraio. Esso dovrebbe coincidere, secondo quanto preannunciato dai sindacati, con iniziative di lotta dei metalmeccanici a livello nazionale. Nel frattempo comunque potrebbero verificarsi nuovi positivi sviluppi nella vertenza. Domani avrà luogo un nuovo incontro tra i sindacati e il ministro del lavoro.

Per quanto riguarda le trattative dei parastatali, in sindacati si incontreranno martedì prossimo con il sottosegretario al lavoro on. Rampa per discutere dei problemi di carattere economico della categoria. Un mandato in questo senso è stato conferito al sottosegretario dal ministro Donat Cattin, in accoglimento delle richieste dei sindacati, che, in presenza di un'ulteriore battuta d'arresto nella vertenza generale per il riassetto del settore, hanno sollecitato l'apertura di una trattativa almeno sui contenuti economici della piattaforma rivendicativa. Circa la vertenza dei ferrovieri, per domani pomeriggio è fissato un incontro fra il ministro dei trasporti Viglianesi e i sindacati di categoria in cui il ministro darà una risposta al documento presentato dai sindacati nella riunione dell'8 febbraio scorso.

Nel documento le segreterie dei tre sindacati spiegano le ragioni del giudizio globale sostanzialmente negativo dato dai sindacati alle proposte governative per una soluzione della vertenza in atto e chiedono di riprendere le trattative per mettere a punto i provvedimenti riguardanti le rivendicazioni. Qualora nel programma del prossimo governo non fossero accolte le richieste sindacali le tre organizzazioni hanno annunciato l'effettuazione di scioperi generali nazionali.

Giovedì riprenderanno, in sede di ministero del lavoro le trattative sulla vertenza aperta alla Montedison sui problemi dell'orario, dello straordinario, dell'ambiente, per la eliminazione degli appalti e il riconoscimento dei consigli di fabbrica. E' fissato invece a martedì l'avvio della trattativa tra i sindacati dei telefonici - Sip e l'Intersind per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. Il 18, avrà luogo un nuovo incontro tra sindacati e Intersind per il rinnovo del contratto nazionale del personale di terra delle compagnie aeree.

R. R.

Zuffa politica a Verona Ferito il sen. Albarello

Verona, 13

Il sen. Adelio Albarello di 54 anni, del PSIUP, e il segretario provinciale dello stesso partito, dott. Giorgio Gabanizza di 29 anni, sono rimasti feriti al termine di una zuffa avvenuta poco dopo mezzogiorno, nella centrale via Mazzini, al termine di un comizio tenuto nel palazzo della Gran Guardia dall'on. Nicosia della direzione centrale del MSI.

Il sen. Albarello che è rimasto ferito al viso e alla gamba destra, è stato giudicato guaribile in otto giorni. Eguale prognosi per il dott. Gabanizza, contuso al naso, al polso sinistro, alla schiena e alla coscia sinistra. La squadra politica della questura e la procura della Repubblica hanno aperto un'inchiesta per accertare come si sono svolti esattamente i fatti.

L'ORDINAZIONE SULLA TOMBA DI PIETRO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'immagine del solenne rito con cui il Papa ha consacrato davanti alla tomba di Pietro diciannove nuovi vescovi

UN SOLENNE RITO PRESIEDUTO DAL PONTEFICE

Diciannove vescovi consacrati in San Pietro

Accanto al Papa i primati d'Irlanda e d'Olanda Presente una rappresentanza diplomatica romena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13

Solenne rito in San Pietro per l'ordinazione episcopale di diciannove presuli di varie parti del mondo. Alcuni particolari, in margine al fatto liturgico, vanno subito sottolineati: hanno coadiuvato il Papa in qualità di con-consacranti il primate di Irlanda, cardinale Conway e il primate di Olanda, cardinale Alfrink. La presenza del primo è motivata dal fatto che tra i nuovi vescovi c'è monsignor Ryan, nominato arcivescovo di Dublino; la presenza del secondo è stata voluta dal Papa, nonostante le polemiche suscitate dalla nomina a vescovo di Roermond di monsignor Gijssen, contestato da numerosi gruppi progressisti ecclesiastici e laici della sua diocesi.

Nei giorni scorsi numerosi membri dell'episcopato olandese avevano fatto sapere in Vaticano che non sembrava loro opportuna la consacrazione episcopale a Roma di monsignor Gijssen: poteva benissimo avvenire in Olanda, anche per evitare nuove frizioni con la Santa Sede. Il Papa, per tutta risposta, ribadì che le ragioni per le quali voleva consacrare di persona il nuovo vescovo erano più forti di quelle prospettate dall'episcopato, e aggiungeva che «sarebbe stata oltremodo gradita la presenza a Roma del cardinale Alfrink». E il cardinale è venuto a fare ancora una volta da mediatore tra una parte della Chiesa d'Olanda, la più attiva e irrequieta, e la Santa Sede.

Altro particolare da sottolineare nel rito di stamane: era presente una rappresentanza della ambasciata di Romania presso il Quirinale. Tra i nuovi vescovi c'è l'ausiliare di Alba Julia, Antonio Jakab: evidentemente il governo romeno ha voluto compiere un atto «distensivo» verso la Chiesa cattolica autorizzando il viaggio a Roma del neoeletto e l'intervento al rito di una rappresentanza ufficiale.

Quattro i vescovi italiani consacrati stamane: monsignor Edoardo Pecoraio, nunzio apostolico a Malta, monsignor Giuseppe Casoria, segretario della congregazione dei sacramenti, monsignor Annibale Bugnini, segretario della congregazione per il culto divino, monsignor Cesare Pagani, eletto vescovo di Città di Castello e di Gubbio. E' stato consacrato anche un prelato ben noto ai giornalisti accreditati in Vaticano, l'americano Edoardo Haston, presidente della pontificia commissione per le comunicazioni sociali.

Il rito si è articolato in quattro fasi: introduzione; liturgia della parola; ordinazione episcopale con l'imposizione delle mani, l'imposizione dei vangeli, l'unzione crismale e la consegna delle insegne pontificiali; liturgia eucaristica. I canti e le preghiere erano in latino e in latino, salvo un breve saluto iniziale in varie lingue, è stato il discorso del Papa. Paolo VI ha illustrato il significato dell'«ordinazione episcopale», che è il sacramento della «succesione apostolica», che assume particolare evidenza quando viene conferito sulla tomba dell'apostolo Pietro, fondamento della Chiesa. Ha quindi sottolineato il valore della unità delle Chiese e ha criticato quanti vorrebbero opporre la «Chiesa carismatica a quella gerarchica», quasi si trattasse «di due organismi distinti, anzi, in sé contrastanti e opposti»; di fatto «nella potestà pastorale il carisma e l'autorità coincidono».

A. Paglialunga

TRAGEDIA ALL'ORA DI PRANZO IN UN PAESE A POCHI CHILOMETRI DA SARONNO

Un uomo e tre suoi figli precipitano dal balcone

E' sopravvissuta solo la più piccina, di due anni e mezzo - Ha ceduto improvvisamente il parapetto - Diciassette metri di volo - La moglie e un'altra figlia erano dietro a loro



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Saronno — La freccia indica da dove i quattro sono caduti

Saronno, 13

In seguito al cedimento del parapetto di un balcone di uno stabile di Solaro, quattro persone, tutte appartenenti allo stesso nucleo familiare, sono precipitate da un'altezza di circa 17 metri. Tre di esse sono morte e la quarta, una bambina di due anni e mezzo, è stata trasportata all'ospedale di Saronno e ricoverata. Le sue condizioni sono molto gravi e i medici si sono riservati la prognosi.

Le persone morte nella disgrazia sono il muratore Giuseppe Lentini, di 38 anni, la figlia Serafina, di 17, sposata e in attesa di un bambino, e il figlio Stefano di otto. La bambina rimasta ferita, anch'essa figlia di Giuseppe Lentini, si chiama Paola. La moglie del muratore, Anna, e un'altra figlia, Angela di 14 anni, che si trovavano ad appena un metro di distanza dai loro familiari e li hanno visti precipitare, hanno subito uno choc.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 13 in uno stabile del quartiere San Pietro. I componenti della famiglia Lentini si erano affacciati al balcone in attesa di recarsi a pranzo; accanto al parapetto erano il padre e i tre figli mentre a poco meno di un metro di distanza si trovava la madre insieme con l'altra figlia. Le sei persone stavano conversando tranquillamente fra di loro quando vi è stato uno scricchiolio e il parapetto ha ceduto trascinando nel vuoto le quattro persone che erano appoggiate.

Alle urla di raccapriccio di inquilini che dalle finestre del condominio avevano assistito al fatto, sono accorse sul posto alcune persone che hanno subito tentato di prestare soccorso ai quattro rimasti esanimi al suolo. Per tre di essi però ogni aiuto è stato vano e solamente la bambina è stata portata con un'autolettiga, giunta sul posto pochi minuti dopo l'accaduto, all'ospedale di Saronno.

Ad avvertire i carabinieri di Limbiate e l'ospedale di Saronno di quanto era accaduto è stato il portiere del «condominio Resegone florito», situato in via Cinque Giornate a Solaro, del quale fa parte lo stabile in cui abitava la famiglia Lentini. Poco prima delle 13, alcune persone hanno bussato alla porta dell'uomo, Valerio Sartori, e appena è stato loro aperto hanno detto di chiedere soccorso per le quattro persone. Nessuno, fino a quel momento, si era reso esattamente conto dell'entità della tragedia. Il Sartori, che è l'unico in tutto il quartiere ad avere il telefono, ha subito chiesto soccorso.

Pochi minuti dopo è giunto sul posto anche il dott. Antonio Gardellin, al quale non è rimasto altro da fare che constatare la morte delle tre persone. Il decesso, sempre secondo quanto riferito dal dott. Gardellin, è avvenuto per frattura del cranio e sfondamento della base toracica. La famiglia Lentini abitava da circa tre anni in un appartamento di tre stanze al sesto piano dello stabile che fa parte di un complesso residenziale nel quale si trovavano una settantina di famiglie. Si è inoltre appreso che Serafina Lentini si era recata stamane a trovare i genitori e aveva deciso di fermarsi a pranzo con loro.

Fra i primi ad accorrere sul posto è stato anche don Giovanni Re, parroco coadiutore della parrocchia di San Quirico e Santa Giuditta, che ha impartito l'estrema unzione alle vittime. La famiglia Lentini, originaria di Cropani (Catanzaro), era emigrata a Solaro una decina di anni fa. Verso la fine del 1968 si era trasferita al sesto piano dello stabile costruito da un'impresa edile di Monfalcone. Ogni appartamento ha un terrazzo il cui parapetto, che secondo alcuni tecnici avrebbe un peso di circa tre quintali, è ancorato alle mura da tiranti in metallo. Le intemperie avrebbero però corroso i tiranti e oggi, quando le quattro persone si sono appoggiate al parapetto, le parti metalliche hanno ceduto.

I corpi sono caduti su una terrazza sottostante che copre un porticato nel quale si trovano alcuni negozi. L'opera di soccorso è stata abbastanza difficoltosa: è stato necessario munirsi di scale a pioli, appoggiarle al muro e salire di alcuni metri. I corpi delle tre persone sono stati trasportati, poco prima delle 16, nella camera mortuaria del cimitero di Solaro.

(Ansa)

SMOTTAMENTI E FENDITURE A CAPO SAN MARCO DI SCIACCA

INGHIOTTITO DAL TERRENO UN VILLAGGIO TURISTICO

La terra si è abbassata di due metri - Compaiono in mare isole d'argilla Colte nel sonno due famiglie presenti - La pioggia causa del fenomeno?

Sciacca, 13

Un vasto sconvolgimento di terreno con ampi smottamenti, crepe e fenditure larghe circa un metro e profonde due metri è accaduto la notte scorsa nella zona turistica di Capo San Marco, a qualche chilometro da Sciacca. Nel mare antistante sono comparse alcune isolette di argilla.

Lo smottamento si è manifestato con un abbasamento di due metri del terreno in più punti dell'ampia zona interessata dal fenomeno, oltre 19 ettari, mentre su tutto il suolo si sono aperte improvvisamente vaste fenditure. La strada che attraversa il villaggio turistico è impraticabile. Lo sconvolgimento del terreno avrebbe provocato danni valutabili intorno al miliardo di lire, considerando che ciascuno dei villini costruiti è costato non meno di venticinque milioni e che l'area edificabile ha raggiunto un prezzo altissimo.

Il villaggio di Capo San Marco sorge su un alto pianoro argilloso a picco sul mare. Tutti i villini, a causa dello smottamento, sono slittati di qualche metro. Soltanto due dei quindici villini erano abitati la notte scorsa, quando è avvenuto il fenomeno, da due famiglie palermitane che si erano recate nella località per trascorrere il periodo festivo di carnevale: quella del dott. Venezia e quella del dott. Verdone. Un villino in costruzione, che aveva ancora le fondamenta scoperte, si è inclinato verso il mare e le colonne in cemento armato si sono spaccate.

Il dott. Giuseppe Venezia, verso mezzanotte, ha avvertito rumori prolungati e, pensando che vi fossero dei ladri al pianoterra del suo villino, si è affacciato. «Ho assistito così alla scena che tremava paurosamente e si apriva e sono stato preso da una morsa allo stomaco — ha raccontato questa mattina — tutta la mia famiglia si è precipitata all'aperto pensando che si trattasse di terremoto. Siamo fuggiti poi a piedi verso Sciacca. Non abbiamo potuto utilizzare l'auto perché la strada era come scomparsa. La vettura è stata recuperata questa mattina dai vigili del fuoco che ci hanno aiutato molto in questo momento di terrore».

Secondo i primi accertamenti compiuti dai vigili del fuoco di Sciacca, a provocare il vasto movimento di terra sarebbero state le forti piogge che da alcuni giorni, in modo intermittente, battono il litorale meridionale della Sicilia occidentale. Un corso d'acqua sotterraneo — sembra questa l'ipotesi più verosimile secondo i vigili — ha turbato l'equilibrio geologico della zona, trasportando verso il mare una forte quantità d'argilla e provocando una depressione sotterranea che ha fatto mancare ogni punto di appoggio alle costruzioni. *(Ansa)*

MENTRE CONTINUANO I RIENTRI NEL CAPOLUOGO

ALTRE DUE SCOSSE REGISTRATE AD ANCONA

La più forte è stata del terzo grado Mercalli Sono 400 gli alloggi finora dichiarati inabitabili

Ancona, 13

Dopo 48 ore di completa tranquillità il terremoto si è rifatto sentire ad Ancona con due leggere scosse. La prima è stata avvertita poco prima delle otto ed è stata valutata dal prof. Mineo, fisico, responsabile della stazione mobile installata ieri a Corinaldo, a una trentina di chilometri dal capoluogo, attorno al primo-secondo grado della scala Mercalli. La seconda è stata registrata alle 8.54 e risulta essere del terzo grado Mercalli. L'epicentro dista 42 chilometri dal luogo dove è posto l'osservatorio e corrisponde all'incirca alla zona già interessata dal movimento tellurico la settimana scorsa.

Frattanto, anche se non vi è stata molta animazione, data la giornata festiva, ad Ancona oggi si è vista parecchia gente. Almeno diecimila persone sono rientrate in città. A frenare il completo ritorno hanno influito le scosse registrate questa mattina.

Una messa per gli sfollati ospitati sulla motonave «Tiziano» è stata celebrata a bordo, in mattinata, dall'arcivescovo Maccari. Nelle zone colpite dal sisma il genio sta proseguendo l'indagine sugli edifici danneggiati. Nei rioni storici della città finora sono stati dichiarati inagibili 75 edifici su 200 sopralluoghi eseguiti; circa 400 alloggi risultano inabitabili. Molti degli sfollati che si erano rifugiati sui vagoni ferroviari sono stati sistemati altrove.

Una visita nei centri terremotati è stata compiuta dal presidente della giunta regionale Serrini, che si è recato nelle tendopoli di Collemarino, Monte Marciano e Falconara. Serrini ha anche presieduto a Senigallia una riunione, nel palazzo del comune.

Ad Ancona è giunto stamane il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale San Giorgio, che ha visitato le caserme delle zone interessate dal terremoto congratulandosi con i militari per il loro comportamento nella circostanza d'emergenza. Proveniente da Cascais, è giunto ad Ancona anche Falcone Lucifero già ministro della real casa, il quale ha portato parole di solidarietà e qualche aiuto da parte di Umberto di Savoia ai più colpiti e più bisognosi. *(Ansa)*

ACCOLTELLA LA MOGLIE immobilizzata da 25 anni

Perugia, 13

Un pensionato di 70 anni, Galiardo Pierotti, ha ucciso con alcune coltellate la moglie Maria Cesarini, di 64 anni, e ha quindi tentato di togliersi la vita con la stessa arma, ferendosi gravemente. Il fatto è accaduto la scorsa notte a Gubbio, nell'abitazione dei due.

La moglie dei Pierotti era affetta da una grave malattia che l'aveva costretta a rimanere a letto da 25 anni. Il fatto è stato scoperto stamane e l'uomo è stato ricoverato nell'ospedale di Gubbio. *(Ansa)*

Il «monocolore»

Dalla prima pagina

superarle». «La DC — ha aggiunto — non può cadere nella tentazione integralista della lotta elettorale contro tutti». Come si vede la sinistra democristiana insiste per la tesi esposta da Moro: «no» al monocolore, «sì» ad un tripartito elettorale che mantenga vivo il dialogo con i socialisti.

PSI: di fronte alla propensione della maggioranza democristiana di andare alle elezioni con il monocolore evitando il collegamento con il partito di De Martino e Mancini che ha finora marciato su due strade (il collegamento con la maggioranza e quello con l'opposizione di sinistra mediante «gli equilibri più avanzati») e che probabilmente esaspererà questo contrasto in vista delle elezioni, i socialisti insistono nel sottolineare la incostituzionalità del monocolore elettorale. Lo ha detto ieri De Martino, ha sviluppato questa tesi l'«Avanti» di stamane e lo ha confermato il demartiniano Manca in un discorso a Rieti.

Manca ha definito «provocatoria» la pretesa della DC di andare con il monocolore alle elezioni e ha auspicato che «all'autorevole monito dell'on. Moro faccia seguito una decisa iniziativa di tutte le componenti delle sinistre democristiane». L'esponente socialista ha fatto poi un pesante riferimento al Capo dello Stato sostenendo che «è pensabile che vi sia chi per le alte responsabilità di cui è investito dalla Costituzione operi in modo tale da non rendere possibile l'attuazione di un siffatto disegno politico destinato ad aprire tensioni di eccezionale portata».

PSDI: il vicesegretario Cariglia e gli altri esponenti socialdemocratici come Amadei e Romita hanno riaffermato l'opposizione al monocolore democristiano.

«Il rischio più grave — ha affermato in particolare Cariglia in un discorso a Firenze — è che si vada alle elezioni politiche con una strategia ben definita delle sinistre e senza alcuna strategia da parte del partito di maggioranza relativa. Nell'ambito dell'elettorato italiano si può così ingenerare una confusione tale per cui prevedibilmente chi se ne potrà avvantaggiare sarà l'estrema destra in termini di richiamo elettorale; ma in realtà il vero beneficiario sarà il PCI a causa del prevedibile calo elettorale della DC». Secondo Cariglia quindi la strategia elettorale da seguire è quella di un collegamento DC-PSDI-PRI il che non significa discriminare il PSI poiché i socialisti hanno già fatto la loro scelta con gli «equilibri più avanzati».

PRI: «Sì» alle elezioni anticipate alle quali è meglio giungere con un monocolore democristiano che i repubblicani non possono appoggiare, ma che comunque non ostacoleranno. E' questo il senso della riaffermazione della linea del partito fatta a Milano da La Malfa e da Bucalossi e da altri esponenti repubblicani impegnati in altre città. La Malfa, in particolare ha rivendicato a merito del PRI quello di aver aperto una crisi che ha rivelato i problemi di fondo del quadro politico e che ha permesso di giungere ad un reale chiarimento attraverso le elezioni anticipate. A giudizio di La Malfa sono del tutto infondate le tesi di incostituzionalità di un monocolore elettorale. Ha poi riaffermato che i repubblicani non hanno bisogno di essere al governo per presentare agli elettori la loro proposta politica per la nuova legislatura, proposta di sinistra democratica moderna presentata come alternativa globale alla incoerente ed improduttiva politica di centro-sinistra.

PSIUP: La linea del partito è stata così sintetizzata dal segretario Valori in un discorso a Milano: è necessario porre fine alle manovre della DC che ha operato una scelta di destra; occorre la liquidazione del centro-sinistra e l'unità delle sinistre.

PCI: Per uscire dalla crisi e dalla confusione il solo mezzo democratico è quello di indire subito nuove elezioni politiche. Questa strategia dei comunisti favorevoli all'anticipato ricorso alle urne dopo anni di opposizione alle elezioni anticipate è stata riaffermata da Novella in un discorso a Milano. Ovviamente i comunisti sostengono che questa scelta deriva dalle responsabilità della DC che «ha trascinato il paese in una crisi politica e sociale sempre più grave contrastando ed impedendo una seria politica di riforme».

PLI: C'è nell'attuale parlamento la possibilità di una maggioranza di centro-sinistra, se non si vuole scegliere questa strada occorre andare subito alle elezioni anticipate. Questa la tesi liberale ribadita oggi sia da Biondi che dal vicesegretario Bignardi. «Se non si vogliono alternative in questa Camera — ha osservato in particolare Bignardi parlando ad Imola — c'è il rimedio democraticissimo delle elezioni anticipate e vedremo dal responso delle urne che cosa vogliono veramente gli italiani».

MSI: Le elezioni anticipate daranno un grosso successo alle tradizionali forze anticomuniste. «La DC — ha affermato Delfino in un comizio a Torino — ha una sola possibilità per diventare credibile nei confronti dell'elettorato: escludere dalle sue liste tutti i deputati e senatori della sinistra democristiana dai forzanovisti, ai basisti, ai morotei».

G. R.

IL PRESIDENTE TIFOSO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il presidente del consiglio incaricato, Andreotti, allo ingresso dell'Olimpico, dove si è recato per Roma-Fiorentina

DA UN GUASTO ALL'AUTO

I REALI D'INGHILTERRA appiedati in Tailandia

Bangkok, 13

La Regina Elisabetta d'Inghilterra, il marito principe Filippo e la loro figlia, principessa Anna, sono stati protagonisti ieri sera di un incidente non previsto dal protocollo: tornando a Bangkok, verso la mezzanotte, dopo avere offerto un pranzo a bordo del panfilo reale «Britannia» in onore del sovrano di Tailandia, Bhumibol, e della regina Sirikit, l'automobile dei reali inglesi ha avuto un guasto, e si è fermata nei sobborghi di Bangkok. In abito da sera, la Regina, il marito e la figlia hanno dovuto attendere sul bordo della strada per parecchi minuti, prima che giungesse un'altra automobile. *(Ansa - Afp)*

Per il «13» a Palermo una giocata di 486 colonne

Palermo, 13

Due «tredici» in Sicilia: uno a Palermo e uno a Messina. Quello di Palermo è stato realizzato con un sistema di 486 colonne suddivise in cinque caratture giocate in partecipazione da 5 persone nella tabaccheria del signor Sanfilippo, in corso Vittorio Emanuele. Con il sistema, oltre al «tredici» sono stati totalizzati undici dodici per cui i cinque giocatori hanno vinto complessivamente oltre 120 milioni di lire.

Il «tredici» realizzato in Puglia è stato giocato in un caffè del centro di Casamassima, comune a circa venti chilometri da Bari. E' stato totalizzato con una scheda di quattro colonne. Nella zona di Napoli sono stati realizzati un «tredici» e 39 «dodici».

E' invece una semplice schedina a due colonne quella che ha realizzato a Milano uno dei sei «tredici» di questa settimana. Schedina naturalmente anonima, giocata in un bar tabacchi di via Tonale. L'ultima grossa vincita è stata ottenuta da un anonimo giocatore di Vignate, un paesino a sedici chilometri da Milano. Il vincitore ha compilato una scheda a otto colonne. (Ansa)

PAUROSO INCIDENTE A CAMPAGNOLA DI GEMONA SULLA PONTEBBANA

Automobile sulla folla: tredici persone ferite

La vettura, urtata da un ciclista, è finita contro la gente che usciva di chiesa

Udine, 13

Tredici persone sono rimaste ferite nell'abitato di Campagnola di Gemona (Udine), un piccolo centro sulla statale «Pontebbana»: un ciclista è finito con violenza contro una automobile che, a sua volta, ha investito un gruppo di persone.

Una vettura di media cilindrata guidata da Danilo Sollero, di 20 anni, di Paularo, che aveva a bordo tre amici, stava attraversando l'abitato di Campagnola quando, improvvisamente, da una strada laterale è sbucato il ciclista Roberto Melchier, di 15 anni, che è finito sul cofano della vettura.

Sollero ha sterzato bruscamente, e l'auto è piombata su un gruppo di una trentina di persone che stava uscendo dalla chiesa, dopo aver assistito alla messa; di queste, nove persone sono rimaste ferite, oltre a Sollero, a due dei tre suoi compagni di viaggio (Ornello e Lucia Zozzoli, di Paularo) e a Melchier. Le condizioni dei tre che erano nell'auto non sono preoccupanti, tanto che sono stati medicati nel locale pronto soccorso e quindi dimessi. Per il giovane ciclista, che è stato portato all'ospedale civile di Udine, i sanitari si sono riservati la prognosi.

Gli altri nove feriti — quasi tutti congiunti del giovane Melchier — sono: Teresa Londero in Melchier, di 47 anni (zia del ciclista), e la figlia Emanuela, di quattro anni, anche loro portate all'ospedale di Udine, quindi Mauro Melchier di due anni, figlio della Londero; Caterina Melchier, di 40 anni; sua figlia Anna di 16; le sorelle Rina e Anna Londero, di 17 e 15 anni; Caterina Gubiani, di 62 anni, e sua nipote Giuliana Gubiani, di 14, medicati sul posto. Tutti sono stati dichiarati guaribili da un minimo di una settimana ad un massimo di un mese.

G. V.

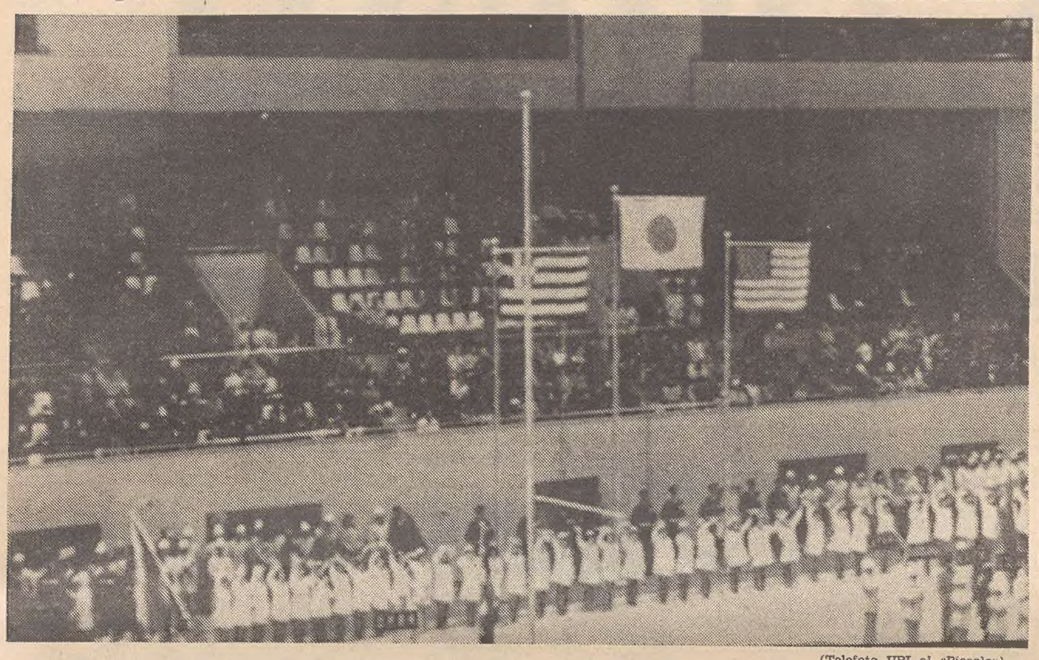
CADE DAL TERZO PIANO una bambina e muore

Taranto, 13

Mentre giocava sul terrazzino della sua abitazione, al terzo piano di uno stabile del centro, Stella Milano, di 10 anni, è caduta sul marciapiede sottostante, morendo poco dopo in ospedale. La bambina era sola sul balcone quando, forse perché si è sporta eccessivamente dalla ringhiera, è caduta nel vuoto.

I genitori, che si trovavano in casa, sono stati avvisati da alcuni passanti che hanno anche provveduto ad accompagnare Stella in ospedale con un'auto di passaggio. La bambina è morta pochi minuti più tardi a causa delle numerose fratture subite nella caduta. *(Ansa)*

DA SAPPORO L'ARRIVEDERCI A DENVER



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sapporo — Con una suggestiva cerimonia, tenutasi allo stadio del ghiaccio della località giapponese, si è conclusa l'undicesima edizione dei Giochi olimpici invernali. L'appuntamento resta ora fissato a Denver, nel Colorado, fra quattro anni

SOLENNE CERIMONIA IN UNA CASERMA ROMANA

I PREMI FEDELTÀ ALLE FORZE ARMATE

Sono stati assegnati a reparti e singoli militari particolarmente distintisi per senso del dovere

Roma, 13

Si è svolta stamane nella caserma «De Tommaso», sede della legione allievi carabinieri, la cerimonia per la consegna dei premi annuali della fedeltà conferiti a reparti e singoli militari delle Forze Armate. L'iniziativa, che risale al 1967, ha lo scopo di dare un concreto riconoscimento agli ufficiali, sottufficiali, graduati e militari delle Forze Armate e dell'Arma dei carabinieri, i quali nell'espletamento dei compiti loro affidati hanno dimostrato alto senso del dovere e particolare impegno. I premi, individuali e collettivi, vengono concessi annualmente dal ministro della Difesa su proposta del capo di Stato maggiore della Difesa.

Alla cerimonia sono intervenuti il gen. Enzo Marchesi, capo di stato maggiore della Difesa, in rappresentanza del ministro della Difesa on. Mario Tanassi, il gen. Mereu, capo di stato maggiore dell'esercito, lo ammiraglio De Giorgi, in rappresentanza del capo di stato maggiore della marina, il gen. Lucertini, capo di stato maggiore dell'aeronautica, il gen. Giraudo, segretario generale della difesa, il gen. Pistotti, presidente del consiglio superiore delle Forze Armate, il gen. San Giorgio, comandante generale dell'arma dei carabinieri il gen. Viglione, comandante della regione militare centrale, il gen. Grossi, comandante della seconda regione aerea e numerose altre autorità.

Gli onori militari sono stati resi da un reggimento di formazione interforze con bandiera dell'arma dei carabinieri e banda della scuola allievi carabinieri. Il gen. Marchesi in un discorso, ha rilevato l'alto significato morale della cerimonia e rivolto un particolare saluto ed elogio all'Arma dei carabinieri. «Il Paese — egli ha detto — sa che, oggi più che mai, può fare pieno affidamento sull'opera dei carabinieri e guarda con fiducia e con certezza a essi come a un saldo punto di riferimento e a una sicura garanzia, per ogni più critica evenienza, di rispetto dell'ordine, di opposizione alla violenza, di difesa della legge». «Le nostre Forze Armate — ha proseguito il gen. Marchesi — non sono soltanto una complessa macchina che funziona e un efficiente organismo che assolve una sua precisa funzione della società, ma una collettività vitale e sensibile nella quale l'individuo guadagna la capacità e il pieno diritto di essere cittadino indossando l'uniforme al servizio della patria».

Il gen. Marchesi ha quindi consegnato i premi — complessivamente 46 — per il 1971. Il premio unico per le Forze Armate, costituito da un diploma con medaglia e da 200 mila lire è stato assegnato al sottotenente di complemento Guido Giananneli, del ventottesimo reggimento fanteria «Pavia», poiché «comandante di un plotone reclute — afferma la motivazione — durante una lezione di lancio di bombe a mano, con prontezza di decisione e sprezzo del pericolo faceva scudo con il proprio corpo ad una recluta per sottrarla agli effetti dell'esplosione di una bomba a mano caduta nelle immediate vicinanze. Nel generoso gesto Guido Giananneli rimaneva ferito agli arti inferiori». A conclusione della cerimonia è stato osservato un minuto di silenzio in memoria degli alpini morti ieri dopo essere stati investiti da due slavine in Alto Adige e in Carnia.

(Ansa)

PRESSO LA FRONTIERA CON LA SVIZZERA NEL VARESOTTO

Un contrabbandiere ucciso con due pallottole al capo

Secondo la polizia si tratterebbe di un «regolamento di conti» Forse una sparatoria fra due bande con altre persone ferite

Varese, 13

Un contrabbandiere, Michele Savona di 27 anni, di Trapani, è stato trovato ucciso ieri sera con due pallottole di pistola nella testa sulla strada provinciale che unisce Rodero al valico di confine italo-elvetico di Gaggiolo. La polizia ritiene che il giovane sia stato ucciso in un regolamento di conti fra contrabbandieri. In questo ambiente, il Savona era conosciuto come «il trapanese».

E' stata una telefonata anonima alla polizia a segnalare che sula strada che porta al valico di frontiera vi era il cadavere di un uomo. Sono state subito inviate sul posto una pattuglia e un'ambulanza: il corpo, che presentava una vasta ferita alla tempia destra, giaceva a terra, elegantemente vestito. Aveva una pelliccia e portava anche un braccialetto e un orologio d'oro. Negli abiti non è stato però trovato alcun documento. In un primo momento la ferita alla testa non era sembrata provocata da un'arma. Tanto che si era pensato alla vittima di un «pirata della strada». E' stato nel corso dell'esame radiologico alla testa fatto appena il cadavere è stato portato all'ospedale di Varese che sono state scoperte le due pallottole conficcate nel cranio.

L'identificazione è stata possibile subito per un caso fortuito. Il medico di guardia all'ospedale ha riconosciuto nel cadavere un uomo che si era presentato la notte del 16 gennaio scorso a farsi suturare delle ferite di coltello all'avambraccio e alla mano destra. Infatti il medico ha trovato sul cadavere le cicatrici dei punti di sutura da lui praticati. Nel registro del pronto soccorso, alla data del 16 gennaio, vi era regolarmente il nome del ferito: appunto Michele Savona. Il medico ha anche ricordato che l'uomo non volle dire come si fosse procurato le ferite; comunque, andando via dall'ospedale, fu sentito esclamare: «Ognuno di questi punti sarà una pallottola».

Nell'ambiente del contrabbando «il trapanese» era assai noto e lo stesso capo della Squadra Mobile di Varese dottor Maniscalco, giunto poco dopo allo ospedale, ha riconosciuto il Savona: con lui infatti aveva avuto spesso a che fare per questioni di contrabbando. Gli investigatori hanno raccolto voci secondo le quali allo scontro nel quale è stato ucciso il Savona vi avrebbero preso parte più persone di due diverse bande di contrabbandieri. Secondo queste voci, vi sarebbero stati anche altri feriti che però non si sono fatti medicare negli ospedali.

(Ansa)

IL MALTEMPO IN ITALIA

Scattano i servizi di vigilanza sul Po

Venezia, 13

Stamane a Venezia si è ripetuto il fenomeno dell'acqua alta. L'acqua — che ha raggiunto un metro e dieci centimetri sul livello medio del mare — ha invaso tutte le parti più basse del centro storico e in particolare la zona di Rialto e quella di piazza San Marco. Numerosi negozi sono stati riaperti dai commercianti per poter togliere l'acqua che aveva completamente allagato i locali. Anche un albergo che si trova nelle vicinanze di piazza San Marco è stato invaso dall'acqua. I camerieri e il personale di servizio stanno cercando con secchi e scope di togliere l'acqua con l'intento di poter riuscire a servire regolarmente il pasto di mezzogiorno ai numerosi turisti. Per tutta la mattinata la direzione dell'ACNIL (Azienda comunale navigazione interna) ha disposto che i motoscafi della «linea 2» (piazzale Roma - San Marco) debbano compiere il «giro» attraverso il Canal Grande in quanto la alta marea non consente ai natanti di transitare sotto i ponti del Rio Nuovo. A Chioggia l'alta marea ha invaso il centralissimo corso del popolo intralciando il traffico automobilistico. A Caorle, una località balneare del litorale veneziano, le banchine del porto sono allagate. Il mare è mosso e le attività marittime sono bloccate.

Dopo circa 40 ore di incessante pioggia, oggi in *Polesine* è tornato il sole e la temperatura ha toccato i 12 gradi. In seguito al maltempo degli ultimi giorni, le acque del Po, aumentate di circa due metri, nella zona polesana crescono al ritmo di sei centimetri l'ora. Alle 17, il fiume aveva superato di 73 centimetri il segnale di guardia a Castelmassa e di 33 centimetri a Polesella. Il Genio Civile di Rovigo ha fatto scattare il dispositivo di sicurezza, istituendo servizi di vigilanza lungo gli argini del fiume.

Un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto la scorsa notte su *Napoli* e su tutto il Napoletano. Il vento che in alcuni momenti ha soffiato con raffiche di cento chilometri l'ora, ha causato gravi danni alle colture e ha sradicato molti alberi di alto fusto. Il centralino del comando provinciale dei vigili del fuoco ha dovuto rispondere a una cinquantina di chiamate per cornicioni caduti sulle strade, intonaci pericolanti e piccoli allagamenti. Alberi sono caduti sulla Domiziana, davanti allo stabilimento «Olivetti», al comando «NATO» a Bagnoli, in via Sant'Antonio ai Monti, in via Coroglio, al lago D'Averno. A Calvizzano, vicino Napoli, un fulmine è caduto sulla chiesa ma ha provocato solo lievi danni. I vigili sono accorsi anche in via Nicola Ricciardi, a Posillipo, dove alcuni lastroni di un edificio residenziale minacciavano di cadere sulla strada.

Nel porto, per la forte risacca, le navi hanno rafforzato gli ormeggi. Il comandante dell'ufficio tecnico della capitaneria, col. Santoni, ha diretto le operazioni di attracco di alcuni mercantili che sospinti dal forte vento stavano per finire contro le banchine.

Un vento impetuoso si è abbattuto anche la scorsa notte sulla *Sicilia occidentale* provocando danni alle culture, soprattutto a quelle in serra, abbattendo la segnaletica pubblicitaria sulle strade nazionali, insegne pubblicitarie nei paesi e alberi nelle campagne.

Il vento, a Palermo, ha raggiunto la velocità di 100 chilometri all'ora e ha costretto non pochi automobilisti che si trovavano in viaggio fra le due e le quattro a sostare in luoghi riparati per evitare gravi sbandamenti del mezzo.

A *Trapani* l'aeroporto è stato chiuso al traffico mentre quello palermitano di punta Raisi opera discontinuamente. Anche le condizioni del mare impediscono il normale svolgimento della navigazione e della pesca. Quasi tutti i natanti in battuta nel canale di Sicilia e nel Mediterraneo occidentale hanno raggiunto i porti di Trapani, Mazara Del Vallo, Sciacca o anche insenature rifugio dove hanno gettato l'ancora in attesa di potere riprendere la navigazione verso i centri pescherecci della Sicilia occidentale. Forti grandinate hanno investito la costa Nord-Orientale della Sicilia e in particolare la zona di Patti. Sui Nebrodi, alle quote più alte, come del resto sulle Madonie è nevicato abbondantemente.

(Ansa)

UNO SPIRAGLIO DI LUCE NELL'INTRICATA VICENDA DEL LIBRO CONTESTATO

Irving avrebbe «copiato» la presunta biografia di Hughes

Il materiale di cui si è servito sarebbe stato attinto da un precedente manoscritto stilato da un collaboratore del miliardario - «Straordinaria somiglianza» di situazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 13

Uno squarcio di luce nella intricata selva dei «sì» e dei «no» che per settimane ha circondato la vicenda legata alla presunta biografia del miliardario americano Howard Hughes e di Clifford Irving, l'uomo che fino a pochi giorni fa, ne sosteneva a spada tratta la sua autenticità. Nelle ultime ore, dopo la rinuncia di «Life» a pubblicare la «contestata» autobiografia, è stato forse possibile mettere le mani sulle fonti, ovvero a una delle fonti, cui avrebbe potuto attingere Irving.

Si avanza l'ipotesi che il materiale di cui si è servito lo scrittore per la «autobiografia» di Howard Hughes provenga da un precedente manoscritto basato su una serie di ricordi di Noah Dietrich, un uomo che fu per molti anni a fianco di Hughes. Un confronto fra il materiale del manoscritto di Irving, cui il «New York Times» ha attinto, e quello del libro di Dietrich, è stato fatto in collaborazione con il «Times» dal giornalista di una agenzia americana Bob Thomas, che dette il suo apporto tecnico alla seconda edizione della storia di Hughes firmata da Dietrich.

La presunta autobiografia di Howard Hughes e un libro di ricordi sul miliardario americano opera di Noah Dietrich, che fu collaboratore di Hughes, hanno strette somiglianze fra di loro. E' quanto si desume da un confronto fra stralci del libro di Irving, tuttora in attesa di essere pubblicato, e una prima versione del romanzo «Howard the Amazing Mr. Hughes» a firma di Noah Dietrich e di imminente pubblicazione. Dietrich che oggi ha 83 anni, credette in un primo tempo alla autenticità del libro di Irving ma ora è altrettanto convinto che il libro dei suoi ricordi sulla vita del miliardario, sia la base del manoscritto di Clifford Irving. Da un raffronto del primo manoscritto di Dietrich, messo a punto da James Phelan, un giornalista che collaborò con Dietrich, con stralci del manoscritto di Irving, è stato possibile trovare che ventidue «situazioni» che compaiono nel romanzo di Dietrich vengono ripetute anche in quello di Irving e per molte di esse la somiglianza è addirittura stupefacente.

Molti degli episodi sono poi piuttosto complessi e contengono storie che secondo Dietrich solo lui poteva sapere. Fra queste si citano: il tentativo dell'attrice Jean Harlow di indurre Hughes e quindi Dietrich, a pagarle una serie di fatture per abiti; una certa confusione che si creò allorché il giovane Hughes non fu in grado di decidere se pagare le tasse in California o nel Texas; un episodio che vide Dietrich bloccare alcuni funzionari di polizia che tentavano di confiscare le proprietà di Hughes per debiti legati a una produzione cinematografica; l'assunzione di un ranger del Texas in qualità di guardiano.

Vi sono poi racconti legati al mondo dell'alta finanza che sembrano del tutto ricopiati dal manoscritto di Dietrich. Infine nel manoscritto di Irving è menzionato un episodio collegato all'epoca del proibizionismo i cui particolari Dietrich non rivelò mai a nessuno, nemmeno a Hughes.

Intanto si è appreso che la rivista americana «Time» ha ottenuto dalla magistratura l'autorizzazione a pubblicare quattro estratti dell'asserita «autobiografia» del miliardario americano preparata dallo scrittore Clifford Irving. Fonti della rivista hanno indicato che gli estratti pubblicati saranno raffrontati con parti del libro che viene preparato da Dietrich. L'autorizzazione a pubblicare gli estratti del libro di Irving è stata concessa dopo una giornata di azioni legali.

A. P.

CON UN COLPO DI PISTOLA

Giovane nel Casertano ucciso dopo una lite

Caserta, 13

Giuseppe Barbarino, di 24 anni, è stato ferito gravemente con un colpo di pistola ed è poi morto nell'ospedale Cardarelli di Napoli alcune ore dopo il ricovero. Il fatto è accaduto, la scorsa notte, in un circolo ricreativo nella frazione Talanico di San Felice a Cancello, in provincia di Caserta. Giuseppe Barbarino ha avuto un diverbio con una persona che era nel circolo, la quale ha estratto una pistola e gli ha sparato contro un colpo. L'omicida è fuggito ed è ricercato da polizia e carabinieri. Barbarino è stato soccorso da alcuni amici che lo hanno trasportato all'ospedale Cardarelli dove è morto stamane per emorragia cerebrale.

(Ansa)

Protesta per l'Irlanda



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Per ricordare i tredici morti di Londonderry, tredici persone dell'«Associazione irlandesi residenti in Italia» hanno cominciato a mezzanotte una veglia nei pressi di piazza San Pietro. Le tredici persone hanno esposto dei cartelli con i quali protestano contro la repressione nell'Irlanda del Nord

IN UN LOCALE A GENOVA

FERITO E RAPINATO un marittimo belga

Genova, 13

Un marittimo belga, Jean Marie Vandervaen, di 36 anni, residente a Forest Brabam, si è presentato stamane al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino denunciando di essere stato aggredito. L'uomo, al quale i medici hanno riscontrato ferite al capo e al viso guaribili in sette giorni, ha detto che era in locale notturno di via Gramsci in compagnia di una ragazza, quando a un certo punto si sono avvicinati due uomini.

«Uno mi ha puntato una pistola e mi ha dato un pugno; l'altro ha estratto un coltello e mi ha portato via il portafoglio nel quale erano 45 mila lire e 220 dollari. Poi mi hanno immobilizzato e gettato fuori del locale. Contro due persone armate — ha detto ancora il belga — non potevo fare nulla, quindi sono salito su un taxi e mi sono fatto portare all'ospedale».

(Ansa)

DEPORRANNO AL PROCESSO

FELLINI E DE SICA in favore di Clementi

Roma, 13

I registi Vittorio De Sica, Federico Fellini, Eriprando Visconti, Giuliano Montaldo e altri esponenti del cinema italiano deporranno come testimoni al processo contro Pierre Clementi, che comincerà in tribunale il prossimo 17 febbraio. L'attore francese si trova in carcere dal luglio dello scorso anno insieme con la sua amica Anna Maria Lauricella sotto la accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. I due furono arrestati dalla Guardia di Finanza in seguito a una perquisizione compiuta in casa della donna, in via dei Banchi Nuovi. Le guardie trovarono quattro pasticche di LSD e alcune pipe contenenti tracce di «hascisc».

Pierre Clementi si è protestato innocente, dicendo di ignorare che in casa dell'amica vi fossero sostanze stupefacenti. Lauricella a sua volta si difende affermando di non aver mai usato le pipe, dono di certi amici orientali, e di aver tenuto le pasticche per uso terapeutico (le erano state ordinate da un medico straniero per sollevarla da una profonda crisi depressiva). Dopo il suo arresto, in favore di Clementi si è mosso un vasto settore del mondo artistico italiano e internazionale. Per mettere in rilievo, durante l'imminente processo la personalità dell'attore, i difensori, che sono gli avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella, hanno chiesto e ottenuto di poter portare in tribunale numerose persone che hanno conosciuto l'imputato e hanno potuto apprezzare le qualità indubbiamente positive.

Qualcuno, a esempio, ha messo l'accento sul fatto che Pierre Clementi ha sposato una donna che era in attesa di un bimbo avuto da un altro uomo per evitare al nascituro l'umiliazione che anche lui aveva dovuto sopportare, essendo figlio di madre nubile. Sul lavoro Clementi si è sempre comportato — secondo gli avvocati — con la massima correttezza, manifestando una riservatezza, una puntualità e una scrupolosità eccezionali. De Sica e Fellini, Eriprando Visconti e Montaldo, i produttori Silvio Clementelli e Giovanni Bertolucci in tribunale parleranno di lui, avendolo conosciuto a fondo per motivi di lavoro. E' stato citato come teste anche il regista Maurizio Lucidi, che ha diretto «La vittima designata», che è stato l'ultimo film interpretato da Clementi accanto a Thomas Milian.

(Ansa)

PER LE RECENTI TORMENTE DI NEVE AL NORD

SESSANTA LE VITTIME DEL MALTEMPO IN PERSIA

Lo hanno riferito fonti governative: ma il bilancio contrasta con le allarmanti notizie dei quotidiani

Teheran, 13

Sono sessanta le vittime del maltempo che ha investito con furiose tormente di neve le zone settentrionali dell'Iran. Lo ha dichiarato il generale Mohammed Fazeli che sovrintende alle operazioni di soccorso. Il generale Fazeli ha aggiunto che tutte le centinaia di persone che erano rimaste immobilizzate nelle loro case sepolte da metri di neve sono state tratte in salvo.

Tale affermazione però contrasta con quelle dei giornali locali. Secondo il quotidiano «Kayhan» diverse migliaia di persone sono ancora strette dalla morsa del ghiaccio, impossibilitate a comunicare con il resto del paese. Ancora più catastrofiche le notizie del quotidiano «Ettelaat», secondo cui quindicimila persone sono bloccate nel villaggio di Arjomand nella regione di Firoozkoig, ad Ovest di Teheran.

Secondo quanto scrive «Ettelaat», gli abitanti di un centinaio di villaggi della provincia di Semirum nell'Iran centrale, non possono comunicare con il capoluogo di Shareza. Tutte le strade che portano ai villaggi sono bloccate. Una situazione «straordinaria» è stata proclamata — sempre secondo questo giornale — ad Ardekan e Abadeh nell'Iran meridionale e centrale. Il governo tuttavia non ha mai menzionato nei suoi comunicati questa parte del paese. Il corrispondente di «Ettelaat» conclude il suo pezzo affermando che oltre sei metri di neve sono caduti negli ultimi giorni, bloccando le strade che conducono a quattordici villaggi nei pressi di Ardejan a Sud di Teheran. Non si conosce la sorte di circa 4 mila persone.

Come già detto, il governo parla soltanto di una sessantina di morti, e aggiunge che la maggior parte delle vittime sono state travolte da valanghe o sono morte assiderate in isolate zone di montagna. Squadre di soccorso, militari e civili, continuano a lavorare attivamente per sgomberare le strade interrotte dalla neve e raggiungere le persone bloccate da valanghe o tormente.

Le intense nevicate hanno bloccato, nei giorni scorsi, circa 4 mila viaggiatori sulle strade della zona montagnosa tra Teheran e il Caspio. Molti degli automobilisti bloccati sono stati prelevati da elicotteri militari, mentre gli spalaneve lavorano per riaprire la strada al traffico. Rifornimenti e medicinali vengono intanto fatti affluire con tutti i mezzi possibili nelle zone colpite dal maltempo.

(Ap - Ansa)

«MORTE SUL LAVORO» Dibattito a Taranto

Taranto, 13

1967: 4.261 morti, 1.564.221 infortuni; 1968: 4.228 morti, 1 milione 585.135 infortuni; 1969: 3.925 morti, 1.628.586 infortuni. Sono dati ufficiali degli infortuni sul lavoro secondo le statistiche dei sindacati. A questa situazione è stata dedicata una inchiesta-dibattito svoltasi nell'auditorium «Tarentum» e organizzata dalla Cgil, Cisl e Uil. I sindacalisti hanno illustrato le ragioni dell'iniziativa e la scelta di Taranto. «Per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema delle morti sul lavoro — hanno detto — per rendere possibile un momento di riflessione sull'assurdità e la gravità degli incidenti mortali e sulla infondatezza delle tesi che essi siano da imputare non a precise responsabilità ma alla fatalità e quindi necessari al progresso». A Taranto perché il capoluogo jonico presenta, secondo i sindacati, «l'indice più alto di infortuni sul lavoro ed il fenomeno vi assume aspetti drammatici e contraddittori».

(Ansa)

Non doveva avere figli...

Rottweil, 13

Una casalinga tedesca di 31 anni, la signora Elfriede Herter ha dato alla luce quattro gemelli. I neonati, tre femmine e un maschio, sono in buone condizioni di salute. Al momento della nascita il loro peso oscillava dai 2,2 chilogrammi a 1,7. La signora non si era mai accorta di attendere dei gemelli. La notizia le è stata data soltanto quattro giorni fa nel corso di una visita di controllo cui si è sottoposta. Alla signora Herter e al marito i medici avevano sempre detto che sarebbe stato per loro difficile avere figli

(Ap)

GRIDO D'ALLARME LANCIATO NEGLI STATI UNITI DA UN MEDICO SPORTIVO

L'abuso di sostanze stimolanti può rendere sterile un atleta

Sotto accusa un particolare tipo di anfetamina atto ad aumentare il peso e la forza Troppo disinvolte somministrazioni da parte degli allenatori - Giocatori più scorretti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 13

L'abuso di anfetamine, in particolare di alcuni tipi, porta alla sterilità gli atleti. L'allarme è stato lanciato da un medico che ha al suo attivo una notevole esperienza nel campo sportivo, avendo seguito le selezioni statunitensi ad alcune Olimpiadi, e cade in un momento in cui l'uso di sostanze chimiche è assai diffuso nel mondo dello sport. Il dottor Max M. Novich ha parlato durante il quinto simposio sugli aspetti medici delle discipline sportive, denunciando che gli accompagnatori delle squadre sono spesso a conoscenza dell'uso di anfetamine da parte di atleti che vogliono migliorare le loro prestazioni.

«Molti allenatori, direttori sportivi e accompagnatori in genere forniscono ai loro atleti pericolose sostanze chimiche senza conoscere assolutamente i risvolti fisiologici che ne derivano dall'uso», ha dichiarato il dott. Novich, aggiungendo che è diffuso un particolare tipo di anfetamina atto ad aumentare il peso e la forza. «Questa sostanza chimica — ha dichiarato Novich — può portare alla sterilità. Stiamo creando tra i nostri atleti un nuovo tipo di eunuco, peculiare del ventesimo secolo?» Secondo quanto ha dichiarato il medico, soprattutto i giocatori professionisti di football americano ricorrono ad anfetamine.

Il tipo più diffuso di anfetamina, secondo gli studi di Novich, è quello che come effetti fisiologici può avere un abbassamento nella produzione del liquido seminale e altre disfunzioni nel sistema sessuale, alcuni tali da non essere reversibili. «L'attitudine di alcuni atleti nei confronti delle sostanze chimiche è tale che essi le ingeriscono senza curarsi molto della formula o del nome. Alla fine di un incontro, queste sostanze lasciano tracce residue che devono essere espulsi dal corpo con metodi energici».

«La mia opinione sulle anfetamine — ha aggiunto Novich — è che esse rendono il giocatore di football più scorretto di quanto non sia già, poiché gli tolgono ogni freno davanti alla paura, fattore emotivo cui egli diventa insensibile». Quello che si sta facendo, almeno negli Stati Uniti, è troppo poco davanti all'enormità del problema. I giocatori professionisti di football, di hockey e di pallacanestro prendono sostanze chimiche in misura sempre maggiore. Non sono serviti a nulla tutti i tentativi tesi a scoraggiarne l'uso.

Il problema, ha concluso il dottor Novich, si pone anche per coloro i quali partecipano ai Giochi olimpici. Anche se al riguardo le disposizioni del Comitato olimpico internazionale sono severe, gli atleti ingeriscono sostanze eccitanti. Gli esami anti-doping sono lacunosi e non sempre riescono ad individuare la presenza di sostanze proibite o meno.

U. P. I.

EVADONO A BOLOGNA cinque giovani reclusi

Bologna, 13

Cinque giovani sono evasi stamane dal carcere minorile del «Pratello» di Bologna. Sono: Emilio Ciarelli, di Bologna, Giuseppe Alboino, di Ragusa (Agrigento), e Libero Lolli, di Ravenna, tutti di 17 anni; Romano Di Rienzo, di Tredozio (Forlì) e Francesco Bruno, di Ravenna, entrambi di 15 anni.

L'evasione è avvenuta al termine della Messa, poco dopo le nove. I giovani si sono staccati dal gruppo degli altri detenuti, hanno raggiunto un cortile e, dopo aver aggredito due sorveglianti colpendoli con pugni e calci, hanno sfondato una porta e sono fuggiti. Dei cinque, il più pericoloso sarebbe Ciarelli, il quale, oltre a numerosi reati contro il patrimonio, avrebbe compiuto una rapina. Tutti gli altri, invece, si trovano in carcere per furto.

(Ansa)

DA VENTICINQUE ANNI I RUSSI SONO CAMPIONI DEL MONDO MA...

Un «cervellone» americano insidia la supremazia sovietica negli scacchi

In giugno lo «storico» incontro - Quasi un litigio per fissare la sede del match

Mosca, 13

L'imminente incontro scacchistico tra gli assi mondiali Robert Fischer, americano, sfidante, e Boris Spasski, sovietico, campione del mondo, per il titolo mondiale, ha provocato una tempesta a causa del mancato accordo sulla sede del match, che si articolerà in 24 partite singole. E' stato l'estroso Bobby Fischer, «genio» incontentabile per la ostinazione con cui alla vigilia di ogni incontro persegue i propri desideri sulle condizioni ambientali e di gioco, a bocciare la sede di Reykjavik risultata da un accordo preliminare concluso a Mosca tra il rappresentante della federazione americana, E. Emundson, e i dirigenti della federazione sovietica. D'altra parte, il campione del mondo Spasski aveva anch'egli bocciato la «troppo calda» sede di Sarajevo. La controversia si complica ancora perché nella procedura sarebbero stati superati termini vari previsti per il perfezionamento delle decisioni, in vista del match che dovrebbe tenersi a partire dal 25 giugno.

«E' una tempesta in un bicchier d'acqua», ha detto comunque un giornalista specializzato che assisteva alla conferenza stampa, tenuta a Mosca da «grossi calibri» del mondo scacchistico dell'URSS: il presidente della federazione sovietica Dmitri Postnikov, i vice presidenti Yuri Averbach e Vassili Smyslov, ex campione del mondo, il vice presidente della federazione mondiale Boris Rodionov, il direttore del circolo centrale degli scacchi di Mosca, Viktor Baturinski. E' una tempesta in un bicchiere d'acqua perché sicuramente si placherà e il match per il campionato mondiale di scacchi si svolgerà comunque, alla fine di giugno. Però la contesa è tutt'altro che oziosa. La lotta tra Fischer e Spasski s'impernia sul fatto che il secondo vorrebbe una città fresca, il cui clima sia simile a quello dell'URSS, e il secondo la preferisce calda o tiepida, e tale — a quanto ha lui stesso dichiarato — da rendere più danaro, con un numeroso pubblico pagante per assistere alle strabilianti prestazioni dei due più grandi cervelli scacchistici del mondo.

Robert Fischer, «mostro» degli scacchi, e Boris Spasski, giocatore poliedrico, vincitore del quasi leggendario Petrossian (detto «tigran di ferro») avranno il match forse più combattuto della storia scacchistica. Per i sovietici difendere il primato venticinquennale in cui campioni del mondo e sfidanti sono stati sempre russi è questione di grande importanza e impegno si può dire nazionale: nell'URSS gli iscritti ai circoli degli scacchi sono quattro milioni, gli appassionati sono «tutti»: dai ragazzi delle elementari in poi. D'altra parte, Fischer, che ha alle spalle una federazione molto piccola (25 mila sono gli scacchisti negli USA) ma agguerrita, è considerato oggi il «gran maestro» in fase di ascesa travolgente, e il suo attacco sarà sicuramente formidabile.

A realizzare il sogno di sfidare la roccaforte sovietica ci è arrivato quando, nell'ottobre dell'anno scorso, nelle semifinali di Buenos Aires, ha battuto Tigran Petrossian in dodici partite. L'ex campione del mondo Petrossian (che ha perso appunto il titolo a favore di Spasski, tre anni fa) non ha vinto che una sola partita. Adesso, alla roccaforte sovietica non resta che l'ultima, seppure formidabile trincea, Boris Spasski. L'importanza della posta in gioco — lo scettro di campione del mondo di scacchi — spiega anche quanto sia importante la scelta della sede. Questo o quel fattore climatico, fisico o ambientale potrebbe favorire l'uno o l'altro dei giocatori, ed essere decisivo in un equilibrio che, data la potenza dei contendenti, si sposta un millimetro per volta.

(Ansa)

A SCOPO DI RAPINA

Confessa cinque delitti un idraulico viennese

Vienna, 13

Un idraulico di 24 anni, Harald Sassak, arrestato ieri in relazione a un furto compiuto ai danni di due vecchie signore, è risultato essere colui che i giornali della capitale austriaca chiamavano da tempo «lo strangolatore di Vienna». Secondo fonti della polizia, il giovane tratto in arresto, ha confessato infatti di essere responsabile di una serie di altri gravissimi reati e cioè di avere rapinato e strangolato cinque anziane donne. Le indagini proseguono per ricostruire in tutti i suoi aspetti fosca vicenda.

(Ansa)

RIVOLTA DI DETENUTI in un carcere svedese

Tidaholm, 13

Una dozzina di detenuti si sono ribellati ieri sera nel carcere di Tidaholm (Svezia), prendendo quattro ostaggi e chiedendo di evadere con sei automobili che le autorità dovevano mettere a loro disposizione. La richiesta è stata respinta, e dopo un breve tafferuglio la sedizione è stata domata. E' il primo episodio del genere nella storia carceraria della Svezia.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELLE PROSPETTIVE TRACCIATE DAL MINISTRO FERRARI AGGRADI

UN'APERTURA ALL'EUROPA PER RILANCIARE TRIESTE

Il ruolo della città nel quadro dell'azione e degli impegni miranti a superare le difficoltà che il Paese sta attraversando



(«Giornalfoto»)

L'on. Ferrari Aggradi

Il ministro del tesoro, on. Mario Ferrari Aggradi, è giunto ieri a Trieste in forma privata per partecipare a un incontro della corrente di «iniziativa popolare» della DC e per tenere una conferenza pubblica, organizzata dal periodico «Agenzia Popolare» che fa capo alla stessa corrente; conferenza svoltasi nella sala maggiore della Camera di commercio, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, dedicata al tema: «Situazione monetaria internazionale e prospettive economiche del Paese». Nel corso della sua presenza in città, il ministro ha avuto anche una serie di contatti con i dirigenti locali della DC, con esponenti della vita pubblica e amministratori cittadini.

Giunto da Udine, dopo una serie d'incontri avuti il giorno prima in quella sede, Ferrari Aggradi ha iniziato la sua intensa giornata triestina, partecipando alle 9 alla riunione del gruppo di «iniziativa popolare» presso la sezione d. c. di città-centro; era accompagnato dal vicepresidente del gruppo DC alla Camera, on. Colleselli e dall'on. Armani. Un comunicato diffuso al termine della riunione informa che «al convegno ha partecipato un folto gruppo di dirigenti della DC triestina». «Il saluto ai convenuti — informa la stessa nota — è stato dato dal dott. Pecorari, segretario della sezione ospitante. Dopo vari interventi (prof. Cardinali, Fabiani, ing. Bartoli, Lepre e dott. Steno), tutti auspicanti una ripresa dialettica all'interno del partito a Trieste e con gli organi centrali, Ritossa si è soffermato sull'assoluta necessità di una conduzione unitaria, al di là di ogni situazione contingente e di correnti».

«Il ministro Ferrari Aggradi — prosegue la nota — ha puntualizzato la situazione determinatasi in campo economico europeo ed i suoi riflessi sulla economia italiana. Ha evidenziato la funzione di Trieste nell'ambito nazionale ed in quello europeo, funzione ritenuta determinante al di là della sua rappresentanza numerica. Ed ha concluso il suo intervento invitando i presenti ad operare non in una visione municipalistica ma in quella europeistica, che possa aprire prospettive per Trieste e per il Paese. Al ministro sono stati esposti i problemi economici più impellenti della città. Il saluto e la adesione del gruppo fanfaniano — conclude la nota — è stato recato dall'on. Giacomo Bologna».

Al termine di questa riunione, alle 10,30, il ministro è stato accompagnato in visita d'omaggio all'arcivescovo mons. Santin e prima di recarsi in piazza della Borsa, alle 11, per la conferenza pubblica, ha avuto anche l'occasione d'incontrarsi a palazzo Diana con i dirigenti locali del partito. Alla conferenza — presenti il sottosegretario Belci, il Commissario di Governo, Abbrescia, l'assessore Stopper per la Giunta regionale, il sindaco Spaccini, il presidente della Provincia, Zanetti, gli onorevoli Colleselli e Armani, il rettore Origone, il presidente della Camera di commercio, Caidassi — l'on. Ferrari-Aggradi ha riepilogato le fasi della crisi monetaria internazionale ed ha sottolineato le prospettive di una collaborazione europea, per affermare che «l'Italia ha bisogno ora di muoversi con passo svelto e sicuro, di porsi su di un piano di efficienza superando grandi ritardi storici». Ma a questo proposito ha anche rilevato «le ansie e le preoccupazioni per la nostra situazione reale: nel '71 è diminuita la richiesta dei prodotti, è aumentata la spesa pubblica per soccorrere — ha detto — le iniziative private che non hanno corrisposto alle aspettative; ma non si può sostituire impunemente la spesa pubblica al risparmio privato; questa — ha detto — è la strada della rovina; già il fenomeno della minore domanda ha portato a un gravissimo vuoto di produzione: siamo scesi dal 90 al 70 per cento, per quanto riguarda l'utilizzo degli impianti aziendali; ci permettiamo il lusso di utilizzare solo in parte strumenti di lavoro che sono costosissimi. Ciò significa diventare sempre meno competitivi sul piano internazionale. E' che non si può, non si deve dire di sì a tutti, bisogna fare delle buone scelte; i programmi devono essere impostati sulla base delle risorse reali».

Parlando infine di Trieste, «voi dovete compiere il miracolo — ha concluso Ferrari-Aggradi — di cancellare i confini, di abbattere artificiose barriere, e ciò con un grande spirito d'iniziativa, un ritrovato gusto per il lavoro e senso dello Stato. Solo il senso della sicurezza (la libertà vuol dire anche certezza) è garanzia di progresso».

Nell'incontro a palazzo Diana con i dirigenti del partito, il ministro era stato salutato dal segretario provinciale della DC, Coloni, che ha ricordato — come informa una nota — le iniziative assunte da Ferrari-Aggradi per Trieste, evidenziandone anche i particolari meriti politici in campo europeo. Coloni ha anche prospettato la necessità, nell'attuale momento politico, di un rilevante impegno unitario di tutto il partito per superarlo. Nell'occasione il sindaco Spaccini ha prospettato al ministro — informa la stessa nota — il problema relativo al trattamento pensionistico dei dipendenti comunali, auspicandone il diretto interessamento. Il presidente del Fondo di rotazione, Gallopin, ha sollecitato i finanziamenti già predisposti, prospettando le pressanti necessità dell'industria triestina; mentre il rifinanziamento della legge per il bacino di carenaggio è stato chiesto — conclude la nota — dal presidente del consorzio, Savona.

Si è infine appreso che il periodico politico-culturale «Agenzia Popolare», che ha organizzato la venuta a Trieste del ministro del Tesoro on. Ferrari-Aggradi, si appresta a far intervenire prossimamente a Trieste anche il ministro delle Partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli.

LA SCIAGURA AL CANTIERE

Sopralluogo a Monfalcone del Procuratore generale

L'inchiesta promossa dall'autorità giudiziaria in merito al luttuoso infortunio verificatosi venerdì pomeriggio all'Italcantieri e che è costato la vita a due giovani operai, ha registrato ieri un incontro, svoltosi nella sede della Pretura, al quale hanno partecipato il Procuratore generale della Repubblica di Trieste dott. Palermo, il Procuratore della Repubblica di Gorizia dott. Pascoli, il Questore di Gorizia dott. De Focatiis, il comandante la Legione carabinieri col. Mingarelli, il vicequestore di Monfalcone, dott. Bartolini, il pretore dott. Perna, nonché il direttore dell'Italcantieri ing. Lippi e il direttore dei servizi di sicurezza dott. Abbona. Dopo l'incontro in Pretura, c'è stato un primo sopralluogo al cantiere navale.

La commissione inquirente esaminerà nei prossimi giorni i risultati delle varie perizie, il materiale sequestrato che era in dotazione ai due operai deceduti, e compirà altri sopralluoghi al fine di far piena luce sulle cause che hanno provocato la disgrazia e su eventuali responsabilità.

Si è appreso intanto che le esequie di Dario Bottaro avverranno questa mattina, alle ore 10, al cimitero di Monfalcone.

Alle tante espressioni di solidarietà con le famiglie dei due operai si sono aggiunte anche quelle delle segreterie comunali della DC e del PRI, che hanno espresso anche l'auspicio che vengano adottate tutte le misure necessarie atte a garantire la tutela della salute e della vita dei lavoratori. Un'interpellanza è stata infine rivolta al presidente del Consiglio regionale Ribezzi da parte dei consiglieri Zorzenon e Bergomas (PCI).

E' STATO ARRESTATO ALL'ALBA ED HA CONFESSATO IL DELITTO AI CARABINIERI

Ragazzo di 19 anni l'omicida di Servola
L'assurdo movente: un bacio carnevalesco

Le febbrili indagini per identificarlo - Si è scagliato contro la vittima con un coltello a scatto ritenendosi offeso dai complimenti rivolti alla moglie-bambina (16 anni) madre da un mese

Indagine lampo per l'assurdo delitto di Carnevale. In meno di cinque ore i carabinieri di Servola e i militari del Nucleo investigativo sotto la guida del tenente Santillo di Muggia, hanno identificato e arrestato l'uccisore di Camillo Mora, il benzinaio di 34 anni, trafitto con una coltellata al cuore. L'omicida è un giovane che non ha ancora compiuto diciannove anni (li compirà appena il 24 maggio), ma che è già noto in città per certe sue intemperanze: Diego Fabbro, abitante in via Mantegna 3. E' sposato e da un mese è diventato padre di un maschietto.

Un bacio è all'origine del delitto. Un bacio che Camillo Mora ha — o avrebbe — dato sulla guancia alla giovanissima moglie di Diego Fabbro, Patrizia Sivini, parrucchiera, di sedici anni e mezzo.

«Mi ha molestata, si appoggiava a me e poi mi ha dato un bacio», così ha dichiarato la giovanissima donna, che si era recata a Servola con indosso una mantella nera molto «vamp» e un cappello nero a larghe falde. Le attenzioni di Camillo Mora hanno fatto andare il sangue alla testa a Diego Fabbro, la cui furia è esplosa ciecamente, fino a portarlo, forse inconsciamente, al delitto. L'arma, un affilato e lunghissimo coltello che, aperto, misura ben 27 centimetri e mezzo, l'omicida se lo era portato addosso, anche nel travestimento femminile scelto per andare a Servola. Il Fabbro indossava una pelliccia che sua madre gli aveva prestato assieme alle scarpe e alla borsetta. Il coltello era nella tasca della pelliccia. Nell'estrarlo, la lama è scattata nella nervosa mano del giovane assassino e lo ha ferito superficialmente alla gamba destra.

Il delitto, che ha suscitato profonda impressione in città, è stato compiuto al centro del «villaggio», davanti alla trattoria «da Lino», davanti alla quale c'è un distributore di benzina. Proprio in quel punto i due protagonisti della tragedia si sono avvinghiati l'uno contro l'altro e sono rotolati sul cofano di una «Fiat 1300». Camillo Mora — colpito dal Fabbro — è rimasto riverso, per strammazzare poi al suolo. Dalla profonda ferita il sangue usciva copioso. Una infermiera dello Ospedale maggiore che si trovava lì vicino, è subito accorsa in aiuto dello sventurato ed ha cercato di dargli la prima assistenza. Nello stesso tempo è stato telefonato alla Croce Rossa, ma per la vittima ormai non c'era più nulla da fare.

I carabinieri sono giunti sul posto pochi attimi dopo il delitto. E' intervenuto il comandante della stazione di Servola, Scalabrin, da pochi giorni promosso maresciallo capo, assieme ad alcuni suoi carabinieri. Egli ha cercato subito di raccogliere — in quella confusa scena — il maggior numero di testimonianze possibile.

«Erano in maschera. Chi ha colpito aveva una parrucca bionda. Non si conoscevano». Queste le frasi che si intrecciavano, le prime tracce. Ma si trattava di trovare il classico ago in quel «pagliaio». L'atmosfera era quella della Servola del sabato grasso, invasa da migliaia di persone, molte ubriache. Eppure i carabinieri vi sono riusciti: hanno trovato un indizio, vi hanno lavorato attorno e, come il baco da seta si costruisce il suo bozzolo, così i carabinieri hanno febbrilmente tessuto quello che ha imprigionato Diego Fabbro. Il giovane, dopo più di un'ora di tenace, sfrontata e assurda resistenza ha finito con il confessare.

«Non so perché l'ho fatto... non volevo che finisse così... il coltello l'ho buttato lungo la strada, in galleria Foraggi»: queste le sue prime ammissioni, risultate controprova dei precisi indizi e delle testimonianze prima raccolte dagli inquirenti. Compiuto il delitto a mezzanotte, alle cinque del mattino l'omicida era già rinchiuso nella camera di sicurezza. Dopo tanta tensione e febbrile lavoro le luci della caserma di Servola si sono spente una dopo l'altra; una sola è rimasta accesa, quella dell'ufficio del comandante, che doveva appena iniziare il suo rapporto per la magistratura.

Il mosaico del delitto di Carnevale è stato ricostruito tessera su tessera. Sono stati prima rintracciati gli amici della vittima, i quali hanno concordemente dichiarato che l'omicida era un uomo vestito da donna, con una pelliccia nera, e una vistosa parrucca bionda. Con lui, hanno detto, c'erano una ragazza bruna molto giovane e un altro uomo vestito pure da donna, anche lui con una pelliccia nera e una parrucca di capelli neri molto lunghi. Ed è stato proprio grazie a questo secondo personaggio che i carabinieri hanno trovato le tracce dell'assassino. Una donna, che si trovava in compagnia con gli amici della vittima, lo aveva infatti riconosciuto: «Si tratta di un meccanico — ha detto — che ha l'officina in via Ananian. Non conosco il suo nome, ma lo vedo quasi ogni giorno».

Una pattuglia dei carabinieri si è recata all'officina; dalla targhetta indicante il nome del proprietario sono risaliti a questi e quindi al meccanico che cercavano: Guglielmo Orsini (34 anni, via delle Docce 3/1), il quale ha ammesso senza reticenze di essersi trovato a Servola, assieme a un marittimo irlandese, al Diego Fabbro, che conosce da ragazzino, e alla di lui moglie Patrizia. Ha ricordato di aver incontrato per le strade del villaggio anche il fratello del Diego. Erano entrati nella trattoria «da Lino», dove «Johnny», il marittimo irlandese, aveva ordinato mezzo litro di vino nero. Guglielmo Orsini ha soggiunto che il Diego Fabbro era improvvisamente uscito dalla osteria e che poi aveva dovuto accompagnare a casa la Patrizia Fabbro, con la sua «Giulia».

Le parole del meccanico sono state confermate poi da un altro giovane che si trovava nel locale e che aveva visto l'inizio del litigio. Gerardo Allegretto, di 34 anni, rappresentante, abitante in via Matteotti 21, ha detto di essersi imbattuto in Camillo Mora proprio sull'uscio della trattoria. «Io stavo entrando — ci ha detto — e lui stava uscendo. Dove vai? gli ho chiesto, ed egli, tranquillamente e sorridendo, mi ha risposto che andava a vedere cosa volesse „quello vestito da donna" che lo aveva invitato a uscire sulla strada. Era talmente sereno e per nulla preoccupato, che io non ci ho fatto caso e sono entrato nel locale. Se solo avessi potuto supporre cosa stava per succedere, sarei rimasto con Camillo».

A questo punto — erano ormai passate le due — non restava che cercare il Fabbro. E' stato trovato nell'appartamento di via Mantegna 3, dove il giovane abita assieme alla moglie e ai suoceri. Diego Fabbro non era più in maschera. Aveva addosso un abito verde-azzurro e una maglia dolce vita gialla. E' stato portato in caserma a Servola, assieme alla moglie.

Diego Fabbro ha detto subito di non sapere nulla di nulla, di non capire cosa si volesse da lui. Ha negato di essere stato a Servola in maschera prima ancora che glielo contestassero. Era come se avesse già confessato. Ma ci voleva ancora una ora buona prima che egli si decidesse a confessare il delitto. Ed ha raccontato anche quello che aveva fatto dopo.

Diego Fabbro aveva lasciato Servola a piedi; camminato lungo la via Soncini, raggiunto la via Salata e imboccato la galleria Foraggi. Circa duecento metri prima dell'uscita aveva buttato via il coltello.

Alle cinque del mattino il brigadiere Artuso, con gli appuntati Sinatra e Borella, nonché il carabiniere Bercich, si sono recati sul posto indicato ed hanno trovato l'arma del delitto. Sul manico vi erano rimasti appiccicati alcuni capelli biondi della parrucca dell'assassino.

L'arma è stata portata in caserma e consegnata al maresciallo Mattelig e al brigadiere Martini del Nucleo investigativo, che stavano interrogando il giovane. Alla vista del coltello Diego Fabbro ha sussultato. Ma è stato solo un momento.

Alle nove e mezzo di ieri mattina i carabinieri di Servola hanno riaperto la camera di sicurezza che ospitava Diego Fabbro e solo allora il giovane ha appreso di aver ucciso il Mora. Fino a quel momento egli era convinto di averlo soltanto ferito. Quando è uscito dalla camera di sicurezza il giovane aveva comunque il volto disteso; i suoi polsi sono stati stretti da un paio di catenelle ed è stato accompagnato fino alla «Giulia», nella quale è stato fatto salire tra due carabinieri.

La vettura è passata lentamente davanti alla trattoria dove era avvenuto il delitto. Diego Fabbro ha girato il capo: non ha voluto vedere la porta della trattoria davanti alla quale egli aveva ucciso.

Alle dieci meno qualche minuto la «Giulia» si è arrestata davanti alle carceri del Coroneo. Dall'automobile è sceso il maresciallo Scalabrin e quindi Diego Fabbro, in mezzo ai due carabinieri di scorta. Il giovane, che era già stato in carcere, ha mantenuto un atteggiamento tranquillo fino all'arrivo del magistrato, il dott. Tavella, che lo ha interrogato per due ore, alla presenza del maresciallo Scalabrin, che fungeva da dattilografo e dell'avvocato d'ufficio, Petracco. Non si sa cosa il giovane abbia detto al Magistrato, è certo comunque che egli ha confermato le sue ammissioni, dicendo che è stato il vino ad ottenebrargli la mente e ad armare la sua mano. La ragione? La mano del Mora posata sulla spalla di sua moglie e il bacio sulla guancia dato alla donna.

L'interrogatorio è terminato a mezzogiorno e Diego Fabbro è stato subito dopo rinchiuso in una cella occupata da altri giovani della sua età. Sulle sue spalle pesa una accusa terribile: omicidio volontario.

La giovane moglie, Patrizia Fabbro Sivini, non si rende ancora conto di ciò che è accaduto, della tragedia che si è abbattuta sulle sue spalle di ragazzina, con la creaturina che le è nata un mese fa. «Mi fa tanta pena» ha detto la sua datrice di lavoro, la proprietaria del salone di parrucchiera di via Ananian 4. «Era ancora una bambina quando mi ha detto che non poteva venire più in negozio perché aspettava un figlio. Era silenziosa, diligente nel lavoro, paziente. Anche il suo ragazzo mi aveva fatto una buona impressione. Povera Patrizia».

Patrizia Sivini, è innamorata di suo marito. Quando ieri notte i carabinieri le hanno detto che l'avrebbero riaccompagnata a casa, lei ha chiesto: «E il mio Diego? Non viene a casa con me?». Si erano sposati l'anno scorso, l'11 settembre, nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli. Patrizia aveva invitato alle nozze anche la sua datrice di lavoro, ma la signora non poteva chiudere quel giorno il negozio (era un sabato). Neanche Guglielmo Orsini (l'uomo dalla parrucca nera) aveva potuto andare al matrimonio: «Sono passati davanti alla mia officina — ha detto — suonando il clacson. Erano felici».

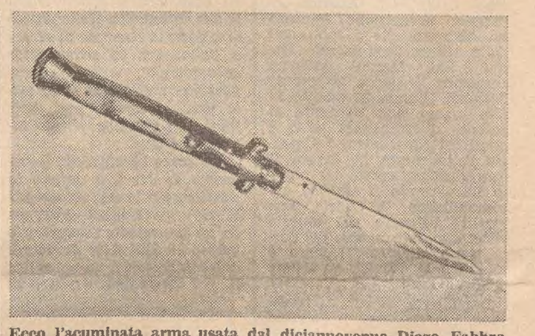
Diego Fabbro, come detto è già stato in carcere per le sue intemperanze, per liti e per resistenza fatta alla polizia. Due anni fa egli ebbe un gravissimo incidente stradale. Con la motoretta andò a schiantarsi in piena velocità contro una macchina incrociante in Strada del Friuli e rimase per quindici giorni tra la vita e la morte, per una gravissima lesione cranica. Da quella volta, dice chi lo conosce, bastava qualche bicchiere di vino per renderlo violento. Ma il vino gli fa fare anche altre cose: le sue braccia, che da poco ha ornato con tatuaggi, portano i segni della sua personalità masochistica: cicatrici di bruciature di sigarette, tagli fatti all'impazzata con una lametta sull'avambraccio.

Il coltello lo aveva da molto tempo. Lo aveva portato con sé a Servola — dice — per tentare di venderlo e racimolare qualche soldo per divertirsi assieme alla moglie. Invece quel coltello ha segnato il suo destino.



(«Giornalfoto»)

Il giovane omicida ammanettato dopo la confessione resa ieri all'alba ai carabinieri di Servola



Ecco l'acuminata arma usata dal diciannovenne Diego Fabbro



Il benzinaio ucciso



(«Giornalfoto»)

La trattoria davanti alla quale è avvenuto l'assurdo delitto

UNITI AI COMMERCIANTI NELL'APPELLO ALLE AUTORITA'

Difesi dagli industriali i prodotti preconfezionati

Anche il nuovo regolamento prevede le oscillazioni (3-6 per cento) del peso - Il problema sta nelle diciture

Anche l'Associazione degli industriali è intervenuta nella polemica riguardante la presunta inammissibilità della vendita di prodotti alimentari preconfezionati la cui dicitura relativa al peso o volume è accompagnata da espressioni del tipo «circa» o «all'origine». L'Associazione fa rilevare che la questione non investe il problema di un eventuale contenuto del prodotto minore di quello dichiarato, ma esclusivamente la legittimità delle indicazioni sopra citate.

Si fa presente — prosegue il comunicato — che molti dei prodotti considerati sono soggetti a variazioni di peso o di volume in conseguenza di diversi fenomeni (di temperatura, di umidità, ecc.): nel mentre le variazioni successive alla confezione del prodotto sono di difficile valutazione aprioristicamente, la ditta produttrice può invece garantire il peso iniziale, da cui deriva la dicitura «all'origine». La dicitura «circa» tiene invece conto delle possibili variazioni future.

«Bisogna sottolineare — si precisa ancora da parte industriale — che se tali formule sono intese a cautelare le aziende produttrici, assumono peraltro una precisa funzione di garanzia del consumatore, il quale viene posto a conoscenza della possibilità che il prodotto abbia subito lievi alterazioni nel peso o nel volume, cosa che si può escludere a priori solamente nel caso di confezione a vuoto spinto».

L'Associazione ricorda infine che le attuali denunce vengono eseguite in base alla legge 283 del 1962, e successive modifiche, la quale, a un decennio dalla approvazione non è stata corredata del previsto regolamento.

Il regolamento relativo alla normativa precedente consentiva un'oscillazione di peso o di volume proprio in considerazione delle caratteristiche merceologiche dei prodotti alimentari: tale criterio è stato tenuto presente nella compilazione del nuovo regolamento — la cui approvazione sembra imminente — il quale prevede una serie di oscillazioni dell'ordine dal 3 al 6 per cento, con precise modalità sul prelievo dei campioni. Pertanto le denunce in corso sembrano intempestive e allarmistiche — conclude la nota industriale — «anche perché si è ingenerata nei consumatori la falsa impressione che si dibatta un problema di peso o volume effettivo, nel mentre, al contrario, è unicamente in discussione la legittimità di una dicitura, indipendentemente da ogni considerazione di tipo quantitativo e nella salvaguardia della tutela dei consumatori stessi».

L'Associazione degli industriali e l'Unione commercianti hanno interessato le massime autorità cittadine del problema, nel quadro di un'azione comune intesa a ridimensionare la vicenda nei suoi reali aspetti e a sbloccare le gravissime conseguenze che ne possono derivare.

Forse si riapre il caso delle villiche

Stamane il sindaco Spaccini avrà un incontro con il Commissario di Governo, Abbrescia, su un problema che in questi ultimi giorni è diventato oggetto di accese polemiche: si tratta del recente divieto alle villiche di vendere il latte a domicilio secondo un'antica costumanza la quale costituisce peraltro, per circa trecento unità familiari, un apporto determinante ai bilanci familiari, anzi essa è spesso l'unica fonte di guadagno.

Era stato lo stesso sindaco — a seguito di una denuncia dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori, accolta dalla Pretura — a revocare la propria ordinanza, che finora aveva consentito a persone non titolari di un proprio esercizio di esercitare la fornitura del latte a domicilio. Vista la nota con cui la Pretura aveva ravvisato l'illegittimità dell'ordinanza e vista anche la proposta dell'Ufficiale sanitario dello stesso Comune, dottor Fabiani, per la revoca delle autorizzazioni, lo scorso dicembre il sindaco aveva emesso una nuova ordinanza che annullava la precedente. Ciò ha suscitato tali e tante proteste, che a questo punto l'ing. Spaccini — nel frattempo convinto delle buone ragioni delle villiche — è intenzionato di ripristinare l'antica concessione; e per tale ragione ha chiesto e ottenuto l'odierno incontro in Prefettura.

Secondo il sindaco l'azione della citata Associazione avrebbe infatti portato a una situazione di estremo disagio l'attività dell'allevamento bovino e della produzione del latte esercitata nel circondario, attività rimasta d'improvviso senza uno sbocco, non essendo giudicati assolutamente remunerativi i prezzi offerti per l'acquisto dalla locale centrale del latte, che da un giorno all'altro si è trovata a raccogliere l'intera distribuzione del latte in città. Nell'occasione, il sindaco prospetterà come insostenibile la situazione di trecento allevatori locali, la cui attività non ha più senso se la loro produzione non può più essere piazzata se non sottocosto, com'è stato rilevato nel corso di numerose ed accese riunioni tenute in questi ultimi giorni nelle varie località dell'altipiano e nelle consulte rionali delle zone interessate.

Quattro feriti sulla «202»

In uno scontro frontale, avvenuto sulla statale «202», alla altezza di Prosecco, quattro persone sono rimaste ferite. Si tratta di due sergenti maggiori dell'esercito, della moglie di uno di questi e di un cittadino jugoslavo.

I due sergenti, Piero Marzucchi, di 32 anni, e Giovanni Capone, di 28 anni, entrambi accasermati a Palmanova, assieme alla consorte del primo, Annarosa Marzucchi, di 27 anni, e alla fidanzata del secondo, erano diretti verso la caserma di Banne, dove era in programma una festa. All'incrocio, per cause che non sono ben chiare, l'auto dei due sottufficiali, è entrata in collisione con una «Opel» targata Capodistria 320-11, condotta in senso contrario dal cittadino jugoslavo Mario Kacic, di 31 anni, residente a Brestovica. Nell'incidente i due sergenti hanno riportato lesioni giudicate guaribili in due e tre mesi. La signora Marzucchi è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica e giudicata guaribile in due settimane. Lo jugoslavo è stato invece medicato all'astanteria.

NELLA FACOLTÀ OCCUPATA DA DUE SETTIMANE

RINNOVATO L'INVITO AI DOCENTI PER L'ASSEMBLEA DI MAGISTERO

Da tredici giorni la Facoltà di Magistero è occupata dagli studenti. Alla base di tutta l'agitazione è la decisione presa quest'anno dal Consiglio di Facoltà di rivedere la liberalizzazione dei piani di studio, liberalizzazione che era entrata in vigore tre anni fa con la circolare 910 del Ministero dell'istruzione. Quest'anno, il nuovo preside di Facoltà, prof. Cucagna, per riqualificare le lauree, ha introdotto nove esami fondamentali per ognuno dei tre indirizzi di studio (materie letterarie, pedagogia e vigilanza scolastica). Da qui la decisione da parte degli studenti di occupare la Facoltà: gli occupanti sostengono infatti che non è certo l'introduzione di nove esami fondamentali a riqualificare una laurea che di per sé è già «condizionata» dall'esistenza di quella in Lettere, e che, anzi, la specializzazione nell'indirizzo di studio non può che rendere qualitativamente migliore.

Nel documento rivendicativo, peraltro, quattro sono gli obiettivi perseguiti dagli studenti: il ripristino della liberalizzazione (senza con ciò far cadere i presalari); l'elaborazione degli indirizzi di studio per ogni istituto, concordati con i docenti, in modo che i piani siano orientativi e quindi modificabili di anno in anno; l'abolizione degli scritti, compreso l'esame di cultura generale che si tiene alla fine di tutte le prove prima della laurea e l'esposizione del calendario degli esami per tutto l'anno.

Gli occupanti, per non rendere gravosa la situazione agli studenti residenti fuori Trieste, avevano deciso di trasferirsi nella sede di via Tigor, lasciando libera quella di via dell'Università nella quale solitamente si tengono gli esami. Ma il preside Cucagna ha ritenuto opportuno bloccare tutti gli esami fin dal primo giorno dell'agitazione. Poi gli studenti, per dimostrare la loro buona volontà, in una mozione hanno chiesto che il Consiglio di Facoltà dia cinque giorni di preavviso prima di riprendere le interrogazioni, esponendo il calendario.

La situazione è ora ferma. Oggi si svolgerà un'assemblea che gli studenti considerano molto importante perché è stata richiesta la presenza di tutto il corpo docente (professori, incaricati, assistenti e borsisti), in modo da poter discutere assieme i punti dibattuti. Il corpo docente da parte sua ha fatto sapere a mezzo della stampa, perché non ha mai risposto direttamente alle richieste degli occupanti, che non potrà intervenire in quanto, secondo l'articolo 15 del Testo unico (regolamento dell'Ateneo) il Consiglio di Facoltà non è convocabile per oggi. Allora gli studenti, per ovviare all'impedimento legale, durante l'assemblea tenutasi giovedì scorso, hanno votato una mozione in cui affermano che «l'assemblea non avrà carattere decisionale, ma che si prefigge di dirimere i malintesi attraverso un contatto diverso e allargato tra studenti e docenti, per ovviare ai pericoli della delega». Quasi un invito personale ad ogni professore, dunque.

Nel frattempo è stata istituita dagli studenti una commissione che esamini il problema dei piani di studio.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Cirillo e Metodio - Il sole sorge alle 7.10 e tramonta alle 17.29. La luna nasce alle 6.46 e cala alle 17.02.

Ieri: temperatura massima 10,6, minima 7,4; pressione mb. 998,9 in aumento; umidità 68 per cento; pioggia mm 12,9; vento kmh 3 da Nord; temperatura del mare 9,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761972; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Comb: 48, tel. 794654; Al Samaritano piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

AUTO SOCCORSO STRADALE
FORD TRIESTE
TEL. 823000

VOLI SPECIALI DI PASQUA

in partenza dall'Aeroporto di Ronchi:
- TUNISI e KAIROUAN con aereo DC-9, 30 marzo - 2 aprile L. 88.000
- BUCAREST e BRASOV con aereo IL-18, 31 marzo - 3 aprile L. 68.000

in partenza da Lubiana:
- BARCELLONA e COSTA BRAVA con aereo Tupolev, 31 marzo - 3 aprile L. 78.000
- MOSCA e LENINGRADO con aereo Tupolev, 30 marzo - 3 aprile L. 95.000

in partenza da Venezia:
- LONDRA con aereo Comet, 30 marzo - 3 aprile L. 77.500

Prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI — C. I. T. Piazza dell'Unità d'Italia, telefono 24793
UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO U.T.A.T. - Via Imbriani (telefono 767831) e Galleria Protti (telef. 38547)

PASQUA IN CROCIERA

Dal 22 marzo al 4 aprile con la M/n «ESPERIA» da Trieste a Trieste su un itinerario particolarmente suggestivo: **Ragusa, Rodi, Beirut, Alessandria d'Egitto** (con escursione al **Cairo**), **Bari, Venezia.**

L'U.T.A.T. ha predisposto un gruppo speciale su questa crociera.

POSTI LIMITATI

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani (tel. 767831) e di Galleria Protti (tel. 38547 e 36372).

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRA DUE ALI DI FOLLA I PIÙ BEI CARRI DI CARNEVALE

Muggia: parata dell'allegria





(Servizio di «Giornalfoto»)

Carri e maschere del festoso corteo applaudito da una gran folla accorsa a Muggia per ammirare l'ormai tradizionale e allegra parata di Carnevale



Anche quest'anno il Carnevale muggesano è esploso in tutta la sua fantastica e impegnativa tradizione folcloristica, legata a un contorno spettacolare di folla e di colori. Decine di migliaia di persone, approfittando di una temperatura sufficientemente favorevole e di una felice tregua della pioggia, hanno affollato le vie di Muggia per assistere a una parata di colori, di musica, di maschere e costumi, di carri e di macchiette. E' ormai assodato che a Muggia il Carnevale costituisce una manifestazione di tutto impegno, cui ci si prepara tutto l'anno in una ricerca quasi poetica di spunti e di lavori. Infatti anche quest'anno la sfilata è stata alla altezza della tradizione.

Il corteo mascherato si è snodato alle 14.30, puntualmente, mentre ai bordi delle vie una folla straripante aveva già preso posto per applaudire, ammirare e divertirsi. Sono sfilati così i carri allestiti con gusto e rifiniti in ogni dettaglio. Sin dai primi gruppi («Spasimo» e «Lampo») si è visto che il corteo prometteva bene. «Le bellezze naturali» con il motto «Chi la ga bruta e chi la ga bela» hanno dato uno spettacolo di costume, il carro che rappresentava una casa da gioco costituiva veramente uno dei punti di maggior attrattiva di tutto il corteo, anche se tale gruppo purtroppo non può contare sulla banda. La sua fisionomia ad ogni modo appare particolarmente indovinata, nella coreografia e nello spirito che anima i suoi aderenti. Tuttavia i gruppi di vecchia tradizione l'hanno fatta da padroni, in particolare il gruppo «Ongia», che con il motto «Mercato persiano» ha veramente entusiasmato quanti vedono nel Carnevale una rappresentazione satirica sempre aderente a un gusto di tipica impronta locale. La sfilata, ripetuta per due volte, è stata contornata da allegre invenzioni. Imperavano le solite facezie paesane per diventare satira e parodia impegnata, dove tutto s'incanala ormai in un gusto ben impostato. La sfilata si è conclusa sulla piazza Marconi, tra una folla divertita e gruppi mascherati che danzando al ritmo delle bande, attendevano il responso della giuria. I coriandoli lanciati da tutte le parti e da tutte le finestre facevano difficoltà nel toccare terra, tanto numerosi erano i presenti nella stupenda cornice della piazza veneta.

Il lavoro della giuria non è stato facile, anzi esso ha dovuto impostarsi su considerazioni diverse, tenendo in debito conto il fatto che tutti i gruppi hanno dimostrato un impegno validissimo.

Ad ogni modo i risultati sono stati i seguenti: prima è risultata con punti 449 la Compagnia «Ongia», secondi a pari punti «Campo» e «Brivido» (punti 434), terzi a pari merito (408 punti), «Bellezze naturali» e «Bulli e Pupe». Gli altri gruppi: con 356 punti «Spasimo», con 308 «Mandriolì» e con 281 «Più che cisti».

Lo spettacolo che Muggia ha offerto ieri alla folla numerosa convenuta nella cittadina è stato registrato dalla televisione jugoslava, che dedicherà ad esso un servizio in onda questa sera dagli studi di Lubiana. Il Carnevale muggesano s'inserisce così nelle manifestazioni che riescono a superare i ristretti limiti cittadini.

Gruppi e maschere premiati a Servola

A Servola, dove il delitto di mezzanotte che ha scosso vivamente la gente del borgo non ha impedito il regolare svolgimento, ieri pomeriggio, del corso mascherato, numerosi «gruppi» hanno partecipato, tra due ali di folla fittissima, allo speciale concorso. Il primo premio è andato ai «pirati» e il secondo, per l'originalità dei costumi, ai «bambini negri». Vivo successo, tra le coppie, ha riscosso quella di un evaso grasso così catturato da un poliziotto di tre anni; al secondo posto un bambino e una bambina dodicenni in perfetti costumi peruviani. Infine tra le maschere «singole», è stato premiato l'esilarante «cancan» di Carlo Sancin; una segnalazione speciale al gruppo delle «farfalle» acchiappate da cacciatori muniti di reti colossali.

Le premiazioni seguiranno domani alle 18.30, unitamente a quelle del concorso dei «carri allegorici» che inizieranno a sfilare per le vie di Servola alle 15.30 In serata, gli esercenti del borgo hanno spontaneamente anticipato la chiusura alle 22, in segno di partecipazione al luttuoso, terribile episodio di violenza che ha sgomentato la tranquilla e serena popolazione del borgo.

MOSTRE D'ARTE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

MANIFESTI ARTISTICI

lunedì - venerdì 17 - 20

LE ORE DELLA CITTA'

Cecovini alla «Sai»

L'incontro di questa sera, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», della Società artistico letteraria, sarà dedicato allo scrittore Manlio Cecovini. L'autore di «Ritorno da Poggio Boschetto» «La rotta del sole», «Farina fina» e del romanzo ultimo uscito «I migliori di noi» edito dalla collana diretta da Bruno Maier «La nuova base» verrà presentato dal critico Roberto Damiani. Manlio Cecovini sarà presente alla serata per rispondere alle domande degli amici scrittori, artisti e lettori.

Direttivo dell'Adriaco

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo dello Yacht Club Adriaco. Sono risultati eletti i seguenti soci: presidente dott. Piero de Manzini; vicepresidenti dott. ing. Piero Gorgetto, dott. prof. Pietro Spanio; segretario Mario Mioni; direttore sportivo geometra Giulio Salvador; economo mare Oscar Cittarich; economo terra Paolo Paulin; direttore amministrativo Vittorio Focardi; consiglieri: dott. Nino Benussi, dott. Claudio Protti e Livio Della Paglia.

Immagini della Persia

Venerdì, alle ore 18.30, presso la sede del Centro pedagogico regionale di via Mazzini 25, la dott.ssa Maria Paola Pagnini Alberti, professore incaricato di geografia politica ed economica presso la Facoltà di scienze politiche dell'Università, terrà una conferenza sul tema «Immagini della Persia d'oggi». La conversazione riguarderà le impressioni riportate dalla relatrice nel corso dei suoi più recenti viaggi in Iran, e sarà accompagnata da proiezioni.

Fiera del lampadario

vasto assortimento, lampadari classici e moderni. SCONTI fino al 50%. *Rocco* piazza Vittorio Veneto 3 (piazza delle Poste).

Sposi da sessant'anni



Nell'intimità della propria casa Giovanni ed Egidia Semeraro festeggiano oggi il sessantesimo anno di vita in comune, avendo pronunciato il fatidico «sì» nel febbraio 1912. Saranno festeggiati dai cinque figli con i rispettivi generi, nuore, nipoti e pronipoti. Auguri cordiali e molte congratulazioni.

Telefono amico 766666-7

Vuoi darvi fiducia e speranza è un esperienza fatta da giovani

Parrucche per Carnevale

Vi serve la parrucca per Carnevale? La Jolly Parrucche, viale XX Settembre 9, tel. 796056, vi offre un modello sintetico al prezzo eccezionale di lire 5.000.

Costumi di Carnevale

per baby, bambini, bambine, adulti. Vasto assortimento, continui arrivi! Scherzi, cotillons, fuochi artificiali. Cartolerie Giocattoli *B. Bernardi* (Roiano) via S Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

WEEK-END A LONDRA

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n 7/1

STASERA AL RIDOTTO DEL VERDI IL BALLO DELLA STAMPA

Appuntamento questa sera con il Ballo della Stampa: alle 21.30 verrà aperto al pubblico il Ridotto del Verdi, trasformato in uno splendido salone da ballo.

Le musiche verranno subito aperte da uno dei complessi del Musiclub, che scalderà l'ambiente in attesa dell'esecuzione della grande orchestra di ventitré elementi, che faranno ascoltare al pubblico alcune notissime canzoni di musica leggera di ieri e di oggi.

Il ballo, che riserverà mille sorprese, avrà una pausa per la estrazione dei biglietti della lotteria, il cui «bottino» è particolarmente ricco. Premi speciali sono riservati anche ai partecipanti con i più bei vestiti mascherati.

Tutta la parte gastronomica viene curata da un esperto, Dusan Ferluga, che ha in programma un menu basato sui piatti tipici triestini, che riscuoteranno un sicuro successo.

Divertimento assicurato per tutti, dunque — e in particolare per quelli che si porteranno via i più bei premi della lotteria — dalle 21.30 fino a notte inoltrata, per questo carnevale che si rifà alla migliore tradizione triestina.

CAMBIO FINTO DI 2000 FIORINI UNGHERESI

Frutta due arresti una rapida battuta

Un buon fisionomista ha messo la Mobile sulle tracce di un carrettiere jugoslavo che, in compagnia di un socio, aveva compiuto alcuni furti a Trieste. Jan Mikolic, di 17 anni, aveva individuato in una strada del Borgo Teresiano un uomo che aveva truffato una sua conoscente con la scusa di cambiarle duemila fiorini ungheresi. Il giovane ha telefonato subito al «113» e una pattuglia è accorsa sul posto. Il maresciallo Reglia ha compiuto una battuta con il giovane Mikolic e la caccia all'uomo è stata fortunata. In



Hasim Barcic e Rasim Mekic

una strada vicina al Ponterosso il carrettiere è stato bloccato dagli agenti ed accompagnato in Questura, dove è stato identificato per Hasim Barcic, di 30 anni, residente a Nis.

L'uomo ha naturalmente negato ogni addebito. Ha insistito nel dire che doveva trattarsi di un errore. Gli agenti hanno comunque pensato bene di frugare nel suo alloggio e così si sono recati con il fermato nella pensione «Fortuna» di via Diaz 6. Nella stanza che il Barcic occupava con l'amico Rasim Mekic, di 31 anni, residente a Osijek, gli agenti hanno trovato un'autoradio, un paio di guanti e un berretto di misura diversa da quella dell'indiziato e del suo complice. Per una pura combinazione questi oggetti figuravano nella denuncia presentata un'ora prima al Commissariato centrale di piazza Dalmazia da Vladimiro Sedmak, di 47 anni, abitante a Santa Croce, al quale ignoti avevano forzato la «128» (TS 12146) lasciata in sosta in via Sant'Anastasio.

Sempre nella stessa stanza sono stati trovati quaranta tovaglioli nuovi di zecca, dodici canovacci da cucina e sei metri di spugna bianca. Questa merce faceva invece parte di un furto commesso all'Emporio istriano e denunciato dalla commessa Grazia La Diana, di 22 anni, abitante in via Oriani 4, la quale ha riconosciuto nelle foto dei due i poco raccomandabili clienti che il giorno prima si erano fermati un po' a lungo nell'Emporio senza comperare nulla.

A questo punto i due sono stati denunciati in stato di arresto e trasferiti al Coroneo. Addosso al Barcic è stata trovata la somma di 90 mila lire, che è stata sequestrata.

UCV CIT PASQUA A PISA E LERICI

Gita di 4 giorni in autopullman con visita di **Pisa, Lerici, La Spezia, Portovenere, Riomaggiore** (Cinque Terre). Alberghi di II categoria.

QUOTA LIRE 38.000

Prenotazioni:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità 6 - Tel. 24793 - 35862

IL CICLO SULL'ECOLOGIA

Conferenza Mancy sull'igiene ambientale

Come annunciato, oggi, lunedì, il prof. Khalil H. Mancy, dell'università del Michigan, parlerà alle ore 19, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, sul tema «The environmental health crisis» (La crisi dell'igiene ambientale).

Con questa conferenza, che sarà tenuta in lingua inglese con traduzione consecutiva in italiano, s'inaugura un ciclo di conversazioni su problemi ecologici, organizzato congiuntamente dall'Associazione italo-americana e dall'Istituto di igiene dell'università di Trieste.

Il ciclo sarà integrato da una mostra su «La nuova frontiera urbanistica USA», dal 12 al 26 marzo, alla Marittima, a cura dell'USIS.

Da domani si prenota per «L'amante militare»

Per lo spettacolo «L'amante militare» di Carlo Goldoni che andrà in scena venerdì al Politeama Rossetti, le prenotazioni saranno accettate a cominciare da domani. Com'è stato annunciato, gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile hanno la facoltà di scegliere fra questa commedia e «Perelà, uomo di fu »», le cui rappresentazioni s'inizieranno il 29 febbraio.

Riprende all'Auditorium la rassegna «Teatro oggi»

Sabato 19, per la rassegna «Teatro oggi» dedicata a spettacoli di ricerca, sperimentazione e avanguardia, sarà presentato all'Auditorium di via Tor Bandena «Mistero buffo» di Vladimir Majakovski, con la regia di Virgilio Bardella. Reciteranno gli attori del Gruppo «Teatro Uomo» di Milano.

WEEK-END SULLE ISOLE DELLA DALMAZIA

Isola di Veglia

Pasqua 31/3 - 3/4 . . L. 19.800
(albergo di categoria I Superiore)
11-14 maggio . . . L. 19.800
1-4 giugno . . . . L. 20.000

Isola di Cherso

22-25 aprile . . . . L. 19.500
(alberghi di II categoria)

Viaggio in autopullman, pensione completa, stanze con bagno o doccia.

Iscrizioni:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

UCV Piazza Unità d'Italia 6 Telef. 24793

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI

POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera, alle ore 21, il Quartetto Italiano (Paolo Bosciani ed Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola e Franco Rossi, violoncello) terrà un concerto eseguendo le seguenti composizioni: Mozart, quartetto in sol magg. K. 156; Brahms, quartetto in la min. Op. 51 N. 2; Ravel, quartetto in fa magg.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 ultima rappresentazione de «I Puritani» di V. Bellini. Direttore Cristopher Keene. Regia di Dario Della Corte. Turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro, tel. 31948.

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Mercoledì alle ore 20, seconda rappresentazione de «La Walkiria», di R. Wagner. Direttore Leopold Hager. Regia di Frank de Quell. Turno d'abbonamento «C» per platea e palchi, «A» per gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telef. 31948)

POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì a domenica 27: «L'amante militare», di Carlo Goldoni, con la compagnia «Teatro - insieme». Sesto spettacolo della Stagione di prosa proposto agli abbonati in alternativa con «Perelà, uomo di fumo», che si rappresenterà dal 29 febbraio al 5 marzo. Prenotazioni e accordi per eventuali spostamenti di turni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da sabato 19: «Mistero buffo», di Vladimir Maiakovski, con la compagnia «Teatro Uomo». Valide le tessere della rassegna «Teatro Oggi». Riduzioni per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, 19.15, ult. 22: «Donne in amore» con Glenda Jackson. Premio Oscar 1971. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori anni 18.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Conoscenza carnale». Un film di Mike Nichols con Jack Nicholson, Candice Bergen, Arthur Garfankel, Ann Margret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Doc» con Stacy Keach, Faye Dunaway, Harris Yulin. Colore De Luxe.

GRATTACIELO. 16. Attesissima anteprima nazionale: «Questa specie d'amore». Bevilacqua celeberrimo scrittore-regista. Due grandi protagonisti: Ugo Tognazzi, Jean Seberg e con Ewa Aulin. Technicolor distribuito dalla Titanus.

NAZIONALE. 15.30-22.10: «Crisantemi per un delitto» con Alain Delon, Jane Fonda, Lola Albright. Un film di René Clement. Viet. minori anni 14.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Cime tempestose». Dall'immortale romanzo di Emily Bronte, un film altamente drammatico con Harry Andrews e Hugh Griffith. Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30. Incantevole spettacolo per grandi e piccini: «Senza famiglia», cartoni animati in technicolor. Dal celebre romanzo che ha affascinato la gioventù di tutto il mondo, un autentico capolavoro soffuso di poetica umanità! Successo!

AURORA. 16: «Il Decameron» di P.P. Pasolini. Technicolor. Viet. min. 18 a.

CAPITOL. 16: «Gli aristogatti» di W. Disney. Segue il bellissimo documentario: «Il richiamo della natura» in technicolor.

CRISTALLO. 16. L'atteso ritorno di James Bond nel technicolor: «Agente 007, una cascata di diamanti» con Sean Connery e J. St. John. Il film è per tutti.

GRATTACIELO

QUESTA SPECIE D'AMORE

SUCCESSONE

IMPERO 16.30, 19, 21.45: «...e continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Straordinario successo comico. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Prossima apertura.

MIGNON. XX Settembre, 16, ult. 22: «Attento arriva Sabata». Un western spettacolare, technicolor, con Hilla, e Anthony Steffen. Nuovo Topolino. Ambiente riscaldato. Venite coi figlioli. Due ore di svago.

MODERNO (Nuovo Hotel S Giusto). 15, 18.15, ult. 21.30: «Gli ammutinati del Bounty». Indimenticabile capolavoro interpretato da Marlon Brando, Trevor Howard e Richard Harris. Technicolor. Ultimo giorno.

Questa sera Inardi a un dibattito alla TV

Il campionissimo del «Rischiatutto», Massimo Inardi, torna stasera in TV per un dibattito sulla parapsicologia, che sarà trasmesso nella seconda puntata di «Stasera parliamo di...», la rubrica del Telegiornale a cura di Gastone Favero, in onda alle ore 21.15 sul secondo programma.

OGGI ALL'ALABARDA

incantevole spettacolo per grandi e piccini:

Senza famiglia

TECHNICOLOR

Dal celebre romanzo che ha affascinato la gioventù di tutto il mondo, un autentico capolavoro soffuso di poetica umanità!

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Detenuto in attesa di giudizio» con Alberto Sordi, Elga Andersen. Un film da vedere e da meditare. Regia: Nanni Loy. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Una su 13». Una storia frizzante, imprevista, divertentissima con Vittorio Gassman, Orson Welles e Sharon Tate nel suo ultimo film. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Vamos a matar companeros». Un brillante divertentissimo western all'italiana con Franco Nero e Tomas Milian. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «3 giorni di fuoco». Drammatico technicolor con D. Jones e R. Manet. Viet. min. 18 a.

ARISTON. Sala riservata

ASTRA-ROIANO. 15, 18.15, 21.30. Ancora oggi a grande richiesta: «La figlia di Ryan», in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor. Un film spregiudicato e attuale: «Angeli della violenza» con Tom Stern, C. Van Dyke. Successo!

LUMIERE. Sabato: «Il magnifico Robin Hood».

RADIO. 16. Fantascienza: «Atragon, il mostro degli abissi». Spettacolare technicolor con R. Wess.

Carnevale

MINICOM - La festa dei bambini

Al RISTORANTE IPPODROMO oggi 14 febbraio, dalle ore 15, la più grande festa dei bambini. A tutti i piccoli partecipanti i doni di 10 ditte. La più bella maschera riceverà tanti dolciumi quanto il suo peso. Ass. Comm. Es., via dei Rettori 1, tel. 68424 e 36095

Ristorante «La Caravella» - Sistiana mare

Tel. 209212 e 209214. NUOVA GESTIONE. Domani 15 febbraio grande veglione di fine Carnevale con le orchestre «I CARDINALI» e i «GENESIS GROUP». PRENOTAZIONI TAVOLI. CENA L. 6.000. DOPOCENA L. 3.000.

LOCANDA «MARIO»

Tel. 226173. DRAGA S. ELIA. Domani sera veglione danzante.

Da CASTELREGGIO - Sistiana mare

Veglione ultimo di Carnevale.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»

Gran veglione di Carnevale con il complesso «K 4». Prenotazioni Riva Grumula 2. Tel. 61688.

AL TROVATORE - PERTEOLE

Tel. 99070 - Martedì 15 febbraio Veglionissimo di fine Carnevale orchestra LUTMAN. Prenotatevi in tempo. Lire 5.000 per persona, tutto compreso. Tutti i giovedì, sabati e le domeniche danze.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Il pollo (non) si mangia con le mani; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: L'approdo; 19.40: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21: Giornale radio; 21.15: Libri stasera; 21.55: I concerti di Napoli: concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo - nell'int.: XX secolo; 23.15: Giornale radio; 23.25: Discoteca sera.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Al Bano e The Who; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «La principessa Tarakanova»; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Carrarì - negli int. (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Primo piano; 18.40: Punto interrogativo; 19: Nonna Jockey; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Elisabetta d'Inghilterra, di I. Ghione; 23: Bollettino del mare; 23.05: Chiara fontana; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di G. Fauré; 10: Concerto d'apertura; 11: I poemi sinfonici di F. Liszt; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Musiche di Pergolesi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Lezioni di inglese.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Documenti del folclore - Note lessicali dalmate - Coro «Antonio Illersberg» di Trieste - Una canzone tutta da raccontare; 16: «Don Giovanni», musica di W.A. Mozart; 16.40: Complesso diretto da F. Russo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 8: Le cenerentole; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: La mia poesia; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: W Carlos suona J.S. Bach; 11.15: Cantano i Middle of the Road; 11.30: Ouverture e intermezzi da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti le vostre melodie; 17.30: La musica slovena di ieri e oggi; 18: Canta B. Ryan; 18.15: Discorama; 19: Canta E. Foligatti; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Il pozzo della saggezza»; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Questo è Tom Jones», spettacolo musicale; 21.15: «Indiani in Perù», documentario.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22: Notiziario TV; 14.45: La TV a scuola; 17.40: «Dado e i tre marziani», per i ragazzi; 18: Asilo TV; 18.30: Posta TV; 19: Trasmissione musicale; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Con la cinepresa intorno al mondo; 21: Z. Majdak: «Il compleanno della piccola Mira», dramma.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Elementare.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Monografie».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «L'edile».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.10: I tre mattacchioni - «Cura per i nervi».
18.35: «Lupo de' Lupis» - Cartone animato.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - «Vita in Francia».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «La vedova allegra» - Regia di Ernst Lubitsch - con Maurice Chevalier e Jeannette Mac Donald. Doremì
22.50: Prima visione. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Stasera parliamo di...» - a cura di G. Favero. Doremì
22.15: Stagione Sinfonica TV - Musiche di Ludwig van Beethoven - Orchestra Sinfonica di Vienna.

DIECI GIORNI

DI REGALI

CASTIGLIONI PIAZZA GOLDONI

informa la gentile clientela che da oggi — e per dieci giorni soltanto — offre calzature di moda a prezzi sottocosto per eliminazione totale degli articoli invernali. Approfittate!

IL PICCOLO SPORT

SUCCESSO DELLA SQUADRA DI SLALOM CON GUSTAVO SECONDO, ROLANDO TERZO E SCHMALZL SESTO

Chiusura con due medaglie agli azzurri

SAPPORO 72

SLALOM: TUTTI I MIGLIORI SPECIALISTI INFILATI DA UN «MIRACOLATO»

L'outsider spagnolo Ochoa ha sorpreso entrambi i Thoeni

Sapporo, 13

Francisco Fernandez Ochoa è un «miracolato». Non rientrava nella rosa dei «papabili» anche se lo si conosceva specialista dello slalom e «King» Gustavo lo ha graziato. Lo spagnolo non era mai andato oltre qualche onorevole piazzamento, possibile che gli riuscisse il «colpaccio» proprio alle Olimpiadi? Evidentemente Gustavo Thoeni, l'unico che ha regolato a piacere il suo ritmo di gara, non ha preso in considerazione questa possibilità. Ha sbagliato e ha pagato lasciando l'oro dello slalom di Sapporo al grintoso «Paquito», un simpaticissimo ragazzo ventiduenne di Madrid che ha preso in contropiede il nostro campione.

Gustavo Thoeni, a dire il vero temeva molto di più l'attacco di Jean-Noel Augert, nonostante la strombazzatissima caduta del fuoriclasse transalpino. Una caduta, quella di Augert, ingigantita e montata ad arte per costruire in anticipo un alibi in caso di una nuova e definitiva sconfitta francese. Che Augert non fosse poi tanto menomato quanto ci hanno voluto far credere, lo ha dimostrato l'andamento della gara, così come la stessa gara ha dimostrato che la forma di Jean-Noel è in fase calante.

Il fatto è che i francesi sono ancora incredubili dell'andamento di queste Olimpiadi che per loro hanno avuto un sapore di disastro. E' difficile passare in pochi anni da una posizione di dominio pressoché assoluto (Olimpiadi di Innsbruck e Grenoble, mondiali di Portillo e Val Gardena) al ruolo di comparsa. La realtà brucia e se è vero che la sfortuna si è particolarmente accanita contro i discesisti transalpini che hanno perso Russel infortunatosi a Berchtesgaden, è altrettanto vero che la «grand équipe» non esiste più. Ora anche l'Italia è più forte della Francia. Nello slalom del Monte Teine nonostante l'incredibile miracolo dello spagnolo Fernandez Ochoa, all'Italia sono andate le due medaglie restanti (argento e bronzo) grazie a Gustavo e Rolando Thoeni. Il successo di squadra è stato completato dal sesto posto di Eberardo Schmalzl.

Lo slalom di Sapporo si è deciso per quanto riguarda il primo posto nella manche tracciata dal francese Perrod, la prima. A una discesa incolore dell'austriaco Willing, ha fatto seguito una entusiasmante prova dello spagnolo Fernandez Ochoa, un attaccante istintivo che — proprio per questa sua peculiarità — avendo avuto la fortuna di portare a termine una prova senza errori, ha fatto registrare un tempo eccezionale: 55"36, un tempo che nessuno è riuscito più a insidiare. Ce l'avrebbe fatta Gustavo Thoeni se il campionissimo di Trafoi non avesse adottato una condotta troppo guardinga. Perché in realtà Gustavo è l'unico discesista capace di regolare a piacimento il suo ritmo. Il suo errore è stato quello di sottovalutare lo spagnolo, di non averlo preso in considerazione.

Alla fine del primo round, infatti, il leader azzurro era ottavo a 1"39 da «Paquito» Ochoa che oggi ha mandato in delirio la scuola di sci di Guadarrama, dove suo padre fa l'amministratore, e tutta la Spagna. Il campionissimo di Trafoi era preceduto anche da Augert, Duvillard, Eberardo Schmalzl, Rolando Thoeni, dai tedeschi Schlager e Neureuther.

Nella seconda manche, quella tracciata dall'austriaco Huber, Gustavo è stato semplicemente sensazionale. Qui egli ha messo in mostra tutta la sua immensa classe: stile perfetto, precisione assoluta, spaventosa prontezza di riflessi, potenza, freddezza glaciale. Ha recuperato tutto quello che aveva calcolato di recuperare insediandosi subito al comando della «manche» con 53"59 e della classifica generale con 110"28.

Il gioco è fatto? C'è ancora «Paquito», che non rientrava nei calcoli. «Paquito» è forte, non fortissimo. Inoltre è un attaccante e come tale rischia parecchio su un pendio da brivido come quello del Monte Teine, dove normalmente un attaccante istintivo come lo spagnolo difficilmente riesce a portare a termine due manches entrambe valide. Ma Francisco è un «miracolato» e ce l'ha fatta. Nella seconda parte della manche conclusiva lo ha sorretto più la volontà che una classe pura, autentica. Potessimo misurare il percorso dello spagnolo in questa manche ci accorgeremo che egli ha fatto qualche metro in più (una cosa enorme in uno slalom) di Gustavo. Ma è anche andato disordinatamente più veloce. Gli è andata bene e, siccome il suo vantaggio nella prima manche era enorme, pur superato nella manche conclusiva, ha vinto.

L. Z.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

I vincitori dello slalom speciale: al centro lo spagnolo Francisco Fernandez Ochoa attorniato dagli italiani Gustavo Thoeni (medaglia d'argento) e Rolando Thoeni (bronzo) a sin.

CLASSIFICA DELLO SLALOM SPECIALE

1) **Francisco Fernandez Ochoa (Sp.)** 55"36 - 53"91 - 1'49"27;
2) **Gustavo Thoeni (It.)** 56"69 - 53"59 - 1'50"28;
3) **Rolando Thoeni (It.)** 56"14 - 54"16 - 1'50"30; 4) Henri Duvillard (Fr.) 55"92 - 54"53 - 1'50"45; 5) Jean Noel Augert (Fr.) 55"77 - 54"74 - 1'50"51; 6) **Eberardo Schmalzl (It.)** 56"11 - 54"72 - 1'50"83; 7) David Zwilling (Aus.) 1'51"97; 8) Edmund Bruggman (Svi.) 1'52"03; 9) Tyler Palmer (USA) 1'52"05; 10) Andrej Bachleda (Pol.) 1'52"26; 11) Christian Neureuther (Ger. occ.) 1'52"90; 12) Aurelio Garcia (Sp.) 1'53"12; 13) Walter Tresch (Svi.) 1'53"51; 14) Alfred Matt (Aus.) 1'53"68; 15) Adolf Roesti (Svi.) 1'54"16.

PRIMA MEDAGLIA ASSOLUTA ALLA SPAGNA

Nemmeno Paquito sperava nell'oro



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lo spagnolo «Paquito» Ochoa dopo la vittoria dello «speciale»

Sapporo, 13

Si chiama Francisco Fernandez Ochoa, ha 21 anni il fisico roccioso di un pugile, ed è spagnolo l'uomo nuovo dello sci alpino. Ha battuto nello slalom speciale uno splendido Gustavo Thoeni e conquistato un meritato alloro per la Spagna, la prima medaglia che questo paese, abbia mai conquistato a una Olimpiade invernale.

Sono trascorse poche ore dalla conclusione della gara che ha virtualmente chiuso questa undicesima edizione dei Giochi invernali e Francisco Fernandez Ochoa, figlio di un albergatore di Guarrama, una ridente stazione climatica a mille metri di quota, e a meno di cinquanta chilometri da Madrid, si confida. «Ho pregato un po' di più» ci dice dopo aver battuto assi come Gustavo e Rolando Thoeni, e i francesi Augert e Duvillard. «Speravo di conquistare una medaglia — aggiunge Fernandez Ochoa, per gli amici "Paquito" — ma non pensavo di essere in grado di conquistare addirittura quella d'oro». Ciò non vuol dire però che Paquito non abbia voluto questo trionfo, ed abbia disputato la seconda manche con l'occhio e il pensiero fisso a Gustavo Thoeni.

Sceso nella prima manche in 55,36, facendo segnare sui 530 metri del tracciato del Monte Teine il miglior tempo assoluto sui settantadue concorrenti al via, ha vissuto nell'incubo di vedersi spodestato da Gustavo Thoeni, che autore di una brutta discesa nella prima manche doveva da lì a poco riprendersi in bellezza finendo con un ottimo 53,5 nella seconda manche e passando a condurre con il tempo complessivo nelle due manche di 1.50.28.

Oggi è di prammatica chiedere al grande sconfitto, Gustavo Thoeni un parere su questo inedito outsider spagnolo. Quando domandiamo a Gustavo se sia rimasto sorpreso dalla prova di Paquito, il ragazzo di Trafoi, sempre piuttosto parco di parole ci dice: «Dopo la prima manche ogni sorpresa era venuta meno dal momento che la sua prova era stata eccellente». E infine un giudizio sul tracciato del Monte Teine, contestato da molti tecnici, e colpevole ieri di una serie di spettacolari cadute in fase di prove di qualificazione. «Ho trovato il percorso di mio gradimento, senza ghiaccio e senza troppi dislivelli» ci dice sorridendo Francisco Fernandez Ochoa uomo nuovo dello sci alpino.

A SAPPORO SCONFITTI I DISCESISTI FRANCESI

Un bilancio positivo per la nostra squadra

Sapporo, 13

Un primo bilancio di questi Giochi, all'inizio turbati dalla polemica Schranz - Brundage — terminata con la esclusione del primo dalle gare per attività professionistiche — può essere tracciato non sulla base del cosiddetto «medagliere» — che vede in testa l'Unione Sovietica (otto oro, cinque argento, tre bronzo), seguita dalla Germania orientale (quattro oro, tre argento e sette bronzo) e dalla Svizzera (quattro oro, tre argento e tre bronzo); l'Italia è ottava (2-2-1) con medaglie che «contano» come quelle di Gustavo e Rolando Thoeni negli slalom, quella d'oro nello slittino a coppie e l'argento nel bob a quattro.

Nei confronti dei risultati ottenuti a Grenoble appare evidente che la Francia ha perduto Killy e con lui l'asso nelle discipline alpine che sono state cedute rispettivamente alla Svizzera, all'Italia e alla Spagna — mentre nel campo femminile è subentrata la Nadig, appena contrastata da Barbara Cochran nello slalom. L'Austria (Heini Messner un bronzo nella libera, Annamaria Proell un argento nella discesa femminile e un argento nello slalom gigante) ha mancato però traguardi che sembravano raggiungibili.

Nel fondo la Norvegia con Tyldum nella km 50 ha conservato il titolo, ma ha dovuto cederlo nella staffetta all'Unione Sovietica, nella km 15 alla Svezia (Lundback), mentre l'Italia (prima a Grenoble con Nones nella km 30) ha ceduto l'oro (accontentandosi di un ventesimo posto) al forte russo Vedenin.

Nel bob a due l'Italia ha perduto il primo posto rispetto a Grenoble cedendolo ai tedeschi e nel bob a quattro altra sconfitta italiana ad opera degli svizzeri di Wicki. Altra medaglia d'oro perduta per gli azzurri è stata quella dello slittino singolo femminile. Nel doppio pari merito italiano con i tedeschi orientali.

Le medaglie

	Oro	Arg.	Br.	Tot.
URSS	8	5	3	16
Germania Or.	4	3	7	14
Svizzera	4	3	3	10
Olanda	4	3	2	9
USA	3	2	3	8
Germania Occ.	3	1	1	5
Norvegia	2	5	5	12
ITALIA	2	2	1	5
Austria	1	2	2	5
Svezia	1	1	2	4
Giappone	1	1	1	3
Cecoslovacchia	1	0	2	3
Polonia	1	0	0	1
Spagna	1	0	0	1
Finlandia	0	4	1	5
Francia	0	1	2	3
Canada	0	1	0	1
Totale	36	34	35	105

NOTA - Nello slittino biposto sono state assegnate due medaglie d'oro ex aequo, nessuna d'argento e una di bronzo.

La «giustizia poetica» del presidente del CIO

Sapporo, 13

«Una giustizia poetica» ha siglato i risultati delle prove olimpiche di sci alpino a Sapporo che hanno visto la sconfitta di alcune squadre, come Francia e Austria, che speravano in grandi vittorie. Lo ha dichiarato, in sostanza, Avery Brundage, presidente del Comitato internazionale olimpico (CIO), nel corso di una conferenza stampa tenuta dopo la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi invernali. «Ciò prova che veri dilettanti — ha continuato Brundage — possono fare meglio di foche ammaestrate». Il presidente del CIO, peraltro, ha dichiarato che la questione dello sci alpino «non è un argomento chiuso» e ha definito «singolare» l'atteggiamento della Federazione internazionale di sci (FIS). «La FIS — ha detto Brundage — ha permesso agli sciatori di violare i regolamenti olimpici per numerosi anni e nelle ultime settimane essa ci aveva informato che i migliori sciatori non erano eleggibili secondo le norme olimpiche».

Rispondendo su una domanda sull'avvenire olimpico dello sci alpino, Brundage ha dichiarato: «Lo sci alpino è uno sport meraviglioso ma se deve essere un affare anziché un avvenimento sportivo noi non lo tollereremo».

Udinese - Piacenza 0-0

(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

La Mestrina sconfitta: a un punto la Triestina

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Oltrisarco - Monfalcone 1-0

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Pesaro - Snaidero 82-74

(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

Calza Bloch - Torino 62-58

(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

FONDO: LA STAFFETTA 4x10 KM ALL'URSS - AI RUSSI PURE IL TORNEO DI HOCKEY

Vedenin rimonta lo svantaggio e batte la Norvegia allo sprint

Sapporo, 13

La prima medaglia d'oro dell'ultima giornata è andata alla Unione Sovietica, con una delle più belle imprese sportive viste a questi giochi olimpici di Sapporo. L'Unione Sovietica si trovava, alla partenza dell'ultima frazione della staffetta nordica 4x10 chilometri, in seconda posizione con un distacco pesante rispetto alla squadra norvegese, campione uscente. Quando Vyacheslav Vedenin ha dato il cambio al penultimo frazionista della sua squadra, il norvegese Harviken era già partito da un minuto abbondante. Con una frazione a dir poco incredibile, e ovviamente facendo registrare il miglior tempo assoluto di frazione, Vedenin ha rosicchiato secondo su secondo all'avversario. Ma nel finale ha compiuto il suo piccolo capolavoro.

Aveva già ridotto di circa quaranta secondi il suo distacco dal norvegese, quando ha passato il segnale del settimo chilometro. Mancavano tremila metri al traguardo. In quel momento, nello stadio del ghiaccio Makomanai, lo speaker giapponese annunciava l'arrivo di Harviekn. Gli spettatori si apprestavano a salutare nella Norvegia la vincitrice dell'ultima medaglia d'oro del fondo, quando giù dalla montagnola che immette negli ultimi metri prima del traguardo è piombato come un fulmine Vyacheslav Vedenin, accolto da un'incredibile ovazione. Harviken, caduto a un centinaio di metri dall'arrivo, sotto il peso dell'estrema tensione, e prontamente rialzatosi, ha tagliato il traguardo con dieci secondi di ritardo. Coi tempo di Vedenin, il migliore con 30'31", l'Unione Sovietica concludeva la gara in 2 ore 4'47"49. Tempo della Norvegia, medaglia d'argento, 2 ore 4'57"06. Staccata nettamente dalle prime due, la Svizzera, sorprendentemente, giungeva terza al traguardo in 2 ore 7'00"06, concludendo con soli tre secondi di vantaggio una bellissima lotta, oscurata solo da quella fra URSS e Norvegia, condotta fino agli ultimi metri con la fortissima Svezia.

L'Italia concludeva la sua deludente apparizione in queste gare olimpiche di fondo con il nono posto, in 2 ore 12'07"11, staccata cioè di quasi sette minuti e mezzo dall'Unione Sovietica.

Vedenin ha raggiunto Harviken esattamente al segnale dell'ultimo chilometro. Ha detto dopo l'arrivo, festeggiatissimo da tutti, che non ha potuto vedere Harviken cadere, perché era troppo impegnato a spingere con tutte le sue forze. Il formidabile fondista, vincitore della gara d'apertura del fondo, la 30 chilometri, nella quale succede a Franco Nones nell'albo d'oro delle Olimpiadi, ha dato alla sua squadra una vittoria ormai insperata, visto l'andamento generale della gara.

La Norvegia aveva condotto chiaramente fino al ventesimo chilometro, aveva ceduto il comando fino al ventisettesimo, poi era passata nuovamente in testa. Sembrava ormai cosa fatta, quando al cambio dell'ultima frazione Ivan Formo si era presentato con un minuto e un secondo sul sovietico Simaschov.

Dopo la gara, Harviken ha detto di aver trovato difficoltà per il cambiamento del tempo negli ultimi chilometri, ma ha aggiunto di non voler produrre questo dato di fatto come giustificazione, perché Vedenin ha veramente fatto una corsa pazzesca. Basti dire che Harviken ha concluso la sua frazione con un tempo di 40 secondi inferiore a quello degli ultimi frazionisti svedese e svizzero. Vedenin, sportivamente, ha riconosciuto di aver notato, inseguendo, che Harviken sembrava aver problemi per al sciolina sull'ultima salita, sulla quale ha effettuato il sorpasso.

La seconda medaglia d'oro in palio era quella dell'hockey. La ha vinta l'Unione Sovietica, paese per il quale è questo il terzo successo olimpico consecutivo.

I sovietici hanno battuto nell'ultima partita del torneo la Cecoslovacchia per 5-2, relegando così i cechi al terzo posto, per la medaglia di bronzo, e la medaglia d'argento è andata agli Stati Uniti. Questa classifica finale è stata condizionata dall'exploit della Finlandia che nell'ultima partita ha battuto di misura la Svezia per 4-3, costringendo gli svedesi, che erano i favoriti per il secondo o il terzo posto alla vigilia, ad accontentarsi della quarta piazza.

L'Unione Sovietica ha concluso il torneo olimpico con quattro vittorie e un pareggio (un 3-3 proprio con la Svezia). Per gli Stati Uniti e la Cecoslovacchia identica classifica finale tre vittorie e due sconfitte, ma gli americani hanno ottenuto il secondo posto avendo vinto l'incontro diretto con i cecoslovacchi, nelle prime battute della competizione.

In conclusione l'Unione Sovietica (con la medaglia dell'hockey e quella della staffetta nordica, porta a otto le sue medaglie d'oro, un pingue bottino che la stacca nettamente dal lotto delle altre concorrenti.

CLASSIFICA DELLA STAFFETTA 4x10

1) Unione Sovietica (Voronkov, Skobov, Simaschov e Vedenin) 2h 4'47"94; 2) Norvegia (Brsa, Tylum, Formo, Harviken) 2h 4'57"06; 3) Svizzera (Kalin, Giger, Kalin e Hauser) 2h 7'00"06; 4) Svezia 2h 7'03"60; 5) Finlandia 2h 7'50"19; 6) Germania Est 2h 10'03"73; 7) Germania Ovest 1h 10'42"85; 8) Cecoslovacchia 2h 11'27"55; 9) Italia 2h 12'07"11; 10) Giappone 2 ore 16'59"14; 11) Francia 2h 14'35"98; 12) Stati Uniti 2h 14'37"28; 13) Canada 2h 16'56"41; l'Austria ha abbandonato.

CLASSIFICA FINALE DELL'HOCKEY SU GHIACCIO

URSS	4	0	1	33	13	9
Stati Uniti	3	2	0	18	15	6
Cecoslovacchia	3	2	0	26	13	6
Svezia	2	2	1	17	13	5
Finlandia	2	3	0	14	24	4
Polonia	0	5	0	9	39	0

A Gustavo Thoeni la combinata alpina

Sapporo, 13

Gustavo Thoeni ha aggiunto oggi agli allori conquistati agli undicesimi giochi olimpici invernali di Sapporo anche il titolo della combinata alpina. Si tratta di un titolo non ufficiale, che viene aggiudicato in considerazione dei piazzamenti complessivamente conquistati nella discesa libera, nello slalom speciale e nello slalom gigante disputati nei giochi olimpici. Ma è una classifica non effettuata ai fini dell'attribuzione di una medaglia d'oro, perché non è prevista questa specialità nel regolamento olimpico.

Il titolo vale solo ai fini della Fedederazione internazionale sci (FIS) il cui presidente Marc Hodler aveva parlato qualche giorno fa della possibilità di far valere i risultati dei giochi olimpici invernali ai fini della classifica per il campionato del mondo. Hodler aveva comunque aggiunto che la cosa non era ancora decisa, e che sarebbe tutto dipeso dagli sviluppi del caso dello sciatore austriaco Karl Schranz. Forse verrà assegnata a Thoeni una medaglia della FIS, per la sua vittoria nella combinata alpina, in mancanza di una medaglia olimpica.

Con la sua medaglia d'oro nello slalom gigante e quella d'argento nello speciale, Gustavo Thoeni è lo sciatore più premiato in queste Olimpiadi invernali. E se la FIS deciderà in senso a lui favorevole, il nostro forte campione prenderà due piccioni con una fava, laureandosi anche campione del mondo per la combinata.

Nella classifica FIS della combinata alpina Gustavo Thoeni ha 21,11 penalità, seguito da: 2) Walter Tresch (Svizzera) 46,98 penalità; 3) Jim Hunter (Canada) 86,41; 4) Reto Barrington (Canada) 133,86; 5) Malcolm Milne (Australia) 134,70.

ALLO STADIO MAKOMANAI LA CERIMONIA CONCLUSIVA

Si è spenta la fiamma

Sapporo, 13

Nel magnifico stadio del ghiaccio di Makomanai, ancora permeato degli echi della partita di hockey URSS-Cecoslovacchia, si è tenuta nel pomeriggio la cerimonia di chiusura degli undicesimi Giochi olimpici invernali di Sapporo.

Alle 18, ora locale, tutti gli ordini di posti dello stadio sono esauriti. Le divise degli ufficiali di gara, che hanno preso posto di fronte al palco imperiale, formano una suggestiva macchia di colore smeraldo e bianco. Gli spettatori assistono all'inizio alle esibizioni dei migliori pattinatori del mondo: le nove medaglie olimpiche dell'artistico (maschile, femminile e a coppie). La prestazione dei sovietici Irina Rodnina e Alexei Oulanov è scandita dagli applausi degli spettatori entusiasti. Poi la cerimonia della premiazione dell'ultima gara dei giochi, quello dello slalom speciale. Sul podio, per ricevere le medaglie, due azzurri: i cugini Gustavo e Rolando Thoeni con al centro lo spagnolo Fernandez Ochoa, vestito di una cappa nera che rammenta quelle dei toreri. Mentre il principe ereditario Akihito e la principessa Michiko raggiungono il palco loro riservato, risuona l'inno giapponese. Sulle note della marcia olimpica di Sapporo, gli atleti, fraternamenti confusi, senza distinzione di nazionalità, entrano nello stadio. Sono preceduti dalle bandiere delle 35 nazioni partecipanti che si schierano in semicerchio attorno al podio. Gli alfieri, in generale, sono gli atleti maggiormente distintisi per ciascun Paese nella rassegna olimpica.

Le prime ombre della sera calano sullo stadio. Tre proiettori illuminano le bandiere della Grecia, del Giappone e degli Stati Uniti che organizzeranno a Denver i dodicesimi Giochi olimpici invernali. Vengono eseguiti gli inni nazionali di questi tre Paesi. Avery Brundage, presidente del CIO, sale sul podio e, dopo aver ringraziato l'imperatore e il popolo giapponese dell'accoglienza fatta agli atleti, dichiara la chiusura degli undicesimi giochi olimpici invernali di Sapporo e invita la goventù di tutti i paesi a riunirsi fra quattro anni a Denver. Proiettata su un gigantesco schermo televisivo appare l'immagine della fiaccola olimpica, rimasta accesa per undici giorni nello stadio di pattinaggio veloce di Makomanai, a poche centinaia di metri dal luogo dove si sta svolgendo la cerimonia di chiusura. La fiamma diminuisce gradualmente d'intensità per poi spegnersi. Il drappo olimpico è quindi ammainato mentre risuonano le note dell'inno dei Giochi. La bandiera è portata fuori dallo stadio da otto soldati giapponesi. Una salva di colpi di cannone saluta la sua uscita. Numerose centinaia di studenti, in abbigliamento blu e bianco entrano sulla pista del ghiaccio sollevando anelli dei colori olimpici. Si dirigono quindi al centro dello stadio e si inginocchiano formando l'emblema dei cinque anelli delle olimpiadi. Rialzatisi si dispongono formando la parola «Denver 76». Gli atleti, in una voce, cantano «è soltanto un arrivederci» e lasciano lo stadio.

La cerimonia è conclusa. Gli spagnoli, che hanno conquistato oggi il loro primo titolo olimpico, manifestano la loro gioia lanciando i «sombreros» tra la folla. Il principe ereditario lascia lo stadio mentre il cielo di Sapporo è tagliato dai fuochi d'artificio.

RIUSCITA EDIZIONE DEL «TROFEO GODINA» SULLE NEVI DI TARVISIO

Successo del padovano Giancola

Tarvisio, 13

Finalmente dopo tanta pioggia a Tarvisio è ricomparso il sole, così il Trofeo Godina (gara nazionale per cittadini) ha potuto disputarsi in condizioni atmosferiche buone, ottenendo grosso successo sotto il profilo organizzativo vista la notevole partecipazione. Vi hanno aderito complessivamente circa 200 sciatori, suddivisi nelle varie categorie ammesse alla gara, e tutto si è svolto regolarmente grazie alla bella organizzazione dello Sci Cai XXX Ottobre e alla perfetta direzione del giudice e arbitro dott. Claudio Suggi.

La manifestazione si è svolta su due piste diverse e ciò per permettere una più veloce conclusione. Sulla pista «B» del Priesnig hanno gareggiato i seniores (gli unici impegnati in due manche) mentre sulla «D» si sono cimentati i giovani e la categoria femminile. Sono stati, quindi, tracciati due «giganti» diversi: il primo (quello per i seniores) caratterizzato da 52 porte e il secondo da 38.

In campo assoluto maschile, cioè nel settore seniores, ha vinto Giuseppe Giancola, che ha superato nettamente i fratelli Melloni del Sai Milano. Primo dei triestini è stato Sandro Beltrame della XXX Ottobre, piazzatosi sesto. All'undicesimo posto figura Leopoldo Coen. Da notare che entrambi sono juniores, ma hanno potuto concorrere con i seniores avendo un punteggio di «quarta categoria».

In campo giovanile netta affermazione dello Sci Club 70, che al primo posto ha piazzato Gilberto Cattarini e al secondo Marino Divich. Terzo Fantini dello Sci Cai Trieste, che ha preceduto di poco Sadoch della XXX Ottobre.

Infine per quanto riguarda il settore femminile c'è stata lotta tra lo Sci Club Pordenone e il Cimenti. L'ha spuntata su tutte Anna Salice, seguita da Tiziana Candoni. Delle triestine la più brava è stata Cristina Naccari, giunta 5.a e che ha preceduto le consoce Coen e Beltrame.

Il «Trofeo Godina», in base ai punti dei primi tre classificati, è andato all'ATA Battisti, seguito in classifica dal CUS Trieste. La «Coppa Godina Giovani» è stata assegnata allo Sci Club 70, piazzatosi davanti a Sci Cai Trieste e XXX Ottobre, mentre la «Coppa Godina Sport», per squadre femminili, è andata allo Sci Club Pordenone, seguito da Cimenti e XXX Ottobre.

CLASSIFICHE

Seniores: 1) Giuseppe Giancola (S. 8 Febbraio Padova) 3'23"61; 2) Stefano Melloni (SAI Milano) 3'24"83; 3) Sandro Melloni (id.) 3'26"89; 4) Kind (CUS Torino) 3'29"88; 5) Lunelli (ATA Battisti) 3'32"09; 6) Beltrame (XXX Ottobre) 3'34"1; 11) Coen (id.) 3'42"78; 12) Slocovich (Sci Cai Trieste) 3'42"93; 13) Troiani (CUS Trieste); 16) Tonazzi (id.).

Giovani: 1) Gilberto Cattarini (S. C. 70) 64"4; 2) Divich (id.) 64"8; 3) Fantini (Sci Cai Trieste) 65"1; 4) Sadoch (XXX Ottobre) 65"3; 5) Brisighelli (ACLI Udine) 66".

Femminile: 1) Anna Salice (S. C. Pordenone) 63"6; 2) Candoni (Cimenti) 63"9; 3) Dominutti (S. C. Pordenone) 64"5; 4) Fillipuzzi (Cimenti) 66"; 5) Naccari (XXX Ottobre) 66"7.

Festa a Predazzo per i finanzieri Thoeni

Predazzo, 13

Grande festa nella Scuola alpina della Guardia di Finanza di Predazzo dove i commilitoni dei cugini Thoeni hanno manifestato il loro entusiasmo per il successo dei due azzurri dello sci alpino ai Giochi olimpici invernali di Sapporo. Tre delle cinque medaglie conquistate dall'Italia in Giappone sono state conquistate infatti dai finanzieri Gustavo (oro nel gigante e argento nello speciale) e Rolando Thoeni (bronzo nello speciale). In particolare, nella Scuola alpina di Predazzo, le guardie di finanza hanno festeggiato la medaglia vinta da Rolando, al suo primo grande successo mondiale. Per Gustavo Thoeni l'entusiasmo delle Fiamme Gialle, si era già acceso nei giorni scorsi alla notizia della sua impresa nello slalom gigante.

Dei due cugini, Rolando è il più anziano essendo nato quaranta giorni prima di Gustavo. L'olimpionico del gigante, infatti, è nato a Trafoi il 28 febbraio 1951, la medaglia di bronzo dello speciale è nato anche egli a Trafoi il 17 gennaio 1951. Rolando è anche più alto del cugino di cinque centimetri (m 1,77 contro m 1,72) e più pesante di otto chilogrammi (kg 72 contro kg 64).

SERIE A: L'INTER PERDE NUOVAMENTE QUOTA CON IL CAPITOMBOLO DI VERONA

UN PUNTO SOLO PER LE TRE BATTISTRADA

Fra Juventus, Cagliari e Milan tutto come prima. Le tre battistrada hanno tutte pareggiato per cui le distanze fra la coppia inseguitrice (Cagliari e Milan) e la capolista, sono rimaste invariate. Chi deve mordersi le dita però è la squadra rossonera che non ha saputo approfittare del turno casalingo contro il modesto Vicenza lasciandosi strappare un preziosissimo punto. La Juventus a Bergamo e il Cagliari a Catanzaro hanno giustamente pensato per prima cosa di non prenderle riuscendo nell'intento. Un po' di delusione fra i sardi che due volte in vantaggio si sono lasciati raggiungere dalla «matricola» catanzarese. Nuovo stop esterno per l'Inter costretta alla resa sul campo del Verona. I nerazzurri sono stati raggiunti dalla Fiorentina e dal Torino. I gigliati hanno pareggiato in casa della Roma che sembra aver perso lo smalto di alcune settimane fa; i granata hanno ottenuto i due punti a spese della «cenerentola» Varese che si trova sempre più nei guai. Ancora un deludente risultato per il Bologna di Fabbri che si è lasciato sorprendere dal pericolante Mantova. Una sola vittoria esterna: l'ha ottenuta il Napoli espugnando con pieno merito il terreno della Sampdoria.

SENZA ROSATO, BIASIOLO, PRATI E CON VILLA FUORI CAMPO NEL PERIODO DECISIVO

MOLTE ATTENUANTI AL MILAN CHE NON RIESCE A BATTERE IL VICENZA

Milan - L. Vicenza 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 9' Benetti e al 28' Maraschi. MILAN: Cudicini; Monticolo, Sabadini; Anquilletti, Schnellinger, Sogliano; Scarrone, Benetti, Bigon, Rivera, Villa (secondo portiere: Belli; n. 13 Zazzaro). L. VICENZA: Anzolin; Stanzial De Petri; Fontana, Berti, Poli; Turchetto, Ciccolo, Maraschi, Faloppa, Vendrame (secondo portiere: Bardini; n. 13 Volpato). ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: Cielo parzialmente nuvoloso, terreno in buone condizioni; nella ripresa Volpato al 19' ha sostituito Fontana per decisione dell'allenatore; al 28' Zazzaro è entrato al posto dell'infortunato Villa. Angoli: 12-1 per il Milan. Spettatori 35 mila.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il gol del pareggio vicentino a San Siro. Maraschi (all'estrema destra) ha calciato violentemente e la palla entrerà in rete sulla destra di Cudicini colto di sorpresa

Milano, 13

La volontà il Milan ce l'ha messa, ma mancava il gioco unitamente ai tre uomini chiave che erano rimasti in tribuna, vale a dire Rosato, Biasiolo e Prati. Si tratta del migliore elemento della difesa, di un centrocampista di valore e dell'attaccante più pericoloso che il Milan possegga: ogni reparto era stato così menomato da queste assenze. Per di più la squadra rossonera si è trovata priva di una punta, Villa, proprio nel momento in cui, dopo il pareggio del Vicenza, doveva produrre il maggiore sforzo all'attacco.

I rossoneri hanno in realtà dominato la partita. Hanno premuto costantemente i vicentini, che solo raramente riuscivano a fare azioni di alleggerimento. Era però una pressione quella dei rossoneri che si esauriva quasi sempre al limite dell'area di rigore avversaria. Azioni, che riuscissero a liberare un giocatore a rete il Milan non è riuscito a crearne. Senza Prati, anche Bigon gioca nettamente al di sotto del rendimento mostrato all'inizio del campionato. Per lui avere accanto Prati significava un costante punto di riferimento. Per di più Prati riusciva ad aprirgli dei varchi verso la rete.

In una situazione del genere il Milan potrebbe farsi valere se avesse qualcuno capace di improvvisare nuovi schemi. Questo uomo dovrebbe essere Rivera, ma il capitano rossonero continua nella sua serie negativa. Sta praticamente fermo in attesa del passaggio e quindi, prima di rilanciare, perde tempo prezioso in tocchi, eleganti quanto si vuole, ma inutili. Il peso della squadra l'hanno avuto sulle spalle per la massima parte Sogliano e Benetti che si sono prodigati oltre ogni limite: soprattutto Benetti, oltre a recuperare, contrastare e costruire, cercava di rientrare nelle azioni anche per concludere. Il tiro più forte, al momento, nel Milan lo ha infatti proprio lui. Ed è stato appunto Benetti a segnare. Non è però bastato. In difesa, poi, il Milan non ha uno stopper che valga anche solo la metà di Rosato. Anquilletti finisce sempre per perdere qualche duello decisivo, come ha fatto oggi quando Maraschi gli è sfuggito segnando la rete degli ospiti. In questa difesa ha esordito Monticolo, acquistato a novembre nella operazione che ha portato Maldera al Catanzaro. Monticolo si è comportato senza infamia e senza gloria: dalle sue parti oltretutto pericoli ne venivano raramente per il costante arretramento di Vendrame.

Per il Vicenza il punto conquistato a San Siro vuol dire una boccata di ossigeno per la sua classifica e inoltre una iniezione di fiducia. Senza Cinesinho questa squadra denuncia, però, la mancanza di un «cervello». Le sue azioni appaiono casuali. Preoccupazione dei vicentini è di farle finire comunque dalle parti di Maraschi, sperando che all'anziano centravanti riesca il guizzo risolutore. E di questi guizzi Maraschi ha dimostrato di esserne ancora capace.

Visto che in area vicentina gli riesce difficile entrare, il Milan si produce in un bombardamento da lontano, con tiri di Rivera e di Benetti, che però non sorprendono Anzolin. Al 21' il Vicenza ha una reazione e Maraschi, su cross di Fontana, riesce a precedere di testa la difesa milanista, ma il pallone va a lato. Al 36' Bigon tira alto su mischia in area vicentina. Al 42' Rivera tenta il tiro al volo su centro di Sogliano, ma manda fuori.

Nella ripresa al 9' il Milan passa in vantaggio. I rossoneri ottengono una punizione poco fuori l'area vicentina per un fallo di Fontana su Rivera. E' lo stesso Rivera che batte, toccando lateralmente a Benetti il cui sinistro supera la barriera insaccandosi nell'angolo basso. Sembra fatta per il Milan che mantiene sempre il controllo del gioco. Invece al 28' subito dopo che Villa era uscito per una distorsione ad una caviglia, un preciso lancio di Volpato raggiunge Maraschi, il quale anticipa Anquilletti e insacca con un tiro imparabile all'incrocio dei pali.

CHIUSO BENE IL CICLO TERRIBILE DEL CATANZARO

Due volte in vantaggio i sardi raggiunti su rigore

CATANZARO - CAGLIARI 2-2 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa Brugnera al 19', Spelta al 22', Nenè al 26' e Spelta al 45' su rigore. CATANZARO: Pozzani; Zuccheri, D'Angiulli; Silipo, Maldera, Busatta; Spelta, Banelli, Mammì, Franzon, Braca (secondo portiere: Bertoni, n. 13: Gori). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Poletti; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Vitali, Brugnera, Riva (secondo portiere: Reginato, n. 13: Mancin). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: giornata umida con forti raffiche di vento; terreno allentato, ai limiti della praticabilità. Ammonito Franzon per gioco falloso. Angoli 5-2 per il Cagliari. Spettatori 25 mila.

Catanzaro, 13

Dopo il Milan e la Juventus, anche il Cagliari non è riuscito a passare nello stadio «militare» di Catanzaro. Il ciclo terribile per la squadra calabrese si è concluso così con un altro risultato positivo, a conferma delsando (condizione er rsa andra di Seghedoni sta attraversando condizione emersa anche nella sfortunata partita di San Siro contro l'Inter). E' vero che soltanto un calcio di rigore ha consentito stavolta al Catanzaro di evitare all'ultimo minuto la sconfitta, ma il pareggio è stato largamente meritato dalla matricola calabrese che si è battuta con estrema determinazione per tutto l'arco della partita.

Ai calabresi va il merito di essere riusciti a ribaltare per due volte una situazione a loro sfavorevole. Il Catanzaro, infatti, si è trovato in svantaggio già al 19' della ripresa per un gol di Brugnera. Ha pareggiato tre minuti dopo con un gran gol di Spelta e si trovato nuovamente in svantaggio quattro minuti dopo per un gol di Nenè, che ha battuto Pozzani in seguito ad un autentico infortunio toccato a Maldera. Il difensore calabrese nel tentativo di intercettare il pallone, calciato direttamente su punizione dal brasiliano del Cagliari, ha finito per spianargli la strada, ingannando anche il proprio portiere. La palla, infatti, è passata sotto le gambe di Maldera, finendo in rete.

E' stato a questo punto che il Catanzaro ha tentato il tutto per tutto per pareggiare nuovamente le sorti, aprendosi pericolosamente al contropiede cagliaritano. Fallendo una clamorosa palla-gol con Banelli, e riuscendo infine a raggiungere l'obiettivo su calcio di rigore che Lo Bello ha decretato per un fallo di mano di Brugnera in piena area, seguito ad un'azione di Busatta che era stato già contrastato fallosamente da Niccolai. Pareggio equo, quindi, che può accontentare anche il Cagliari, in una giornata che ha visto Juventus e Milan a loro volta bloccate da Atalanta e Vicenza.

Il Cagliari ha avuto in Domenghini, Cera e Poletti i suoi uomini migliori. Domenghini ha avuto, tra l'altro, di fronte il migliore dei calabresi, Zuccheri, che lo ha seguito in lungo e in largo per il campo, frenando, fino al possibile, le iniziative del cagliaritano. Riva, dal suo canto, non ha brillato. Poche le occasioni nelle quali è riuscito a mettersi in luce: un suo tiro quasi allo scadere del primo tempo è volato alto sulla traversa. Sul rendimento della ala ha certamente influito la stretta marcatura che gli ha riservato D'Angiulli. Anche Vitali, controllato da Silipo (il «vice-Pavoni») ha offerto un rendimento tutt'altro che irresistibile.

Anche la retroguardia cagliaritana, bloccata intorno al libero Tomasini, con Martiradonna su Mammì e Niccolai su Spelta, non è stata esente da colpe. Nell'azione del rigore, il reparto ha subito un attimo di sbandamento collettivo, che è risultato decisivo per l'esito finale.

Nel Catanzaro, oltre a Zuccheri, i migliori sono stati Spelta (autore delle due reti) e Maldera, nonostante quest'ultimo sia rimasto coinvolto nel secondo gol del Cagliari.

SCONFITTA L'URSS

■ Una rappresentativa della nazionale di calcio sovietica è stata sconfitta per 1 a 0 dalla squadra jugoslava dell'Hajduk in una partita amichevole disputatasi ieri a Spalato.

PRUDENTE INIZIO E FINE A RETI BIANCHE

Non rischia la Juve sul campo di Bergamo

ATALANTA - JUVENTUS 0-0

ATALANTA: Pianta; Maggioni, Divina; Savoia, Vavassori, Leoncini; Sacco, Bianchi, Magistrelli, Moro, Doldi (secondo portiere: Bodini, n. 13: Pirola). JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Haller, Anastasi, Capello, Novellini (secondo portiere: Piloni, n. 13: Savoldi). ARBITRO: Barbaresco di Cormons. NOTE: cielo sereno, terreno leggermente scivoloso. Al 18' del primo tempo Sacco, in seguito ad uno stiramento muscolare, è sostituito da Pirola. Angoli 9-4 per la Juventus. Spettatori 32 mila.

Bergamo, 13

L'Atalanta non è riuscita a far valere la legge che aveva instaurato precedentemente quando erano state a Bergamo Inter, Fiorentina e Cagliari. Contro queste tre squadre aveva vinto e la formazione bergamasca sperava di ripetere oggi il successo contro la Juventus. L'undici bianconero ha invece dimostrato di essere il più forte e, pur disputando una partita abbastanza prudente, ha dato la sensazione di poter contare sui suoi diretti avversari una superiorità notevole.

La Juventus ha chiaramente dimostrato oggi di essere una squadra ben affiatata, ben organizzata, dotata di notevole individualità, ma anche preparata sia sul piano tecnico, sia sul piano agonistico. E probabilmente questa Juventus, se fosse scesa in campo senza eccessive preoccupazioni ed avesse spinto di più sin dall'inizio, sarebbe riuscita addirittura a portare via il risultato pieno. Merito, comunque dell'Atalanta quello di essere riuscita ad arginare il gioco dei bianconeri anche perché i nerazzurri, dopo poci più di un quarto d'ora di gioco, sono rimasti per infortunio senza Sacco, un giocatore che ha privato la squadra del raccordo fra centrocampo ed attacco.

L'uscita dal campo dell'ex juventino, rimpiazzato da un Pirola che tornava in squadra dopo oltre due mesi di inattività, ha praticamente tolto all'Atalanta uno degli elementi indispensabili per la manovra del suo gioco e la Juventus, almeno nella prima parte della gara, non ne ha approfittato a fondo.

Solo nella ripresa, la Juventus ha preso decisamente l'iniziativa. Gli ospiti hanno mancato, nell'ultimo quarto d'ora di gioco, due ottime occasioni che avrebbero potuto dar loro il successo e probabilmente una decisiva spinta in avanti verso la conquista dello scudetto.

Nella Juventus, comunque, ha bene impressionato la compattezza di tutta la squadra; molto bene hanno giocato Spinosi, Salvadore e Marchetti che, nel secondo tempo, si è spinto all'attacco. A centrocampo, ottimo il lavoro di Furino che ha trovato nel solo Capello un elemento pronto a sfruttare i suoi suggerimenti. Saltuario invece il rendimento di Causio e Haller, mentre Anastasi e Novellini raramente sono riusciti a vincere i confronti diretti con i rispettivi avversari.

LA SAMP NON HA RETTO AD ALTAFINI E SORMANI

Esperienza e giovinezza amalgamate nel Napoli

NAPOLI - SAMPDORIA 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa Manservisi al 9', Improta al 12' e Negrisolo al 43'. SAMPDORIA: Battara; Santin, Sabatini; Boni, Negrisolo, Lippi; Casone, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia (secondo portiere: Pellizzaro, n. 13: Salvi). NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Perego; Sormani, Juliano, Manservisi, Altafini, Improta (secondo portiere: Trevisan, n. 13: Montefusco). ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Al 13' della ripresa Salvi ha sostituito Casone per decisione dell'allenatore. Spettatori 32.000.

Genova, 13

La trecentesima partita in serie «A» di Suarez non ha portato fortuna alla Sampdoria. Questo anche se lo spagnolo è stato il migliore della sua squadra. La compagine genovese, infatti, ha incontrato oggi un Napoli che sembra aver ritrovato la miglior vena e che ha vinto ben più nettamente di quanto non dica il punteggio. Basti pensare che gli azzurri di Chiappella hanno colpito due pali e una volta Sabatini è stato costretto a salvare sulla linea a portiere battuto.

Il Napoli di oggi ha mostrato quanto gioventù ed esperienza, se ben amalgamate, possano fare: Altafini e Sormani sono stati la «guida» di Improta e Manservisi e tutti e quattro hanno fatto perdere la testa ai difensori genovesi. La Sampdoria si è vista sfuggire pian piano la partita di mano allorché Juliano è cominciato a salire in cattedra vincendo nettamente il duello con Boni e Improta ha fatto altrettanto nei confronti prima di Lodetti e poi di Casone. Da questi due giocatori sono partiti tutti i suggerimenti per le «punte» che si sono trovate spesso in condizione di segnare: Altafini e Sormani si sono alternati i compiti di attacco e di appoggio, mentre Manservisi è sempre stato una spina nel fianco.

Dall'altra parte, invece, Ripari e Panzanato non hanno dovuto faticare troppo a controllare Fotia e Cristin. Un discorso a parte merita lo scontro a distanza fra Perego e Suarez: il napoletano si è imposto per ritmo e continuità d'azione e Suarez non gli è stato da meno, giocando a tutto campo e trovandosi spesso a sbrogliare intricate situazioni in difesa, per poi andare anche a concludere: i tiri più pericolosi per Zoff sono partiti proprio dal piede dello spagnolo.

Dopo un primo tempo da pressione, alla ripresa del gioco il Napoli concreta subito la sua superiorità: al 9' Manservisi viene messo a terra da Negrisolo quasi sulla linea di fondo. Batte la punizione Sormani con un tiro secco rasoterra: Manservisi intuisce la traiettoria della palla e mette imparabilmente in rete.

La Sampdoria si scopre e il Napoli segna ancora al 12': Juliano lancia Altafini in posizione di ala destra e supera Santin sullo scatto!, quindi lancia Improta tagliando fuori tutta la difesa: l'ala sinistra entra in area, evita Battara in uscita e segna a porta vuota.

La Sampdoria attacca a testa bassa e al 43' accorcia le distanze: Negrisolo scende al centro, scambia con Salvi che gli ritorna la palla; il difensore si destreggia fra due avversari e tira battendo Zoff.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	27	18	8	1	0	4	2	3	32	15	=
Cagliari	25	18	6	2	0	3	5	2	22	11	— 1
Milan	25	18	5	2	2	5	3	1	23	11	— 2
Inter	23	18	5	3	1	4	2	3	33	15	— 4
Fiorentina	23	18	6	3	0	2	4	3	17	11	— 4
Torino	23	18	7	2	0	1	5	3	20	15	— 4
Roma	22	18	7	2	0	2	2	5	22	20	— 5
Napoli	20	18	3	5	0	2	5	3	20	18	— 6
Sampdoria	18	18	5	3	2	1	3	4	17	19	—10
Atalanta	15	18	5	3	1	1	0	8	12	17	—12
Bologna	14	18	4	2	3	0	4	5	14	21	—13
Vicenza	13	18	3	1	5	1	4	4	19	25	—14
Verona	13	18	3	5	2	0	2	6	12	24	—15
Catanzaro	12	18	1	6	2	0	4	5	11	20	—15
Mantova	9	18	1	4	4	1	1	7	13	27	—18
Varese	6	18	0	4	5	0	2	7	7	25	—21

I RISULTATI

*Atalanta - Juventus	0-0
*Bologna - Mantova	1-1
*Catanzaro - Cagliari	2-2
*Milan - Vicenza	1-1
*Roma - Fiorentina	0-0
Napoli - *Sampdoria	2-1
*Torino - Varese	2-0
*Verona - Inter	2-0

LE PARTITE DEL 20-2-'72

Cagliari - Torino
Catanzaro - Sampdoria
Fiorentina - Atalanta
Inter - Roma
Juventus - Milan
Vicenza - Bologna
Mantova - Verona
Napoli - Varese

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Catania	2-0
*Cesena - Genoa	2-2
*Como - Livorno	1-0
*Monza - Taranto	1-0
*Novara - Perugia	1-0
*Palermo - Reggina	1-0
*Reggiana - Bari	0-0
Foggia - *Sorrento	1-0
*Ternana - Modena	2-1
*Brescia - Lazio (giocata sabato)	4-0

LA CLASSIFICA

Palermo	20	11	6	3	21	9	28
Ternana	20	11	6	3	22	13	28
Lazio	20	10	5	5	27	18	25
Reggiana	20	7	10	3	20	8	24
Bari	20	7	9	4	21	16	23
Perugia	20	9	5	6	20	17	23
Cesena	20	7	9	4	19	16	23
Como	20	7	8	5	15	11	22
Foggia	20	8	5	7	22	19	21
Taranto	20	6	9	5	14	12	21
Novara	20	9	3	8	21	20	21
Brescia	20	5	10	5	14	11	20
Catania	20	6	7	7	14	16	19
Genoa	20	5	8	7	14	19	18
Monza	20	5	8	7	9	15	18
Arezzo	20	4	9	7	14	17	17
Reggina	20	4	9	7	12	20	17
Livorno	20	3	8	9	10	20	14
Modena	20	3	5	12	11	24	11
Sorrento	20	1	5	14	6	25	7

LE PARTITE DEL 20.2.72

Bari - Sorrento
Catania - Cesena
Foggia - Reggiana
Genoa - Como
Lazio - Ternana
Livorno - Monza
Modena - Palermo
Perugia - Arezzo
Reggina - Novara
Taranto - Brescia

IL VERONA NON VINCEVA DAL LONTANO 31 OTTOBRE

Una irriconoscibile Inter si fa infilzare due volte



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Verona — Il primo dei due gol locali. Orazi (al centro in maglia scura) spara in rete sorprendendo Vieri e Bellugi (2). Sulla destra si vede Mariani che segue la parabola del pallone

Verona - Inter 2-0 (1-0)

MARCATORI: Orazi al 22' del primo tempo e Mariani al 33' della ripresa. VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mascetti, Orazi, Maioli, Mariani (secondo portiere: Giacomi; n. 13 Reif). INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Cacciatori; n. 13: Frustalupi). ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: Cielo sereno; terreno leggermente allentato. Al 25' del secondo tempo Frustalupi ha sostituito Giubertoni; al 35' Reif è entrato in campo al posto di Orazi; entrambe le sostituzioni sono state decise dai rispettivi allenatori. Angoli 8-2 per l'Inter. Spettatori 30 mila.

Verona, 13

Meritata vittoria del Verona contro un'Inter sottotono. Presa in velocità la squadra di Invernizzi ha mostrato subito la corda e le due reti (una per tempo) realizzate da Orazi e da Mariani, sono il giusto compendio di una superiorità che non ha avuto un solo attimo di tregua. L'Inter s'è vista solo nei primi venti minuti della ripresa quando ha tentato di salvare almeno la faccia, aggredendo il Verona con il piglio di una «provinciale». La stretta difesa dei padroni di casa, però, ha tenuto duro e alla prima occasione, in contropiede, il Verona ha messo al sicuro il risultato.

Qualche cosa, o molte cose, non girano nel clan nerazzurro. Corso gioca al piccolo trotto quasi per conto suo, Mazzola fa capitolo a sé, ma guardato da vicino da Ferrari ha sfruttato anche lui solo rari palloni. Boninsegna non ha ricevuto un solo pallone giocabile, mentre Jair e Bertini sono stati sovrastati, il primo da Nanni, il secondo da Maioli che è stato il cervello impareggiabile del complesso scaligero.

Il Verona non vinceva dal lontano 31 ottobre, ma oggi s'è riscattato davanti al proprio pubblico dominando l'Inter in lungo e in largo per l'intero corso della partita. Tutti i duelli fra opposti giocatori sono stati vinti dagli uomini di Pozzan. Logico quindi un due a zero che dà fiato alle speranze del Verona e mette sotto accusa i campioni d'Italia oggi irriconoscibili.

All'inizio è partito subito «sparato» il Verona e l'Inter sembrava quasi non preoccuparsi. Il batti e ribatti di Mascetti e compagni ha dato i suoi frutti al 22': Bergamaschi, sfuggito a Corso, ha lasciato partire un gran tiro che Giubertoni ha fermato con la schiena. Sul rimpallo è entrato con veemenza Orazi che ha «sparato» ad occhi chiusi. Vieri non ha nemmeno visto la sfera finita alle sue spalle. Chi a questo punto attendeva la reazione dei nerazzurri ha provato la più amara delle delusioni. Due tiri di Mazzola controllati con sicurezza da Colombo, sono utto quanto l'Inter ha saputo offrire. Corso h continuato a dormire, mentre tutta la squadra ospite ha subito il gioco dei veronesi senza reagire. Al 38' Mariani, scappato a Bellugi, ha calciato fra palo e traversa, mentre Jair pochi minuti prima aveva fallito l'unica facile occasione su passaggio di Corso dalla sinistra.

Nella ripresa la musica non è cambiata, anche se Mazzola ha tentato in più occasioni la risoluzione personale. Infoltito il centro campo del Verona, tutte le iniziative degli ospiti si sono arenate rima ancora di giungere nei pressi dell'area di Colombo. E' stato ancora Vieri al 29' a salvare in angolo su un gran tiro di Mariani, fuggito alla guardia del suo diretto avversario. E' giunto poi, al 33', il secondo gol del Verona: Maioli a centro campo ha intercettato un pallone calciato da Burgnich, ed ha servit di precisione Orazi. Questi al volo ha girato a Mariani che, lasciato sul posto Bellugi, è avanzato di pochi passi e entrato in area, ha lasciato partire un forte tiro che ha battuto Vieri.

SPETTACOLO AVVILENTE DAVANTI A 70 MILA SPETTATORI

I gigliati fanno muro e bloccano i romani

ROMA - FIORENTINA 0-0

ROMA: Ginulfi; Scaratti, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Del Sol, Zigoni, Cordova, Franzot (secondo portiere: De Min, n. 13: Liguori). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Orlando; Esposito, D'Alessi, Clerici, De Sisti, Florio (secondo portiere: Sulfaro, n. 13: Mazzola II). ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: cielo sereno, temperatura mite, terreno in buone condizioni. Al 36' della ripresa Liguori entra al posto di Franzot per decisione dell'allenatore. Ammoniti: Esposito, De Sisti e Zigoni. Angoli 6-2 per la Roma. Spettatori 70 mila.

Roma, 13

La trappola di Liedholm ha funzionato e la Roma, tutta in blocco, vi è caduta dentro come se fosse attratta. Il pareggio a reti inviolate era infatti il risultato che si erano prefissi i viola già prima di entrare in campo e l'hanno ottenuto anche ad onta del peggior calcio. Rare volte hanno messo il naso fuori della loro metà campo perché temevano troppo di venire infilati in contropiede dagli avversari. Hanno infoltito il centrocampo, fino a renderlo una prima muraglia a protezione della seconda, quella della difesa, dove non si guardava certo per il sottile.

Lo schema era quello dei meno pretenziosi. Operare in zone ristrette puntando sul passaggio corto e lento, con arresti improvvisi e palla appoggiata per lo più indietro invece che in avanti. Lo scopo principale era di far trascorrere il maggior tempo possibile senza perdere il controllo dell'azione. Uno spettacolo avvilente reso ancor più deprimente dall'arbitraggio di Gonella.

La Roma ha tentato, come ha potuto, di rialzare il tono della partita, ma ha finito col farsi contagiare dalla manovra volutamente ritardatrice dei gigliati collaborando in sostanza alla stesura di un copione piatto e incolore. Il gioco si è sviluppato prevalentemente a centro campo dove, però, nessuno, né da una parte né dall'altra, è riuscito a emergere in maniera perentoria. Forse Del Sol per i giallorossi e De Sisti per i viola hanno messo in mostra un bagaglio tecnico-atletico superiore a quello degli altri. E dire che la Fiorentina di «portatori d'acqua» ce ne aveva a iosa, perché tolto Clerici e in parte Florio, a partire da Esposito per finire a Orlandini, tutti non hanno mai trasgredito agli ordini della panchina e non si sono avventurati in colpi di testa.

Tutti, o quasi, sulla stessa linea, a presidiare il pacchetto arretrato sui cui Galdiolo ha fatto spicco per la sua spigolosità. All'attacco è sempre rimasto il solo Clerici, rare volte aiutato ora da Florio ora da De Sisti, ma il suo apporto è stato pressoché nullo anche perché la guardia attenta di Bet gli ha impedito di rendersi pericoloso anche una sola volta.

La Roma ha avuto il torto di convogliare troppo il gioco al centro anche e soprattutto per la scarsa vena di Cordova, oggi poco mobile e troppo impacciato nel dribbling. Se infatti l'interno sinistro giallorosso avesse coperto un maggior spazio, indubbiamente la manovra della Roma avrebbe avuto più respiro. E ne avrebbero beneficiato in particolar modo Zigoni e Cappellini che sempre sono finiti dentro la morsa avversaria, incapaci di aprirsi un varco da soli. Del Sol ha compiuto miracoli per centrare il risultato pieno, ma si è arreso anche lui di fronte all'impossibilità di capovolgere l'andamento di una partita che ha avuto sem o stesso ritmo, ha offerto scarse emozioni ed è finita fra il più grande disinteresse dei 70 ila spettatori delusi e demoralizzati.

Neanche l'ultima mossa di Herrera di togliere un centrocampista (Franzot) per avanzare all'attacco Scaratti (sostituito a terzino da Liguori) ha portato l'effetto sperato. La porta di Superchi ha, è vero, corso maggiori pericoli, c'è stato un fallo da rigore nei confronti di Zigoni, ma tutto è rimasto alla fine così come era cominciato.

ALLA RIUNIONE TRIVENETA NATATORIA PER LA «COPPA MONACO»

CASTAGNETTI 56"5 SUI 100 METRI STILE LIBERO

Belle gare, alcuni tempi di notevole significato tecnico e un record regionale assoluto migliorato, costituiscono la sintesi più che soddisfacente della riunione natatoria in programma ieri alla piscina «Bruno Bianchi» di Trieste. Per la prima prova della fase interregionale della «Coppa Monaco» risultavano iscritti i migliori atleti delle Tre Venezie con Novella Calligaris in prima linea. Ma proprio da lei o, piuttosto, dalla scarsa sensibilità dei dirigenti della R. N. Patavium, è venuta la sola nota stonata di questa manifestazione. Nei programmi della «stella» patavina non erano evidentemente previste gare in una piscina di soli 33 metri e senza avversarie in grado di impegnarla a fondo.

Per una Calligaris che ha preferito gareggiare a Roma non è mancato tuttavia un romano che ha scelto Trieste. E proprio Alberto Castagnetti (Aniene) ha siglato sui 100 stile libero il miglior risultato assoluto di tutte le gare. Ha vinto in 56"5 — migliore prestazione italiana dell'anno — precedendo Fontanive e il nostro Mattei, che con una partenza completamente sbagliata ha compromesso l'intera gara.

Il record regionale (assoluto-juniores e ragazze) è venuto proprio in una delle due gare alle quali avrebbe dovuto partecipare la Calligaris. Lo ha stabilito M. Nives Delise nei 400 stile libero terminando seconda dietro la padovana Zuin in 5'07"5 (record precedente: Delise 5'16"8).

Le vittorie triestine sono venute nei 100 dorso e nei 100 rana maschili. Merito di Lugnani (USTN) che ha battuto Longo (IRN) sul filo al termine del solito appassionante duello e dell'ederino Zetto che nella «rana» ha preceduto altri due triestini, Zori e Giacomini. Al di là delle vittorie, risultati più che discreti sono stati conseguiti da Loretta Cimenti (USTN), seconda dietro la Bassanese nei 100 dorso con un ottimo 1'52"2; dalla Gridolfi e dalla giovanissima Sandri nei 100 rana e da Laura Caproni, che con la padovana Zuin ha dato vita a una delle gare più belle: 1'07"6 per entrambe sui 100 stile libero.

Per finire ci resta da dire soltanto dei 400 metri quattro stili maschile. Ha vinto Roberto Forcellini, un ragazzo di 13 anni che nuota per i colori della R. N. Patavium. Il suo tempo (5'34"4) gli permette di figurare fin d'ora nella graduatoria assoluta dei primi trenta atleti italiani.

Dario Luttini

Per ragioni tecniche i risultati verranno pubblicati nell'edizione di domani.

Totocalcio

ATALANTA - JUVENTUS	(0-0)	X
BOLOGNA - MANTOVA	(1-1)	X
CATANZARO - CAGLIARI	(2-2)	X
MILAN - VICENZA	(1-1)	X
ROMA - FIORENTINA	(0-0)	X
SAMPDORIA - NAPOLI	(1-2)	2
TORINO - VARESE	(2-0)	1
VERONA - INTER	(2-0)	1
AREZZO - CATANIA	(2-0)	1
CESENA - GENOA	(2-2)	X
REGGIANA - BARI	(0-0)	X
DERTHONA - LECCO	(1-0)	1
FROSINONE - CASERTANA	(1-0)	1

Il monte premi è di 1.177.878.526 lire.

Ai 6 vincenti con punti 13 andranno lire 98 milioni 156 mila 500; ai 291 vincenti con punti 12 spetteranno lire 2 milioni 23 mila 800.

Le schede vincenti con tredici punti sono state realizzate a Casamassima in provincia di Bari, a Messina, a Milano, a Bignate in provincia di Milano, a Castellammare di Stabia e a Palermo.

Nella zona del Veneto orientale non si è registrato nessun 13 ma 14 dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, a Trieste si è registrato un dodici anonimo presso il bar di via Nazionale 38, Opicina. Un dodici anonimo si è registrato pure al bar «Ai Gelsi», di via Valentinis 136, Monfalcone.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - TORINO
CATANZARO - SAMPDORIA
FIORENTINA - ATALANTA
INTER - ROMA
JUVENTUS - MILAN
VICENZA - BOLOGNA
MANTOVA - VERONA
NAPOLI - VARESE
CATANIA - CESENA
FOGGIA - REGGIANA
LAZIO - TERNANA
BOLZANO - TRIESTINA
RAVENNA - RICCIONE

totip

1.a CORSA:	1) Smith	2
	2) Uncle	2
2.a CORSA:	1) Patata	X
	2) Prosperino	X
3.a CORSA:	1) Oscar	2
	2) Rustico	1
4.a CORSA:	1) Gerace	X
	2) Tartufo	1
5.a CORSA:	1) Frassineto	1
	2) Montramito	X
6.a CORSA:	1) Conte Druso	2
	2) Ertek	1

Ai due vincitori con punti 12 spetteranno lire 6 milioni 749 mila 683; agli 82 vincitori con punti 11 andranno lire 164 mila 626; ai 766 vincitori con punti 10 spetteranno lire 17 mila 306.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 6 undici e 70 dieci. Un undici e un dieci anonimi si sono registrati al Caffè Nazionale di Cervignano del Friuli. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 10, a Gorizia 3, a Udine 3, a Pordenone 2.

SERIE A
I marcatori

15 reti: Boninsegna (Inter);
11 reti: Riva (Cagliari);
10 reti: Bettega (Juventus);
8 reti: Capello (Juventus) e Bigon (Milan);
7 reti: Anastasi (Juventus);
6 reti: Damiani (Vicenza), Altafini (Napoli), Mazzola (Inter), Savoldi (Bologna), Zigoni (Roma);
5 reti: Carelli (Mantova), Clerici e Chiarugi (Fiorentina), Prati (Milan), Maraschi (Vicenza), Sala (Torino), Orazi (Verona), Spelta (Catanzaro);
4 reti: Suarez e Cristin (Sampdoria), Bertini (Inter), Moro (Atalanta);
3 reti: Magistrelli (Atalanta), Rizzo (Bologna), Causio e Haller (Juventus), Fontana (Vicenza), Benetti, Villa e Rivera (Milan), Liguori e Amarildo (Roma), Agroppi e Bui (Torino), Petrini (Varese), Facchetti (Inter), Mammì (Catanzaro), Brugnera (Cagliari), Manservisi e Improta (Napoli).

"C"

DA DERTHONA E TREVISO LA PUNIZIONE ALLE «GRANDI» - OCCASIONE PERSA PER L'UDINESE

GIU' LA TESTA LECCO E VENEZIA

Derthona e Treviso bloccano le «grandi», o presunte tali, di questo strano campionato di Serie C dove nessuna squadra sembra in grado di dettar legge. Il Lecco è caduto sul campo del Derthona, mentre il Venezia è stato capace di fare ancora peggio lasciandosi infilzare sul proprio terreno dal modesto Treviso. Anche la Solbiatese è uscita con le ossa rotte da questo ventiduesimo turno, costretta alla resa in casa del Trento. L'Alessandria, pareggiando a Seregno, ha potuto affiancarsi sulla seconda poltrona al Venezia e alla Solbiatese che sono insidiate da vicino anche dall'Udinese. La squadra di Comuzzi ieri ha sprecato forse una buona occasione per avvicinarsi maggiormente al tetto della classifica. I bianconeri, infatti, sono stati costretti alla spartizione della posta sul proprio terreno ad opera del Piacenza. Avanza anche il Padova, che con i due punti ottenuti a spese del Savona è vicinissimo alla Cremonese. La compagine di Guarneri ha dovuto accontentarsi solo di un pareggio nella gara interna con la Pro Vercelli che si è portata a ridosso delle due penultime, la Pro Patria e l'Imperia, entrambe fermate sul pareggio a Belluno e col Rovereto.

È SCATTATA LA TRAPPOLA PIACENTINA TESA DA FRANZOSI

INVISCHIATE LE ZEBRETTE FRIULANE NELLA «RAGNATELA» DEL CENTROCAMPO

UDINESE - PIACENZA 0-0

UDINESE: Miniussi; Zanin (Nicoloso), Bonora; Giacomini, Pighin, Zampa; Galasso, Politti, Bordon, Galeone, Pellizzari. Zaina. PIACENZA: Fioravanti; Grechi, Cornaro; Bosani, Filipponi, Cella; Ardemagni (Pancera), Burlando, Diamanti, Thiello, De Bernardi. Lazzara. ARBITRO: Andreoni di Padova. NOTE: terreno allentato, cielo leggermente annuvolato; spettatori 3500. Leggeri infortuni a Bosani, Pighin, Zanin, Ardemagni, Filipponi. Sono stati ammoniti Di Bernardi e Bonora. Calci d'angolo 6-5 per l'Udinese (nel primo tempo: 3-2 per il Piacenza).

Udine, 13

L'interista Franzosi, allenatore piacentino, ha teso una trappola alle zebrette di Comuzzi. L'Udinese, intenzionata a continuare la propria marcia verso le prime posizioni della classifica, è caduta nella «ragnatela» di centrocampo stesa dal Piacenza, e poco è mancato che non lasciasse le penne. I biancorossi ospiti hanno mescolato le carte con due «liberi»: il centravanti Diamanti nella seconda linea e lo scarsocrinito Cella (quello dell'Inter, per intenderci) in difesa.

Comuzzi ha obbedito agli istinti della tattica ed ha tentato di bloccare il motorino Diamanti prima con Galeone poi con Zanin e, infine, con Nicoloso senza avvedersi che, in questo modo, la sua squadra perdeva molte capacità offensive e nello stesso tempo faceva confusione in tutti i reparti. Infatti Pighin, lo stopper lanciato brillantemente soltanto sette giorni prima a Treviso, s'è trovato davanti al proprio pubblico a giocare a terzino d'ala, naufragando al cospetto di un'ala manovriera come De Bernardi. Per fortuna dell'Udinese, Zampa — che fungeva da «libero» — s'è trovato completamente privo di responsabilità e, quindi, ha giocato serenamente, perché nella sua zona il Piacenza è mancato. Infatti, facendo giocare le due punte Ardemagni e De Bernardi nei pressi delle linee laterali, Franzosi sperava di «bucare» la difesa bianconera con l'interno Thiello che, invece, è stato troppo evanescente, controllato da Giacomini; soltanto in un'occasione si è presentato davanti a Miniussi, proprio per sprecare banalmente un invito al gol di testa.

Il primo tempo è stato monotono, ancorato a metà campo, dove comandavano ora Diamanti, ora Burlando, mentre la Udinese era come frastornata tra le proprie file: non trovava neppure uno scambio intelligente nella prima linea, poiché Politti e Galeone erano più preoccupati a difendere la propria zona che andare ad aiutare i colleghi di punta. All'Udinese è rimasto soltanto il tempo d'imprecare all'arbitraggio che ha sorvolato su alcuni falli di mano (a dire il vero involontari) dei difensori biancorossi.

Nella ripresa le cose non sono troppo cambiate, almeno nei primi venti minuti, allorché il Piacenza ha avuto pure modo di sprecare tre palle-gol: due volte con Ardemagni e una con Di Bernardo e con la complicità di Pighin, alquanto spaesato nel suo ruolo nuovo. C'è stata, infine, l'impennata dell'Udinese grazie al risveglio di Galasso, ma soprattutto alla notizia rimbalzata sul campo che il Lecco, capolista del girone, stava perdendo a Tortona. Gli ultimi venticinque minuti s'è vista un'Udinese grintosa e decisa a tutto pur di arrivare al gol; ma con il Piacenza calmo e sicuro di se stesso c'era ben poco da fare per i bianconeri. Al 20' è stato Galasso a sparare, dopo uno scambio con Giacomini, un tiro rasoterra che ha lambito il palo destro della porta del Piacenza. Al 24' Politti da una trentina di metri ha fatto partire una vera cannonata che ha colpito la testa di Cella, e il pallone è andato a finire in corner (Cella è caduto a terra frastornato dalla bordata del friulano). Al 26' Bordon ha messo sul piede di Galeone un felice pallone, che l'interno bianconero ha sprecato mandando alle stelle. Al 38' Giacomini con una schiacciata di testa metteva Nicoloso in ottima posizione di tiro, ma la sfera di cuoio è rimbalzata veloce davanti all'udinese, rubandogli il tempo giusto. E infine al 44' sembrava che i padroni di casa compissero il miracolo: Galeone effettuava una spettacolare rovesciata, ma il pallone andava proprio nelle braccia del portiere Fioravanti.

Così si è conclusa la partita che ha lasciato con un po' di amaro in bocca gli stessi avversari.

Gli ultimi venti minuti dello incontro, giocati a pieno ritmo, non sono stati sufficienti a riscattare la grigia prova dell'undici friulano, ben lontano da quel gioco organico che aveva recentemente dimostrato di possedere.

Luciano Provini

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Lecco	30	22	7	2	1	4	6	2	33	14	— 2
Alessandria	28	22	4	6	0	4	6	2	21	12	— 4
Solbiatese	28	22	7	4	0	3	4	4	27	18	— 5
Venezia	28	22	8	2	2	2	6	2	28	16	— 6
Udinese	26	22	6	6	0	3	2	5	23	16	— 8
Cremonese	25	21	6	4	1	2	5	3	21	13	— 7
Padova	24	22	7	4	0	2	2	7	28	22	— 9
Belluno	24	22	7	4	1	1	4	5	19	20	—10
Trento	23	22	6	4	1	0	7	4	17	21	—10
Derthona	23	22	6	6	0	1	3	6	21	23	—11
Verbania	21	22	5	2	3	1	7	4	19	16	—11
Legnano	21	22	5	6	1	0	5	5	15	16	—13
Savona	20	22	5	2	3	1	6	5	17	20	—12
Seregno	20	22	5	6	1	1	2	7	13	17	—14
Piacenza	19	22	3	6	1	1	5	6	18	22	—13
Treviso	18	22	1	7	2	2	5	5	11	18	—14
Rovereto	16	22	2	3	6	0	9	2	13	21	—17
Pro Patria	15	21	3	5	2	1	2	8	11	24	—16
Imperia	15	22	4	6	2	0	1	9	15	27	—19
Pro Vercelli	14	22	1	6	3	1	4	7	20	34	—18

Cremonese e Pro Patria una partita in meno

I RISULTATI

*Seregno - Alessandria	0-0
*Derthona - Lecco	1-0
*Udinese - Piacenza	0-0
*Belluno - Pro Patria	1-1
*Cremonese - P. Vercelli	0-0
*Imperia - Rovereto	1-1
*Padova - Savona	1-0
*Trento - Solbiatese	2-1
Treviso - *Venezia	1-0
*Legnano - Verbania	0-0

LE PARTITE DEL 27-2-'72

Lecco - Belluno
Treviso - Cremonese
Pro Vercelli - Derthona
Solbiatese - Imperia
Rovereto - Legnano
Pro Patria - Padova
Verbania - Seregno
Savona - Trento
Alessandria - Udinese
Piacenza - Venezia

UNA BEFFA IL SUCCESSO DEI TREVIGIANI

Si arrendono i lagunari proprio in zona Cesarini

TREVISO - VENEZIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 44' Mazzon. VENEZIA: Seda; Kuk, Santarello; Ardizzon, Ronchi, Maiani; Trevisanello (Zanon), Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Bianchi. Fornasiero. TREVISO: Galli; Sirena, Alberti; Palù, Catellani, Mazzon; Trobini, Pasqualotto, Davanzo (Paladin), Belligrandi, Lanciaprima. Storto. ARBITRO: Scolari, di Verona. NOTE: giornata di sole; spettatori 4 mila circa; terreno fangoso; angoli 4-0 (3-0) per il Venezia. Ammoniti Maiani e Davanzo.

Venezia, 13

Il Treviso si è confermato l'autentica «bestia nera» del Venezia: dopo la vittoria dell'andata, è venuto «rubarne» un'altra a Sant'Elena, con un tiro mancino del suo libero Mazzon, in piena zona Cesarini. Fino a qual momento i neroverdi avevano condotto tutto all'assalto una partita generosissima sotto la porta trevigiana: ma vuoi per i pali che hanno respinto al 3' e al 25' due tiri di Bellinazzi e Ciclitira a portiere battuto, vuoi per le innumerevoli prodezze del portierino Galli — il migliore in campo — vuoi ancora per l'arbitraggio poco deciso e per il terreno stroncante, non ce l'avevano fatta a passare, benché negli ultimi minuti fossero stati avvertiti che il Lecco stava perdendo a Derthona.

Così Ardizzon e compagni si sono lanciati ancor più a testa bassa, ma scoprendo le retrovie: ed è stato appunto in una manovra di alleggerimento che il libero biancoceleste Mazzon, trovatosi al limite dell'area e ben servito da Alberti, ha scoccato un tiro imparabile per Seda, condannando così i lagunari alla loro terza consecutiva sconfitta.

Una sconfitta, come si capirà bene, quanto mai immeritata, anche se è venuta a confermare che il Venezia non è più quello di prima. In particolare hanno deluso lo spento Maiani, un tempo centromotore della compagine, assieme a Ciclitira, che ha fallito un paio di grossissime occasioni, il giovane Trevisanello, lo sfocato Bianchi. Bene invece i difensori, sui quali grava la collettiva indecisione — l'unica della gara — che ha d'altra parte propiziato la beffarda sconfitta. I migliori, oltre a Seda che al 17' della ripresa ha parato molto bene un tiro di Pasqualotto e che non ha alcuna colpa sul gol, sono apparsi Santarello, Badari e Bellinazzi.

Il Treviso, che domenica scorsa era stato battuto in casa dall'Udinese proprio allo stesso modo (un tiro, un gol), ha conquistato una vittoria che va al di là dei suoi effettivi meriti. Già un pareggio sarebbe stato più che abbondante per l'undici biancoceleste, che ha disputato una partita esclusivamente difensiva, nella quale è eccelso Galli assieme a capitan Sirena, Alberti e Mazzon. In attacco l'unico a tentare qualche puntata è stato Trombini.

Gigi Bevilacqua

Sintesi di sette partite

*Trento - Solbiatese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Meneghetti; nella ripresa al 4' Milanesi, al 40' Foglia. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Neri, Apostoli, Baveni; Compagno, Sigarini (Medeot), Meneghetti, Scali, Milanesi. Perini. SOLBIATESE: Borghese; Castiglioni, Rossi; Bellotti, Fiorin, Crespi; Dalla Crode, Pezzotti, Geremia, Invernici Foglia, Zecchina; Sacchini. ARBITRO: Beista da Livorno.

*Derthona - Lecco 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 37' Martini. DERTHONA: Domenghini; Consolandi, Spinelli; Cipelli, Gastaldi, Consonni. Martini, Bonacina, Solbiati, Ardemagni, Beltrame (Nordio). Speretta. LECCO: Meraviglia; Bravi, Tam; Chinellato, Sacchi Motta; Jaconi, Giavara, Goffi, Frank (Rota) Marchi. Casiraghi. ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria.

*Imperia - Rovereto 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Fazzi; nella ripresa al 42' Giordano. IMPERIA: Bianchi; Brignole, Sassu; Alessio (Pisani), Ronco, Natta; Gabetto, Bosca Giordano, Radio, Chiari. Craglia. ROVERETO: Roccoli; Morgia, Salvini; Morelli, Frosio, Nardello; Musa, Barbassa, Fazzi, Capecchi, Verraggini. Muraro; Quagliozzi. ARBITRO: Ciacci di Firenze.

*Belluno - Pro Patria 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Nissoli; nella ripresa al 34' Gagliazzo. BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Flaborea, Cerantola, Valmossoi; Argenta, Canella, Inferrera, Zardo (Gagliazzo), Gaiotti. Bennati. PRO PATRIA: Chiaravalle; Bernardi, Fregonas; Frigerio, Monico, Croci; Solbiati (Beltrami), Cortesi, Brunetta, Denti, Nissoli. Mastorgio. ARBITRO: Testuzza di Genova.

Con un'accorta condotta di gara impostata su una energica difesa e rapidi contropiede, la Pro Patria è riuscita a cogliere contro un deludente Belluno un meritato pareggio. La rete dei bustocchi è parsa viziata da fuori gioco, ma l'arbitro ha convalidato.

*Seregno - Alessandria 0-0

SEREGNO: Mascella; Santi, Cobetta; Pavesi, Dorini, Ferrerio; Arienti, Rizzi, Guzzabocca (Colzani), Cappelletti, Pedroni. Spreafico. ALESSANDRIA: Vincenzi; Maldera II, Di Brino; Di Pucchio, Paparelli, Magri; Mantellato, Proietti, Sassaroli, Lorenzetti Vanzini. Ciceri; Zambianchi. ARBITRO: Vannucchi, di Bologna.

*Legnano - Verbania 0-0

LEGNANO: Binelli; Talarini, Bodina; Pota, Lesca, Cribio; Zanelli, Bosani, Nomirelli, Novellino, Mongitore. Bucci; Cascella. VERBANIA: Fellini; Galimberti, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Salvadori, Marforio, Fusaro, Butti, Callani. Barovero; Perego. ARBITRO: Marti di Napoli.

*Cremonese - P. Vercelli 0-0

CREMONESE: Uccelli; Cesini, Maianti; Piatto, Guarneri, Sironi; Cantoni, Velmini (Delle Donne), Silva, Donina, Guarnieri. Grassi. PRO VERCELLI: Branduardi; Olivetti, Benassi; Soldo, Jussich, Dozio; Tonelli, Stara, Bissacco (Rossi), Maioni Del Barba. Caligaris. ARBITRO: Pesciarelli di Roma.

Predominio assoluto della Cremonese che ha fallito per un soffio almeno un paio di occasioni da rete in apertura di ripresa.

I marcatori

10 reti: Boscolo (Padova);
9 reti: Bellinazzi (Venezia);
8 reti: Chinellato e Goffi (Lecco);
7 reti: Giordano (Imperia), Marchi (Lecco), Foglia (Solbiatese), Ciclitira (Venezia);
6 reti: Silva (Cremonese), Modonese (Padova), Bordon (Udinese), Calloni (Verbania);
5 reti: Vanzini (Alessandria), Gabetto (Imperia), Tonelli (Pro Vercelli), Rosso (Svona), Bellotto e Crespi (Solbiatese).

ALTRO SIGNIFICATIVO RISULTATO OTTENUTO DAI PADOVANI

«No» di Galassi eroe di turno al concreto e sbrigativo Savona

Padova, 13

I giovani del Padova hanno ancora una volta dato ragione a Matè dopo la bella vittoria colta a Trento: un altro significativo risultato questa volta è stato ottenuto tra le mura di casa, a danno del Savona. Un Savona che è parso squadra non trascendentale, che pratica un gioco sbrigativo e senza tanti fronzoli, ma che ha trovato sulla strada del risultato un Galassi cresciuto di statura, autore di un paio di parate-spettacolo. Anche la traversa poi ha detto di «no» al Savona, che con Vivarelli aveva tentato di far centro mandando la sfera a stamparsi sulla traversa.

I liguri hanno avuto ancora un paio di occasioni, ma il portiere padovano si è esibito in autentiche prodezze, sicché il risultato non è cambiato.

PADOVA - SAVONA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 16' Boscolo. PADOVA: Galassi; Miozzo, Freddi; Collavini, Gatti, Grava; Dal Pozzolo, Frisoni, Boscolo, Bigon II, Filippi (Modonese). SAVONA: Merciai; Arnuzzo, Bianchino; Budicin, Ballotta, Catuzzi; Vivarelli, Governato, Marcolini, Rossi, Balestrieri (Bennati). ARBITRO: Broglia di Milano. NOTE: giornata di sole, terreno leggermente allentato. Al 20' del p.t. è stato ammonito Governato per proteste. Calci d'angolo 2-1 (1-1) per il Savona.

La partita si è sviluppata su di un piano di gioco accettabile, senza sussulti e impennate. Ad assumere il comando delle operazioni sono stati i padroni di casa che hanno presentato la formazione vittoriosa domenica scorsa contro il Trento. Il risultato si è sbloccato poco dopo il quarto d'ora con una rete-fucilata del centravanti Boscolo, che da fuori area ha sorpreso Merciai. Il Savona ha cercato di colmare lo svantaggio con azioni pericolose che comunque sono rimaste senza esito.

La cronaca registra al 6' una grossa occasione per il Padova sfumata di poco per mancato intervento di Filippi su cross di Boscolo. Al 12', perfetto scambio fra Vivarelli e Marcolini; il tiro di quest'ultimo è parato con difficoltà da Galassi. Al 16', la rete dei locali, e un minuto dopo Catuzzi su punizione manda la sfera a fare la barba al palo. Al 18', ancora un'azione degli ospiti con gran tiro di Marcolini che Galassi deve deviare in calcio d'angolo.

Nella ripresa, dopo soli due minuti, Vivarelli è autore di un tiraccio su punizione di Governato e la sfera si stampa sulla traversa e poi ritorna in campo. Al 18', prodezza di Galassi su tiro di Ballotta, mentre al 20' è il Padova ad avere la palla buona, ma Filippi manca la trasformazione.

Attilio Trivellato

GIRONE B

I RISULTATI

*D.D. Ascoli - Anconitana	0-0
Prato - *Entella	2-0
*Giulianova - Sambenedettese	0-0
*Imola - Spal	0-0
*Lucchese - Sangiovannese	1-0
*Massese - Maceratese	1-0
*Parma - Olbia	0-0
*Pisa - Empoli	2-1
*Spezia - Rimini	1-1
*Viterbese - Viareggio	1-1

LA CLASSIFICA

D.D. Ascoli punti 33; Parma 31; Spal 30; Sambenedettese 26; Massese 25; Rimini, Viareggio e Pisa 24; Olbia e Lucchese 23; Viterbese 22; Empoli, Spezia, Giulianova e Prato 20; Anconitana 16; Maceratese, Imola e Sangiovannese 15; Entella 12; Anconitana ed Entella una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

Brindisi - *Aquapozzillo	1-0
*Avellino - Siracusa	2-0
*Frosinone - Casertana	1-0
*Lecce - Crotone	2-0
Chieti - *Martinafranca	3-1
*Matera - Cosenza	0-0
*Pescara - Turris	0-0
*Potenza - Messina	2-1
*Savoia - Pro Vasto	0-0
*Trani - Salernitana	0-0

LA CLASSIFICA

Lecce punti 32; Brindisi 31; Salernitana 30; Trani 28; Casertana 26; Pro Vasto 24; Messina e Turris 23; Cosenza e Chieti 22; Frosinone 21; Matera, Pescara e Potenza 20; Siracusa e Avellino 19; Acquapozzillo e Crotone 17; Martinafranca 14; Savoia 10. Trani e Pescara una partita in meno.

RUGBY SERIE B: CONTINUA UNA MARCIA ENTUSIASMANTE

Dominano i triestini della Fiamma costringendo i milanesi alla difesa

Fiamma - Amatori Milano 6-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' c.p. Brigante; nel s.t. al 13' Brigante. FIAMMA: Jarz; De Lorenzi, Ursini Fabio, Fonda, Ursini Federico; Brigante, Miani; Giuliuzzi, Furlanis, Kennedy; Rossimel, Delli Compagni; Trimboli, Pecorari, Laporta. Costantini. AMATORI: Sada; Zani, Pilattari, Parmegiani, Gogna; Fabiani, Piccinini; Fabris, De Leidi, Fornaroli; Ballati, Montefiori; Colombo, Zambetti, Magnani. ARBITRO: Visintin di Rovigo.

Quarta vittoria casalinga consecutiva per la Fiamma, che in cinque partite ha raggranellato la bellezza di nove punti. I granata, ancora imbattuti nel girone di ritorno del campionato di Serie B, proseguono così la loro rincorsa alle posizioni di centroclassifica, e sembrano quanto mai decisi a insistere nella serie positiva. Ieri, nel recupero disputato a San Luigi contro l'Amatori Fiamma Milano, i triestini si sono imposti con pieno merito, molto più comunque di quanto possa sembrare dal risultato finale.

Il quindici di Teghini, anche se su un terreno reso praticamente impossibile per la molta pioggia dei giorni scorsi, ha fornito ancora una grossa prova. Trascinata da un Brigante in giornata di gran vena, la Fiamma ha dominato per gran parte della gara, costringendo gli avversari a stare sulla difensiva. La supremazia territoriale non ha fruttato tuttavia alcuna meta, sia per la difficoltà di controllare l'ovale, sia per alcune decisioni del direttore di gara. Le due segnature sono venute entrambe su calci piazzati concessi per fuorigioco. Ad infilare il pallone è stato Brigante, ieri precisissimo anche nei calci, che ha fatto centro la prima volta dopo 8 minuti di gara e la seconda al 13' della ripresa.

Oltre a Brigante merita una citazione Miani, ma tutti si sono esibiti ad un livello apprezzabile, contribuendo alla conquista di questo ennesimo risultato positivo che allontana definitivamente la Fiamma dalle posizioni del fondo classifica, facile, però sostanzialmente meritato. Molto gioco fra gli opposti pacchetti di mischia, che si sono pressoché equivalsi, anche se gli ospiti hanno vinto un maggior numero di touches. Alcuni attacchi dei tre quarti sono apparsi abbastanza efficaci sino alla fase conclusiva, ma veniva però a mancare l'uomo da meta. In effetti gli emiliani hanno vinto per la maggiore volontà, anche se gli ospiti friulani non hanno demeritato.

Sabino Laurenzano

I RISULTATI

Recuperi:

*Fiamma - Amatori	6-0
San Donà - *CUS Milano	22-11
*Piacenza - Cumini	8-4

LA CLASSIFICA

Son Donà	14	10	0	4	169	61	20
CUS Torino	12	9	1	2	147	53	19
Rho	14	9	1	4	100	84	19
CUS Venezia	14	8	3	3	98	41	19
Cumini	13	6	1	6	129	94	13
Piacenza	12	4	3	5	53	78	11
Fiamma	13	5	1	7	85	102	11
Torino	13	4	0	9	37	158	8
CUS Milano*	14	4	0	10	80	160	7
Amatori	13	2	0	11	90	157	4

*) Penalizzato di un punto.

LE PARTITE DEL 20.2.72

Recuperi:
Amatori - Cumini
Piacenza - CUS Torino

Piacenza - Cumini 8-4

MARCATORI: nel p.t. al 25' meta di Pedegani; nel s.t. al 24' meta di De Anna, al 34' meta di Carboni. PIACENZA: Abelli, Marazzi, Contini, Malorni, Toscani, Cerrito, Carboni, Scardi, Gandolfi, Pedegani, Bonatti M., Barocelli, Bonatti S., Ansaldi, Losi (Bellini). CUMINI: Clochiatti, De Anna, Scottà, Zilli, Geatti, Fenaroli, Calvetti, Labano (Fornasir), Pellegrini, Castagnoli, Ciani, Fellows, Benassuti, Bracci I, Guastamacchia. ARBITRO: Calatroni di Milano.

Piacenza, 13

Il Piacenza è ritornato alla vittoria casalinga dopo alcuni mesi: non è stato un successo

SERIE C

Cus Verona - Cus Trieste 26-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' c.p. Bertuolo; nel s.t. al 4' c.p. Bertuolo, all'8' e al 15' meta Vaghi trasf. Bertuolo, al 25' e al 32' mete Vaghi trasf. Bertuolo. CUS VERONA: Padovan, Memmeri, Lucci; Canon, Deste; Filler, Bruno, Alessandrini; Bigon, Bertuolo; Selvaggio, Nones, Quaranta, Vaghi; De Pol. CUS TRIESTE: Riosa, Sereni, De Toni; Altenburger, Giovannini; Metz, Rossi, Celli; Bracci, Ruffo; Ortolani, Chessa, Bassa, Innocenti (Soldà); Carrara. ARBITRO: Lima di Padova.

Nulla da fare per il Cus Trieste contro il Cus Verona. Gli scaligeri, che in classifica occupano il secondo posto, hanno trovato qualche difficoltà solo nel primo tempo. I triestini infatti hanno retto all'urto dei più forti avversari per 40', crollando di schianto nella ripresa quando gli ospiti, ottimamente preparati, sono diventati padroni assoluti della situazione.

ATLETICA RECORD

■ L'americano Mark Winzenried ha stabilito il nuovo primato mondiale indoor delle mille yarde (910 metri) col tempo di 2'05"1 nel corso di una riunione di atletica leggera a Louisville. Il primato precedente apparteneva da due anni all'australiano Ralph Doubell ed era di mezzo secondo superiore.

SHANE GOULD MALATA

■ La nuotatrice australiana Shane Gould, primatista mondiale di tutte le distanze dello stile libero, non ha potuto partecipare all'ultima giornata dei campionati d'Australia a Brisbane perché colpita da gastrite. La Gould avrebbe dovuto gareggiare nei 200 stile libero e nei 200 misti.



(Foto Di Benedetto)

Udinese - Piacenza 0-0 — Manca soltanto un minuto alla fine, e Galeone (a terra) è protagonista di una inutile rovesciata

GROSSA SORPRESA NEL PREMIO DELLE ARTI

Facilmente Sanzenato sulla deludente Psiche

Psiche, dopo una sgambatura poco precisa che l'aveva vista in difficoltà sulle curve, è ritornata in pista a convegno iniziato per riprovare, avendo trovato Treggia qualche rimedio d'impostazione, e subito è apparsa migliorata. Piacente di aspetto, la figlia di Garib era oggetto di particolari ...attenzioni ai picchetti (la sua quota scendeva sino a 2/5) mentre Boniso, dichiarato suo rivale, figurava a 1 e 1/2 e anche più. Ma la prevista sfida non ha avuto luogo poiché sia Psiche, e più nettamente Boniso, sono stati preceduti da un sorprendente Sanzenato indirizzato da Vincenzo Castaldo in perfetta corsa di testa. Grossa la sorpresa di Sanzenato e altrettanto plateale la sconfitta di Psiche, che era arrivata all'appuntamento triestino con l'avallo di un 21.8 romano

Limitatosi Treggia nel curare Boniso (contrariato da una rottura di Urartù sulla prima curva) per circa metà percorso, quando nel penultimo rettilineo il guidatore di Psiche ha comandato la sua allieva questa ha faticato oltremodo per liberarsi di Zimella che anzi le è sgusciata all'interno per prendere sotto tiro il leader Sanzenato. Quest' ultimo ha mandato a vuoto il tentativo di Zimella e in arrivo si è vieppiù distaccato dai suoi inseguitori guadagnando un margine rilevante che Psiche, richiamata alla frusta nel finale, ha solo parzialmente annullato. In cedimento Zimella, e in difficoltà anche Boniso certamente provato da alcuni tentativi allo esterno a lui poco graditi, era la positiva Paganella a far suo il terzo posto.

Rocambolesca la Totip che ha dovuto essere interrotta dopo un giro di corsa per la caduta di Giordano Renner dal sulky di Rustico che lo precedeva. Il cavallo sbandava e investiva Schumann che scodellava Renner fuggendo in libertà. Al driver, trasportato al nosocomio, venivano riscontrate una botta all'anca e una contusione al polso sinistro. Alla ripetizione si presentavano in sei, e su Belfagor subito in testa andava a gravitare Rustico che vinceva in retta d'arrivo la resistenza del figlio di Tornese, venendo però prontamente impegnato e battuto allo spunto da un volitivo Oscar.

Da rilevare il ritorno al successo del decenne Far Pra con Carlo Morselli in campo gentlemen, e le doppiette di Antonio Quadri (Cacito e Odessa) e Giorgio Zeugna, che si è imposto in entrambe le divisioni dell'handicap, con Brained e Dakotino. La più grossa sorpresa della giornata è stata originata da Michelino vincitore allo spunto di Clyde nello affollato campo del Premio Talia.

Mario Germani

PREMIO MELPOMENE (L. 500.000 m 2060): 1) Far Prà (C. Morselli). 2) Cabochard. 7 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 23; 13, 20; (56). PREMIO EUTERPE (L. 600.000 m 2080): 1) Cacito (A. Quadri). 2) Oltù. 4 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 13; 14, 16; (41). 21. PREMIO TALIA (L. 525.000 m 1680): 1) Michelino (Gior. Renner). 2) Clyde. 3) Colvi. 13 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 178; 58, 42, 52; (1195). 421. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 85.780 per 100 lire. PREMIO TERSICORE (L. 600.000 m 2080): 1) Odessa (A. Quadri). 2) Ulpica. 5 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 17; 16, 21; (63). 513. PREMIO CALLIOPE 1.a DIV. (L. 400.000 m 1700): 1) Brained (G. Zeugna). 2) Erzurum. 3) Romans. 11 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 33; 22, 38, 22; (311). 93. PREMIO DELLE ARTI (L. 1.320.000 m 1660): 1) Sanzenato (V. Castaldo). 2) Psiche. 7 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 139; 44, 14; (63). 1379. PREMIO DELLE MENSE (L. 700.000 m 16800 corsa Totip): 1) Oscar (G. Bragaloni). 2) Rustico. 3) Belfagor. 8 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 35; 15, 12, 12; (26). 2002. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 9200 per 100 lire. PREMIO CALLIOPE 2.a DIV. (L. 400.000 m 1700): 1) Dakotino (G. Zeugna). 2) Bardo. 7 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 75; 43, 53; (252). 602.

Dilettanti seconda categoria

GIRONE A

I RISULTATI

*Casarsa - San Leonardo	1-1
*Pro Montereale - Aurora M.	1-1
*Vigonovo - Valeriano	1-1
*Basiliano - Ricreat. Maniago	1-0
*Doria - Azzanese	1-1
*Sanvitese - Prata	0-0
*Maniagolibero - Travesio	1-0

LA CLASSIFICA

Sanvitese	18	11	4	3	28	12	26
P. Montereale	18	9	6	3	29	15	24
Basiliano	18	10	3	5	24	15	23
Aurora M.	18	8	5	5	27	23	21
Doria	18	8	5	5	21	18	21
Vigonovo	18	5	11	2	18	21	21
Prata	18	6	7	5	19	21	19
Valeriano	18	5	8	5	25	25	18
Maniagolib.	18	6	6	6	34	34	18
S. Leonardo	18	5	7	6	16	21	17
Azzanese	18	5	5	8	21	27	15
Ricr. Maniago	18	4	6	8	15	18	14
Casarsa	18	4	5	9	17	26	13
Travesio	18	0	2	16	6	36	2

LE PARTITE DEL 20-2-1972

San Leonardo - Pro Montereale
Aurora Morsano - Sanvitese
Azzanese - Valeriano
Prata - Casarsa
Ricreat. Maniago Doria
Maniagolibero - Basiliano
Travesio - Vigonovo

GIRONE B

I RISULTATI

Caporiacco - *Arteniese	1-0
*Gemonese - Flaibano	4-0
*Forti e Liberi - Colugna	1-1
Maianese - *Treppo Grande	1-0
*Union Nogar. - Pro Osoppo	1-0
*Sandanielese - Martignacco	0-0
Savorgnanese - *Pasianese	3-1

LA CLASSIFICA

Sandanielese	18	11	5	2	31	12	27
Arteniese	18	11	5	2	35	16	27
Union Nogar.	18	8	6	4	19	15	22
Savorgnanese	18	8	5	5	27	16	21
Gemonese	18	9	2	7	29	24	20
Maianese	18	7	6	5	19	18	20
Forti e Liberi	18	6	7	5	20	21	19
Flaibano	18	6	5	7	13	21	17
Caporiacco	18	4	8	6	16	24	16
Martignacco	18	4	6	8	15	22	14
Treppo Grande	18	5	3	10	21	25	13
Pro Osoppo	18	3	7	8	14	21	13
Pasianese	18	2	9	7	16	26	13
Colugna	18	3	4	11	21	35	10

LE PARTITE DEL 20-2-1972

Pro Osoppo - Forti e Liberi
Caporiacco - Union Nogaredo
Colugna - Sandanielese
Martignacco - Gemonese
Savorgnanese - Treppo Grande
Maianese - Arteniese
Flaibano - Pasianese

GIRONE C

I RISULTATI

Bertiolo *Ruda	2-0
*Castionese - Aiello	1-1
Rivignano - *Brian	3-1
Maranese - *San Gottardo	1-0
S. M. La Longa - *Fossalon	1-0
*Pozzuolo - Sevegliano	1-1
*Flumignano - Estudine	2-2

LA CLASSIFICA

Bertiolo	18	12	6	0	31	11	30
Castionese	18	9	7	2	35	12	25
Aiello	18	9	6	3	23	8	24
Rivignano	18	7	7	4	23	15	21
Maranese	18	5	11	2	21	14	21
Pozzuolo	18	6	8	4	16	17	20
Ruda	18	7	5	6	19	23	19
Flumignano	18	5	6	7	17	17	16
Brian	18	6	2	10	17	25	14
San Gottardo	18	3	7	8	11	21	13
S. M. Longa	18	4	5	9	17	30	13
Sevegliano	18	2	8	8	12	20	12
Fossalon	18	4	4	10	17	25	12
Estudine	18	4	4	10	14	35	12

LE PARTITE DEL 20-2-1972

S. M. La Longa Brian
Bertiolo - Fossalon
Rivignano - Pozzuolo
Sevegliano Castionese
Estudine San Gottardo
Maranese - Ruda
Aiello - Flumignano

GIRONE D

I RISULTATI

*Buttrio - Azzurra	5-1
*Dolegnano - Piedimonte	1-0
*Valnatisone - Natisone	1-0
*Isonzo Turriaco - San Marco	2-0
*Pro Farra - Fogliano	1-1
*Itala - Torreanese	3-0
Lucinico - *San Canzian	2-1

LA CLASSIFICA

Itala	18	14	2	2	39	10	30
Isonzo Turr.	18	12	3	3	40	15	27
Fogliano	18	7	7	4	19	18	21
San Marco	18	6	7	5	26	21	19
Natisone	18	6	7	5	13	11	19
San Canzian	18	5	8	5	16	16	18
Torreanese	18	6	6	6	26	28	18
Valnatisone	18	7	2	9	25	32	16
Buttrio *)	18	4	8	6	18	20	15
Lucinico	18	5	5	8	22	25	15
Azzurra	18	5	5	8	18	24	15
Dolegnano	18	4	7	7	11	19	15
Pro Farra	18	2	8	8	13	26	12
Piedimonte	18	3	5	10	8	29	11

LE PARTITE DEL 20-2-1972

Fogliano - Valnatisone
Azzurra - Pro Farra
Natisone - Itala
Torreanese - Dolegnano
Lucinico Isonzo Turriaco
San Marco - Buttrio
Piedimonte - San Canzian

FATALE ALLA CAPOLISTA LA TRASFERTA DI SCHIO: IL CAMPIONATO RICOMINCIA...

La Triestina a un solo punto dalla Mestrina

La Triestina è a ridosso della Mestrina. Un solo punto divide le due grandi protagoniste di questo campionato che solo ora sta entrando nella sua fase decisiva e quindi più delicata. Sembrava una giornata avara di soddisfazioni per gli alabardati, invece è stato uno dei turni più fruttuosi. La battuta d'arresto della Mestrina a Schio (i primi della classe hanno dobuto subire una lezione dagli ultimi...) ha consentito all'undici di Petagna che ha regolato solo in extremis il Lignano, costringendolo così a reggere il fanalino di coda, di portarsi a un solo punto. E' rimasto indietro il Bolzano: il pareggio sul campo dell'Arco costringe l'undici altoatesino ad inseguire a due lunghezze di distanza la Triestina. Anche il Portogruaro ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta, cedendo un punto al Valdagno, che così si allontana sempre più dalla zona calda della classifica. Delle altre squadre della regione ha vinto solo il Pordenone. I neroverdi si sono imposti sulla Torvis Snia nel derby disputato al «Bottecchia». Giornata negativa anche per il Monfalcone, che ha dovuto arrendersi in casa dell'Oltrisarco. Vittoria esterna del Clodiasottomarina a San Donà.

GLI ALABARDATI NEL FINALE HANNO AVUTO RAGIONE DEL TENACE LIGNANO

VASTINI ALLONTANA L'INCUBO DI UN ALTRO PAREGGIO INTERNO



(Foto de Rota)
TRIESTINA - LIGNANO 1-0 — Vastini segna la rete decisiva, battendo nettamente Bellotti

Triestina - Lignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: Vastini al 39' del secondo tempo. TRIESTINA: D'Ambrogio; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Riva, Del Piccolo; Vastini, Brusadelli, Cesero (24' s.t. Bertoli), Marini, Rizzato, Cantagallo. LIGNANO: Bellotti; Splendore, Tommasini; Dejuri, D'Antoni, Pavan; Micelli, Bernardi, Fiorentini, Bon (31' s.t. Bivi), Giulio. Simionato. ARBITRO: Tonolini, di Milano. NOTE: terreno pesante, specialmente lungo la fascia centrale del campo. Ammoniti Riva, Cesero e Frigeri. Spettatori 4500. Calci d'angolo: 7-2 (3-1) per la Triestina.

E' una fortuna per la Triestina avere in squadra un attaccante come Vastini. E' il solo che sa trovare il gol risolutore, quando la partita si mette male, quando bisogna sbloccare il risultato. La classifica cannonieri è abbastanza eloquente, al proposito. E se ricordiamo i due rigori sbagliati, essa avrebbe potuto essere anche migliore. Vastini uomo-squadra dunque, perché uomo-gol. Anche ieri, contro il Lignano, ha trovato il bersaglio, a sei minuti dalla fine. Due punti buoni sono arrivati, dopo una partita mediocremente giocata dagli alabardati. E guai se la posta non fosse giunta intera, proprio nella giornata che ha visto la Mestrina cadere sul campo dello Schio. Adesso le distanze si sono accorciate in vetta, per la Triestina tutto potrebbe diventare finalmente più facile, se non perderà la testa, se saprà sfruttare meglio le situazioni favorevoli, se saprà ancora soffrire, come hanno mostrato ieri Brusadelli, Frigeri, Vastini e Marini, che non hanno mollato un istante, alla ricerca caparbia di quel gol che alla fine ha rimesso in carreggiata la Triestina.

Descriviamolo allora questo gol tanto semplice e pulito come lo sono spesso proprio i gol più belli. Su un attacco a due della Triestina, nel disperato forcing, si trovano ad affrontare un avversario Rizzato e Vastini. Il primo si impossessa della palla la allunga di testa a Vastini, che prontamente scattato sulla sinistra tira al volo, bruciando il portiere da distanza ravvicinata. Un gol che fa il paio con quello segnato all'Arco, l'altra domenica, su lancio di Cesero.

Chi vince ha ragione e brava la Triestina. Ma quanto ha fatto penare i suoi irriducibili tifosi prima di arrivare al successo! Il terreno pesante non si addice a una squadra che sa troppo giocare e poco lottare. Così il gioco si perde in passaggi inconcludenti e sul piano qualitativo quel fango agisce da freno, capace di bloccare le idee degli alabardati. C'era una Triestina inedita, per giunta, con Del Piccolo chiamato a sostituire Scichilone (che sostituibile non è, perché nessuno sa illuminare il gioco a centro campo come fa lo smilzo pordenonese), con Riva impiegato nuovamente quale stopper, con l'impiego di Marini quale mezzala, con il recupero di Rizzato, infine con l'avvicendamento del portiere Cantagallo con il «panchinaro» D'Ambrogio. Molte dunque le novità presentate dalla Triestina in una sola volta, ma non è per questo che il suo gioco è stato scadente. Il Lignano barricadero certo non l'ha favorita: ha giocato con nove uomini nella propria metà campo, e quando tirava aria brutta anche con undici.

La Triestina ha spaziato con Vastini, che è andato a cercare un po' di respiro nelle zone vuote, e un po' l'ha fatto anche con Rizzato nella ripresa. Ma nel primo tempo non ha trovato la soluzione al problemino tattico che il Lignano le aveva proposto con il suo ammassamento in area; gli alabardati insomma hanno cercato la soluzione al centro anziché sulle linee laterali, e mancando di scatto Cesero e tenendosi Rizzato in pratica nella posizione di centravanti, non hanno avuto l'occasione buona che una sola volta: quando Vastini ha crossato lungo dalla destra, Rizzato (al centro) ha toccato di testa per Cesero, che al volo ha scagliato il pallone a rete. Ma Bellotti (un ottimo portiere) ha saputo deviare la sfera, mandandola per sua fortuna contro il palo, da dove è rientrata in campo verso Vastini che però non è riuscito a colpirla.

Come si spiega una prestazione così grigia della Triestina? Il terreno pesante è una spiegazione, ma non è ancora una giustificazione. Troppi errori, troppi rallentamenti sono emersi e, se si pensa alla posizione occupata dal Lignano, c'è da avere paura per il futuro, ricordando che a Valmaura troppe squadre ospiti hanno fatto bottino. Comunque in un campionato che proprio ora sta imboccando la strada più tortuosa, per via del duello che si accende in vetta, non è il caso di dipingere il quadro a tinte più fosche del necessario. Per fortuna Petagna dispone di un numero sufficiente di rincalzi; deve solo dosare l'impiego degli elementi in modo che il rendimento della squadra non si presti a pericolose oscillazioni. E' con la regolarità che si vince il campionato.

D'Ambrogio ha compiuto tre parate non impegnative e nel finale ha cercato, su calcio d'angolo, la presa del pallone anziché ricorrere al rinvio di pugno, certo più efficace data la mischia creatasi dinanzi a lui. Gli è andata bene, perché ha subito un fallo e il pericolo si è subito dileguato. Comunque è un portiere di tutta sicurezza. Frigeri ha dato l'anima, specie nella ripresa, inserendosi talvolta efficacemente in avanti (si ricorda di lui un preciso tiro a rete, bloccato con bravura da Bellotti). De Gasperi è buono nella fase di interdizione, ma difetta completamente in fase di appoggio. Gli si presentano in ogni partita occasioni da gol o quanto meno di tiri a rete da buona posizione, che egli sistematicamente fallisce. Mancanza di calma o imprecisione congenita? E' un peccato, questo difetto, perché insistiamo nel ritenere De Gasperi potenzialmente il più pericoloso attaccante della Triestina, data la libertà di cui gode.

Bella la prova di Riva, ritornato stopper in prima squadra. Un po' falloso all'inizio, ma sempre pieno di grinta, incollato al suo avversario. Del Piccolo, che marcava Bernardi, dapprima lo ha fatto con troppa... osservanza; nella ripresa si è sganciato e allora ha saputo dare propulsione al gioco. Macchia ha giostrato al suo normale livello in difesa, risolvendo con calma le poche situazioni di pericolo fatte maturare dagli ospiti.

All'attacco si è notata ancora la insufficiente mobilità di Cesero, che più degli altri risente gli effetti negativi del terreno pesante. Mai uno scatto o uno spunto in velocità. Qualche palla giocata bene per i compagni, un paio di palloni schiacciati di testa a rete, un tiro pronto (e sfortunato) deviato sul palo dal portiere. Petagna lo ha sostituito a metà ripresa con il più vivace Bertoli, di cui si ricorda anche un tiro rasoterra, bloccato con difficoltà da Bellotti.

Vastini non è stato brillante come nelle ultime partite ma il suo dovere lo ha fatto ugualmente, cavando fuori nel finale proprio il bellissimo gol. In settimana era stato male, le sue condizioni fisiche quando è entrato in campo non erano certo le migliori. Ha saputo ugualmente districarsi quale punta, anche se difettava un po' di scatto. Marini ha disputato una buona partita, con passaggi e lanci intelligenti, ma con qualche pallone tenuto troppo a lungo, nel tentativo di vincere i contrasti con l'avversario. Un giocatore di classe, che naturalmente soffre il terreno pesante.

Brusadelli ha dato tono, particolarmente nella ripresa, alla riscossa alabardata, trascinando i compagni con l'esempio del suo piglio gladiatorio, della sua lucidità, della sua iniziativa. E' arrivato perfino a tirare a rete, alla mezz'ora, lui che ha l'ambizione di fare il passaggio da gol piuttosto che segnare il gol. Bella e generosa la sua partita, forse al limite delle risorse fisiche.

Ed eccoci a Rizzato. E' rientrato in formazione dopo un periodo nebuloso e non lo si poteva ritrovare subito in smaglianti condizioni di forma. Qualche spunto felice però lo ha mostrato, rivelandosi degno della fiducia riposta in lui. Da Rizzato sono venuti alcuni suggerimenti per i compagni e la stessa imbeccata per il gol di Vastini. Un giocatore insomma da incoraggiare, sulla via della rinascita.

Il Lignano si è difeso a oltranza eppure ugualmente si è rivelato una squadra bene imoostata, con elementi di spicco e una sana visione del gioco. E' indubbiamente migliorato rispetto al girone d'andata e c'è solo da augurarsi che in futuro sia più fortunato, perché tutto sommato il punticino a Valmaura se lo era quasi beccato. Bravo il portiere, grintosi i terzini e Dejuri, buoni gli spunti e i tiri iniziali di Giulio, Bon e Fiorentini. Forse non era proprio necessario il cambio Bon-Bivi, a un quarto d'ora dalla fine, visto l'esito (il gol è venuto dopo); ma forse è pura coincidenza.

Finalmente volti sorridenti anche fuori dello spogliatoio, stavolta, tanto più che la notizia della sconfitta della Mestrina è venuta subito. E per trattenere di più il pubblico allo stadio ci ha pensato il Carnevale di Servola, con gli intralci alla circolazione che ne sono derivati. Questo povero stadio, così mal ridotto e con una sola strada di accesso, senza parcheggi sufficienti. La Triestina è in «D», d'accordo, ma lo stadio comunale meriterebbe ugualmente maggiori riguardi...

Dante di Ragogna



L'abbraccio esultante di Vastini e Rizzato: sono stati loro gli artefici della segnatura alabardata. (Foto de Rota)



Marini è trattenuto irregolarmente dal terzino Tommasini.

«LA MESTRINA HA PERSO!»

Tutto è bene ciò che finisce bene, dice un vecchio adagio e per la Triestina le cose, meglio di così, non potevano andare. Una vittoria cosi sofferta non la si ricordava da tempo.

Sul volto dei giocatori l'incubo di un ennesimo pareggio casalingo non è scomparso del tutto, anche se sono già trascorsi diversi minuti dalla fine dell'incontro. Gli alabardati abbracciano Marco Vastini, il goleador che anche ieri con una prodezza ha permesso alla Triestina di arricchire di due altri punti la classifica. Il pensiero dei giocatori è però lontano: tutti attendono di conoscere il risultato della Mestrina che dopo il primo tempo era in svantaggio di un gol a Schio. La notizia finalmente arriva. E' il presidente avv. Colummi a dare l'annuncio che la capolista era stata battuta e nello spogliatoio si scatena una specie di bolgia.

Già, tutto è bene quello che finisce bene, ma quanta fatica e quanti timori prima che Vastini spedisse il pallone alle spalle di Bellotti. «E' il gol — dice Vastini — che ricorderò di più perché vale molto. E' stato bravo Rizzato a effettuare quel pallonetto che ho girato al volo in rete quando mi sono accorto che il portiere stava uscendo».

«Eravamo in linea — racconta Rizzato — io e Vastini. Mi sono lanciato sulla palla e Marco ha aggirato l'avversario pronto a ricevere il mio allungo. La gioia che ho provato in quel momento è indescrivibile. Se sono soddisfatto della mia prova? Solo a metà, in quanto devo essere più preciso, soprattutto nei tiri».

La fine di un incubo, s'è detto; proprio così. Lo si è capito quando la «vecchia guardia» rappresentata da capitan Frigeri e Brusadelli è corsa verso l'allenatore per abbracciarlo. Dice Frigeri: «Prima o poi doveva perdere anche la Mestrina; ora siamo a un solo punto, più che mai in corsa cioè». «Una vittoria — fa osservare Brusadelli — che abbiamo voluto come non mai per noi e per l'allenatore».

«Non ho mai sofferto così — dice D'Ambrogio — pur non dovendo sbrigare molto lavoro. Quell'uscita a vuoto negli ultimissimi minuti? Mi ostacolavano in quattro e uno mi tratteneva per la maglia». Stefano Riva ha giocato stopper: «Quel Fiorentini — dice — che all'inizio della stagione è stato anche in prova alla Triestina, si muoveva molto; tuttavia ritengo di aver fatto il mio dovere».

Bertoli, Cesero e Frigeri hanno tentato la via del gol quando il risultato era ancora in parità. «Non so come il portiere sia riuscito a intuire e a fermare quel mio tiro», dice Bertoli. «Ho tentato di sorprendere il portiere — racconta Frigeri — in quanto era scoperto». «Su quel terreno — dice Cesero — non mi trovavo proprio. Peccato quel pallone terminato sul palo».

Claudio Nordio

GIUSTIZIATO A BOLZANO CON UNA RETE SEGNATA DA POLVAR IN VISTA DEL TRAGUARDO

NON RIESCE AL MONFALCONE LA CONQUISTA DI UN PUNTO

Oltrisarco - Monfalcone 1-0 (0-0)

MARCATORE: Polvar al 24' del secondo tempo. OLTRISARCO: Bizzotto; Ciocchi, Nicolini; Bonetti, Giovannini, Bovolenta; Polvar, Abate, Rossi, Damini (dal 26' del s.t. Maso), Crepaz. Biagini. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Merluzzi I; Merluzzi II, Comisso (dal 30' del s.t. Acquavita II), Di Lena, Cossar, Marchese. Comelli.

Bolzano, 13

I rossoblù di Bolzano hanno portato un altro mattone utile al muro maestro della loro tranquillità di classifica, ma non è stato facile perché il lavoro di costruzione di un gioco a metà campo, valido sia a frenare la spinta dell'avversario sia a creare prima e sostenere poi le azioni offensive dell'Oltrisarco, ha coinciso con la visita al Druso di una squadra che, quale abitante ai piani superiori dell'attuale graduatoria, aveva tutte le carte in regola per rendere ardua la vita nei novanta minuti di gioco.

Il Monfalcone è venuto a Bolzano con un chiaro proposito: quello di rendere ai padroni di casa lo scherzetto del girone di andata, quando i rossoblù con una partita apprezzata dallo stesso avversario riuscirono a ripartirsene con un punto. E sarebbe stato giusto giusto uno scherzo di Carnevale, ma la ciambella degli ospiti non è riuscita col buco, mentre un nuovo gol di Polvar ha deciso il risultato, anche se il tiro è partito da una trentina di metri da Pin. Ne è risultata una partita sofferta, spesso non bella, più ragionata che svolta d'impeto e improvvisazione.

Dopo la rete passiva Lulich ha chiamato fuori Comisso, un centrocampista di discreta capacità, e spesso suggeritore di fasi offensive, per far posto a un attaccante, Acquavita II, vivace e mobile, ma come i compagni di linea raramente capace di portare seri pericoli nell'area di Bizzotto. Il primo attacco dell'Oltrisarco si conclude con la palla in angolo, deviatavi da Rigonat. Crepaz calcia dalla bandierina, ma Giovannini giunge troppo tardi all'appuntamento. Subito dopo è Polvar che spreca un buon passaggio di Rossi, colpendo la palla con il collo del piede e mandando troppo alto. Sono frequenti gli spostamenti da una zona all'altra del campo e Rossi impegna Sortino che si salva in angolo per evitare guai. Al 13' Abate tocca bene per Polvar, che dirotta senza indugio in porta: il tuffo di Pin è altrettanto pronto e la parata evita guai. Al 28' un assolo di Rossi è compromesso da un fallo di mani rilevato dall'arbitro. Dopo di che Ciocchi provoca un fallo intervenendo su Merluzzi II. Nessun azzurro sa decidersi a battere il calcio franco, finché vengono a trovarsi contemporaneamente sul pallone Marchese e Giovannini e non sortisce nulla.

Nella ripresa un difensore rossoblù devia in angolo un tiro di Marchese e all'8' Merluzzi II alza di pochissimo su calcio di punizione da fuori area. Poi è Comisso che si fa pericoloso e Bizzotto dirotta oltre la linea di fondo. E' un periodo di disorientamento dei rossoblù padroni di casa, che lo scarso pubblico incita a... riprendersi, ma dura poco. Al 22' Bizzotto esce incontro a Di Lena che «sorvola» con una capriola il portiere finito a terra.

Ed ecco al 24' il gol: viene decisa una punizione contro il Monfalcone da una trentina di metri dalla porta; Abate tocca corto a Polvar, che fa centro con un forte tiro a mezza altezza sulla sinistra del portiere giuliano. Segue una parata a pugno di Bizzotto, un tentativo di testa di Maso finito a lato, lo scambio Comisso-Acquavita II (Marchese aveva chiesto di uscire per un dolore alla coscia sinistra, ma non ha potuto essere accontentato).

Al 39' il Monfalcone va assai vicino a quel pareggio che aveva sempre cercato: una sua azione si conclude con un tiro di Merluzzi II; la parata di Bizzotto non è perfetta, la palla sguscia dalle sue mani e sta per rotolare in rete, ma interviene un difensore e l'allontana.

Giorgio Fait

Arco - Bolzano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Milani; nella ripresa al 27' Benedetti. ARCO: Bottoni; Bonora, Reniero; Sciutto, Lusente, Dolci; Fattorelli, Benedetti, Danese (Fasoli dal 10' del primo tempo), Pistori, Gigli, Guernieri. BOLZANO: Sonato; Concer, Gobbi; Martucci, Perezzani, Migliorini; Odorizzi, Milani, Weiss, Ventura, Fumagalli. Scarpanato. Scalcon. ARBITRO: Sellcorni di Novara.

Montebelluna - Malo 1-1

MARCATORI: al 12' del primo tempo Fregonese; al 25' della ripresa Zamperetti. MONTEBELLUNA: Semenzin; Tesser, Ciriello; Pase, Favero, Paulon; Cadamuro (38' della ripresa Feletto), Dalla Libera, Fregonese, Cavasin, Visentin. MALO: Rasotto; Girotto, Rinaldo; Palazzo (Baesso), Graziani, Luise; Bauce, Colbacchini, Valente, Cazzola, Zamperetti. ARBITRO: Albini di Reggio Emilia.

Schio - Mestrina 1-0

MARCATORE: al 13' del primo tempo Manservigi. SCHIO: Fabris; Marcante, Dall'Igna; Tiberi, Bonotto, Valle; Manservigi, Filippi, Danieli (dal 23' secondo tempo Sartori), Zanella, Maggio. Dal Zotto. MESTRINA: Tiengo; Rama, Bardella; Spangaro, Groppi, Eusebi; Masiero, Lazzaretto, Gallimberti, Lazzarini, Bianco. Gallina, Cattaneo. ARBITRO: Guazzotti di Alessandria.

DAL N. 13 DEI MARINANTI IL CENTRO BUONO

SI AFFERMA IL CLODIA NEL DERBY DI S. DONÀ

Clodiasottomarina - San Donà 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Fumagalli; nel s.t. al 2' Zuttino, al 36' Vianello II. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Drigo, Sambo; Ardizzon, Furlan, Gallio; Barbieri, Coletti, Fumagalli, Cerilli, Schiavo. Vianello II. SAN DONA': Zadel; Tomba, Muffato; Masetto, Cabassi, Guerratto; Schiavo, Geretto, Bedin, Demitri, Zuttino. Schigur. ARBITRO: Giuda, di Milano. NOTE: tempo buono; campo in cattive condizioni; spettatori 800 circa; calci d'angolo 10-1 per il San Donà.

S. Donà di Piave, 13

Il S. Donà ha perduto una partita che si era avviata su un binario più che favorevole. Già al 6' aveva avuto la possibilità di portarsi in vantaggio, ma ha sprecato l'occasione con Cabassi, che si è lasciato parare un calcio di rigore. Il tiro, debole e non molto angolato, è stato intuito dal portiere ospite che ha respinto in calcio d'angolo. Comprensibile lo sbandamento delle file biancocelesti che hanno continuato ad attaccare, ma con poche idee.

Sono stati gli ospiti a portarsi in vantaggio al 17', su azione di contropiede. Fumagalli non ha perdonato una ingenuità della difesa sandonatese e ha insaccato eludendo l'intervento di Zadel. I locali sono stati anche sfortunati nel secondo tempo, quando sull'1 a 1 si sono trovati in svantaggio numerico per l'espulsione di Geretto. Gli ospiti hanno approfittato dell'occasione favorevole e si sono portati definitivamente in vantaggio al 36' con il loro numero 13, Vianello II.

La partita non ha detto molto sul piano tecnico, anche per la pesantezza del terreno, che ha presto annebbiato le idee degli atleti, ma è stata più che valida sul piano agonistico. Il signor Giuda ha avuto molto lavoro per contenere l'irruenza dei giocatori, ma è stato troppo precipitoso nell'espellere Geretto, il cui fallo, a nostro avviso, non era da espulsione, visto anche che in altre circostanze aveva lasciato correre.

La rete sandonatese è stata segnata al 2' della ripresa da Zuttino, che ha trasformato un calcio di rigore concesso per un fallo di mano in area su gran tiro di Demitri dal limite. I migliori sono sembrati, per il S. Donà, Zuttino, Demitri e Schiavo; per il Clodiasottomarina, Fumagalli, Vianello II e Coletti.

Gianfranco Bedin

RISCOSSA DEL PORDENONE A SPESE DELLA TORVIS SNIA

Pordenone - Torvis Snia 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Iut su rigore; nel s.t. al 31' Francescutto. PORDENONE: Cappellesso; Iut, Piva; Zoratti, Bernardis, Felletto; Tappeini, Varnier, Francescutto, Agnoletto II, Pivetta. TORVIS SNIA: Battiston II; Plaini, Battiston I; Ferrara, Trevisan, Filipputti; Birtig, Pittini, Scala, Di Blas, Carpin. ARBITRO: Manfrini di Alessandria.

Pordenone, 13

Niente da fare per la Torvis Snia contro il Pordenone odierno: è stata sconfitta col più classico dei punteggi, ma avrebbe potuto uscire dallo stadio Bottecchia con un passivo più pesante e nessuno avrebbe trovato da ridire. La squadra di Abatematteo, scesa in campo con la chiara intenzione di dare battaglia nella prima parte dell'incontro, per cogliere di sorpresa i padroni di casa, si è vista invece graziare dall'arbitro all'8' di gioco quando Francescutto è stato platealmente messo a terra a pochi metri dal portiere Battiston, dallo stopper Trevisan: un rigore sacrosanto che l'arbitro ha ignorato. La decisione del direttore di gara ha avuto il potere di galvanizzare i neroverdi, che due minuti dopo hanno ripetuto la manovra d'attacco ancora con il giovane centravanti. Francescutto era nettamente superiore a Trevisan nei continui duelli, tanto da vedersi affiancare anche Ferrara.

Al 32', il centravanti neroverde realizzava il secondo gol, ma l'arbitro l'annullava giustamente per irregolare posizione del giocatore. Il raddoppio era comunque nell'aria e giungeva al 31', quando Agnoletto II batteva un tiro dalla bandierina mandando la palla a spiovere al centro dell'area ospite: perfetta incornata di Francescutto e niente da fare per Battiston II.

Ancora una breve reazione della Torvis Snia, che al 37' andava a sua volta vicino al gol con l'ala destra Birtig, che indirizzava la palla verso la porta pordenonese, mentre Cappellesso era fuori dei pali. Sulla linea bianca salvava Iut alzando di testa sopra la traversa.

Un Pordenone psicologicamente caricato, deciso ad interrompere la serie negativa ed a portarsi in acque più tranquille. La politica dei giovani gli è giovata, perché oggi Agnoletto II, Francescutto e Felletto hanno confermato di meritarsi i galloni di titolari. Con loro va ricordato l'altro «bocia» Pivetta, che ha spesso impegnato il suo diretto avversario in estenuanti duelli. Come si è detto sopra Francescutto ha fatto ammattire i suoi guardiani, mentre Bernardis ha annullato Di Blas. A centrocampo Vanier e Agnoletto II hanno dominato a loro piacimento ed entrambi si sono spesso inseriti nelle manovre d'attacco.

Gildo Marchi

I marcatori

12 reti: Vastini (Triestina);
9 reti: Bertocco (Valdagno), Pagan in (Alense);
8 reti: Danese (Arco), Grigoletti (Mestrina), Polvar (Oltrisarco);
7 reti: Pagura (Portogruaro);

Il Portogruaro in casa bloccato dal Valdagno

Portogruaro - Valdagno 0-0

PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Dalla Venezia; Nadalutti, Tonetti, Fenotti (Piccolo); Zanon, Lupo, Pagura, Tosetto, Mazzoleni. Trevisan. VALDAGNO: Cenzato; Burdini, Facchinetti; Vanzo, Marchiori, Cattin (Pellizzaro); Cappelletto, Scanavin, Maruzzo, Giecardi, Bertocco. Centomo. ARBITRO: Comparato di Gallarate.

Portogruaro, 13

L'aria di casa non giova al Portogruaro. Tutta una serie di risultati sembrano convalidare l'affermazione, per perentoria che essa appaia. Certo che anche il pareggio odierno si immette in questa logica, quando anche si volesse attribuire lo squallore del contenuto alle condizioni del terreno o alla rozza determinazione degli avversari. Componenti queste, che certamente hanno giocato un loro ruolo nell'andamento dell'incontro, ma che, lo ripetiamo, non possono ritenersi condizionanti in assoluto ai fini del conto finale. granata hanno dimostrato i limiti che già si conoscono, accentuati vieppiù da un tappeto allentato che ha oggettivamente impedito qualsiasi soluzione di tipo estemporaneo. Se si considera che è su queste carte piuttosto che sulla manovra che il Portogruaro riesce a ottenere le sue vittorie, appare chiaro come oggi le cose si presentassero ingarbugliate. Particolarmente si è fatta sentire la mancanza di una vera ala in grado di spostare il gioco sulle fasce laterali; a dir il vero non è che oggi i granata non abbiano tentato di adottare questa tattica, ma purtroppo coloro che sono stati chiamati a metterla in pratica non avevano le caratteristiche chieste dalla circostanza. Potrà forse consolarsi Simoncello pensando al maggior volume di gioco, alle occasioni mancate e, diciamolo pure, alla miglior classe dei suoi uomini, ma, se come ci auguriamo, vorrà essere più concreto e guarderà al risultato così come si presenta in tutta la sua cruda evidenza, dovrà convenire che evidentemente c'è qualche cosa che non gira a dovere nel meccanismo affidato alle sue cure. E' un invito alla riflessione. Ci resta da dire qualche cosa del Valdagno, ma non è certamente in bene, sull'aspetto della correttezza.

Passiamo alla cronaca. Si fa vivo al 4' il Portogruaro con un tiro di Fenotti, dal limite, che passa di una spanna sopra la traversa. Al 22' mischia sotto la porta di Centazzo con una palla buona per Pagura, ma che spreca da tre metri. Si riabilita parzialmente il centravanti locale al 28' quando impegna il portiere ospite in un intervento in tuffo. Al 34' show di Tosetto (oggi il migliore tra i ventidue in campo), che supera tre avversari con rapide serpentine sulla destra e lancia a Pagura che è solo davanti alla porta vuota: succede l'impossibile e la sfera colpita di testa sorvola la traversa.

La ripresa vede ancora i locali protesi in avanti, per altro più annebbiati di quanto non fossero durante la prima parte della partita. Registriamo al 15' un'azione Tosetto-Lupo, con tiro finale del n. 8 che lambisce la traversa. Al 19' Zanon, servito da Pagura, si libera dalla stretta guardia di Facchinetti e riesce a scoccare un tiro che sembra destinato ad insaccarsi; fortuita deviazione di un difensore del Valdagno che risolve il tutto con un calcio d'angolo.

Al 39' Pagura ha una buona occasione d'andare a segno ma Marchiori lo anticipa inesorabilmente. Al 43' Tosetto si esibisce in uno scatto fulmineo che lo porta dal limite dell'area in buona posizione di tiro, ma viene falciato. La punizione che ne segue è malamente sprecata.

Franco Brussolo

Alense - Bassano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Paganin; nel secondo tempo al 10' Berti. Alense: Filippi; Cordioli, Marchi; Farina, Pozzato, Festi; Casazza, Marchi, Veronesi, Galleran, Paganin, Piccinini, Meneghini. BASSANO: Rettore; Pelosin, Ambrosi; Zurlo, Cerantola, Bizzotto; Ramina, Borsatto, Giacometti, Berti, Gramatica, Moretto, Lunardon. ARBITRO: Rizzola di Brescia.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	PARTITE Fuori V.	N.	P.	RETI P.	RETI S.	Media inglese
Mestrina	31	21	8	2	0	5	3	3	21	12	=
Triestina	30	21	5	6	0	6	2	2	27	8	— 2
Bolzano	28	21	7	3	0	4	3	4	21	11	— 3
Portogruaro	25	21	4	6	1	2	7	1	24	15	— 7
Clodiasott.	24	21	4	5	1	4	3	4	22	15	— 7
Bassano	24	21	8	1	1	1	5	5	27	26	— 7
Monfalcone	23	21	4	6	0	3	3	5	17	13	— 8
Oltrisarco	21	21	4	5	2	2	4	4	19	16	—11
Arco	20	21	6	2	3	1	4	5	21	21	—12
Torvis Snia	19	21	3	6	1	1	5	5	14	20	—12
Pordenone	19	21	6	4	1	0	3	7	15	26	—13
Valdagno	18	21	5	2	3	2	2	7	23	33	—13
San Donà	18	21	4	2	5	2	4	4	18	22	—14
Montebell.	17	21	5	4	2	0	3	7	10	17	—15
Malo	16	21	2	4	4	2	4	5	15	18	—15
Alense	16	21	4	4	3	0	4	6	19	23	—16
Schio	15	21	4	3	4	0	4	6	15	24	—17
Lignano	14	21	2	4	4	0	6	5	13	21	—17

I RISULTATI

*Alense - Bassano	1-1
*Arco - Bolzano	1-1
Clodiasott. - *San Donà	2-1
*Triestina - Lignano	1-0
*Montebeluna - Malo	1-1
*Schio - Mestrina	1-0
*Oltrisarco - Monfalc.	1-0
*Pordenone - Torvis S.	2-0
*Portogr. - Valdagno	0-0

LE PARTITE DEL 20-2-'72

Valdagno - Alense
Bassano - Arco
Torvis S. - Montebelluna
Lignano - Oltrisarco
Clodiasott. - Pordenone
Mestrina - Portogruaro
Monfalcone - San Donà
Malo - Schio
Bolzano - Triestina

LA CAPOLISTA E' RIUSCITA A MANTENERE LE DISTANZE DALLA INSEGUITRICE PRO CERVIGNANO

PROMOZIONE: RILANCIO DELLA PRO GORIZIA

Il motivo nuovo del campionato di Promozione verteva sul confronto a distanza fra la capolista Pro Gorizia, di cui la sconfitta di Grado aveva intaccato la posizione di preminenza, e l'immediata inseguitrice Pro Cervignano rinfrancata da nuove speranze. La Pro Gorizia ha mantenuto le distanze sulla più immediata inseguitrice, superando nettamente il Corno di Rosazzo, mentre i cervignanesi si sono imposti con più largo punteggio sulla Tarcentina. Il Maniago è stato sconfitto sul campo amico dal Mossa. Ha vinto in trasferta anche la Sangiorgina. Trivignano e Manzanese si sono divise la posta a reti inviolate. Il Tisana ha superato col minimo scarto il Palazzolo. Il Cremcaffè infine non è andato più in là di un pareggio nell'incontro che vedeva i giallorossi opposti sulla «risaia» di via Flavia all'ospite Spilimbergo. Quella di ieri era la quinta giornata del girone di ritorno. Il campionato ha già alle spalle due terzi di cammino.

SCOSSA DECISIVA NEL SECONDO TEMPO E BRAVURA DI SIRICANO

DA UN'IMPENNATA D'ORGOGLIO IL RISCATTO DEI BIANCOAZZURRI

Pro Gorizia - Corno di Rosazzo 2-0 (0-0)

MARCATORI: Simonetti al 6' e Visintin al 31' della ripresa. PRO GORIZIA: Siricano; Kamauli, Perusin; Lorenzon, Ballaminut, Bullian; Pravisani (Visintin), Miani, Pavan, Simonetti, Battistutta. CORNO: Donda; Croppo, Riva; Lucchitta, Moretto, Ledri; Mesaglio, Fantini (Krt), Peressini, Sartoti, Mauro. ARBITRO: Crevatin di Trieste.

Gorizia, 13

Pochi avrebbero puntato sulla Pro Gorizia al termine del primo tempo. Ridotti a dieci per l'espulsione di Lorenzon e visibilmente sotto tono durante i primi quarantacinque minuti, i biancoazzurri sembravano aver imboccato la solita strada dello zero-a-zero. Un secondo tempo meraviglioso e degno di categoria superiore ha decretato la vittoria della Pro con un punteggio che non lascia dubbi.

L'impegno era grande per i biancoazzurri, incappati nelle ultime domeniche in risultati ambigui e nella sconfitta di Grado. Nervosismo, dunque, che ha frenato non poco il gioco dei padroni di casa: un centro-campo molto arretrato ha sviluppato poco gioco per le punte lasciate in balia della dura difesa ospite.

Il Corno si è trovato così fin dai primi minuti a premere sulla difesa biancoazzurra, senza per altro concludere niente. La attenta guardia di Perusin e Kamauli non ha permesso alle punte ospiti di creare pericoli per la porta di Siricano e Sartori si è trovato solo a portar la palla a sprecarla in passaggi senza storia. Il batti e ribatti è durato fino alla mezzora senza grandi emozioni: se al Corno mancavano le punte, alla Pro Gorizia mancavano punte e centrocampo e la noia ha fatto da padrona.

Al 36' l'episodio forse determinante dell'intero incontro. Un errore difensivo lascia a Peressini via libera verso Siricano. Ballaminut recupera in tempo, ma interviene fallosamente sul centravanti ospite e per l'arbitro è rigore. Tira Moretto, una bella cannonata sull'angolo destro di Siricano. Ma il portiere biancoazzurro vola e respinge (è il terzo rigore consecutivo parato, cose da favola). Subito dopo Lorenzon viene espulso per un gesto irriguardoso nei confronti degli ospiti. Pena eccessiva, che priva la Pro di un motorino indispensabile. I dieci minuti finali non dicono nulla e si va agli spogliatoi.

Nel secondo tempo, quando la Pro sembra spacciata, una impennata d'orgoglio e di grinta fa cadere tutti i pronostici. I biancoazzurri partono subito in forcing e dopo sei minuti vanno a rete su corner di Miani che trova pronta e decisa la testa di Simonetti. Il Corno reagisce come può di fronte all'assalto dei padroni di casa, ma la rete messa a segno dà ai goriziani lucidità e coraggio impareggiabili. Viene fuori Miani su ogni palla, Simonetti avanza e crea gioco, la difesa fa suoi tutti i passaggi ospiti. E' il trionfo goriziano che al 31' raddoppia con Visintin, sempre su corner, di Battistutta, sbucciato appena da Donda. Il due-a-zero rende paga la Pro dell'incontro e il Corno, perso per perso, si getta a capofitto per il punto d'onore. Mesaglio, Sartori e Peressini tentano l'impossibile, ma sono ben guardati dalla difesa casalinga che in una sola occasione fa caos lasciando Peressini a due passi dal gol: anche questa volta Siricano dice no.

Al 41' un'altra veloce azione progoriziana porta gli avanti biancoazzurri al limite dell'area ospite: parte un cross di Miani che nessuno raccoglie. Così la Pro Gorizia, in dieci, fa sua la intera posta e rilancia la sua candidatura alla vittoria finale.

Mauro Bigot

La partita Brugnera-Gradese è stata rinviata per impraticabilità del campo

I marcatori

14 reti: Ceglia (Gradese); Di Bon (Maniago);
11 reti: Dianti (Pro Cervignano);
10 reti: Spangher (Mossa);
9 reti: Polli (Cremcaffè); Ninino (Corno Rosazzo); Oggian (Tisana);
8 reti: Moro (Sangiorgina);
7 reti: Pozzar (Gradese); Piccoli (Palazzolo); Bernardi (Pro Cervignano); Pavan (Pro Gorizia); Nali II (Sangiorgina); Campagnolo (Spilimbergo); Olivo (Tisana).

I RISULTATI

*Cremcaffè - Spilimbergo	1-1
°Trivignano - Manzanese	0-0
Sangiorgina - *Cormonese	1-0
°Brugnera - Gradese	r.i.c.
*Pro Gorizia - C. Rosazzo	2-0
*P. Cervignano-Tarcentina	5-0
Mossa - °Maniago	1-0
*Tisana - Palazzolo	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	20	12	6	2	21	7	30
Cervignano	20	9	9	2	30	10	27
Maniago	20	11	2	7	29	19	24
Manzanese	20	7	8	5	22	15	22
Sangiorgina	20	8	6	6	24	21	22
Tisana	20	6	8	6	24	20	20
Cremcaffè	20	6	8	6	23	22	20
Spilimbergo	20	6	8	6	21	21	20
Mossa	20	7	6	7	21	25	20
C. Rosazzo	20	7	6	7	16	23	20
Cormonese	20	8	3	9	19	22	19
Gradese	19	6	6	7	35	23	18
Trivignano	19	4	7	8	8	20	15
Tarcentina	20	5	4	11	15	34	14
Brugnera	18	4	5	9	18	26	13
Palazzolo	20	2	8	10	13	31	12

Brugnera due partite in meno; Gradese e Trivignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 20.2.72
Gradese - Maniago
Sangiorgina - Trivignano
Mossa - Brugnera
Manzanese - Pro Gorizia
Corno Rosazzo - Tisana
Tarcentina - Cremcaffè
Palazzolo - Pro Cervignano
Spilimbergo - Cormonese

SECCA CINQUINA A SPESE DELLA TARCENTINA

UNA MACCHINA DA GOL LA COMPAGINE DI MEDEOT

CERVIGNANO - TARCENTINA 5-0 (2-0)

MARCATORI: nei p.t. al 32' Dianti su rigore, al 43' Dianti; nel s.t. al 9' Dianti, al 25' Cecot, al 27' Cibert. CERVIGNANO: Prez; Neri, Valussi; Cecot, Tibald, Visintin; Micheluttì, Cibert, Dianti, Medeot, Daron (Del Fabbro). Petean. TARCENTINA: Zoppè; Olivo, Di Bartolo; Picco, Patat, Zucchiatti; Bruni, Fachin (Zatta), Casarsa, Stroili, Riva. Coianiz. ARBITRO: Bori di Porcia.

Cervignano, 13

Secca cinquina dei giallobliù di Medeot al comunale cervignanese alle spese di una Tarcentina generosa e volitiva che oggi ha incontrato sul suo cammino una compagine veramente travolgente. La partita si è decisa dopo mezz'ora di gioco quando Dianti, la perla dei giallobliù, ha piazzato una bella doppietta nella rete di Zoppè, gli ospiti hanno allentato del tutto le marcature — sino alla mezz'ora per altro ben azzeccate — non riuscendo a contenere il pressing cervignanese.

Nella ripresa i giallobliù giocando sul velluto sono stati incontrastati padroni del campo e dopo la terza rete siglata ancora da Dianti, sono stati un mediano ed una mezzala a portare il punteggio a dimensioni tennistiche. Questo breve quadro commenta con eloquenza la felice giornata dei cervignanesi, che oggi hanno dimostrato di avere mezzi e possibilità per raggiungere traguardi ambiziosi. La compagine di Medeot ha giocato una partita a tutto campo, nonostante il terreno pesantissimo, ad un ritmo veramente notevole per tutti i 90'.

E' stata veramente una macchina da gol la compagine giallobliù, macchina per altro perfetta in tutti i suoi congegni; infatti la difesa, il centrocampo e l'attacco oggi giocavano senza remore tattiche creando azioni briose e veloci che divertivano il pubblico presente sugli spalti ed esaltavano le grandi doti dei suoi avanti, in particolare Dianti, Cibert e Micheluttì. In definitiva una compagine, quella cervignanese che dopo la brillante vittoria ottenuta otto giorni fa a San Giorgio e dopo la chiara vittoria odierna, è senz'altro il grosso spauracchio della lepre goriziana.

Detto questo passiamo agli ospiti. I tarcentini sono rimasti letteralmente frastornati dall'irruenza dei cervignanesi, e sono dovuti ricorrere spesso a plateali scorrettezze per fermare Dianti e compagni. Comunque il loro impegno è stato sempre elevato e nonostante la differenza dei valori in campo ed il passivo pesante hanno giocato senza risparmio di energie. Purtroppo per i canarini il Cervignano, oggi era veramente troppo forte.

La cronaca è limitata alle numerose segnature. Al 32' la prima rete siglata da Dianti su rigore. Cibert lanciato da Dianti viene atterrato in piena area da Patat, la massima punizione viene trasformata dal centravanti giallobliù con un bolide che s'insacca a fil di montante. Al 43' ancora Dianti segna la seconda rete al termine di una travolgente azione personale che conclude con un violento tiro ribattuto da Zoppè, dal limite riprende ancora Dianti che insacca con un tiro imparabile.

Nella ripresa al 9' si ripete Dianti nella terza rete, punizione battuta dal centravanti che s'infrange sulla barriera, riprende Dianti e fra un nugolo di avversari trova la zampata risolutiva. Al 25' Del Fabbro, subentrato a Baron, inventa un'azione al limite dell'area e crossa preciso per Cecot, il mediano avanza e tira, para ma non trattiene Zoppè ed ancora Cecot insacca definitivamente.

Franco Sandri

Tisana - Palazzolo 1-0

MARCATORE: al 32' p.t. Marchiol. TISANA: Toso; Rossetto, Sel; Galasso, Rigo, Bonfada; Olivo, Zamparo, Marchiol, Vendraminetto, Oggian. PALAZZOLO: D'Orlando; Romano, Casaro; Fagotto, Seretti, Mason; Ostanel, Tomasino, Piccoli, Scapolo, Biason. ARBITRO: Lavarone di Buttrio.

Latisana, 13

Ennesima delusione, risultato a parte, per gli sportivi latisanesi. Anche contro l'ultima in classifica i neroverdi hanno fornito una prova poco convincente. A costo di sembrare monotoni siamo costretti a rilevare ancora una volta che la squadra non funziona a dovere, troppe fratture tra i reparti, poca precisione nei passaggi, scarsità di idee. La vittoria odierna più che da effettivi meriti del Tisana è scaturita dalla pochezza degli avversari. Una vittoria da considerarsi tale quindi solo per i due punti che porta alla classifica dei neroverdi.

Il Palazzolo ha giocato a viso aperto senza tattiche ostruzionistiche ed a lungo ha cercato il pareggio senza per altro riuscire mai a rendersi veramente pericoloso. Forse un pareggio avrebbe meglio rispettato il valore delle due squadre.

La rete è stata segnata da Marchiol al 32' del primo tempo su azione personale che ha colto alla sprovvista tutta la difesa ospite. Buono l'arbitraggio.

Piero Zanelli

Trivignano - Manzanese 0-0

TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cogoi, Buttazzoni II; Buttazzoni I, D'Odorico, Scarel; Minut (s.t. 30' Tosoratti), Cecotti, Piccini, Orso II, Virgilio. Orso I. MANZANESE: Ulian; Disnan, Beltrame; Passoni, Trentin, Coffieri; Puntin, Vidoni, Braida, Pelizzari, Don (30' s.t. Meneguzzi), Zompicchiatti. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Trivignano, 13

Partita senza emozioni tra Manzanese e Trivignano ed il risultato finale è la conseguenza logica di come le cose sono andate in campo durante i 90' di gioco. Sembrava di assistere ad una partita di ping-pong con le due difese che senza eccessiva fatica spezzavano le trame degli opposti attacchi.

Il Trivignano ha svolto una maggior mole di lavoro, ma ha mancato, nelle conclusioni, facendo ancora una volta rilevare la carenza penetrativa del suo attacco. In difesa si è disimpegnato bene come al solito, e nel reparto si stanno mettendo in luce i due Buttazzoni e Cogoi, mentre Orso in buona forma, ha raccordato la difesa con l'attacco.

La Manzanese è apparsa squadra solida e manovriera con un Ulian molto sicuro fra i pali della propria porta.

Mauro Mazzilli

IL SOLO GOL DA UNO SPRAZZO DI GIOCO

ANARCHIA IN CAMPO FRA MOSSA E MANIAGO

MOSSA - MANIAGO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 36' Di Lena. MANIAGO: De Marchi; Rosolen, Patrizio (dal 26' s.t. Danelli); Londero, Treppo, Facchin; De Rosa, Pitton, Rocchetto, Corti, Di Bon. Perin. MOSSA: Fontana; Marega, Bazzeu; Zorzenon, Sussig, Bevilacqua; Marega II, Baraz, Di Lena, Princic, Cecotti. Viduz. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Maniago, 13

Quando una partita si può riassumere in quattro frasi che si tengono nel pugno allora bisogna ricordare che il gioco del calcio è qualcosa di diverso. Diverso perché l'undici che compone la squadra deve collaborare per creare il gioco e non assumere i più alti toni di anarchia a discapito della assoluta mancanza di gioco.

Quella di oggi è stata la chiara dimostrazione che le due squadre in campo, salvo qualche rarissimo elemento non hanno giocato; l'unica nota che caratterizza il primo tempo è un errore del portiere De Marchi che nell'intento di servire Patrizio da la palla a Di Lena che sbaglia per precipitazione il comodo bersaglio. E' troppo poco per due squadre che partecipano al torneo di promozione. Neppure la ripresa che pure si era annunciata con un affondo di Londero che aveva costretto Fontana a parare di piede al 2' portava un mutamento sostanziale.

I locali possono recriminare se si vuole su un palo colpito da Corti al 10' del secondo tempo e su una traversa centrata sempre dallo stesso giocatore al 18' ma sono state azioni episodiche che non possono giustificare i trascorsi calcistici della squadra biancoverde. Questa atmosfera di rilassamento è stata però punita da Di Lena al 36' che impossessatosi di una palla vicino al dischetto dell'area, se ne andava sulla sinistra saltava come birilli quattro difensori e, «alla Corso» segnava una bellissima rete.

Renzo Rosa

La situazione in III categoria

Il campionato di terza categoria è rimasto a riposo ieri per il mattempo; il che permette di fare il punto della situazione sulla lotta al vertice nei tre gironi triestini.

Nel girone N conduce il Duino (19 punti) seguito a due lunghezze da Portuale e Cartimavo. Il Giarizzole appare ormai tagliato fuori dai quartieri alti dopo la sconfitta con la Acegat.

Nel girone O è nettamente primo il Primorje (20 punti), che ha tre punti sul De Macori (che ha giocato una partita in più), quattro sulla Libertas Prosecco e sei sulla Barcolana (che rispetto alla capolista ha giocato una partita in meno).

Nel girone P Stock al vertice (20 punti) inseguita a due lunghezze dal Campanelle. Le squadre ancora imbattute sono in questa stagione Primorje, Stock, Campanelle e Costalunga, quest'ultima abbonata al pareggi. Il Duino ha perso sul campo contro le riserve del C.M.M.

FORSE TROPPO GENTILE LA CONCESSIONE ARBITRALE

Guastafeste il rigore-bis per il Cremcaffè in vantaggio

CREMCAFFÈ - SPILIMBERGO 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Jannuzzi; nel s.t. al 31' Rigutto. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Maurich; Del Bianco, Ellini, Polli; Punis, Trincas, Meton, Jannuzzi, Deri. Manfredi, Pregarc. SPILIMBERGO: Budini; Sartor, Jesse; Bortolussi, Rigutto, Liva; Pezzot, Cominotto, Campagnolo, Valzano, Lorenzini. Castellan, Chieu. ARBITRO: Tomat di Monfalcone.

Volontà e coraggio sono state le armi con le quali lo Spilimbergo ha affrontato il Cremcaffè sulla fanghiglia del campo di via Flavia. Volontà e coraggio alla fine premiati dall'arbitro con la ripetizione d'un calcio di rigore... che ha tolto a Bandini la gioia di aver parato il primo tiro con un magnifico tuffo in angolo da moviola... e alla sua squadra la certezza ormai della vittoria.

Ma Bandini si era veramente mosso prima del tiro? Era sì proteso in avanti, ma chi può stabilire con esattezza la frazione di tempo che passa tra il momento del tiro e quello della parata? Del resto in ogni intervento guai se un portiere si irrigidisse sulla linea bianca come una cariatide... Per noi il magnifico tuffo di Bandini è stato più frutto di intuizione e di rapidità che di una vera e propria uscita dai pali.

Piuttosto si può fare la chiosa sull'interpretazione della causa che ha determinato la massima punizione. Si era al 30' della ripresa: punizione con barriera. Anche questa viene ripetuta per un'irregolarità. La palla calciata da Rigutto batte sulla barriera e ne nasce una mischia. Nell'ostacolarsi a vicenda Campagnolo cade ai piedi di Deri (ci pare); quindi non s'è trattato di un vero atterramento intenzionale, né Campagnolo era lanciato al gol. Ma quella caduta in piena area in una mischia di gambe ha messo in allarme il signor Tomat che si è diretto sul dischetto fra le mille proteste.

Rigutto batte il rigore: Bandini para. Ripetizione e gol. Questo è stato il punto più cruciale della gara condotta fino allora con molta sportività dai singoli giocatori e con molta bravura, riconosciamolo, dallo stesso signor Tomat...

Ma, tutto sommato, lo Spilimbergo non ha demeritato questo pareggio anche se ottenuto per una gentile concessione arbitrale, se non altro per quella violenta quanto infruttuosa pressione esercitata per circa mezz'ora nella ripresa che ha costretto tutto il Cremcaffè a non costruire più ma a distruggere. Aveva cominciato Jannuzzi (al 9') con una discesa sulla destra e lancio al centro verso Meton che tirava addosso al portiere in uscita. Poi proseguivano gli ospiti tanto che al 19' stavano cogliendo il pareggio con Campagnolo se Bandini non avesse intuito subito il pericolo e non gli fosse uscito tra i piedi in modo davvero spericolato. Al 25' Meton si lascia ancora anticipare al momento del tiro. E al 31' il rigore. Al 41' è il Cremcaffè che può riacciuffare la vittoria: cannonata di Deri, uscita a vuoto di Budini e Sartor che salva sulla linea bianca.

Che dire del primo tempo? Netta la supremazia del Cremcaffè (quasi un monologo) premiata al 18' dal gol di Jannuzzi che portandosi verso il fondo calciava direttamente in porta, il portiere respingeva al di là della linea e l'arbitro, a due passi, non aveva nessuna difficoltà a convalidare.

Certo, a falsare il risultato molto ha contribuito il fango, che ha danneggiato più i giallorossi per molte azioni da gol frenate dal terreno pesantissimo. Lo Spilimbergo si è dimostrato una squadra combattiva ma poco incisiva. Bene i terzini Sartor e Jesse. Del Cremcaffè il più spaesato è apparso Meton, ancora alla ricerca della sua forma migliore, che troverà ben presto se ci metterà più puntiglio e più astuzia. L'arbitro potenzialmente ottimo, ma sfugge a un giudizio pratico completo per la valutazione di quel fallo dal limite...

Aldo Priore

Presenti e assenti sui campi minori

Per il campionato di terza categoria figurava in programma ieri mattina a Prosecco l'incontro Lib. Prosecco - Lib. Barcolana. L'arbitro si è presentato regolarmente per dirigere la gara fissata per le ore 10.30: in campo si tovavano soltanto i giocatori della Libertas Prosecco, mentre quelli della Libertas Barcolana erano in numero inferiore al minimo previsto per poter scendere in campo. Il direttore di gara ha atteso per 45' che arrivassero altri barcolani, prima di chiudere il rapporto. Con un comunicato diramato alla stampa il Comitato provinciale aveva disposto la sospensione delle partite di terza categoria, ma evidentemente non tutti i diretti interessati ne era stati informati. E adesso come si regolerà il Comitato di fronte a questo «caso» insolito?

A pochi minuti dal gol



Triestina-Lignano 1-0 — Tiro di Bertoli che il portiere Bellotti blocca in tuffo. La Triestina è andata in vantaggio pochi minuti dopo. (Foto de Rota)

IN CASA DEI GRIGIOROSSI E' FACILE RAGGRANELLARE DEI PUNTI

La Cormonese in ginocchio

SANGIORGINA - CORMONESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 33' Nali II. SANGIORGINA: Borgobello; Zabbeo, Piccolo; De Cecco, Franzolini, Nali I; Ferrara, Micolin, Angeloni, Moro, Nali II. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Martelossi; Furlani, Maiero, Derossi; Milotti, Persoglia, Radikon, Martinis, Tesolin. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

Cormons, 13

Anche la Sangiorgina è passata a Cormons, un campo dove di questi tempi è molto facile fare dei punti. La sconfitta subita dai grigiorossi non trova attenuanti: è la quarta consecutiva che la squadra subisce in questo girone di ritorno ed è venuta al termine di un incontro che la Sangiorgina ha condotto a suo piacimento, pur senza far nulla di eccezionale.

Gli ospiti hanno avuto il solo merito (un grosso merito, se si vuole) di giocare in maniera ordinata, impostando tutta una serie di azioni lineari con fitti passaggi che chiamavano in causa i centrocampisti e le punte, le quali a loro volta si spostavano intelligentemente a dettare i passaggi. Contro questa squadra che manovrava fin troppo, si è vista una Cormonese priva di qualsiasi idea, incapace di organizzare il suo gioco a centrocampo e di marcare gli avversari (si pensi che Ferrara, cervello della Sangiorgina, è stato lasciato libero per tutti i novanta minuti di impostare il gioco a suo piacimento). I grigiorossi hanno sbagliato decine e decine di passaggi e si sono lasciati regolarmente anticipare dagli avversari che rispetto a loro sembravano mostri di velocità.

Di fronte alle numerose occasioni create dai nogaresi, sia nel primo che nel secondo tempo, la Cormonese è riuscita a impensierire la difesa avversaria in non più di tre o quattro occasioni. Eppure nonostante questo evidente divario nelle forze in campo e nonostante il gran manovrare, a volte perfino eccessivo, della Sangiorgina, la Cormonese stava conducendo in porto il pareggio; un pareggio che non sarebbe stato meritato ma che avrebbe ugualmente portato un punto.

Ma al 33' accadeva l'irreparabile. Nali II, spostato a sinistra, conquistava una palla quasi a centrocampo e se ne partiva tutto solo verso la porta difesa da Bevilacqua. La giovane ala sinistra ospite giungeva in area, vinceva un contrasto con Derossi, superava in velocità Zamaro e, spostatosi al centro, faceva partire da circa 8 metri un tiro basso sul quale Bevilacqua nulla poteva. Per la Cormonese era devvero la fine. La squadra, infatti, non riusciva a scuotersi dalla sua apatia e al 40' rischiava di subire la seconda rete, ma Angeloni sbagliava banalmente. Poi il fischio dell'arbitro, che sanzionava la meritata vittoria degli ospiti.

Luciano Alberton

PATTERSON: VITTORIA

■ Lo statunitense Floyd Patterson, ex campione del mondo dei pesi massimi, ha battuto ai punti in un combattimento di dieci riprese, l'argentino Oscar Bonavena, che ha riportato nel corso del combattimento la frattura della mano sinistra. E' la terza volta in meno di un anno che Bonavena si frattura la mano. Il pugile ha detto di essersi fatto male già alla prima ripresa, ma il dolore divenne fortissimo alla quinta ripresa, dopo avere portato un colpo al capo di Patterson.

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

DOMINIO ASSOLUTO DEI MONFALCONESI

Il punto

Il girone triestino della seconda categoria è sempre dominato dai monfalconesi del San Michele, che continuano imperterriti la loro corsa verso la divisione superiore. Nell'anticipo di sabato la compagine dell'Oratorio si è imposta col più classico dei punteggi sulla pericolante Inter San Sabba. Se i monfalconesi fanno storia a sé, anche il Circolo Marina Mercantile continua la sua corsa d'onore verso gli spareggi che potrebbero aprire anche ai marinaretti la via della Prima categoria: fra le file del Circolo corre aria di rinnovamento, anche in vista delle esigenze d'età che il «salto» potrebbe comportare. Il CMM si è imposto ieri di misura a spese del Flaminio. Le rassegnate CRDA e Staranzano attendono la terza compagna di viaggio nella discesa agli «inferi» (Inter San Sabba o S. Anna?).

P. T.

S. Michele - Inter S. S. 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 20' Suligoi ed al 25' Fogar. INTER S. S.: Verginella; Celigoi, Suard; Marzari, Olenik, Giovannini; Bazzara. Ispiro, Renier, Batic, Casson (Zoffoli). SAN MICHELE: Bonaldo; Suligoi, Trevisan; Tricarico, Baccari, Pestrin; Morganti, Tominovi, Suligoi, Fogar, Neri; Bonomolo, Predonzani. ARBITRO: Degano di Udine.

Nell'acquitrino di viale Sanzio, i cinque minuti centrali del secondo tempo, sono stati fatali, sabato, ai nerazzurri del S. Sabba, che con due distrazioni del loro reparto difensivo, hanno spianato la strada allo ennesimo successo degli oratoriani monfalconesi. La gara ha subito la svolta decisiva al 20' del secondo tempo, quando lo incustodito Suligoi, riprendendo una respinta di Verginella su tiro di Fogar, non ha mancato la facile occasione; cinque minuti più tardi, Fogar ha potuto saltare in tutta tranquillità su un cross da destra e schiacciare in rete a fil di palo; la partita era praticamente chiusa.

P. T.

Breg - Vesna 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Emili, al 35' Grahonja. BREG: Taurian; Possega, Ciuk; Race, Vatta, Cermeli; Chermaz (Caussi), Micussi, Zonta, Visintin, Grahonja. VESNA: Coslovich; Verzier, Botti; Niceolli, Skrem, Zudini I; Germani, Zudini II, Zaccaria, Emili, Graniero.

Le note carnevalesche della banda hanno salutato il giusto pareggio fra Breg e Vesna, cui ha fatto da cornice un pubblico numerosissimo. Il risultato si è determinato nel corso del primo tempo. Il Vesna è andato in vantaggio presto grazie a un gol di capitan Emili, ma è stato raggiunto prima del riposo dai padroni di casa. Per il Breg ha segnato il solito Grahonja.

S. B.

I marcatori

11 reti: Grahonja (Breg);
8 reti: Tommasi e Vascotto (C. M. M. Sauro); Brumat (Muggesana); Bubnich (Staranzano);
7 reti: Tomizza (Aurisina); Gallinotti P. (Flaminio); Neri e Suligoi (Orat. S. Michele); Zaccaria (Vesna);

Libertas - Juventina 0-0

LIBERTAS TS: Premate; Vidoni, Paolich; Melon, Cozman, Bertoli; Russo, Kauzki (Cocetti), Delise, Cadelli, Lupetin. Visnoziz. JUVENTINA GO: Cettul; Corva, Zin; Feliciano, Miani, Nanut; Hlaucic (Fiorelli), Marvin, Sirk, Ferletic, Tabai. Plesnicar. ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Risultato a occhiali fra Libertas e Juventina dopo una gara in cui il protagonista principale è stato il gran fango. Gli atleti in campo si sono impegnati al massimo delle loro possibilità e i biancoscudati, pur dominando l'incontro, non sono riusciti a sfondare o per troppa precipitazione o per sfortuna (traversa di Melon).

Mentre la Libertas ha dimostrato ancora una volta la saldezza del suo pacchetto difensivo (il portiere Premate non subisce reti da 450') e un attacco poco incisivo, la Juventina si è battuta con tenacia, generosità e correttezza sino alla fine.

S. T.

Zaria - Crda 2-0

MARCATORE: nel s. t. al 15' e al 38' Grgic. ZARIA: Babuder; Bernetic, Metlika; Marc, Krizmancic S., Krizmancic V.; Komar (Pasquale), Bon, Zagar, Grgic, Primosi. Turco. CRDA: Giugovaz; Vidos, Maddalena; Dicandia, Bertoli, Detoni; Bartoli, Cotterle, Vivoda, Piccione, Dapretto (Del Monaco). ARBITRO: Mian di Cervignano.

Su di un campo al limite della praticabilità lo Zaria è riuscito ad aver ragione del CRDA grazie ad una doppietta messa a segno da Grgic. Nel primo tempo, terminato a reti inviolate, l'undici di Corazza aveva cercato inutilmente di realizzare il gol che avrebbe potuto significare il primo successo.

Nella ripresa erano i padroni di casa a premere con più insistenza e dopo un quarto d'ora sbloccavano il risultato con Grgic, abile a sfruttare un'occasione creatasi in una mischia sotto la porta di Giugovaz. Il gol veniva vivacemente contestato dai «cantierini» per una presunta carica all'estremo difensore.

S. B.

C.M.M. - Flaminio 1-0

MARCATORE: al 15' del s. t. Gardoz. CMM: Nardin; Cattonar, Covelli; Varglien, Brandolin, Grimm; Gardoz, Godas, Tommasi, Vascotto, Urcioli; Benevoli. FLAMINIO: Padrovel; Giadrossi, Gregoratti; Di Pasquale, Mingardi, Gallinotti; De Bosicchi, Pellegrini, Russian, Orto, Divo; Terpin, Jacopino. ARBITRO: Toneatto di Udine.

Ha riassaporato l'amaro della sconfitta il Flaminio, che dal 28 novembre, caduto in casa della capolista, aveva trovato una eccezionale serie positiva, tale da insediarlo al terzo posto in classifica. Ieri i più blasonati avversari, hanno dovuto faticare parecchio nei fanghi di viale Sanzio per ribadire la legittimità della loro posizione e vi sono riusciti grazie ad una felice intuizione su una palla filtrata del mobilissimo Gardoz, che ha bruciato il tempo.

Il Flaminio ha ostentato un po' il gusto del melodramma, ma più che legittime le sue proteste per una respinta di pugno, certo non di Nardin, su un cross in area a 10' dalla fine.

P. T.

Aurisina - Sant'Anna 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 30' e 36' Dobrilla; nel s. t. all'8' Cimolino (aut.), al 22' Zigante. AURISINA: Ciacchi; Doglia L., Morgera; Madalen A., Di Mauro, Braico; Madalen R., Zaccaria, Doglia N., Tomizza, Grozic; Canciani, Dobrilla. S. ANNA: Pauschè; Cimolino, Giannella; Razza, Gerbini, Paronich; Moro, Pussini, Zigante, Cadenaro, Bonazza (Foppa). ARBITRO: Zorzi di Monfalcone.

Non tutto il male vien per nuocere! A dimostrare la validità del vecchio adagio è toccato a Dobrilla, esordiente ala sinistra dell'Aurisina (classe '55) che, sceso in campo per sostituire l'infortunato terzino Doglia, ha segnato i due gol e propiziato l'autorete con cui i ragazzi di Cimador si sono imposti agli ospiti di turno.

Il S. Anna ha fatto vedere qualcosa solo quando i padroni di casa, paghi del risultato, si sono concessi qualche distrazione; è stato così che i bianconeri hanno usufruito di un calcio piazzato dal limite, che Zigante ha trasformato.

E. L.

Muggesana - Staranzano 3-3

MARCATORI: nel p.t. al 23' Brumat, al 27' Bubnich, al 40' Dudine (rigore); nel s.t. al 15' Bubnich, al 24' Brumat, al 31' Bubnich. MUGGESANA: Soave; Varin, Saro; Pribaz, Dudine, Cafueri; Stradi, Derossi, Codagnone, Donnini, Brumat; Persico, Brancati. STARANZANO: Magrin; Broggian L., Pacorig; Broggian E., Braida, Giorgi; Deffendi, Colnago, Bubnich, Tolomio (Marega), Gergolet. ARBITRO: Boemo di Grado.

Pochi spettatori hanno assistito ieri pomeriggio a S. Croce al paradosso della volpe inseguitrice. L'allegoria s'identifica nella Muggesana, per tre volte in vantaggio e per tre volte raggiunta da spunti opportunistici della «vecchia volpe» Bubnich.

La gara molto alterna, avrebbe potuto peraltro volgere a favore dei muggesani, se il loro reparto avanzato non fosse costretto a legare le sue fortune alle conclusioni del generoso Brumat.

P. T.

I RISULTATI

*Aurisina - S. Anna	3-1
°C.M.M. Sauro - Flaminio	1-0
*Libertas - Juventina	0-0
°Breg - Vesna	1-1
*Zaria - CRDA	2-0
°Muggesana - Staranzano	3-3
Or. S. Michele - *Int. S. Sabba	2-0

LA CLASSIFICA

O. S. Michele	18	17	1	0	42	4	35
CMM Sauro	18	13	3	2	36	9	29
Flaminio	17	8	5	4	20	12	21
Aurisina	17	6	6	5	26	31	18
Breg	17	4	9	4	22	20	17
Vesna	16	3	7	4	15	14	17
Muggesana	17	3	7	5	21	23	17
Zaria	17	7	3	7	15	19	17
Libertas	17	5	6	6	8	11	16
Juventina	17	6	4	7	18	23	16
Int. S. Sabba	17	3	6	8	11	18	12
S. Anna	18	4	4	10	16	29	12
Staranzano	18	2	5	11	22	37	9
CRDA	18	0	6	12	9	31	6

LE PARTITE DEL 20.2.72
CRDA - Libertas
S. Anna - Zaria
Juventina - Muggesana
Staranzano - C.M.M. Sauro
Orat. S. Michele - Breg
Vesna - Aurisina
Flaminio - Inter S. Sabba

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

ANCHE NON GIOCANDO IL PONZIANA SI MANTIENE IN VETTA ALLA CLASSIFICA

CLAMOROSA CADUTA DELLA FORTITUDO

Domenica «grassa» per il Ponziana. Nella quinta giornata del girone di ritorno il Ronchi ha giocato un brutto scherzo di Carnevale alla Fortitudo, che mirava a raggiungere seppur provvisoriamente i biancocelesti fermati dal fango. La compagine muggesana è stata clamorosamente battuta ieri mattina sul campo di via Flavia dalla matricola ospite ed ha compromesso in gran parte le proprie ambizioni di primato. Il derby più antico fra Ponziana ed Edera, in programma sabato sullo stesso campo, era stato rinviato per impraticabilità del terreno di gioco. La sorpresa mattutina ha acuito l'interesse per il «big match» fra San Giovanni e Pieris, inseguitrici decise a tutto. L'atteso confronto si è risolto con un nulla di fatto, che ha permesso ai pierissini di superare la Fortitudo e di portarsi più vicino al Ponziana. Ben quattro incontri si sono risolti a reti inviolate. Il Rosandra Zerial, proseguendo nella serie positiva, è andato a cogliere un prezioso pareggio sul campo della Torriana. Sembrano ormai condannate la Pro Fiumicello, l'Audax e il Mortegliano (si trovano, infatti, a occupare gli ultimi tre posti) anche se mancano dieci giornate alla fine del campionato.



(Foto de Rota)
Ronchi - *Fortitudo 1-0 — Botta (a sin.), tenta la via del gol, ostacolato dal capitano ronchese

IN UN INCONTRO DISPUTATO ALLA GARIBALDINA

Palmarini spreconi

PALMANOVA - PRO ROMANS 0-0

PALMANOVA: Furlanich; Cescutti, Gon; Sdrigotti, Nadalutti, Tortolo; Snidero, Geremigna, Pascoli, Menchetti, Gattesco. Desinano, Dentesano. PRO ROMANS: Pontel; Miani, Calligaris I; Bazzeu, Mian, Cabas; Comar, Concina, Sgobbi, Donda, Calligaris II. Morgut. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Palmanova, 13

Uno 0-0, che non deve però trarre in inganno, è il risultato finale dell'incontro che le due squadre hanno disputato alla garibaldina, malgrado il terreno di gioco non fosse dei migliori per le recenti piogge. Numerose, infatti, sono state le azioni su entrambi i fronti con una certa prevalenza da parte locale e solo per puro caso il risultato non ha subito modifiche nell'arco dei 90'.

La squadra amaranto, allenata dal bravo Bigoni, che finalmente ha potuto disporre di un sufficiente numero di titolari, senza dover ricorrere, per dover varare la formazione, al vivaio giovanile, si è mossa con scioltezza ed avrebbe meritato la vittoria. Purtroppo la precipitazione ha impedito, prima a Pascoli e poi a Tortolo di realizzare a porta vuota. In più d'una occasione l'attacco, con Pascoli e Gattesco, si è reso pericoloso; positiva anche la prova del giovane Nadalutti che ha controllato a dovere Sgobbi, «enfant terrible» della Pro Romans.

In campo ospite le cose sono andate altrettanto bene. Infatti, scesi al Comunale palmarino con l'intenzione di strappare almeno un punticino, i romanesi hanno adottato una tattica guardinga ma non rinunciataria e più volte si sono proiettati in avanti nella speranza di cogliere di sorpresa la retroguardia locale.

Le azioni di maggior rilievo sono avvenute al 5' del primo tempo, quando Pascoli ha mandato alto sopra la traversa un pallone d'oro; al 35' con Tortolo, che ha sciupato malamente un'occasione favorevolissima, ed al 43' quando si è creata una pericolosa mischia nell'area palmarina risolta con autorità da Gon. Nella ripresa si sono messi in luce Pascoli, Gattesco e Tortolo.

M. M.

I marcatori

14 reti: Benotto (Pieris);
12 reti: Schipizza (Fortitudo);
11 reti: Sgobbi (Pro Romans); Sartori (Mariano);
10 reti: Braida (Edera);
9 reti: Gerin (Ponziana);
7 reti: Di Benedetto (Edera); Bidussi (Rosandra);
6 reti: Millo (Percoto);
5 reti: Ambrosi (Audax); Casivi (Palmanova); Rigo (Percoto); Abrami (Ponziana); Ulcigrai e Milocco (S. Giovanni); Tessaris (Torriana).

C I C L O C R O S S

■ A Velletri Renato Longo si è confermato campione italiano di ciclocross per professionisti. Franco Vagneur ha vinto il titolo italiano per dilettanti.

SVANISCONO I SOGNI DEI ROSSONERI DI UN REINSERIMENTO AL VERTICE

UN PUNTO D'ORO PER IL PIERIS

Una rete per parte tra San Giovanni e Pieris: un punto d'oro per i pierissini viceclassifica, un punto forse inutile per i rossoneri di Vagaia, che dopo questo pareggio hanno visto infrangersi sulle maglie amaranto isontine i sogni di un reinserimento al vertice. Il Pieris ha largamente guadagnato la spartizione della posta, a dispetto delle grida di «ladri» che qualche indispettito tifoso ha rivolto a fine gara ai giocatori ospiti. L'undici di Tonzar, infatti, che già lamentava l'assenza di Gregorin e Brumat, ha giocato in dieci dal 6' della ripresa per l'espulsione di Capello, cervelloticamente decretata dal direttore di gara. Paradossalmente, le cose migliori il Pieris le ha fatte quando si è trovato in inferiorità numerica, legittimando orgogliosamente il risultato su rigore, anche questo deciso forse per... legge di compensazione.

SAN GIOVANNI - PIERIS 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 17' Milocco, al 27' Benotto, su rigore. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Leghissa; Francini, Pintus, Vouch (Denich); Milocco, Ravalico, Ulcigrai, Belic-Petri, Marchiò. PIERIS: Facchini; Benes, Bertogna; Gratton, Pausca, Sdrigotti; Spanghero G. (Clemente), Benotto, Spanghero M., Lorenzut, Capello. ARBITRO: Gradini, di Portogruaro.

I perché di questa mediocre partita, vivacizzatasi solamente nella ripresa, stanno purtroppo proprio nelle strane decisioni dell'arbitro, che si è troppo divertito con fischietto e taccuino (anche il vociante allenatore ospite ha dovuto lasciare anzitempo la panchina), poco lasciando giocare, sebbene i ventidue atleti si affrontassero senza quell'animosità che l'importanza della posta in palio faceva supporre. Se a questo si aggiungono le insidie di un terreno fangoso, il quadro è presto fatto.

Nel San Giovanni, assente giustificato Nardini, convolato a nozze — guarda un po' — con la calciatrice Apollonio, rientrava Ravalico mentre la maglia numero undici è stata assegnata a Marchiò, che ha avuto però il suo consueto lavoro a centrocampo. E' stato in questa zona del campo che forse si è creata troppa confusione, anche per l'opaca prova fornita da capitan Vouch e le punte Ulcigrai e Milocco, quest'ultimo il più attivo e pericoloso, sono state poco aiutate. Nel pacchetto difensivo sempre più sicuro e deciso Francini, che sta trovando nel ruolo di stopper la posizione ideale, mentre Malinverno ha sfoderato alcune parate «impossibili».

Sul fronte opposto da segnalare il granitico Pausca e i centrocampisti.

La cronaca. Trascuriamo i primi 45', assai poco interessanti, a parte qualche iniziativa di Milocco, e vediamo il secondo tempo. Il San Giovanni parte lancia in resta e già al 2' va vicino al bersaglio: Marchiò (solo sul finire troverà le sue abituali «pennellate») in rovesciata per Milocco ma questi colpisce di... barba e l'occasione sfuma. 15: ancora un suggerimento di Marchiò rimane inascoltato. Al 17' l'undici di casa spezza l'equilibrio: l'azione parte da Ravalico che rimette al centro, il pallone non riesce a essere agganciato da due difensori pierissini e Milocco non ha difficoltà a mettere nel sacco.

Al 25' potrebbe essere la rete della sicurezza per i rossoneri ma un tiro di Milocco da pochi passi è respinto di piede da Facchini. Mischia in area triestina al 27': l'arbitro sentenzia il penalty per un fallo di Belic Petri e Benotto trasforma sulla sinistra di Malinverno. Grosse occasioni sprecate dal Pieris al 29' e al 35' con Clemente e al 40' da Benotto (in chiaro fuorigioco non rilevato) poi l'inutile assalto rossonero alla porta di Facchini che si salva per due volte con la complicità della traversa su un preciso tiro di Marchiò e susseguente tuffo di Ulcigrai.

Severino Baf

L'Airdrie di Glasgow ospite del Primorie

Il presidente del FC Primorie e il rettore dell'Accademia di Airdrie hanno concordato le date del previsto scambio sportivo-culturale, che farà seguito al viaggio compiuto nel giugno '69 in Scozia dai giocatori, dagli sportivi e dal complesso corale di Prosecco. La comitiva scozzese sarà ospite di Prosecco dal 15 al 17 luglio. In tale occasione l'Airdrie Academy di Glasgow sosterrà con il Primorie un incontro internazionale di calcio a livello giovanile. Fra le manifestazioni abbinate ci sarà anche un'esibizione folcloristica. La comitiva scozzese sarà composta da un centinaio di persone.

SOLO AZIONI FRAMMENTARIE FRA CARSOLINI E GRADISCANI

Molto agonismo e poco gioco

TORRIANA - ROSANDRA ZERIAL 0-0

TORRIANA: Valente; Visintin I, Grion; Maruccio, Gioiello, Bruschi; Sartor (dal 5' del s.t. Ballaben), Bernardel, Frandolic, Tessari, Visintin II. ROSANDRA: Rossetti; Legovich, Mahne; Norbedo, Taddeo, Gulic; Rizzotti, Spadaro, D'Este, Kirchmayr, Bidussi. ARBITRO: Pivetta di Portogruaro.

San Lorenzo Isontino, 13

Per la Torriana è proprio destino che non possa vincere sul suo campo. La squadra gradiscana non c'è riuscita neanche oggi contro il Rosandra Zerial, che non è certo fra le più forti compagini del girone ma che evidentemente contro le prime della classe riesce sempre a dire la sua. Gli ospiti, infatti, non hanno assolutamente rubato nulla, anche se è stata la Torriana ad avere le occasioni più favorevoli per andare a rete.

La partita non è stata delle più entusiasmanti per quanto riguarda il livello tecnico. Torrianini e carsolini hanno giocato in modo frammentario, mettendo in mostra solo una grande carica agonistica. Naturalmente ha deluso di più la Torriana, dalla quale era logico aspettarsi qualcosa di più. Evidentemente non tutto gira a dovere nella formazione in maglia azzurra, che, se ha riproposto all'attenzione di tutti una difesa granitica, ha anche confermato che i suoi problemi risiedono nelle punte, incapaci di sfruttare le occasioni che loro si presentano. Il Rosandra Zerial ha fatto la sua partita, non chiudendosi mai a muro in difesa e non rinunciando ad attaccare quando gli si offriva l'occasione per farlo.

La cronaca del primo tempo registra una partenza veloce della Torriana, che al 7' spreca una buona occasione con Visintin II, arrivato in ritardo su un bel cross effettuato da sinistra da Frandolic. Al 9' altra palla goal per i gradiscani, ma Bernardel, presentatosi tutto solo davanti a Rossetti, calcia male e si fa parare il tiro.

Il Rosandra Zerial si fa vivo al 19' con Kirchmayr, che, su calcio d'angolo, manda di poco a lato di testa. La prima parte della gara non offre nient'altro. Nella ripresa, con l'innesto di Ballaben al posto di Sartor, la Torriana sembra muoversi meglio, ma si tratta di un fuoco di paglia che si spegne subito.

I gradiscani comunque potrebbero passare al 27', ma lo stesso Ballaben manda alto da due metri. Si prosegue con un batti e ribatti assolutamente monotono fino al 44', quando Visintin II calcia a lato da favorevole posizione. La Torriana dunque ha fatto troppo poco per vincere, mentre il Rosandra qualcosa per pareggiare l'ha fatto e quindi il punto se lo merita.

Manlio Maragna

I RISULTATI

*Torriana - Rosandra Z.	0-0
*P. Fiumicello - Aquileia	0-0
*Mariano - Mortegliano	0-0
*Ponziana - Edera	r.i.c.
*S. Giovanni - Pieris	1-1
Ronchi - *Fortitudo	1-0
*Percoto - Audax	2-1
*Palmanova - P. Romans	0-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	19	8	10	1	24	15	26
Pieris	20	10	5	5	27	21	25
Fortitudo	20	7	10	3	20	13	24
S. Giovanni	20	8	7	5	22	17	23
Torriana	20	5	13	2	16	12	23
Palmanova	20	7	7	6	19	13	21
Mariano	20	4	13	3	20	15	21
Ronchi	20	7	7	6	17	14	21
Percoto	20	6	9	5	24	24	21
Edera	19	7	5	7	26	26	19
Aquileia	20	4	10	6	20	19	18
Rosandra Z.	20	6	6	8	19	19	18
P. Romans	20	4	10	6	22	23	18
Fiumicello	20	4	[illegible]	9	13	25	15
Audax	20	2	9	9	21	36	13
Mortegliano	20	3	6	11	17	35	12

Edera e Ponziana 1 part. in meno.

LE PARTITE DEL 20.2.72

Edera - Percoto
Mortegliano - P. Fiumicello
Audax - Ponziana
Aquileia - S. Giovanni
Pieris - Palmanova
Ronchi - Torriana
Pro Romans - Fortitudo
Rosandra Z. - Mariano

UN INFORTUNIO COSTRINGE CELANT AD ABBANDONARE IL CAMPO AL 13' DELLA RIPRESA

MUGGESANI GENEROSI MA SFORTUNATI

Battuta d'arresto della Fortitudo sul terreno di via Flavia, al limite della praticabilità, ad opera della compagine del Ronchi. Priva dello squalificato Cerebuch, e ripresentando Uboni e Gobet, la squadra muggesana si disponeva a ventaglio e con manovre agili (quanto il terreno lo permetteva) ed allargate alle estremità comprimeva gli isontini nella loro metà campo durante la prima frazione di gioco. Quasi allo scadere, però, un maldestro appoggio all'indietro di Cecco, provocava un angolo. Dal tiro dalla bandierina la condanna per la Fortitudo.

Nel secondo tempo la pressione muggesana si accentuava, ma il 13' il bravo Celant doveva abbandonare il campo per una brutta ferita alla mascella dovuta ad uno scontro fortuito con l'ala mancina Logozzo. Avendo Catania già provveduto a far entrare il 13.o giocatore (forse un po' affrettatamente), la Fortitudo si trovava così in posizione numerica d'inferiorità. Ciononostante la pressione

RONCHI - FORTITUDO 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 44' Princes. FORTITUDO: Dapas; Cocianì, Celant; Uboni, Gobet, Ravalico; Schipizza, Botta, Crevatin, Cecco (Drioli), Novel. Blasina. RONCHI: Balzarini; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Princes, Zanolla, Dreas, Pelliccia, Logozzo. Gellini. ARBITRO: Cervesato di Fossalta.

dei muggesani si accentuava, ma il risultato, alla fine, non mutava.

Al tirar delle somme, la Fortitudo non ha nulla da rimproverarsi, perché ha lottato con volontà e gran generosità; il Ronchi, da parte sua, può esultare (come del resto ha fatto) per questi due punti strappati alla seconda della classe.

Un po' di cronaca. Nel giro di pochi minuti (9' e 12') Crevatin impegna l'estremo ronchese con due bolidi dal limite. Al 25' Botta giunge in ritardo su di un preciso invito di Schipizza che taglia fuori la difesa ospite. Dieci minuti dopo, Ravalico si fa notare per una bella sgroppata che si conclude in un preciso lancio per Botta, che impegna Balzarini in angolo. Allo scadere, la rete di Princes, con un indovinato colpo di testa, che prende in contropiede la difesa muggesana.

Ripresa. All'8' il solito Botta si disimpegna bene in area ma il palo salva gli isontini; poco dopo l'incidente (già ricordato) a Celant. Mezz'ora di assalti e al 43' brivido finale: Schipizza conquista caparbiamente una palla, si libera e fa partire un gran tiro da non più di 6-7 metri. Il portiere, superandosi, si distende a bandiera e nega il pari (quantomeno giusto) alla Fortitudo.

Giampaolo Mocchi

Durante l'incontro sono stati premiati anche anziani giocatori del Gruppo sportivo del Corpo. Particolarmente festeggiato l'economo del Corpo, rag. Benito Leotti, al quale è stata offerta un'artistica statuetta in similoro, raffigurante un giocatore di calcio.

L'assessore Romano col CUS in Belgio

L'assessore regionale allo sport, Romano, guiderà la comitiva calcistica del CUS Trieste nella prevista trasferta in Belgio (12-18 marzo). I cussini che intendono partecipare alla trasferta sono invitati a confermare in settimana la loro presenza per l'incontro di Mons.

Il direttivo del CUS Trieste ha inviato in questi giorni una circolare a tutte le società interessate, chiarendo le finalità della attività calcistica universitaria e le relazioni esistenti in sede centrale fra FIGC e CUSI.

Torneo ricreativo «Città di Trieste»

Scade domani il termine di iscrizione delle squadre aziendali, che hanno aderito alla prima edizione del Torneo «Città di Trieste - Trofeo Supercaffè». Il termine ultimo per la definizione delle liste di ciascuna squadra scadrà alla fine del mese. L'allenatore del Milan Nereo Rocco ha accettato di essere il «padrino» del torneo, che vedrà suo figlio, il dott. Tito, giocare nelle file dei «Medici».

Una clausola è stata ulteriormente aggiunta al regolamento: tutti i giocatori tesserati, anche che non abbiano preso parte ad incontri di campionato nella presente stagione dovranno esibire il nulla-osta delle rispettive società. Il torneo «Città di Trieste» prenderà il via il 25 marzo.

Vigili del fuoco premiati per il Torneo Enal 1971

Dirigenti e giocatori della sezione calcio del G.S. Ravalico dei vigili del fuoco di Trieste, si sono riuniti in un ristorante per premiare la rosa della squadra che ha partecipato al Torneo ENAL nel 1971 e nel quale si è piazzata onorevolmente al quarto posto.

Simpatiche parole di compiacimento e di rinnovato auspicio per la partecipazione all'imminente inizio del Torneo ENAL 1972 sono state rivolte ai giocatori dai dirigenti Ferro e Scalchi e dall'allenatore Pecile.

TUTTI SODDISFATTI DEL RISULTATO A OCCHIALI

Spunti entusiasmanti

PRO FIUMICELLO - AQUILEIA 0-0

FIUMICELLO: Rigonat II; Verzegnassi II, Sgubin; Verzegnassi I, Caporale, Iacumin; Bianchin, Rigonat I, Cappelletto (Gentilin), Frattuz, Puntin. Furlanut. AQUILEIA: Moderz; Cossar II, Rosin; Canciani, Zorzin, Cossar I; Barbana, Carbone, Tarlao, Sandrigo, Budai. Boccalon, Clementin. ARBITRO: Bartoletti di Forlì.

Fiumicello, 13

Risultato ad occhiali nel derby fra la Pro Fiumicello e l'Aquileia. L'incontro, che si è svolto su di un terreno reso viscido dalla pioggia, ha avuto dei momenti esaltanti con varie occasioni per parte. Alla squadra locale serviva soprattutto non perdere altro terreno nei riguardi delle dirette avversarie pericolanti, mentre la compagine di Padovan voleva continuare la marcia verso la riabilitazione.

Il risultato di parità in parte soddisfa le due contendenti, che già dalla prossima settimana saranno impegnate in difficili confronti con il S. Giovanni ed il Mortegliano. Nelle file aquileiesi si è notata l'assenza del centrocampista Sclausero, dovuta alla recente chiamata al servizio militare.

Queste le azioni più salienti: al 30' del primo tempo l'ala Barbana si vede deviare un suo tiro a due metri dalla linea di porta da un tempestivo intervento di Rigonat II. Al 32' Budai su azione di contropiede spedisce di poco a lato.

Al 37' della ripresa Bianchin effettua una lunga sgroppata nelle retrovie azzurre. Rosin riesce però a strappargli la palla mettendo a sua volta in fallo laterale. Al 40' Carbone e Budai da posizione molto favorevole mandano alle ortiche due facili occasioni. I migliori per l'Aquileia: Cossar II, Cancian e Budai; per la Pro Fiumicello: Rigonat II, Bianchin e Rigonat I.

Giorgio Milocco

IL PERCOTO FATICA PIU' DEL PREVISTO PER PIEGARE I GORIZIANI

Ha fatto quasi tutto Fabris

PERCOTO - AUDAX 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Fabris; nella ripresa al 1' Scotton, al 22' De Biaggio. PERCOTO: Garzitto I; Zuppello, Garzitto II; Beltrame, Barbus, Gatto; Fabris, De Biaggio (Omenetto), Milocco, Rossi, Millo. Gregorutti. AUDAX: Angeli; Ostanel, Vetric; Tomsigh (Tarantino), Visentin, Bigotto; Milioni, Scotton, Stevanato, Ruini, Codrig. Springolo. ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Percoto, 13

Il Percoto ha faticato più del previsto per aver ragione dell'Audax di Gorizia. L'incontro è stato condizionato dal terreno pesante, che ha messo a dura prova i 22 atleti in campo alcuni dei quali hanno così accusato subito una preparazione atletica insufficiente. La squadra locale, dopo la bella prova sostenuta a Pieris, ha in parte deluso specie nel primo tempo quando è mancato totalmente il giuoco a centrocampo. In difesa come sempre la regia di Gatto è stata determinante; nei momenti di maggior pericolo l'anziano atleta ha saputo sempre intervenire al momento giusto per salvare la propria porta. Naufragio quasi generale invece a centrocampo.

All'attacco si è messo in luce il giovane Fabris che, oltre a siglare la prima rete, ha dato il via alle azioni più pericolose per la propria squadra. La squadra ospite è scesa in campo in formazione ridotta, per l'assenza di diversi titolari. Nel primo tempo ha sfiorato alcune occasioni da rete imputabili, però, più all'imprecisione delle proprie punte che alla sfortuna. In difesa si è distinto il libero Visentin, mentre a centrocampo positiva è stata la prova dell'interno Ruini.

L'inizio è stato di netta marca locale. Non era passato neppure un minuto dall'inizio che su cross di Milocco il giovane Fabris insaccava di precisione da buona posizione. Doveva essere l'inizio di una vendemmia, ma così non è stato. Sono invece gli ospiti ad assumere il controllo della gara ed ad andare vicini alla rete a più riprese.

Al 38, su passaggio di Milloni, Scotton ha la palla buona per il pareggio, ma da due passi dalla porta manca l'aggancio con la sfera e l'azione sfuma. Nella ripresa al 1' gli ospiti pareggiano. Su calcio di punizione di Ruini nasce una mischia in area locale, la sfera viene raccolta da Scotton che questa volta non sbaglia. Al 22' la speranza di strappare un pareggio svanisce per gli ospiti.

E' ancora Fabris a impostare l'azione offensiva; la sfera arriva a De Biaggio che si libera di due avversari, supera anche il portiere in uscita e mette nel sacco la palla della vittoria.

M. C.

GLI ISONTINI SI LASCIANO SFUGGIRE LA VITTORIA

Quattro occasioni mancate

MARIANO - MORTEGLIANO 0-0

MARIANO: Tonut; Cantarutti, Grion; Baldassi, Cechet, Olivier; Marangon, Antonutti (nel s.t. Seculin), Pettarin, Dizorz, Sartori. MORTEGLIANO: Stroppolo; Gori, Galliussi; Bigotto, Cossaro, Moro; Del Frate (dal 20' del s.t. Amadio), Quarin, Tirelli, Romano, Pontone. ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

Mariano, 13

Pareggio a reti inviolate fra Mariano e Mortegliano, al termine di un incontro che ha visto quasi costantemente in attacco i padroni di casa. I marianesi, però, non hanno saputo approfittare delle numerose occasioni create in fase offensiva ed hanno così reso più facile la vita alla difesa ospite.

Il Mariano ha avuto una partenza razzo e nella prima mezz'ora di gioco ha sprecato ben quattro palle goal: al 12' con Marangon, al 17' con Sartori, al 28' con Pettarin e al 30' ancora con Marangon. Il Mortegliano si è fatto vivo al 32' con Quarin che ha mandato alto su azione di contropiede. Poi fino al termine dei primi 45 minuti l'incontro è proseguito ad un ritmo altissimo ma con un sostanziale equilibrio.

I marianesi, come avevano fatto nel primo tempo, hanno iniziato anche la ripresa in attacco e già al 3' hanno avuto a loro disposizione la palla buona per passare: Dizorz però ha colpito troppo debolmente di testa su lancio di Marangon e Stroppolo ha potuto parare in calcio d'angolo.

Gli ospiti hanno continuato a difendersi e ad operare in contropiede, e così al 14' Romanon con un tiraccio da lontano ha obbligato Tonut a una grande parata. A questo punto il Mariano ha spostato a centrocampo Pettarin e il gioco dei padroni di casa è migliorato notevolmente.

S. A.

DILETTANTI
I CATEGORIA
Girone A

La Sacilese detronizzata dal Fontanafredda

I RISULTATI

*Passons - Reanese	5-1
*Codroipo - V. Rauscedo	2-2
Cumini - *Cividalese	4-0
*Cordenonese - Buiese	3-1
*Fiume Veneto - Ronchis	2-2
Pro Aviano - *Pasianese	2-1
*Julia - Sacilese	2-0
Fontanafr. - *Ricreatorio	2-0

LA CLASSIFICA

Fontanafr.	20	13	4	3	42	12	30
Sacilese	20	11	7	2	32	15	29
Cordenonese	20	9	7	4	23	18	25
Passons	20	7	9	4	21	15	23
Buiese	19	9	4	6	22	20	22
Ronchis	20	7	7	6	29	25	21
Cumini	20	7	6	7	22	20	20
Pro Aviano	20	5	10	5	23	21	20
Codroipo	20	4	11	5	15	16	19
Pasianese	20	6	7	7	22	26	19
F. Veneto	20	6	6	8	22	23	18
Ricreatorio	20	4	10	6	16	25	18
Julia	20	6	5	9	21	29	17
Vivai R.	20	4	8	8	22	25	16
Reanese	19	5	6	8	18	24	16
Cividalese	20	1	3	16	13	49	5

Buiese e Reanese 1 part. in meno.

LE PARTITE DEL 20.2.72

Buiese - Julia
Cumini - Codroipo
Sacilese - Cordenonese
V. Rauscendo - F. Veneto
Ronchis - Ricreatorio
Pro Aviano - Passons
Fontanafredda - Pasianese
Reanese - Cividalese

RISULTATO CLAMOROSO

Julia - Sacilese 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 2' Mereto, al 25' Moro (aut.). JULIA: Geretti; Buttera, Coioli; Giacomini, Bertoni, Mezaglio I; Mezaglio II, Boncinini, Mazzolini, Quaino, Mereto, Gatti. SACILESE: D'Andrea; Poleggi, Battel; Turchet, Moro, Posacco; Brieda I (Netto), Montanari, Jop, Brieda II, Ulian (Salvator). ARBITRO: Minon di Cormons.

Tavagnacco, 13

Con un risultato clamoroso la Julia è riuscita a superare con il più classico dei risultati la capolista Sacilese. La vittoria, per quanto meritata, punisce troppo severamente la squadra ospite, che è apparsa più dotata tecnicamente.

L'eroe della giornata è stato ancora una volta il portiere Geretti che ha saputo coordinare tutta la difesa locale. Passati in vantaggio su azione di mischia al 2' della ripresa, i verdi locali hanno badato unicamente a difendersi ed in contropiede hanno raggiunto al 25' il raddoppio, grazie ad un'autorete di Moro.

La capolista è apparsa nervosa ed al 38' è stato espulso per fallo su Mereto il terzino Poleggi. Nel finale gli ospiti rassegnati sono letteralmente crollati

Claudio Milocco

IN DIECI MINUTI

Fontanafredda-*R. Porzio 2-0

MARCATORI: p. t. al 20' Del Ben, al 30' Borgia. FONTANAFREDDA: Visentin; Garbo, Gobat; Rumiel, Segat, Bottan; Borgia, Rossetti, Biasi, Battistutta, Del Ben. RICREATORIO: Tubaro; Gol, Zentilin; Perussino, Turri, Scaino; Apollonio, Crivellini, Martina, Vicedomini, Renzulli. ARBITRO: Toneazzi di Belluno.

Udine, 13

Il Fontanafredda ha colto oggi sul campo del Ricreatorio Porzio una chiara quanto facile vittoria, piegando i padroni di casa con il più classico dei punteggi.

Gli ospiti hanno fatto tutto nello spazio di dieci minuti: hanno segnato quasi in apertura, e dopo appena dieci minuti hanno messo al sicuro la vittoria, raddoppiando il bottino delle reti.

Per il resto della gara che, comunque, è risultata abbastanza piacevole, si sono limitati a tenere in mano le redini della partita, neutralizzando con una certa facilità le azioni dei padroni di casa, che non sono comunque mai apparsi in grado di riuscire a rimettere in discussione il risultato.

MOLTE EMOZIONI

Cordenonese - Buiese 3-1

MARCATORI: p.t. al 18' Endrigo; al 22' Prodaro; al 44' Martin; ripresa al 43' Puppi su rigore. CORDENONESE: Cadamuro; Brun, Zaia; Martin, Puppi, Marson; De Paoli, Zille, Zanet, Endrigo, Della Pietra. BUIESE: Moneghini; Miltoni Traunero, Ellero, Nicoloso, Bernardinis; Peressini, Ursella, Rodaro, Rizzi, Scrassigna. ARBITRO: Fain di Cormons.

Cordenons, 13

Un tiepido sole ha fatto da cornice a questa vivace partita, che ha offerto al pubblico presente moltissime emozioni. Ci sono state molte belle azioni, particolarmente nel primo tempo, che è stato il più entusiasmante.

Dopo un inizio un po' in «surplace», la Cordenonese prendeva in mano le redini del gioco e le conservava per quasi tutto il primo tempo.

Nella ripresa la squadra locale badava soprattutto a mantenere il vantaggio e si lanciava in contropiede molto pericolosi, in uno dei quali veniva atterrato in area De Paoli. L'arbitro ha decretato il calcio di rigore e Puppi calciava dal dischetto. Inutile tuffo del portiere buiese: la palla s'insaccava nella rete ed era 3-1.

Giancarlo Santin

SUBISSATI GLI OSPITI

Passons - Reanese 5-1

MARCATORI: al 12' Furlani su rigore; al 14' Isola; al 35' Furlani; nella ripresa al 20' Molaro al 38' Galluzzo; al 40' D'Angelo. PASSONS: Tomanda, Candussi, Valussi, Della Pietra I, Pagnutti, Della Pietra II, Borelli, Furlani, Molaro, D'Angelo, Galluzzi. REANESE: Più; Isola, Corena, Verginella, Cussich, Raffin, Cogni, Tullio, Paoluzzi, Merchiol; Settl. ARBITRO: Spagnor Tracogna di Cividale.

Passons, 13

Vittoria indiscussa del Passons, il quale, con un gioco spettacolare ed incisivo, ha subissato la Reanese.

La serie delle reti è stata aperta da Furlani, su rigore: con un'abile finta il giocatore del Passons ha ingannato l'estremo difensore della Reanese, Più. Nel primo tempo ci sono state altre due reti: una realizzata da Isola per la Reanese, e l'altra ancora da Furlani per il Passons.

Nella ripresa il gioco si è fatto più frizzante da parte di entrambe le squadre, ma la supremazia dei locali si faceva sentire sempre più. Al 20' il Passons consolidava il vantaggio ad opera di Molaro, e poi aumentava il bottino al 38', con Galluzzo, ed al 40' con D'Angelo.

Leila Lanzotti

GIUSTO IL PAREGGIO

Fiume V. - Ronchis 2-2

MARCATORI: al 1' Del Col su autorete, all'8' Mariutti, al 10' Beltrame, al 33' Campagnutta. FIUME VENETO: Borsoi; Del Col, Rubli, Gobbo, Riotto, Dorigo; Sellan, (dal 10' s.t. Pin), Marson, Marzona, Mariutti, Campagnutta. RONCHIS: Guerin; Cosatto, Glerean; Mariotti, Pizzolitto, Galetti; Bert. Presotto, Buttò, Zimolo; Beltrame. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

Fiume Veneto, 13

Partita avvincente ed agonisticamente valida quella disputata tra il Fiume Veneto ed il Ronchis. Il pareggio finale è da considerarsi giusto in quanto le compagini si sono equivalse.

I marcatori

14 reti: Del Ben (Fontanafredda);
10 reti: Molaro (Passons);
8 reti: Pietrobon (Cordenonese);
7 reti: Campagnutta (Fiume Veneto): Rumiel (Fontanafredda); Grazioli (V. Rauscedo);
6 reti: Padovan (Fontanafredda); Buttò (Ronchis); Montanari (Sacilese);
5 reti: De Stefano (P. Aviano); Conchin I e De Agostini (Cumini); Mariutti (Fiume Veneto); Mezaglio e Mazzolini (Julia); Ronchese (Pasianese): Beltrame, Zimolo, Vian (Ronchis).

DOPPIETTA DI TANZI

Aviano - *Pasianese 2-1

MARCATORI: p. t. al 3' Prizzon (su rigore), al 20' Tanzi; s. t. al 7' Tanzi. PASIANESE: Pase II; Prizzon, Saltarossa; Salomon, Pase I, Canton; Piccinin, Giusti, Celestino Ronchese (Buso) Boccalon. Venier. AVIANO: Basaldella; Wasserman, Infante; Deotto, Marcolin, Asquini; Conzato, Caccamo, Basso, Marella (dal 19' p.t. Pignati), Tanzi. Daimo, ARBITRO: Cruciati.

Pasiano, 13

L'Aviano si è aggiudicato la vittoria in maniera molto accorta. In svantaggio quasi subito per un rigore, i giallobiù si sono distesi in una serie di azioni, ottenendo una traversa ed il pareggio, ambedue per merito di Tanzi.

La partita proseguiva in parità con alterne vicende, con leggera prevalenza dei pasianesi ma la svolta avveniva al 7' del secondo tempo, ancora con Tanzi che calciava una punizione dal limite: la palla sbatteva sulla barriera e si insaccava.

A questo punto si aveva un assedio alla porta di Basaldella che non approdava ad alcun risultato, per l'ottima impostazione difensiva degli ospiti e per la scarsa e disordinata penetrazione degli attaccanti di casa.

Beniamino Redolfi

BOMBARDATI I LOCALI

Cumini - *Cividalese 4-0

MARCATORI: p.t. al 22' Conchin I; s. t. all'8' Conchin II, al 32' De Agostini II, al 41' Comini. CUMINI: Cobelli; Conchin I, Morassutto; Kreivoj, De Agostini II, Battistutto; Ferlizza, De Agostini I, Del Fabbro, Croppo, Conchin II. CIVIDALESE: Ermacora; Boer, Bartolacelli II; Lesa, Bartolacelli I, Cirant; Predan, Suber, Lorenzini, Mazzaroli, Rivelli. ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Cividale, 13

Ancora una secca sconfitta per la squadra locale, non tanto per merito di quella avversaria ma per un suo declassamento. Nel primo tempo al 22' una rete è stata segnata da Conchin II di contropiede.

Nella ripresa, forse anche per la maggior prestanza dell'undici avversario sui giovanissimi cividalesi, si è praticamente giocato ad una sola porta. Ermacora ha dimostrato la sua bravura, ma non ha potuto evitare altre tre reti. Queste sono state segnate all'8' da Conchin, che ha effettuato un forcing dall'estrema area; al 32' da De Agostini II, e al 41' da Comini.

La batosta avrà pesanti effetti sul morale della squadra, che è ormai condannata in fondo alla classifica.

G. V.

UN RIGORE CONTESTATO

Codroipo - Rauscedo 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Giacomello; nel secondo tempo al 15' Tonin; al 22' Frappa; al 33' Grazioli su rigore. CODROIPO: Facchetti; Frappa, Infanti; Giacomuzzi, Felace, Sambucco; Collareda, Avian, Nardini, Baruzzini, Tonin. RAUSCEDO: Tesolin; Dal Mas, Basso; Moretti, Strumendo, D'Andrea IV; D'Andrea I (Perez), D'Andrea III, D'Andrea II, Grazioli, Giacomello. ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Codroipo, 13

Gli ospiti passano in vantaggio al 15', grazie a un azzeccato colpo di testa di Giacomello, che poco dopo si fa espellere. Il Codroipo si fa minaccioso, ma soltanto al 15' della ripresa Tonin trova lo spiraglio per battere a rete e pareggiare.

Frappa con uno «slalom» si destreggia bene al limite dell'area, e poi scocca un tiro che si insacca. Sul contropiede tentato dal Rauscedo, Facchetti balza a bloccare un colpo di testa da non più di due metri, illudendo così i codroipesi sull'esito della partita, ma l'arbitro decreta un rigore, contestato vigorosamente, che Grazioli trasforma.

Antonio Michelotto

LE SQUADRE MASCHILE E FEMMINILE DELLA REGIONE NEI DUE MASSIMI CAMPIONATI CESTISTICI NAZIONALI

Cade la Snaidero in casa - Passa la Bloch a Torino

«A» MASCHILE: UNA DELLE PIU' BRUTTE PARTITE VISTE AL «CARNERA»

Disorientato il quintetto udinese non sa reagire ai vivaci marchigiani

Maxmobili - Snaidero 82-74 (50-38)

MAXMOBILI: Rossi P. 19, Rossi S., Bertini 8, Fattori 16, Paolini 4, Gorini 5, Ferrello 20, Giovannini, Canciani, Olivetti. SNAIDERO: Melilla 17, Comelli 6, Malagoli 14, Paschini 2, Savio 4, Natali 5, Bovone 26, Cescutti, Zanello, Mauro. ARBITRI: Filippone e Cagnozzo di Roma. NOTE: tiri liberi: Maxmobili 4 su 8, Snaidero 20 su 30. Usciti per cinque falli: nel s.t. Rossi S., Bertini e Rossi P.

Udine, 13

Una partita tutta da dimenticare, quella odierna tra Snaidero e Maxmobili di Pesaro; da dimenticare naturalmente per la Snaidero, mai comunque, o molto raramente, vista così opaca, evanescente e inconcludente. C'è stato un solo momento nel corso di tutta la gara in cui si è pensato che gli arancione potessero rimontare lo svantaggio che li aveva costantemente accompagnati per tutta la gara: è stato alla metà del secondo tempo quando tre giocatori ospiti, i due fratelli Rossi e Bertini sono usciti per cinque falli nello spazio di appena due minuti.

Ma si è trattato di una speranza durata poco. E del resto se ai padroni di casa fosse riuscito il colpaccio, il risultato della partita sarebbe stato bugiardo, perché gli ospiti il loro vantaggio se lo sono costruito punto su punto, sfruttando non solo l'estrema precisione di tiro degli esterni, ma anche l'evanescenza della difesa arancione.

Così dopo la splendida vittoria conquistata a Venezia appena otto giorni fa, la Snaidero è incappata in una severa sconfitta sul proprio terreno, al termine di una delle più brutte partite viste al «Carnera».

Proprio per questo motivo non si può neppure fare una graduatoria di merito e di demerito.

Dicevamo della difesa; infatti soprattutto la debolezza di questo reparto ha impressionato ed è stata la causa prima della sconfitta subita ad opera dei pesaresi che pur non avendo messo in mostra qualità sbalorditive hanno svolto comunque un gioco molto abile, manovrato, veloce e soprattutto intelligente.

Del resto la cronaca della partita potrebbe benissimo venir fatta attraverso i punteggi parziali: partita già in svantaggio in quanto dopo appena un minuto di gioco gli ospiti erano già sul 4-0, la Snaidero non è più riuscita a riprendersi giungendo in varie riprese ad essere distaccata di 14 punti e terminando con 12 di passivo alla fine del primo tempo. A nulla sono serviti neppure i cambi effettuati da Kristancic, che ha impiegato molto Savio assieme a Natali, forse per sfruttarne le doti di dinamicità e per sopperire in qualche modo alla giornata piuttosto nera di Paschini.

La partita avrebbe potuto avere una svolta, dopo che all'inizio della ripresa i padroni di casa avevano accennato ad una timida reazione: al 10' sul punteggio di 59-69, usciva per cinque falli Dante Rossi, il «lungo» della Maxmobili, seguito dopo 12" in panchina da Bertini; passavano 2' ma le cose rimanevano come stavano: al 12'25" usciva Paolo Rossi, sempre per cinque falli, ma il distacco nel frattempo era rimasto immutato, il tabellone segnava infatti 61-71.

Né cambiava più: anzi gli ospiti galvanizzati dalla vittoria alla portata di mano e che la Snaidero per la verità mai aveva mostrato di insidiare pericolosamente, aumentavano il loro vantaggio e concludevano in bellezza con Melilla e compagni completamente disorientati e incapaci di reagire nel modo dovuto.

Giorgio Verbi

Il punto

La grande battaglia di Milano si è risolta a tutto vantaggio... dell'Ignis, che ora comanda la classifica con quattro punti di vantaggio. L'attacco della Forst al Simmenthal, per insidiare il primato della squadra varesina, è fallito. Ma c'é voluto tutto il primo tempo per stabilire una realtà che ha dato al campionato forse la fisionomia definitiva, quella che il pronostico della vigilia aveva già accennato. E' stata una partita veramente bella, con un gioco di alto valore tecnico. Con la Forst all'attacco e il Simmenthal in difficoltà. Ad un certo momento la squadra di Cantù si è trovata in vantaggio di dieci punti, ma è stato a questo punto che Rubini ha deciso di dare una svolta alla gara, mandando in campo Cerioni e Bariviera. L'americano Kenney, che a canestro non ha più fallito il bersaglio, ha fatto il resto. Così il Simmenthal che sembrava in difficoltà nella prima parte della gara, all'inizio della ripresa ha recuperato, infilando una serie fantastica di sedici punti senza lasciare agli avversari la possibilità di reagire. Per la Forst, più che un crollo tecnico è stata una frana psicologica. Addio sogni di avvicinarsi al primato e addio anche alla possibilità di battere il Simmenthal, come era avvenuto nell'incontro di andata. Ora la classifica propone un motivo unico: avendo vinto l'Ignis sul Mobilquattro con un punteggio altissimo, per la squadra di Varese non ci sono pericoli. Anche se dovesse perdere i due confronti diretti con la Forst e il Simmenthal (ma la cosa è molto improbabile) non abdicherebbe lo scudetto. Nelle altre gare ci sono state due vittorie in trasferta: la Splügen ha battuto a Bologna il Norda e la Maxmobili si è imposta a Udine sulla Snaidero.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Ignis - Mobilquattro	105-80
Maxmobili - *Snaidero	82-74
*Simmenthal - Forst	91-68
*Partenope - Stella Azzurra	60-54
*Gorena - Eldorado	69-64
Splügen Reyer - *Norda	66-65

LA CLASSIFICA

Ignis	15	14	1	1238	1050	28
Simmenthal	15	12	3	1265	1060	24
Forst	15	12	3	1240	1144	24
Splügen R.	15	8	7	1114	1073	16
Maxmobili	15	8	7	1068	1078	16
Snaidero	15	7	8	1174	1214	14
Mobilquattro	15	7	8	1134	1186	14
Norda	15	6	9	1157	1196	12
Gorena	15	5	10	1031	1083	10
Partenope	15	5	10	1035	1096	10
Eldorado	15	4	11	1052	1151	8
Stella Azz.	15	2	13	979	1156	4

LE PARTITE DEL 20-2-1972

Maxmobili - Simmenthal
Mobilquattro - Partenope
Forst - Gorena
Splügen Reyer - Ignis
Stella Azzurra - Norda
Eldorado - Snaidero

Serie B maschile

I RISULTATI

Candy - *C.B.M.	59-55
*Saclà - La Torre	92-62
Pegabo - *Montenegro	66-57
Gamma - *Auso Siemens	63-56
*Fluobrene - Forlì	68-67
*Splügen - Patriarca (giocata sabato)	87-77

LA CLASSIFICA

Saclà	15	14	1	1180	987	28
Gamma	15	12	3	1120	948	24
Fluobrene	15	11	4	1035	919	22
Candy	15	11	4	932	851	22
Splügen	15	9	6	1165	1138	18
Forlì	15	8	7	1120	1059	16
C. B. M.	15	6	9	943	912	12
Patriarca	15	6	9	1052	1114	12
A. Siemens	15	5	10	969	1018	10
Pegabo	15	3	12	906	1020	6
La Torre	15	3	12	880	1064	6
Montenegro	15	1	14	908	1180	2

LE PARTITE DEL 20-2-1972

La Torre - Auso Siemens
Candy - Splügen
Gamma - Fluobrene
Pegabo - C.B.M.
Forlì - Saclà
Patriarca - Montenegro

SERIE «A» FEMMINILE: CARO IL PREZZO DELLA VITTORIA BIANCOCELESTE

Le triestine dominatrici ma a meno 15' perdono la Longo

Calza Bloch - Lanco Torino 62-58 (34-26)

BLOCH: Robolotti, Ricci 4, Norio, Pacorini 2, Carlon 16, Alessio 23, Paschini 8, Longo 9, Loi, Frisolini. LANCO TORINO: Bovero, Guarise C. 6, Salvi 8, Pellegrini 21, Frola 4, Bey 11, Oddone 2, Guarise A. 4, Pastrone 2, Ferrari. ARBITRI: Consiglio e Bosia. NOTE: tiri liberi: Lanco Torino 10 su 18, Bloch 8 su 20. Uscite per cinque falli, tutte nella ripresa, Pastrone, Ricci e Bey. Al 5' della ripresa incidente alla Longo che, a causa di una distorsione ad una caviglia è costretta ad abbandonare definitivamente il campo.

Torino, 13

La Bloch è passata a Torino, ma ha pagato a caro prezzo la vittoria, perdendo — probabilmente non soltanto per oggi — il proprio gioiello n. 1, il pivot Longo, a causa di una distorsione ad una caviglia a 15' dal termine.

Fino a quel momento la partita era stata a senso unico, con le giuliane, grazie all'impegno sotto i tabelloni di Longo, Carlon e Alessio, chiaramente dominatrici di tutti i rimbalzi, il che aveva consentito alla Bloch di «girare» praticamente il doppio dei palloni giocati dalle torinesi.

L'infortunio alla Longo ha invece consentito al Lanco di rendersi pericoloso e le torinesi, che davano a quest'incontro un'importanza vitale per poter sperare di restare in Serie A, si sono buttate a capofitto nell'impresa di acciuffare la Bloch.

Negli ultimi 15' si è dunque giocato ad handicap con Pellegrini e Bey scatenate nella riconquista di quegli undici punti, che le dividevano dalle avversarie e il miracolo è stato fallito per poco: 62-58 al fischio finale, ma dal 10' si è praticamente giocato nel classico fazzoletto con le giuliane in vantaggio di quattro punti (44-40).

Negli ultimi tre minuti le torinesi, passate a pressing, hanno ulteriormente avvicinato la Bloch, prima (57-54) poi (58 a 56), ma il grande lavoro di Claudia Alessio, decisamente la migliore in campo, ha consentito alle triestine di portare in porto una vittoria largamente meritata, resa quasi drammatica dalla grinta disperata con la quale le padrone di casa hanno giocato nell'ultimo quarto d'ora.

Nel complesso una partita piacevole, resa aspigna da un arbitraggio stonato, che non ha comunque influito sul risultato finale. Da segnalare tra le vincitrici le prestazioni di Alessio, Carlon e Pacorini, mentre nella Lanco Pellegrini e Bey.

Mario Bruno

PALLAVOLO «A» FEMMINILE

Coma - AGI Gorizia 3-0

COMA: Vezzeli Bevini, Messori, Sola, Raimondi, Anovi, Baraldi Musiani Caselgrandi, Adani, Bombarda, AGI GORIZIA: Barberi, Bregant, Leopardi, Moretto, Lovisini, Boemo, Culot, Cosatto, Traversa, Hikulus. ARBITRI: Guzzardi di Milano e Zinia di Acquiterme.

Modena, 13

Partita dal punto di vista agonistico molto interessante. Si trattava praticamente della salvezza delle due squadre, che si sono impegnate al massimo. L'AGI si è trovata in difficoltà nel primo set, allorché ha commesso qualche errore specialmente nei «muri», ma però ha saputo rimediare nel secondo allorché, passata in vantaggio per 10-8 con la Cosatto e la Leopardi, che mettevano a segno alcune schiacciate, che valevano altrettanti punti.

Ma vi sono state le solite incertezze a centrocampo; ne ha approfittato la Coma per raggiungere le avversarie e passare in vantaggio, vincendo il set per 15-12.

Entusiasmante il terzo set, perché partiva ancora all'attacco l'AGI Gorizia, ma veniva bloccata sul sei pari; da questo momento l'AGI Gorizia non riusciva a ritrovarsi e alcune ragazze sembravano deconcentrate, e la Coma che si è dimostrata forte e bene organizzata, ne sapeva approfittare per raggiungere il conto totale, e alle goriziane non è stato possibile guadagnare nemmeno un set.

Fra le migliori dell'AGI la Barbieri, la Bregant, la Leopardi e la Cosatto; fra le modenesi la Vezzeli, la Bevin e la Baraldi.

Mario Morselli

Serie A femminile

I RISULTATI

*Intercontinentale - Tre B	53-44
*Geas - Fiat	84-52
Calza Bloch - *Lanco	62-58
*Standa - Thermomatic	64-52
Sanley - *Pejo	38-35
*Treviso - Elettroconduti.	50-33

LA CLASSIFICA

Geas	15	15	0	1135	622	30
Standa	15	13	2	987	598	26
Thermomatic	15	12	3	1034	752	24
Tre B	15	9	6	721	698	18
Treviso	15	9	6	770	694	18
Sanley	15	8	7	698	759	16
Fiat	15	7	8	767	812	14
Intercontinent.	15	7	8	769	742	14
Calza Bloch	15	6	9	866	926	12
Elettroconduti.	15	2	13	594	894	4
Pejo	15	1	14	574	990	2
Lanco	15	1	14	545	964	2

LE PARTITE DEL 20.2.72

Fiat - Standa
Sanley - Intercontinentale
Tre B - Treviso
Elettroconduttore - Geas
Thermomatic - Lanco
Calza Bloch - Pejo

Casagrande - Confit 3-0

(15-5; 15-7; 15-13)

CONFIT: Prandi, Coccomeri, Mariani, Corradi, Canuti, Garavaldi, Zanotti-Grazioli, Bedogni. CASAGRANDE: Camillotti, Camerin, De Savi, Fenos, Armellin, Del Corso, Cociancich, Benedet, Giacon. ARBITRI: Fibia di Modena e Ferretti di Reggio Emilia.

Reggio Emilia, 13

Con una prestazione esemplare, la Casagrande ha superato al palasport la Confit. La squadra reggiana ha potuto porre solo una debole resistenza alla vigorosa compagine veneta. Il miglior assetto, la superiore prestanza fisica, l'ottima intesa fra le giallorosse ha condotto la Casagrande a prevalere in fretta, in un continuo dominio, sia nel primo sia nel secondo set.

La Casagrande non ha dato scampo alle avversarie che, per parte loro in giornata poco felice, facilitavano enormemente il compito delle ragazze di Trinajstic. L'incontro, avviatosi sui binari del completo dominio ospite, conosceva maggiore equilibrio nell'ultimo set. La Confit si faceva più attenta ed attiva, ma la Casagrande, approfittando sul finire anche di due decisioni arbitrali molto discutibili, prevaleva, stavolta, di misura. Da lodare in biocco la squadra giallorossa con una preferenza particolare per la Camillotti, la Camerin e la Cociancich.

Guglielmo Fanticini

SERIE «C» MASCHILE: SUCCESSO DELL'ITALSIDER - IL LLOYD ADRIATICO FERMO PER RAGIONI DI FORZA MAGGIORE

NEL FINALE I SIDERURGICI METTONO K.O. I ROMAGNOLI

Italsider - Libertas Rimini 56-54 (28-23)

ITALSIDER: Hrovatin 4, Cavazzon 10, Quarantotto 11, Palombita 2, Dalla Costa, Marzi 4, Castronovo 15, Porcelli 6, Furlan 4, Nais. RIMINI: Parmeggiani 7, Properzi 4, Joli, Cervellini 22, Pierfederici 7, Macori 4, Senigagliesi 2, Torrasi, Tisselli 6, Rinaldi 2. ARBITRI: Burcovich e Baldo di Venezia. NOTE: usciti per 5 falli: Parmeggiani, Macori e Properzi. Tiri liberi: Italsider 14 su 26; Rimini 14 su 22.

Il Rimini, confermando le sue grosse lacune, ha conosciuto nuovamente a Trieste l'amarezza della sconfitta che se non pregiudica la sua classifica (il Lloyd ha osservato un riposo forzato) pone certamente le condizioni ai biancocelesti per finire in vetta questa campionato. L'Italsider, pur molto pasticciona, è stata sempre in vantaggio con un distacco massimo nel primo tempo, dopo un inizio più che positivo (8-4, 15-11 e 18-13) di 10 punti (26-16) a pochi minuti dalla conclusione.

Nella ripresa gli ospiti (a uomo) hanno sempre rincorso i locali, che hanno condotto da un minimo di 4 a un massimo di 7 punti, raggiungendoli più per gli errori dei locali che per proprio merito, a due minuti dalla fine sul punteggio dei 54 punti.

Il finale è stato senz'altro la parte più interessante della partita. Dopo aver raggiunto il pareggio con un tiro libero su due realizzato da Cervellini, il Rimini perdeva per 5 falli Parmeggiani che commetteva fallo su Quarantotto, senz'altro il più positivo dei siderurgici. Quarantotto segnava ambedue i tiri a 1'36" dalla conclusione. Ancora un fallo di Macori (nuova uscita per 5 falli), ma Dalla Costa, a coronamento di una partita molto deludente da parte sua, sbagliava entrambi i tiri a 1'10".

Marzi, che in precedenza si era esibito in due provvidenziali canestri, recuperava il pallone ma il susseguente tiro di Cavazzon andava fuori bersaglio. Palla a due che finiva in mano a Properzi. Veloce discesa del motorino riminese, ma il suo tiro dopo aver girato sul cerchietto finiva in mani triestine.

Due falli ospiti venivano «rinunciati» dai locali che trovavano però il modo di perdere nuovamente la palla a 6" dalla fine. Ultimo tentativo di Pierfederici andato fortunatamente a vuoto e palla saldamente nelle mani di Quarantotto al fischio finale, accolto con esultanza, questa volta, dai tifosi triestini sia di parte siderurgica sia biancoceleste.

Pietro Bonacci

I RISULTATI

°L. Osimo-Lloyd Adriatico rinv.	
°Die N'Ai - Loreto	69-50
°San Donà - V. Imola	80-71
°Italsider - L. Rimini	56-54
°Delfino - R. Marchi	80-64
°Zingalt - Italcantieri	76-72

LE PARTITE DEL 20.2.72

Loreto - Italsider
Lloyd Adriatico - Delfino
L. Rimini - Zingalt
V. Imola - Lenco Osimo
Italcantieri - Die N'Ai
R. Marchi - San Donà

SERIE D

Cianocolori - Cus Padova 86-62

CIANOCOLORI: Giacca, D'Angeri 6, Rigo 15, Clemente 8, Fortunati 25, Cuccari 16, Turini, Bianco 8, Apostoli 8. CUS PADOVA: Barolo 7, Zanini 9, Liccardo 7, Zorzi 4, Paperini 4, Dogo 2, Breda 12, Bracci 15, Stoppato, Rampazzo 2. ARBITRI: Bisiacchi e Lippi di Gorizia. NOTE: uscito per 5 falli Bianco al 20' della ripresa; tiri liberi: Cianocolori 8 su 20, Padova 10 su 16.

Sotto la guida di Bruno Bianco, ritornato a dirigere la Cianocolori al posto di Matossovich, la squadra triestina non ha trovato difficoltà nel battere la formazione cenerentola del campionato, ancora alla ricerca della prima vittoria. I patavini hanno resistito per un tempo ma sono poi crollati nella ripresa dando via libera a Fortunati e compagnia.

Pro Pace - Bor TS 62-51

PRO PACE: Cesco 9, Benetollo 8, Marzini G. C., Marzini G. 19, Principe 1, Saia 2, De Santis 6, Scarin, Rampazzo 5, Piccoli 12. BOR TRIESTE: Zavadlal A. 6, Fabiani 10, Rudes 2, Lacovich 4, Zavadlal D., Sarè 2, Ambrosi 13, Corbatti W. 2, Carli 4, Corbatti S. 3. ARBITRI: Passarella di Rovigo e Cesana di Venezia. NOTE: nessun giocatore è uscito per 5 falli.

RENAULT

I prezzi in Italia dei coupé R 15 e R 17

Roma, 13

La «Renault Italia» comunica i prezzi e la data di commercializzazione in Italia della gamma dei coupé Renault:

Renault 15 TL: un milione 625 mila lire; Renault 15 TS: un milione 798 mila lire; Renault 17 TL: un milione 940 mila lire. (Il 15 TS e il 17 TL: alzacristalli anteriore a comando elettrico e sbrinatore lunotto di serie). Questi modelli saranno commercializzati in Italia a partire dal 14 aprile 1972.

Renault 17 TS: due milioni 480 mila lire (alzacristalli anteriore a comando elettrico e sbrinatore lunotto di serie; cinque marce e iniezione elettronica di serie). Questo modello verrà commercializzato in Italia a partire dal mese di settembre 1972.

I prezzi indicati sono comprensivi dell'IGE.

I monfalconesi cadono con onore

Zingalt - Italcantieri 76-72 (41-36)

ZINGALT: Samoggia 4, Franco 22, Carli, Redi 4, Varese 4, Spadot, Merlo 24, Rizzo 2, Pavan, Schiavon 16. ITALCANTIERI: Visintin 17, Martinelli 4, Soranzo 6, Bramuzzo 16, Quargnal 5, Simeon, Ponton, Cei 14, Russian 10. ARBITRI: Mattonelli di Brescia e Nava di Bergamo. NOTE: usciti per cinque falli: Visintin, Martinelli e Quargnal. Tiri liberi: Zingalt 12 su 18, Italcantieri 8 su 16.

Padova, 13

E' stata una partita disputata all'insegna dell'equilibrio con l'Italcantieri mai rassegnata a cedere le armi; per cui lo incontro ha tenuto costantemente impegnate le due formazioni, che si sono fronteggiate apertamente, dando vita ad un confronto accettabile sia sul piano tecnico sia su quello agonistico.

Nel primo tempo, dopo fasi alterne, è lo Zingalt a guadagnare un paio di punti di vantaggio, deciso ad interrompere la sua serie negativa al Palazzetto dello Sport dei «Tre Pini». Incitato a gran voce dagli sportivi locali lo Zingalt ha chiuso il primo tempo con il punteggio di 41-36.

Nella ripresa la lotta si è riaccesa con spunti interessanti, sia dall'una che dall'altra parte. Degli ospiti si sono messi in luce Visintin, Bramuzzo, Cei e Russian. I locali sono apparsi superiori nei rimbalzi e sono riusciti a passare al comando, mantenendolo saldamente fino al fischio di chiusura. Commovente l'impegno e lo slancio dei cantierini nel tentativo di colmare lo svantaggio.

A. T.

LA CLASSIFICA

Lloyd Adriatico	14	13	1	1004	831	26
L. Rimini	15	13	2	973	866	26
Delfino	15	10	5	929	847	20
Italsider	15	9	6	877	862	18
Die N'Ai	15	7	8	854	897	18
R. Marchi	15	7	8	856	928	14
San Donà	15	7	8	1026	999	14
Italcantieri	14	6	8	909	940	12
V. Imola	15	6	9	936	923	12
L. Osimo	13	4	9	769	819	8
Zingalt	15	4	11	893	964	8
Loreto	15	2	13	804	954	4

L. Osimo 2 partite in meno; Lloyd Adriatico e Italcantieri 1 partita in meno.

SERIE B MASCHILE

Bor - *La Torre 3-2

NELLA SERIE «B» FEMMINILE

Regolate le bustesi dalle veloci marinarette

C.M.M. - Antoniana 51-47 (27-21)

C.M.M.: Vici, Salvador, Trani, Cragnolin 8, Ginanneschi 29, Mattia 6, Riccardi 4, Bibalo 4, Angelomè, Boccial. ANTONIANA: Castiglioni, Verga 8, Lodini 12, Airoldi, Conizzoli, Garbi, Mapelli 18, Bonzanini 8, Cavalleri 1. ARBITRI: Chiaranda di Venezia e Turchetto di Vittorio Veneto. NOTE: tiri liberi: C.M.M. 7 su 24, Antoniana 3 su 16.

Sul parquet di casa, il CMM ha rovesciato l'esito dell'incontro di andata regolando per quattro punti l'Antoniana di Busto. Le ragazze di Covi e Dolcetti hanno mantenuto stavolta il comando della gara fino al fischio finale (nell'andata erano in vantaggio a meno 5') allungando la serie nera dell'Antoniana che non ha ancora vinto nel girone di ritorno.

Il CMM ha impostato la partita come al solito sul ritmo e sui contropiedi della Ginanneschi, mentre le ospiti che alli neavano due lunghe come la Lodini e la Bonzanini, non hanno saputo trasformare la superiorità di centimetri in superiorità di canestri, per la scarsa vena delle due pivot.

Si è visto così il CMM condurre in souplesse per tutto il primo tempo imbastendo veloci manovre impostate dalla Mattia e concluse dalla Cragnolin e dalla Ginanneschi. Quest'ultima, match-winner anche di questo incontro con 29 punti, aveva poi buon gioco nel contropiede sulle bustesi, lente nel recupero, sicché al quarto d'ora il Circolo Marina conduceva per 23-15. Nei cinque minuti finali della prima frazione le ospiti, alternando elementi della panchina al quintetto di partenza, riducevano di due punti lo svantaggio e il tempo si chiudeva sul 27-21.

I primi minuti della ripresa vedevano ancora il CMM in cattedra (30-23 dopo 5', 36-29 dopo 10'), ma al quarto d'ora si faceva pericolosamente sotto la Antoniana che grazie alle entrate della precisa Mapelli si portava a soli tre punti. Su questo scarto oscillava per qualche minuto l'incontro, poi due cesti consecutivi della Ginanneschi e una della Bibalo, rimettevano in sicurezza il Circolo a 49-39. Il pressing finale delle bustesi, che effettuavano continui cambi, riusciva solo a ridurre le dimensioni della sconfitta.

E. R.



Splügen-Patriarca 87-77 — Una fase di gioco del derby (anticipato sabato): Di Nallo va a canestro, vanamente contrastato da Bruni. (Foto Altran)

BOXE: ALL'AUDITORIUM TRE SOLI COMBATTIMENTI, IL RESTO A TAVOLINO

Rodaro, Banco e Dorsi campioni regionali sul ring

Il grande travaglio organizzativo dei campionati regionali dilettanti ha partorito la miseria di tre soli incontri di finale. Cinque i titoli assegnati per mancanza d'avversario, tre categorie deserte: questo il bilancio, invero non confortante, di questi campionati che hanno evidenziato purtroppo la scarsità di atleti in grado di sostenere un torneo regionale specie ora che l'ammissione è stata ristretta alle sole due prime categorie.

La serata ha inizio (in ritardo di tre quarti d'ora) con Truccolo e Bomben che si affrontano senza troppa convinzione e senza affondare i colpi: logico, alla fine, il verdetto di parità. Solenne scazzottata poi tra Martini e Tiozzo; ne viene a capo, provatissimo, il pordenonese, poco prima della fine del tempo, scaricando le residue energie in una bordata che risulta fatale a Tiozzo. Il maggior allungo di Massarutto ha ragione successivamente di un combattivo Marconi.

Bella la prova di Benes, veloce e preciso. Ambrosio gli è stato però degno antagonista: ha accettato la lotta ed ha sovente replicato con efficacia, specie nel finale dell'incontro. Senza storia l'ultimo dei combattimenti di contorno, con Vigini vincitore senza affanno su Zulian che abbandona prima che termini la seconda ripresa.

A contendersi il primo titolo in palio sono i piuma Sandrin e Rodaro, che danno vita ad un incontro molto equilibrato, specie nelle due prime riprese, che mettono in luce la maggiore precisione di Sandrin ed una più attiva condotta di gara di Rodaro. Nell'ultimo round Sandrin azzecca una serie di diretti che mettono l'avversario in difficoltà. Il cantierino riesce comunque a riprendersi ed a finire il combattimento senza conseguenze. Il verdetto che assegna la vittoria a Rodaro viene sonoramente contestato dal pubblico (sarà l'unico a non incontrare il conforto del giudizio della platea).

Nonostante la lunga inattività agonistica l'ex campione nazionale Banco è riuscito ad aggiudicarsi il titolo dei mediomassimi. Pur denunciando delle pause e una certa imprecisione che lo ha portato a volte fuori misura, il triestino ha messo tuttavia in luce un destro molto efficace, specie quando portato in montante. Il suo avversario, Coredig, gli ha caparbiamente contrastato la vittoria, incorrendo nel finale anche in alcune scorrettezze. Netto, comunque, alla fine, il divario tra i due.

Inaspettatamente Dorsi è riuscito a conquistare il primato nei massimi, favorito anche dal fatto che in mattinata il suo avversario aveva dovuto sostenere un incontro di spareggio con l'irruente ma scomposto e falloso Polloni. In effetti Maestrello, che partiva con i netti favori del pronostico, ha dimostrato di non esser riuscito a smaltire la stanchezza del combattimento precedente e sul ring si è fatto battere in velocità da un sorprendente Dorsi, che sul finire del secondo tempo è riuscito anche ad atterrare l'avversario con un preciso destro alla mascella. Ineccepibile il verdetto finale che ha concesso a Dorsi la soddisfazione di imporsi sul pugile che era riuscito ad ottenere il miglior risultato tra i compagni della regione ai campionati italiani (semifinalista).

Nel corso della serata il presidente del Comitato regionale Comar ha consegnato medaglie d'oro della FPI ai giornalisti di Ragogna e Re David e a Vizzaccaro. A sua volta Comar è stato premiato successivamente dal direttore sportivo della GM Trieste, organizzatrice della manifestazione, Antoniutti.

Brunetto Vatta

IL DETTAGLIO DELLA SERATA

Regionali dilettanti:

Piuma: Rodaro (Italcantieri Monfalcone) batte Sandrin (Pol. Latisana) ai punti.

Mediomassimi: Banco (G.M. Trieste) batte Coredig (U. P. Goriziana) ai punti.

Massimi: Dorsi (Italcantieri Monfalcone) batte Maestrello (S. P. Pordenonese) ai punti.

Titoli assegnati per mancanza d'avversario: *Gallo:* Piccolo (U. P. Goriziana); *leggeri:* Benes (Italcantieri Monfalcone); Mazzaglia (A.P. Udine) e Bomben (S. P. Pordenonese).

Commissario di riunione: La Presa (Trieste). Giudici arbitri: Scarso (Padova), Poletti (Imola) e Vidoni (Fogliano). Medico: dott: Vuga.

Incontri di contorno:

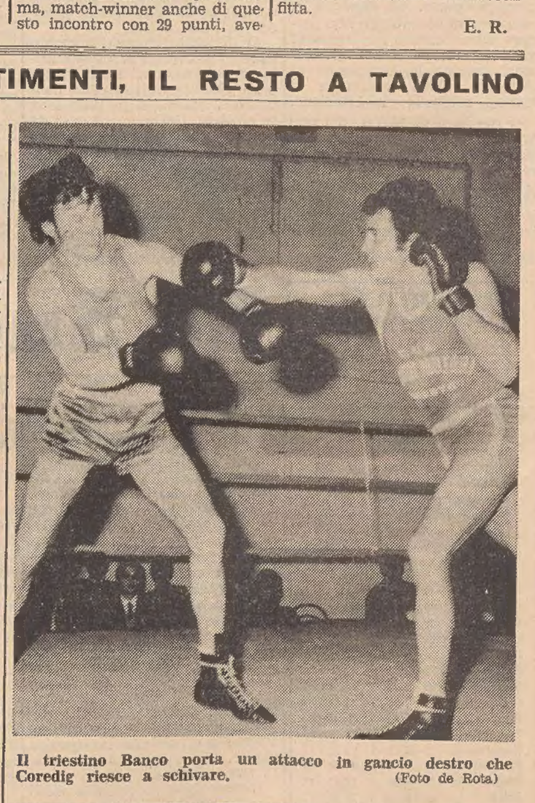
Superwelter: Truccolo (S. P. Pordenonese) e Bomben (S. P. Pordenonese) pari.

Mediomassimi: Martini (S. P. Pordenonese) batte Tiozzo (G. M. Trieste) per fuori combattimento alla II ripresa.

Leggeri: Massarutto (Pol. Latisana) batte Marconi (Italcantieri Monfalcone) ai punti.

Superleggeri: Benes (Italcantieri Monfalcone) batte Ambrosio (Pol. Latisana) ai punti.

Superwelters: Vigini (G. M. Trieste) batte Zulian (U. P. Goriziana) per abbandono alla seconda ripresa.



Il triestino Banco porta un attacco in gancio destro che Coredig riesce a schivare. (Foto de Rota)

MUNARI PREMIATO

■ Il pilota Sandro Munari, vincitore sulla sua «Lancia» del 41.o Rally automobilistico di Montecarlo, è stato designato «Campione del mese» dalla giuria dell'Accademia degli sport di Parigi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN RAPPORTO SEGRETO DELLO «STALINISTA» BILAK

Praga se la prende con romeni e jugoslavi

Parigi, 13

Il «Monde» ha pubblicato alcuni passaggi di un rapporto segreto «su certe questioni internazionali», che Vasil Bilak (membro del presidium e del segretariato del partito comunista cecoslovacco) ha presentato a porte chiuse al comitato centrale, il 21 ottobre 1971: il rapporto, almeno nella parte resa nota dal giornale parigino, riguarda le relazioni con i «partiti fratelli», settore di cui il «neo-stalinista» Bilak è formalmente incaricato.

Bilak afferma, in particolare, che «le posizioni della direzione del PC della Repubblica socialista di Romania su numerosi problemi politici internazionali importanti preoccupano non soltanto i membri del PC cecoslovacco ma ogni nostro cittadino attaccato al socialismo». La colpa secondo Bilak è dei dirigenti romeni, che hanno «la tendenza a opporre gli interessi nazionali della Romania agli obblighi internazionali derivanti dall'appartenenza di questo paese alla comunità socialista». La direzione del PC romeno «vorrebbe creare una situazione in cui la Romania possa approfittare unilateralmente dei vantaggi della cooperazione fra paesi socialisti, senza però sentirsi legata dagli impegni collettivi scaturenti dall'appartenenza della Repubblica socialista romena al Patto di Varsavia».

Le accuse di Bilak alla politica romena sono numerose: «Di fronte alle rivendicazioni riguardanti il rafforzamento dell'unità dei paesi socialisti e l'approfondimento dell'integrazione socialista, la direzione romena mette l'accento sui principi di non-ingerenza e di sovranità, concepiti al di fuori di ogni spirito di classe; essa parla della limitazione indispensabile dell'influenza del Patto di Varsavia sui paesi socialisti. Non vuole assolutamente parlare di lotta contro i deviazionisti opportunisti, contro il revisionismo e il nazionalismo nel movimento comunista internazionale».

Per quanto riguarda gli avvenimenti cecoslovacchi, Bilak rimprovera alla Romania di aver preso posizione «per le forze di destra». Egli afferma che il viaggio di Ceasescu in Cina ha suscitato grande preoccupazione, poiché si è trattato di «un viaggio dimostrativo contro l'URSS e contro l'intero Patto di Varsavia», e sostiene che «questo atteggiamento dei dirigenti romeni è dimostrato anche dal fatto che essi accolgono la tesi dell'indispensabile unificazione degli stati, piccoli e medi, contro le pretese delle superpotenze, il che, nel vocabolario cinese, sottintende prima di tutto l'Unione Sovietica. E' un penoso paradosso: si sceglie come obiettivo di unire nella lotta contro il principale pilastro del socialismo — l'Unione Sovietica — persino paesi quali il Portogallo, la Spagna fascista di Franco e l'Arabia Saudita, dove esiste ancora un regime semifeudale e semi-schiavista».

Un altro importante capitolo del «rapporto Bilak» è dedicato alla Jugoslavia. Bilak si rallegra del miglioramento dei rapporti dei paesi socialisti con la Jugoslavia, ma afferma che in quel paese esistono forze che non sono interessate alle prospettive socialiste della Jugoslavia, che l'influenza della classe operaia sulla formazione della politica jugoslava è debole e che la Lega dei comunisti non ha in mano la direzione della stampa scritta e parlata. Inoltre, «nelle relazioni internazionali, la Jugoslavia si attiene sempre alla sua posizione di preteso non-impegno, anche se questa politica l'allontana dalla comunità socialista e dal movimento comunista internazionale».

«Sulla base della nostra esperienza — aggiunge Bilak — noi diciamo francamente ai rappresentanti jugoslavi che, in una dura lotta di classe, gli avvertimenti e le preghiere rivolti agli avversari del socialismo non sono efficaci, e che le incoerenze e l'abbandono delle posizioni del marxismo-leninismo si pagano sempre cari».

Tornando a parlare della situazione in Cecoslovacchia, Bilak constata che «la maggioranza assoluta dei paesi fratelli appoggia l'attuale politica del PC cecoslovacco», tanto più in quanto «la nostra esperienza contro l'opportunismo li aiuta efficacemente nella lotta contro l'opportunismo nelle loro file». Restano soltanto alcuni partiti che formulano riserve nei confronti dell'attuale linea del nostro partito: si tratta prima di tutto dei partiti comunisti di Australia, Gran Bretagna, Spagna e, su un certo numero di problemi, anche del partito comunista italiano».

A proposito del PCI, Bilak aggiunge: «Pur avendo constatato già da parecchio tempo certe tendenze centrifughe nella politica del PCI, noi ci siamo sforzati di non complicare le nostre reciproche relazioni. Ecco perché abbiamo suggerito più di una volta alla direzione di questo partito di concentrarsi particolarmente sulle questioni che ci uniscono, vale a dire sulla lotta contro il comune nemico di classe. La nostra compiacenza non ha tuttavia trovato eco. Al contrario, la stampa del PCI ha pubblicato i punti di vista di eminenti funzionari che assumevano talvolta l'aspetto di violenti attacchi contro il nostro partito e di un'ingerenza aperta nei nostri affari interni».

(Ansa)

UN'ALTRA INCRUENTA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA NELL'ULSTER

IL FILO SPINATO BLOCCA LA MARCIA DI 7000 CATTOLICI

Qualche minuto di tensione dinanzi ai reticolati che sbarravano gli accessi alla cittadina di Enniskillen, poi il corteo si è allontanato senza incidenti

Belfast, 13

A Enniskillen, piccolo centro della contea nord-irlandese di Fermanagh, circa settemila persone hanno partecipato oggi alla «marcia» di protesta della minoranza cattolica: esse hanno deviato, quando si sono trovate davanti a uno sbarramento di filo spinato, dietro il quale erano reparti delle forze di sicurezza inglesi. I dimostranti (la cui marcia è stata breve, simbolica) hanno poi tenuto un comizio, che i militari hanno controllato da una certa distanza; infine tutti si sono dispersi, senza incidenti.

Le cose, dunque, si sono svolte come domenica scorsa a Newry, anche se questa volta la manifestazione era organizzata non dalla «civil rights association», bensì dal «northern resistance movment», una formazione oltranzista molto legata all'«IRA». Come si sa, nell'Ulster le «marce» di protesta sono proibite, mentre sono permessi i comizi; sembra, tuttavia, che dopo i sanguinosi fatti di Londonderry di tre domeniche fa si siano giunti a un tacito compromesso: le marce vengono compiute senza interferenze delle forze di sicurezza, ma non nell'abitato, e senza tentativi di forzare gli sbarramenti.

Oggi, a Enniskillen, dinanzi allo sbarramento disposto dalle forze inglesi, il deputato al parlamento di Westminster, Frank McManus, principale promotore della «marcia», ha cercato di parlamentare e di ottenere, per sé e per gli altri manifestanti, l'autorizzazione a raggiungere il centro della città; alle sue parole — pronunciate dall'alto di un camion, con l'aiuto di un altoparlante — hanno fatto eco quelle pronunciate da un ispettore della polizia: «Non vi lasceremo passare».

Dopo qualche minuto di tensione, McManus ha comunicato ai compagni che il corteo sarebbe tornato al punto di partenza, cioè al quartiere residenziale di Kilmacormick. Qui si è tenuto il comizio, nel corso del quale la deputatessa al parlamento inglese, Bernadette Devlin (nota esponente del movimento per i diritti civili), ha preso la parola, ironizzando sulle notizie stampa circa una nuova iniziativa di carattere politico da parte di Londra.

«Vogliamo dire a Heath — ha affermato la Devlin — che rivogliamo indietro il nostro paese. Continueremo a marciare fino a quando otterremo la nostra terra in restituzione». L'oratrice ha sostenuto poi che la Gran Bretagna, se vuole addivenire a una sistemazione pacifica, deve rilasciare dall'internamento gli elementi sospetti, ritirare le proprie truppe e abolire il governo provinciale di Belfast.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

BUONA GUARDIA ATTORNO A ENNISKILLEN



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Enniskillen — Momenti di tensione dinanzi agli sbarramenti allestiti dagli inglesi per impedire l'accesso alla cittadina ai «marciatori» cattolici: tutto si è però risolto senza incidenti, ed è stato scongiurato il rischio d'una nuova «domenica nera»

MOBUTU HA MESSO AL BANDO IL CARDINALE

«Malula non sarà più arcivescovo di Kinshasa»

Il primate dello Zaire definito «un provocatore» Una serie di misure contro la comunità cattolica

Kinshasa, 13

Il Presidente dello Zaire (ex-Congo Kinshasa), Joseph Mobutu, al suo ritorno in patria dopo un periodo di riposo in Svizzera, ha violentemente attaccato oggi il cardinale Joseph Malula, arcivescovo di Kinshasa, che da qualche tempo è oggetto di una campagna di critiche da parte delle autorità del paese. Parlando a un raduno popolare nello stadio «20 Maggio» della capitale, Mobutu ha annunciato che il porporato ha lasciato Kinshasa venerdì scorso, per recarsi a Roma, convocato dal Papa. «Finché sarò capo dello stato, e se il Papa vuole una collaborazione con lo stato zairese, l'arcivescovo di Kinshasa non sarà più monsignor Malula» ha detto Mobutu.

La vertenza tra il primate cattolico dello Zaire e il governo di Kinshasa è scoppiata, il mese scorso, dopo la pubblicazione sul settimanale «Africa cristiana» (poi sospeso per sei mesi) di un articolo giudicato «sovversivo e controrivoluzionario» in cui si criticava la politica di «autenticità» proclamata da Mobutu.

Mobutu, il quale ha dedicato gran parte del suo discorso a tale politica, ha indicato che la partenza del prelato per Roma aveva dato adito a un incidente tra un missionario «straniero» e un giornalista della televisione zairese, all'aeroporto di Nduili: volendo impedire al giornalista di filmare la partenza del cardinale — ha detto Mobutu —, il missionario ha infranto la telecamera ed è stato poi schiaffeggiato dal giornalista.

Mobutu ha annunciato, d'altra parte, una serie di misure contro la comunità cattolica di Kinshasa, alla quale ha vietato di indire preghiere per invocare l'assistenza divina in favore del cardinale Malula nelle sue vicissitudini. «Se in una qualunque scuola cattolica vengono organizzate preghiere — ha ammonito Mobutu — nazionalizzerò immediatamente quella scuola». Mobutu ha ugualmente vietato a tutti i sacerdoti dell'arcidiocesi di Kinshasa di pregare per lui, e ha detto che non assisterà più alla messa nella capitale, bensì nella diocesi di Kisantu, distante 60 chilometri. «I preti e i missionari cattolici di Kinshasa — ha detto Mobutu — non sono altro che agenti sovversivi».

Dopo aver precisato di «non essere contro la Chiesa cattolica», Mobutu ha dichiarato che, egli, «nel nome dell'autenticità e del movimento popolare della rivoluzione», è entrato in conflitto con una persona di origine zairese, il cardinale Malula, il quale — ha aggiunto — non è altro che un provocatore: questo problema — ha detto però Mobutu — non deve essere generalizzato. A quanto si apprende, durante la sua permanenza a Losanna, Mobutu ha discusso del caso Malula con diverse personalità ecclesiastiche, tra cui mons. Maury, arcivescovo di Reims e già nunzio apostolico a Kinshasa. *(Ansa - Afp)*

FLAGELLATE LE COSTE ATLANTICHE

TEMPESTE IN FRANCIA DIECI VITTIME IN 48 ORE

Sulla Bretagna venti a 170 chilometri l'ora

Parigi, 13

Quattro persone sono morte in Bretagna, in seguito a una violenta tempesta abbattutasi oggi sulla regione, con raffiche che hanno raggiunto i 170 chilometri all'ora. La tempesta ha devastato tutta la costa atlantica, dal Capo Finisterre alla frontiera spagnola, ma ha infuriato con particolare violenza sulla Bretagna. A Nantes, a Rochefort, a La Roche-sur-Yon e Saint-Brieuc numerose case sono state scoperchiate dal vento, che ha abbattuto anche alberi e pali telegrafici. A Douarnenez, due pescherecci hanno rotto gli ormeggi, ma sono stati recuperati intatti.

Le quattro vittime sono un medico in pensione di Saint-Brieuc, che una raffica di vento ha fatto cadere dal tetto di una casa in costruzione; una giovane donna di Charme, uccisa dal crollo del tetto della propria abitazione; una bambina di Fontenay-le-Comte, uccisa da un comignolo divelto dal vento; e un'anziana donna di La-Roche-sur-Yon, uccisa dal cedimento di una trave. Una quinta persona è morta nel pomeriggio nella Gironda: si tratta di un militare coinvolto in un incidente stradale provocato da un albero abbattutosi sulla strada.

In serata si è appreso che il maltempo ha investito anche la Francia sud-occidentale, e in totale il numero dei morti nelle ultime 48 ore è salito a dieci persone: numerosi sono i feriti e ingenti i danni. *(Ansa)*

PROSPETTIVE SEMPRE PIU' GRAVI DEL RAZIONAMENTO DELL'ENERGIA

L'Inghilterra rischia un «black-out» generale

Accadrà se lo sciopero dei minatori proseguirà ancora per due settimane

Londra, 13

Quarto giorno di razionamento dell'energia elettrica in Gran Bretagna: Londra e molte altre città sono senza luce. Non funziona il riscaldamento, parecchi treni sono fermi e il traffico incontra seri intralci. Da domani le industrie avranno energia elettrica per tre giorni soltanto alla settimana, e centinaia di migliaia di operai resteranno senza lavoro.

Nessun particolare è stato reso noto sui colloqui avuti ieri dal primo ministro Heath con i suoi principali collaboratori. Il ministro dell'industria John Davies, ha dichiarato ieri sera che, se lo sciopero dura altre due settimane, si arriverà all'oscuramento totale. Le centrali elettriche (circa un quarto del totale) che funzionano a petrolio o con l'energia nucleare, anziché a carbone, serviranno a fornire energia agli ospedali e ad altri servizi pubblici indispensabili, ma neanche tale servizio può essere garantito a tempo indeterminato. A Birmingham i cittadini sono esortati a usare con moderazione l'acqua, nel timore che le stazioni di pompaggio siano costrette a fermarsi.

La stampa continua a occuparsi ampiamente di questa situazione, ritenuta estremamente grave per la situazione politica ed economica del paese, e perfino per il suo assetto istituzionale. Numerose e quasi concordi, anche se diverse nello stile, sono le critiche al governo, ma non mancano nemmeno critiche ai minatori, nel senso che si riconosce la necessità di evitare aumenti troppo consistenti che potrebbero aggravare la spirale inflazionistica.

E' certo, comunque, che lo sciopero e la conseguente interruzione dell'energia elettrica hanno provocato un grosso danno in popolarità al primo ministro Heath e al suo governo; e lo dimostra l'ultimo sondaggio di opinione, reso di dominio pubblico venerdì: nel rapporto si legge che soltanto il 38 per cento degli intervistati condivide l'opera di Heath, mentre il 55 per cento è favorevole ai laburisti. *(Ansa - Afp - Reuter)*

E' ESPLOSO IL CARNEVALE CARIOCA: «RE MOMO» DETTA LEGGE

Frenetica pista da ballo le «avenidas» di Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, 13

E' cominciato ieri a Rio de Janeiro lo «spettacolo più meraviglioso del mondo», il famoso Carnevale «carioca», che per quattro giorni sarà una esplosione contagiosa e collettiva di allegria, in un'ondata di ritmo, musica e danza. Si calcola che da due a tre milioni di persone si dedicheranno al culto di «Re Momo» (il «re del Carnevale»), al quale il governatore della città ha consegnato simbolicamente il segno del potere.

Trecentomila turisti provenienti da altre regioni del Brasile e circa ventimila stranieri partecipano, con il «carioca» (l'abitante di Rio), alla massima festa della città, oltre a contribuire alla sua industria turistica spendendo una somma calcolata in circa otto milioni di dollari. La grande esplosione di allegria collettiva si riverserà nel centro della città, con moltitudini che danzano, formando gruppi carnevaleschi («blocos») di ogni tipo, con migliaia delle più belle giovani della città.

Di notte, l'euforia si riversa anche nei balli nei club, siano essi quelli di rione o i lussuosi del «Copacabana Palace» e del Teatro municipale, con i loro concorsi di maschere. Anche il pubblico «carioca» partecipa alle sfilate ufficiali nelle varie «avenidas» del centro: la più importante è quella che si svolge nell'ampia «avenida» Presidente Vargas, con i suoi lunghi palchi laterali e splendidamente illuminata.

Quest'anno, gli addobbi della città, e specialmente delle «avenidas», hanno lasciato soddisfatto il «carioca». E' piaciuto il tema svolto — «Il circo» — e la sua esecuzione, moderna e piena di colori, con giganteschi pagliacci, domatori, elefanti, trapezisti e altri personaggi del mondo del circo. Anche la decorazione del Teatro municipale, per il classico ballo annuale, è piaciuta, con il tema «Felice universo magico», nel quale gli autori hanno voluto mostrare — secondo quanto hanno detto — «un ambiente di allegria, nel quale le forme e i colori suggeriscono movimento continuo, creando un'atmosfera magica di felicità».

Ma, dove il Carnevale di Rio raggiunge il suo punto culminante (quello che lo rende meritevole della denominazione di «maggior show del mondo»), è senza dubbio nella sfilata delle cosiddette «scuole di samba», che comincia la domenica sera e dura a volte fino al mezzogiorno di lunedì. Trentamila «passisti» e ballerini di samba delle quindici scuole di samba di prima categoria (quelle di seconda e terza categoria sfilano in altre «avenidas», raggruppano tra loro altri trentamila ballerini di samba), fanno sfoggio della loro allegria contagiosa e delle loro abilità nei passi di samba, accompagnati con maschere, scenografie allegoriche, al ritmo delle loro bande («baterias»), formate da centinaia di strumenti, principalmente a percussione.

Ogni «scuola di samba» sviluppa un tema o motivo che unifica le maschere, i carri allegorici e le canzoni: ogni «scuola» può usare soltanto i colori che le sono stati assegnati (bianco-rosso, verde-giallo, eccetera) e una giuria distribuisce punti a ogni categoria: miglior armonia d'assieme, migliori parole, miglior portabandiera, migliori carri allegorici, eccetera. *(Ansa)*

Toh, il piede non c'è più...

Le Havre, 13

Un banale incidente tra due motociclette, avvenuto ieri sera a Eu, in Normandia, presso Le Havre, ha avuto conseguenze funeste: un giovane ha avuto un piede sezionato di netto, ma se ne è accorto soltanto alcuni minuti dopo, mentre si accingeva a scendere dalla motocicletta; anche la ragazza che era con lui dovrà forse subire una amputazione.

Due motociclette che marciavano a velocità sostenuta si sono affiancate troppo e si sono sfiorate, ma l'incidente è parso talmente lieve che nessuno se ne è preoccupato: una delle motociclette era guidata da Herve Ranault, di 20 anni, e l'altra da Vincet Lelogn, di 19 anni, che aveva sul sellino posteriore Martine Gall, una sua amica di vent'anni.

Pochi momenti dopo l'incidente la ragazza, avvertendo dolori alla gamba sinistra, si è accorta con stupore di avere un profondo squarcio dieci centimetri sopra la caviglia: il giovane alla guida è tornato allora nell'autorimessa da cui era partito ma, al momento di scendere dalla moto, si è reso conto di avere la gamba sinistra amputata alcuni centimetri sopra la caviglia. Il piede è stato trovato, più tardi, sulla strada; un'inchiesta ha permesso di accertare che le lesioni erano state prodotte dai pedali del cambio delle due motociclette. *(Ansa - Afp)*

IN CAMPO APERTO 400 INDIOS PERUVIANI: DUE MORTI, 60 FERITI

Due giorni di battaglia per conquistare una moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, 13

Quattrocento «indios» si sono scontrati con archi, frecce, lance e coltelli, per la loro battaglia rituale: in premio, per i vincitori, c'erano alcune decine di vergini. Sul campo di battaglia, situato fra i villaggi montani del Sud-Est del Perù, sono rimasti due guerrieri uccisi e una sessantina feriti, dodici dei quali in gravissime condizioni. Le vergini (queste «sabine» dei tempi moderni) sono andate, come ogni anno, ai guerrieri che in combattimento si sono mostrati i più forti.

Il bagno di sangue si ripete ogni anno, in una regione così remota da non disporre di forze regolari di polizia che possano impedirlo: è un rito «classico», che si rifà a una tradizione «Incas», risalente a molto tempo prima dell'arrivo degli europei in America. Quest'anno la battaglia è stata molto più sanguinosa del solito, perché si è combattuta in due giornate successive: il primo giorno, infatti, lo scontro, si era concluso senza morti, e i capi dei villaggi (forti della tradizione che vuole infeconde le nozze con le vergini senza un adeguato contorno di morte), hanno deciso di ripetere i combattimenti il giorno successivo.

Quest'anno, poi, lo scontro si è svolto fra i giovani guerrieri di quattro diversi villaggi, e ha visto vincitori quelli di Canas, mentre quelli di Langui, di Chumbivilcas e di Acomayo (che hanno subito gravi perdite) hanno dovuto rassegnarsi ad arrendersi e a veder sfumare per questo anno, la possibilità di ammogliarsi: non è detta però l'ultima parola, dal momento che i vincitori che hanno fatto «razzia» di vergini possono sempre scambiarle in cambio di denaro o di messi.

Le ragazze, come vuole la tradizione, si sono arrese pacificamente ai vincitori, che se le sono portate via ancora lordi di sudore e di sangue: gli anziani dei paesi vinti e quelli del villaggio vincitore, mentre le ragazze, vestite dei loro abiti migliori, venivano scortate a Canas, hanno tenuto una grande festa, per celebrare la vittoria e piangere i morti. La battaglia si è svolta a un centinaio di chilometri da Cuzco, la città che funge da luogo di raccolta per i turisti che vogliono visitare le famose rovine «Incas» di Macchu-Picchu, ma non ha avuto testimoni.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 13 febbraio è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi

Gianni Macchi
da Rovigno d'Istria

Ne dà costernata l'annuncio la moglie CLARA.

Lo piangono i fratelli ANTONIO e GREGORIO, le sorelle VERA, MARIA e INES e le famiglie congiunte GEMALDO MACCHI, GIUSEPPE e LUCA SEGARIOL, NINO SPONZA, MARIO POSSI, VITTORIO, CLAUDIO e FULVIO GIOVANAZZI, Famiglia BRANDOLESIO, ELISABETTA SPONZA, ANTONIO, NICOLO' e GIOVANNI MALUSA', i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. SPIRO KROKOS, ai signori medici ed alle infermiere della prima clinica universitaria per le attente e assidue cure.

I funerali avranno luogo domani martedì 15 febbraio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La FAMIA RUVIGNISA partecipa al cordoglio per la scomparsa del proprio socio

Gianni Macchi

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio (Puci) Dobrilla

Ne danno l'annuncio con profondo dolore a quanti gli sono stati amici e gli hanno voluto bene la mamma MARIA, la moglie LIDIA, il figlio GIORGIO con la moglie CATERINA e la piccola IRENE, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 febbraio alle ore 14 dall'entrata del cimitero di S. Anna.

Trieste, Verona 13 febbraio 1972.

Partecipano al lutto CLAUDIO SERSCHEN e Famiglia.

Partecipa al lutto SILVIO BALDAS e famiglia.

Si associano al lutto ADRIANO e MARISA DIBIAGIO

†

Il giorno 12 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina (Zora) Sancin

Ne danno il triste annuncio i fratelli CARLO, PAOLO e FRANCESCO, le sorelle PAOLA e MARIA (assente), unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni direttamente alla Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Si è spento ieri dopo lunga malattia

Natale Burolo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli SILVIA, ANGELICA, MARIA e DUILIO, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Ieri 13 febbraio si è spento

Aurelio (Kohl) Colle

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO e GUIDO (assente) e la cognata EMILIA.

I funerali seguiranno domani 15 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Guido Gorsa

la moglie e il figlio con immutato dolore e rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 15 febbraio ore 8.15 nella chiesa di Grignano.

Già due anni sono passati dalla scomparsa del caro professore

Attilio Olivo

Lo ricordano con rimpianto la moglie IDA, i figli SERGIO, FULVIA, il genero ELIO, il nipotino ALESSANDRO.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa di

Rosa Metlica nata Zamperlo

Il marito ed i figli La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Oggi ricorre il primo anniversario della perdita di

Mario Micol

La moglie, il figlio, la nuora, il nipote ed i parenti tutti Lo ricordano sempre.

Al necrologio di

Miro Silvestri

è stato erroneamente omesso il fratello ALDO con la moglie CARMEN e la cognata MILA ved. SILVESTRI.

†

Il 12 febbraio ha cessato di soffrire il nobile e generoso cuore di

Dante Andreattini

Lo piangono la moglie NATALIA, la figlia LIDIA, la nipote DANIELA, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti.

Un riconoscente ringraziamento al medico curante dott. GINO DAPAS per le amorevoli e disinteressate cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi lunedì 14 febbraio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si uniscono al cordoglio le famiglie PIERI e ZENARI.

†

Munita dei conforti religiosi è mancata al nostro affetto

Giovanna Abracht ved. Pisani

Ne danno il doloroso annuncio i figli JOLANDA (assente), FRANCO e UCCIA, il fratello, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 12 febbraio, a soli 7 anni, è mancato al nostro affetto

Alessandro Pizziga

Angosciati lo annunciano il papà, la mamma, il fratellino GIULIANO, i nonni ROMANO e MARIA, GIOVANNA e ANTONIO, gli zii, le zie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† La sera del 12 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Leghissa
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, la figlia MARIAROSA con il marito GIORGIO in unione agli altri parenti e congiunti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 14 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa parrocchiale della Madonnina.

Gorizia, 12 febbraio 1972

† **Ugo Piucca**

si è spento il 12 febbraio lasciando nel dolore la mamma, la sorella, il cognato, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF.

Felice Luciani

— ZABOT ALFERIC
— COSSALTER TITO
— GIACOMETTI FRANCO
— CORSO SALVA' REF

Il RICREATORIO «NORDIO» partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa d

Giovanni Bratos

La famiglia SANSON ringrazia commossa la Capitaneria di porto di Trieste per la sua partecipazione e quanti presero parte al lutto per la perdita del caro

Massimiliano Sanson

Nel terzo anniversario della morte del nostro caro

Paolo Latin

Lo ricordiamo sempre con immutato affetto.

La moglie, la figlia GEMMA, il genero, i nipoti ed i parenti tutti

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
pie fotocopie foto

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUESTIONI SOCIALI

LE POLIZZE-VITA AL RIPARO DALLA SVALUTAZIONE

di Enrico Nobis

Un noto sceneggiatore mi disse un giorno: « Lavoro molto; ammetto che guadagno e che la mia famiglia vive giorni tranquilli. Penso però spesso che se un ciclista m'investe malamente, volano via di colpo il lavoro, il guadagno e la pace familiare, perché tutto si regge su di me ».

A ben pensare, sono legioni coloro che potrebbero fare oggi lo stesso discorso; sia che prestino la loro opera nel lavoro organizzato delle fabbriche e degli uffici, sia che si dedichino alle professioni cosiddette « libere ».

Dirigenti di azienda, funzionari, imprenditori, tecnici, medici, ingegneri, avvocati, ecc. — tutte persone che « contano » — hanno in comune una caratteristica: lavorano al massimo delle loro possibilità. L'efficienza è il loro blasone. Ma nessuno più di loro, uomini colti e responsabili, sa quanto l'efficienza di un essere umano sia fragile e precaria. Ecco dunque affiorare, dietro il successo e i suoi vantaggi, una inquietudine che talvolta assume forme acute di ansia, frutto paradossale del progresso e della conquista di un più alto tenore di vita.

* * *

Questi uomini ben sanno che per prevenire il peggio e, quindi, liberarsi dalla loro ansia, nulla è stato finora escogitato nel mondo all'infuori dell'assicurazione sulla vita. Con una polizza vita, infatti, ognuno può garantire alla famiglia l'immediata riscossione di un capitale in caso di sua morte prematura; oppure garantire a se stesso un capitale o una « pensione » personale riscuotibile al raggiungimento di una certa età, generalmente l'età in cui si comincia a sentire il peso del lavoro e si desidera vivere in serenità, liberi da impegni e preoccupazioni.

Tuttavia questa classica forma di previdenza ha urtato contro un'obiezione di fondo: la persistente inflazione che rosicchia il valore della moneta, riduce un anno dopo l'altro l'efficacia del rimedio. A distanza di anni una polizza, con le somme che furono pattuite, può non rispondere più interamente allo scopo, e divenire simile a un paracadute che si apre solo in parte e non riesce ad attutire del tutto l'urto col terreno.

Una grossa svolta, però, è stata compiuta in questi ultimi anni con l'innovazione introdotta dall'INA ed adottata da altri assicuratori, mediante le polizze adeguabili al costo della vita.

Le somme assicurate con queste polizze, stabilite al momento della stipulazione del contratto, conservano nel tempo, in una certa misura, il loro valore, per effetto dei successivi aggiustamenti a cui l'assicuratore procede ogni anno.

Per la rivalutazione delle polizze è stato adottato un metro universalmente riconosciuto: vale a dire « il numero indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati » rilevato dall'Istituto Centrale di Statistica e che costituisce in Italia il numero indice del costo della vita.

L'adeguamento delle polizze è automatico e avviene entro un limite massimo del 3 per cento annuo: una percentuale di svalutazione che, in media, corrisponde al collaudo di quindici anni.

L'adeguamento si ottiene rivalutando sia i premi dovuti in futuro dagli assicurati, sia le « riserve matematiche » costituite dall'impresa assicuratrice con i premi precedentemente incassati. L'onere per l'adeguamento delle riserve matematiche è a completo carico dell'impresa, *che destina allo scopo parte dei suoi guadagni, e corrisponde, grosso modo, alla metà della somma liquidabile per l'adeguamento delle polizze.*

Ciò significa, in cifre, che un assicurato per un capitale iniziale di 10 milioni di lire, che alla fine del contratto riceve, poniamo, 20 milioni, incassa 10 milioni in più per l'adeguamento, di cui circa 5 milioni a titolo assolutamente gratuito *poiché quella somma l'ha messa, di tasca sua, l'assicuratore. Per effetto di questo innegabile vantaggio, le polizze adeguabili sono da considerare non soltanto un efficace strumento di protezione familiare, ma anche un interessante mezzo di investimento.*

La disponibilità di polizze per capitali attualmente compresi fra 5 e 75 milioni di lire, per età tra 20 e 60 anni, per durate da 10 a 40 anni è di per sé un « ventaglio » in cui molti possono individuare un « paracadute » su misura. Esiste una regola indicata dagli esperti, secondo la quale, per una adeguata protezione di se stessi e della propria famiglia, si dovrebbe commisurare il capitale assicurato al reddito di almeno tre anni. Carta e matita alla mano, ognuno può stabilire l'importo adatto a dissipare l'inquietudine.

PER CHI SA VALUTARE IL MEGLIO...
...una polizza INA
adeguabile al costo della vita



Informazioni, consigli e assistenza presso le 5' 16 Agenzie INA dislocate in tutto il territorio nazionale

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

SIGNORA 30enne libera ore pomeridiane offresi prestaservizi banconiera internista. Tel. 768597 dalle 15 alle 18. 41605 A ●

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI domestica referenziata per coniugi soli ore pomeridiane. Tel. 741070 da lunedì dopo ore 18. 41661 B ●
CONIUGI soli cercano prestaservizi per 4 ore al mattino zona Muggia. Telef. 271187. 20727 B ●
DOMESTICA stabile ottimo stipendio cercasi. Telefonare n. 35776. 41396 B
ONESTA media età amante bambini cerco 7.30-13.30 via del Ronco. Telefonare 765169. 20769 B ●
PRESTASERVIZI cercasi 8-11 escluso sabato domenica. Telefono 725193. 41635 B
RAGAZZA stabile anche jugoslava primo servizio purché referenziata cercasi. Telefonare 421291. 41633 B ●

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

A. INVALIDO guerra o assimilato capace disegno meccanico offresi impiego. Inviare curriculum cassetta 41629 C, SPI. ●
AUTISTA pratico patente B offresi mezza giornata. Telef. 71872 ore 14-15. 41374 C ●
BABY-sitter ore ufficio offresi. Tel. 273098. 20803 C ●
CAMERIERE o portiere d'albergo, vecchio 63 anni, cerca lavoro per stagione estiva. Parla italiano, tedesco, inglese, francese, ungherese e serbo-croato. Indirizzo: Forgo Franjo 51000 Rijeka Zeljka Marca 59, Jugoslavia. 41176 C ●
IMPIEGATA giovane pratica corrispondenza contabilità fatturazione amministrazione del personale, offresi. Offerte cassetta 20689 C, SPI. ●
RAGIONIERA 24enne buona esperienza lavori ufficio offresi a seria azienda locale. Cassetta 20689 C, SPI. ●
MAESTRA elementare offresi impiego adatto. Cassetta n. 41581 C, SPI. ●
OFFRESI seralmente baby-sitter referenziata. Tel. 418707. 21330 C ●
PERITO chimico cultura universitaria militesente 24enne offresi subito qualunque impiego. Tel. 71359. 41352 C ●
UNIVERSITARIA pratica ufficio offresi possibilmente metà giornata anche ambulatorio medico. Tel. 790332 ore 13-15. 41677 C ●
30ENNE impiegato locale compagnia assicurazioni esperto rami elementari perfetto tedesco inglese scopo miglioramento offresi. Casetta 41595 C, SPI ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce. Telefono 794100. 41440 CC ●
A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro tel. 753492, 750390. 41296 CC ●
A.A.A. PITTORE esegue lavori accuratissimi immediatamente prezzi modici. Gianni telefono 754442. 20673 CC ●
A.A. ARTIGIANO pittore sistemazioni appartamenti, stanza semilavabile 15.000, tappezzata 30.000. Telefonare 759080. 20705 CC ●
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A, telefono 755868. 41142 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci! Rossetti 41/C. Telefono 790497. 21280 CC
A domicilio eseguo riparazioni lavatrici frigoriferi rubinetti gabinetti. Telefono 421212. 41354 CC ●
ARTIGIANATO fiorentino, lavorazione copricaloriferi ecc. telefono 761261. 40294 CC
ARTIGIANO attrezzato esegue restauri appartamenti facciate tetti piastrelle. Tel. 39835. 41338 CC ●
AVVOLGIBILI riparasi, cambio cinghie, eventuali pitturazioni, telefonare 417006. 41466 CC ●
IDRAULICO impianti acqua gas riparazioni sanitari. Telefonare 764482 ore pasti. 41342 CC ●
IDRAULICO ripara rubinetti gabinetti lavatrici elettrodomestici servizio rapido. Tel. 421212. 41354 CC ●
PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755-493. 20635 CC
PELLE liscia, antilope, tutti i capi compresi giacconi in montone rovesciato, pulisce smacchia ricolora con garanzia Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 20721 CC ●
PITTORE stanze cucine appartamenti libero subito prezzi eccezionali. Telef. 66240. 41665 CC ●
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 20695 CC
RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori giradischi autoradio radiotelefoni rasoi elettrici cineproiettori. Universalradio Settefontane 1, tel. 741317. 40906 CC
SARTORIA pianoterra Manzoni 2/A, rimoderna e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili. 41671 CC ●
SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta. Per signora tailleurs mantelli campionario stoffe, facilitazioni di pagamento. Kosuta, viale D'Annunzio 11. 41294 CC ●
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC
TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Telef. 417131. 41268 CC ●
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente preventivi gratuiti interpellateci. Tel. 414244-417778. 71914 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi 15-16 anni Torrefazione Argentina. Festa la domenica e feste. Tel. 796305.
A. APPRENDISTA panetteria, orario ridotto, stipendio intero, tel. 410466. 72102 D ●
AIUTO commessa per panificio desiderosa migliorare, feste libere. Via Roma 28. 41364 D ●
ANCORA dieci ambosessi validi di accettiamo per inserimento centri elettronici come programmatori dopo corso teorico pratico. Per appuntamento test selettivo telef. 36263. 20767 D ●
APPRENDISTA parrucchiera cercasi primo impiego con urgenza. Telef. 24215.
APPRENDISTA banconiera o internista domeniche libere cercasi. Telef. 31551 lunedì. 41681 D ●
APPRENDISTA o aiuto commessa cercasi per negozio confezioni. Telef. 767504. 20727 D ●
APPRENDISTA per negozio biancheria donna cercasi. Telefonare 271187. 20727 D ●
APPRENDISTA commessa cercasi. Calzature La Graziosa, via Carducci 20. 41292 D ●
APPRENDISTE volonterose capaci per subito. Telef. 68750 orario negozio. 41380 D
AUTISTA minimo patente B, referenziato per consegne città, buon trattamento cercasi, telefonare al 755929 dalle ore 13.30 alle 15.30. 20861 D ●
CERCANSI baristi - bariste per ristorante. Telefonare 20115. 418 D
CERCASI cuoca esperta, pratica cucina, presentarsi via Udine 20, trattoria. 425 D
CERCASI lavorante parrucchiera finita urgente. Tel. 748391. 41328 D ●
CERCASI donna aiuto cucina, presentarsi lunedì trattoria via Cavana 29. 41687 D
CERCO cuoco cuoca. Pizzeria strada Vecchia del'Istria 22 telefono 820111. 41366 D ●
COMMESSA giovane nubile per negozio centrale cercasi. Telefonare 767504. 20727 D ●
DONNA lavapiatti cercasi. Ristorante ai Commercianti, Artisti 1. 41242 D ●
IMPRESA di ponteggi cerca prontamente operai. Telefono 772079. 71920 D
LAVORANTE parrucchiera cerca anche orario ridotto salone centro. Telef. 61610. 20653 D ●
LAVORANTE capace cercasi urgentemente per nuovo negozio. Telefonare 733321. 20835 D ●
OPERAI, apprendisti radiotecnici o elettricisti cerca Radiotelex, presentarsi possibilmente dalle 14.30 alle 20.30 in via Settefontane 36 o viale D'Annunzio 44. 41643 D
PARRUCCHIERA capace cercasi, Battisti 3, tel. 755570.
PERITO termotecnico diplomato militesente cercasi. Telefonare 727648. 41368 D ●
RAGAZZO per pasticceria domeniche libere buona paga. Via Roma 28. 41364 D ●
RISTORANTE self-service stagione maggio settembre cerca caposervizio esperto referenziato, assicurasi adeguata retribuzione. Offerte dettagliate cassetta 41222 D, SPI. ●
STABILIMENTO confezioni zona industriale cerca apprendiste ed operaie 15-35 anni. Telefonare 820196. 71766 D
STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi. Scrivere cassetta 72052 D, SPI. ●

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

A. PERSONE serie oneste stanza affitto lunghi periodi. Telefono 65162. 20719 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. FISICA, matematica tutti livelli impartisce laureato. Telefonare 224125. 20737 G ●
MAESTRA offre lezioni scuole elementari e medie. Telefonare 740873. 41619 G ●
MATEMATICA scienze chimica inferiori superiori lezioni accurate impartisce professore prezzi modici. Telef. 744740. 21196 G ●

DISTINTA FAMIGLIA MILANESE
PER ACCUDIRE BAMBINI 8 - 7 - 5 ANNI

cerca: **SIGNORINA** 25 - 30 anni possibilmente con diploma di **MAESTRA**. Sono requisiti indispensabili una ineccepibile moralità e ottime referenze. Il livello retribuito offerto è elevato. Si prega di inviare dettagliato curriculum a CASELLA 211/D SPI 20100 MILANO.

MATEMATICA medie inferiori impartisce lezioni diplomato, lire 1000. Telef. 764693. 41613 G ●
PROFESSORE di matematica impartisce ripetizioni. Telef. 732631 ore 14-15. 41489 G ●
RIPETIZIONI inglese. Telefono 36426 dopo le 10. 41587 G
SIGNORA inglese impartisce lezioni, ripetizioni scuola media superiore, telefonare 70070. 72090 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

AFFITTASI in via Conti locale per affari, ampie vetrine, fronte strada, superficie mq 63, affitto base lire 1000 mq. Indirizzare offerte in aumento presso IACP piazza dei Foraggi 6. Per informazioni tel. 762602, ore 8.30-12. 1085 I ●
AMMOBILIATO tristanze affittasi. Telefonare 755220, ore ufficio. 41424 I ●
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41348 I
IACP scambierei camera cucina WC viale D'Annunzio 72 con periferia, più grande. Telefono 751433, lunedì. 41370 I
STANZA cucina gabinetto doccia poggiolo soleggiato affittasi. Tel. 740797 pomeriggio. 41344 I ●

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO Barcola, salone 3-4 stanze comfort moderni cercasi affitto. Telefonare 730632. 20707 L ●
APPARTAMENTO moderno saloncino stanza servizi accuratissimi centralnafta cercasi affitto giugno-luglio. Tel. 35553 ore 13-15 solo feriali. 20567 L
CERCASI affitto appartamento 2 stanze cucina gabinetto anche periferia escluso intermediari. Tel. 31846, dalle 16-19. 41553 L ●
CERCASI affitto 2-3 stanze. Tel. 730146 oppure 749474. 21302 L ●
CERCASI subito affitto appartamentino servizi riscaldamento zona San Luigi o vicinanze. Tel. 71359. 41352 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. RISCALDAMENTO termoventilato Simco, alto rendimento, condizionamento Daikin, interpellare telefonando 211029. 20502 M
OCCASIONE per rinnovo negozio, vendesi attrezzatura parrucchiere per signora. Telefonare 734390, ore lavoro. 20835 M ●
RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovissimo sistema di riscaldamento elettrico per abitazioni, costruito e collaudato in Svezia dalla Coala di Rydaholm ora anche in Italia. Basso costo, semplice installazione, nessuna manutenzione, consumo massima economia. Garanzia 5 anni. Scandinavian General System, via Conti 4, telefono 793870. 41448 M ●
SINTONIZZATORE Grundig RT 100 vendesi due mesi vita 160 mila listino 234.000. Telefonare 752538 dopo ore 19. 41346 M ●
VENDO cuccioli cuccioloni pastori tedeschi pedigrée. Telefonare 722605. 41404 M ●
VENDO bellissimi barboncini per L. 40.000 trattabili. Telefonare 761748. 20833 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

ACQUISTO ottimi prezzi quadri pittori triestini primo Novecento. Telefonare 793371. 41326 N ●
SGOMBERO cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie monete. Tel. 35988 - 815356. 29831 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO appartamenti soffitte cantine mobili di ogni genere acquistando tutto. Eseguo traslocchi, telefonare 60696. 29621 NN ●
A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI. SALOTTILETTO 95 mila. PREZZI BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6, telefono 93840. 31979 NN
ACQUISTERETE bene visitando «POLLI» via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN
MATRIMONIALE 105.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 41623 NN ●
SOGGIORNO moderno come nuovo vendesi. Telef. 758235, ore pasti. 41507 NN ●
SOGGIORNO studio poltrone lampadari vendonsi occasione. Tel. 420365. 41286 NN ●

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

A. PROBLEMA spazio telefonando al 794130 risolveremo i vostri problemi fornendovi scaffalature metalliche componibili a prezzi modici e consegne immediate. 41503 O ●
ACQUISTO massimo prezzo monete italiane. Quercioli, via Geppa 7 tel. 31230. 20641 O ●
PIASTRELLE pavimentazione prezzo realizzo vendiamo fino esaurimento. ICE Milano 33. 41655 O ●

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

AGENTE introdotto parrucchieri signora cercasi per zone libere. Telefonare pomeriggi al 418201. 20837 P ●
CERCASI serio produttore campo liquori meglio se già introdotto, escluso abbinamenti. Telef. 763130 ore 14-15. 41236 P ●

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A. PORSCHE 912 66, Giulia 1300 TI 69, vendo permuto. Autocaravan, via dell'Istria 155. 20811 Q ●
FIAT 850 Special 1969 perfetta vendesi. Tel. 38117, lunedì. 41683 Q ●
MOTO Matchless 650 bicilindrica perfetta; Lambretta 200 nuova presso Racing Store, S. Michele 8. 41627 Q
OCCASIONE A112 giugno 1970 km 19.000 unico proprietario vende causa partenza. Telef. 768184 feriali. 41278 Q ●
ROULOTTES Arca domenica 10-14. Strada Vecchia Istria 37/a feriali Giustiniano 6. 41382 Q ●
ROULOTTES ELNAGH la Caravan preferita e più venduta. Le uniche con freni ELETTRICI automatici che danno garanzia completa su tutte le strade. Grande esposizione sempre aperta 18 differenti modelli da 665 mila. MASSIME facilitazioni rateali SCONTI STAGIONALI, occasioni permute ganci traino. Commissionaria regionale CASAMOBIL Opicina Carsia 51 statale per Monfalcone. Telefono 211610. 20733 Q ●
ROULOTTES REMBRANDT ROLLER ESMERALDA. 15 modelli, prezzi competitivi, sconti, permute, rateazioni. Concessionario zona, Scomparini 10 angolo La Marmora, tel. 741273, 792411. 41334 Q ●
VENDESI fuoristrada Matta AR 51 in perfette condizioni. Telefonare 3957 Gorizia, ore ufficio 150 Q
VENDIAMO rateando selezionate 500 F, 500 L, 500 giardinetta, 850 Special, 850 sport, 128, Giulia 1300 TI, 1750 GTV, Kadett Rallye. Via Crispi 32/A. 41376 Q ●
VOLKSWAGEN 1963, tettino apribile, ottimo stato, cambio Fiat 500, vendo facilitando, tel. 64127. 41470 Q ●
850 FIAT vende privato. Telefonare 231190. 21082 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO donna bene avviato vendesi; altro zona Valmaura, vendesi compreso merce 6.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41356 R
ALIMENTARI tutte licenze ben avviato vendesi causa partenza. Tel. 742855. 41288 R ●
ALIMENTARI drogheria due distinti negozi vendonsi buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 41356 R
BAR zona marina tutte licenze vendesi; gelateria bar tavola calda, nuovissimo, scalinata direttamente sulla spiaggia, vendesi compreso condominio minimo acconto lire 10.000.000; bar pasticceria centrale fortissimo incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41356 R
BAR-pizzeria ottima zona passaggio causa malattia vendesi; pizzeria ristorante bar, bene avviato vendesi; ristorante centrale, ottimo lavoro, adatto piccola famiglia vendesi condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 41356 R
CASETTA Muggia quattro appartamentini giardino vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41360 R
CAUSA trasferimento cedesi negozio abbigliamento paraggi stazione bene avviato, buone condizioni. Telefonare 734013, 418186. 21308 R ●
CAUSA trasferimento cedesi avviata attività alto reddito. Telefonare 722738. 41202 R ●
CAUSA malattia vendesi latteria bene avviata. Tel. 744079. 41252 R ●
CERCASI licenza tabacchi profughi trasferibile qualsiasi Comune pagamento contanti. Tel. 728764 a Trieste ore 9-10. 41168 R ●
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliare. Julia piazza Tommaseo 2. 41593 R ●
GRADO vendesi macelleria stagionale, forte lavoro. Agenzia Gentile, Toro 8. 41358 R
GRADO Pineta stupendi appartamenti in mezzo al verde direttamente sulla spiaggia. Per visitarli prenotarsi due giorni anticipo. Agenzia Gentile, Toro 8. 41360 R
GASTRONOMIA rosticceria centrale buon lavoro adatto cuoco/a vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41358 R
INDUSTRIA sott'aceti, importanza nazionale causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 41356 R
LATTERIA avviata buona posizione affido gestione persona pratica. Rivolgersi trattoria Conti 24. 41182 R
MACELLERIA compero oppure gestione. Offerte dettagliate cassetta 41208 R, SPI ●
NEGOZIO caffè dolciumi avviatissimo cedesi. Telef. 811880 ore 16-18. 41539 R
OCCASIONE cediamo trattoria alcoolici superalcoolici macchina caffè anche condizioni di pagamento causa partenza, via S. Marco n. 44, oppure telefono 68952. 20729 R
PICCOLA industria liquori ottimo lavoro, vendesi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 41358 R
RIVENDITA pane vicinanza scuole, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41358 R
VIALE D'Annunzio vendesi avviata gelateria, possibilità di trasformazione. Telef. 795395. 41322 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI inizio Severo occasione appartamento V piano tre camere cameretta servizi poggioli terrazza 100 metri. Attico nuovo settimo piano centralissimo tre camere doppi servizi. Barcola casa con 1000 metri terreno sei camere cucina libero accessibile auti. Villa Barcola 2 appartamenti 100 metri giardino. Inizio Ginnastica, appartamento occupato, 4 camere servizi. Servola terreno per costruzione progetto approvato 850 mq. Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 816 S
A.A. ZONA Romagna Università eccezionale vista panoramica ultimi appartamenti rifiniture signorili 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata pronta consegna vendonsi. Telefonare 38827. 41631 S ●
APPARTAMENTO via SETTEFONTANE 2 stanze cucina gabinetto comune affitta 12.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41348 S
APPARTAMENTO libero entro giugno 2 stanze stanzetta cucina bagno; altro occupato 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo, vendonsi facilitando. Visitare ore 15-16.30 S. Cilino 71. 41230 S
APPARTAMENTO in palazzina S. GIOVANNI 3 stanze cucina doppi servizi terrazza centralnafta cantina vende 11 milioni 500.000, quota contanti 30 per cento, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41348 S
ATTICO bistanze, salone, doppi servizi, parzialmente ammobiliato vendesi. Telefonare numero 755220, ore ufficio. 41424 S ●
CASETTA paraggi UNIVERSITA' con 2 appartamentini da 2 stanze cucina giardinetto, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41348 S
CERCASI terreno edificabile zona Opicina. Telefonare 763890. 21044 S
DUE stanze cucina bagno ripostiglio VII piano ascensore, cantina centralnafta zona S. Giacomo vendesi 8.600.000. Telefonare 753807. 41641 S ●
LOCALE negozio mq 56 nuova costruzione via Mascagni (capolinea filobus 19) pronta consegna vende Impresa. Telefonare 31084. 41637 S ●
SISTIANA appartamenti vista mare 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi da 10.600.000. Appuntamenti telef. 20283. 41617 S ●
TERRENO edificabile vendesi Portogruaro - Giussago, zona nuovo insediamento industriale. Tel. 763890. 21044 S
VENDO subito proprietà strada Friuli mq 1850 a 2000 mq terreno alberato con fabbricato semiultimato, licenza costruzione vista mare tranquillità aria pura, adatto abitazioni, trattoria deposito bar club scuola ecc. Affarone. Telefonare 0481 73534 lunedì. 20757 S ●
VENDO camera soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. Tel. 816182. 41609 S ●
Z.Z. OPICINA via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telef. 37246. Prenotazioni in cantiere 15-16 giorni festivi 11-13. 41148 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, appartamenti signorili in palazzina a Barcola tutti i comforts giardino alberato. Tel. 413333. 163 S

O.KRAINER
viale miramare 17-19
via vergerio 5 (ang. via settefontane)
trieste
tradizionale
VENDITA DI FEBBRAIO
delle giacenze 1971
A PREZZI INCREDIBILI